



TOTALE USCITE STAMPA: 260

TV/RADIO 10 SERVIZI 96 ARTICOLI **GIORNALI**

Il Messaggero



CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica

Libero

LA STAMPA

ILTEMPO

AGENZIE – WEB/SPECIALIZZATI

154 ARTICOLI (25+129)

quotidianosanità















RAI 1 - TG1 - 3 settembre 2019







Intervista all'avvocato Sara Saurini – test medicina numero chiuso. Servizio dal minuto 18.45.

 $\begin{tabular}{ll} \textbf{VIDEO} &- & \underline{\text{https://www.tg1.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-01d5f034-e} \\ \underline{\text{e}183-42c2-87fb-b}268922fe027-tg1.html\#p=0 \\ \end{tabular}$



RAI 2 - TG2 - 3 settembre 2019







Intervista all'avvocato Marco Tortorella – test medicina numero chiuso

VIDEO - http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-8216f6e6-0bd6-4c61-bed4-75c85a5afb0b-tg2.html#p=



CANALE 5 - TG5 - 3 settembre 2019





Intervista all'avvocato Sara Saurini – test medicina numero chiuso.

VIDEO – https://webtools-a89c2cb057de4ee281ab33504caab99d.msvdn.net/content/hWEePeXRLTBi



RAI 3 - TGR CAMPANIA - 3 settembre 2019







Intervista all'avvocato Andrea Alecce – test medicina numero chiuso. Servizio dal minuto 0.50.

 $\begin{tabular}{ll} \textbf{VIDEO} & \underline{https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/video/2019/09/ContentItem-} \\ \underline{f254565c-9570-40f5-b0fe-d967f147a366.html} \\ \end{tabular}$



RETE 4 – TG4 – 3 settembre 2019





Intervista all'avvocato Sara Saurini – test medicina numero chiuso.

VIDEO - https://webtools-a89c2cb057de4ee281ab33504caab99d.msvdn.net/content/EGfMp1NbAFS9



IL MESSAGGERO – 2 settembre 2019

Il Messaggero

Violenze, insulti, denunce: dottori e infermieri assediati chiedono scorte e una legge

IL FENOMENO

ROMA Tentativi di strangolamento e spedizioni punitive, parolacce e insulti. Il 5 agosto due dottori dell'Umberto I sono stati strattonati e coperti di improperi per il tempo di attesa al pronto soccorso, due settimane fa al San Giovanni Bosco di Napoli una dottoressa è stata presa a pugni per aver fatto allontanare i parenti di un ferito dalla sala operatoria. Sono finiti i tempi in cui tra medici e pazienti vigeva la quasi più assoluta fiducia. Il 66% dei medici, ovvero quasi sette su dieci, dichiara di aver subito un'aggressione da parte di pazienti.

BATTAGLIE LEGALI

L'insicurezza serpeggia in corsia, i medici chiedono più controlli e guardie giurate nei punti caldi, come l'accettazione. In alcune Asl, ad esempio, della Campania si cominciano a installare telecamere sulle ambulanze e addirittura body-cam sulle divise di infermieri e medici. Una guerra, neanche tanto silenziosa, che continua anche fuori dagli ospedali e dagli studi, e spesso finisce in tribunale. In Italia ci sono 300 mila cause pendenti contro camici bianchi e strutture pubbliche e private. Secondo l'Associazione chirurghi ospedalieri italiani (Acoi) i contenziosi sono in buona parte attivati nelle deontologia professionale, che

regioni del sud e nelle isole contribuisce ad alimentare un cli-(44.5%), mentre al nord siamo al 32,2 e nelle regioni del centro al 23%. L'area professionale a maggior rischio è la chirurgia con il 45,1%, L'errore chirurgico, o presunto tale, è l'evento che viene denunciato con maggiore frequenza (34,9%), seguito da errori diagnostici (18,5%) e terapeutici (9,4%). In generale, ogni anno vengono intraprese 35 mila nuove azioni legali che non si sa quando finiranno e che, per oltre il 90% dei procedimenti, si conclude con un proscioglimento. Un dato, quest'ultimo, che non sembra affatto disincentivare i pazienti dall'intraprendere nuove battaglie legali. Tanto che sul web si moltiplicano i siti che diffondono o addirittura pubblicizzano manuali d'istruzione per denunciare i medici o una struttura sanitaria. Oualche settimana fa un periodico online ha pubblicato l'articolo dall'emblematico titolo: «Come si denuncia un medico? Guida pratica per denunciare ed ottenere il risarcimento danni». Mentre l'anno scorso fu mandato in onda sulla Rai uno spot, subito cancellato, in cui una nota presentatrice promuoveva le cause per danni medici. «Non è più tollerabile questo clima da caccia alle streghe, né il comportamento, sleale e contro ogni forma di

ma di odio e tensione», afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale attivo nell'ambito sanitario.

L'ARBITRATO

A rimetterci, tra l'altro, sono tutti. Da una parte i medici costretti a lavorare con una spada di Damocle sulla testa, dall'altra i pazienti che, «vittime» della cosiddetta «medicina difensiva», rischiano di non ricevere le migliori cure possibili a causa di un eccesso di prudenza da parte dei propri medici. E infine anche i cittadini: a causa delle medicina difensiva. che comporta la richiesta di un maggior numero di analisi e accertamenti, lo Stato spende dagli 8 ai 12 miliardi l'anno. Per evitare quello che le associazioni definiscono un vero e proprio business, cioè il lucrare dai contenziosi medico-paziente, la Consulcesi ha lanciato l'Arbitrato della salute, una proposta che potrebbe presto diventare disegno di legge con il supporto del presidente della commissione sanità del Senato Pierpaolo Sileri. «È un organismo costituito da diverse professionalità, da avvocati a medici legali, che avrà il compito di valutare istanza per istanza con l'obiettivo di arrivare a una soluzione conciliativa condivisa», spiega Sileri.

Valentina Arcovio

IC RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONTROMISURE **DELLA ASL: GUARDIE** GIURATE NEI PRONTO SOCCORSO. TELECAMERE SULLE AMBULANZE

IN ITALIA 300 MILA LE CAUSE PENDENTI TRA PAZIENTI E SANITARI, PROPOSTO "L'ARBITRATO **DELLA SALUTE**"

Consulcesi



Nei tribunali italiani ci sono 300 mila cause aperte tra pazienti e sanitari mentre si moltiplicano le aggressioni e gli atti di violenza negli ospedali e nei pronto soccorso: nel mese di agosto diversi casi in Campania e anche all'Umberto I di Roma (fete GIOBBI)





IL SOLE 24ORE - 27 settembre 2019



Test Medicina, la mappa delle irregolarità: il 79% dei ricorsi nel Centro-Sud

«Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco. Abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo», così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, dopo la pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) avvenuta lo scorso 17 settembre e a pochi giorni dalla pubblicazione delle graduatorie (prevista per il primo ottobre).

Ma oltre alla difficoltà delle domande, i ragazzi che hanno svolto la prova lo scorso 3 settembre continuano a segnalare a Consulcesi irregolarità da ogni parte d'Italia: gli atenei interessati sono addirittura 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni viene dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%).

«Neanche professori di Medicina e primari sono idonei ad entrare al primo anno di facoltà? – si chiede Tortorella – Lo trovo molto improbabile. Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction? O forse è meglio fare domande più specifiche sulle principali materie di interesse per i futuri professionisti della sanità?».

Le segnalazioni principali sono: l'utilizzo di cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

«Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella – che accogliamo le richieste di aiuto di tutti quegli studenti che si sentono penalizzati dalle irregolarità che si verificano costantemente in corso di test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco». In attesa della pubblicazione delle graduatorie, prevista per il primo ottobre, Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

Le principali irregolarità, città per città

Da Roma segnalano che alla Sapienza sono intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia.



Da L'Aquila arriva la notizia che alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano ma, alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto, sarebbero stati spostati mentre chi barava sarebbe rimasto al suo posto.

Da Pavia e Palermo alcuni candidati segnalano che nel test è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900.

Da Firenze si segnala che un errore di battitura poteva inficiare il senso di una delle domande: studenti hanno segnalato infatti di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale.

A Torino la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), ha riferito che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri.

Tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero il giorno dei test di ingresso a Medicina, sono stati registrati picchi di ricerca su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.



LA STAMPA – 20 settembre 2019

LASTAMPA

Incontro tra i due a Tirana in ottobre. La rete dei contatti che ha portato Speranza al ministero

Casaleggio jr e D'Alema Quel colloquio segreto dietro l'accordo sulla Sanità



contatti tra i due, un'altra par-ma e, attraverso l'ex presiden-cembre, la hi-tech company di a persino di una cena, al mo-te del Consiglio, Casaleggio nento non confermata dalle con Zingaretti. Sara D'Alema il Tortorella crea anche il primo La Consulcesi Group

work che si è formato all'om-duto su Conte a Palazzo Chigi. ora della nuova coalizione gial-

trollo del primo partito in Parono tanti i protagoni- ta collegata all'isola di Malta. sti che si sono mossi Una storia che parte da una senel retropalco delle rie di telefonate e arriva alla

Il 24 ottobre a Tirana il figlio orossa e che racconta alcuni delfondatore del MSS e l'ex prepassaggi fondamentali dell'ul-imo mese, svelando i contatti de evento sulla blockchain orra una onlus che si occupa di ganizzato dalla divisione tech nigranti, una società focaliz-della Consulcesi. È un'azienda fin qui citati. D'Alema ci insetata sulla tutela legale dei me-di Roma, con sede anche nella lici che si è allargata al busi-capitale albanese, nata per dapartecipa alla presentazione partecipa alla presentazione del libro di Tortorella. Non c'è

mila clienti tra i medici, si occu-regionale Pd e moglie di Dario pa di sondaggi, copyright e del-Franceschini, e il senatore Silela tecnologia alla base della si- ri, al tempo presidente della curezza delle transazioni infor- commissione Sanità. Ora, gli matiche. Primo campo di appli- stessi nomi-tutti quanti-ritorcazione ovviamente è stata la nano anche nella onlus Sanità sanità e già il 22 maggio scorso di Frontiera. E' un'associazio-D'Alema è stato a Tirana invita- ne che si occupa di promuoveto sempre dalla Consulcesi al reladifesa della salute di «sogconvegno "E-learning & Blockgetti vulnerabili e discriminachain: Formazione continua in ti, quali minori, donne e miMedicina". Con l'ex premier, il granti». Sono facili da immagipresidente di Consulcesi, Tortorella, condivide le passioni della blockchain e del vino. Tortovini al Viminale. Da pochi giorcontrolla para la besticilio di D'Ale ni il avesi destra D'Alea. ha in mano l'algoritmo di con-rella ama le bottiglie di D'Ale-ni il presidente è D'Alema. Conma e ha visitato anche la sua te-sulcesi è tra i partner e ha ottelamento e un'università priva-nuta in Umbria. L'anno scorso, nuto un sostegno dal Papa in invece, ha scritto un libro con il persona tramite l'Obolo di San fratello Andrea (ceo della Con-Pietro. Tortorella fa parte del sulcesiTech), "Cripto-svelate", consiglio direttivo. Ne era con il contributo proprio di Ca- membro anche la De Biase nel retropalco delle rie di telefonate e arriva alla notte tra il 3 e 4 agosto quando sortato alla nascita del governo. Due di loro saranno seduti mo accanto all'altro a Tirana, nAlbania, il 24 ottobre. Massino D'Alema e Davide Casaleggio però si conoscono già e hanza a guidata da M5S e Pd. Viceno avuto modo di parlarsi nei ministro diventa Pierpaolo Sino avuto modo di parlarsi nei ministro diventa Pierpaolo Si-ministro De Enzo Scotti che è tito di D'Alema, sarebbe dovuministro diventa Pierpaolo Sipiorni di metà agosto quando i leri, un senatore del M5S che, stata la scuderia di ministri e to toccare l'Ambiente. Ma Serpero di metà agosto quando i leri, un senatore del M5S che, stata la scuderia di ministri e to toccare l'Ambiente. Ma Sersottosegretari del M5S. Quel giorno viene annunciata da elaspunta. A quel punto, D'Alemorevoli alla nascita del Conte di Consulcesi group. È
l'uomo che diverse fonti accre
ditano come colui che mette in contatto Casaleggio con D'Alemeta di ministro Dc Enzo Scotti cne e tito di D'Alema, sarebbe dovustata la scuderia di ministri e to toccare l'Ambiente. Ma Sersottosegretari del M5S. Quel
giorno viene annunciata da elaspunta. A quel punto, D'Alemaspinge per ottenere la Saninascita del primo master in
acconomia delle Criptovalute
e della Blockchain». Non solo.
Derché nochi mesi dopo, a di-

Questa è la storia di un netPd che il M5S non avrebbe cesu blockchain e criptovalute su blockchain e criptovalute (ConsulCoin Cryptocurrency Fund). Lo crea a Malta, l'isola da cui nasce come filiazione italianala Link.

gna Relazioni internazionali e remier, l'imprenditore che di, poi cresciuta diversificando Casaleggio. Ma si intravedono

gli interessi. Oggi conta cento- Michela De Biase, consigliera

e la Link University nelnetwork dell'ex premier Ds

Consulcesi



Davide Casaleggio







IL MESSAGGERO - 24 settembre 2019

Il Messaggero.it

Medici, indennizzi agli specializzandi. Il magistrato: intervenga la Corte di giustizia europea



«Ci vuole più coraggio da parte dei giudici» per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenzioni avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico». E, se necessario, l'intervento della Corte di giustizia europea. Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su "Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario", che si è tenuto oggi alla Luiss di Roma.

«Il problema della prescrizione è ancora aperto - ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole. Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno. Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale».

Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. «Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti», ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio.



ITALIA 1 – STUDIO APERTO - 3 settembre 2019







Intervista all'avvocato Sara Saurini – test medicina numero chiuso.

VIDEO - https://webtools-a89c2cb057de4ee281ab33504caab99d.msvdn.net/content/mjJgOrZSmOOF



IL GIORNO – LA NAZIONE – IL RESTO DEL CARLINO – 4 settembre 2019

LA NAZIONE il Resto del Carlino IL GIORNO

I TEST DI MEDICINA

Chi è Khomeini? E il candidato: «Troppo difficile»

PASSERI A pagina 13

Chiedi chi era Khomeini al futuro medico

Uno studente su sei passa la prova di cultura generale. Proteste contro il numero chiuso

Veronica Passeri ROMA

STORIA, arte, letteratura e Costituzione italiana: un aspirante medico, oltre a biologia, matematica e fisica, deve cavarsela bene con la cultura generale. Determinante per entrare alla facoltà di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria. Il test andato in scena ieri – e che solo I su sei passerà – ha dato un'importanza nuova, infatti, alla cultura generale, banco di prova e spaurac-chio per 68.694 aspiranti medici, 2mila in più rispetto a un anno fa. A debuttare un quiz rivisto e corretto dal Miur: meno domande di logica, passate da 20 a 10, e più cultura generale nei 60 quesiti da risolvere in 100 minuti di tempo, Un particolare non da poco visto che nel recente passato il ruolo della cultura generale era 'simbolico', solo 2 quesiti – ora diventati 12 – su 60 (la parte da leone continua a farla la biologia con 18, 8, invece, le domande di matematica e fisi-

ECCO, allora, la roulette russa della cultura generale. Quale Paese
non fa parte dell'Unione europea
tra quelli che indicati? A quanti
anni si può essere eletti al Senato?
Chi ha scritto 'Assassinio
sull'Orient Express'? E ancora,
chi era Maria Montessori e dettagli sulla vita di Leonardo da Vinci
e del matematico Alan Turing che
collaborò con l'esercito britannico
per decifrare i codici nazisti. E come può un futuro medico non sapere quale tra i musei Tussauds,
du quai Branly, Louvre, Grèvin e
d'Orsay «non è un museo pariginos. Per finire ogni discepolo d'Ippocrate deve ricordare chi era il



leri sui banchi

Solo uno su sei passerà il test andato in scena ieri La prova è stata sostenuta da 68.694 aspiranti medici Sono stati 2mila in più rispetto all'anno scorso

Errore di battitura

A Firenze gli studenti hanno segnalato di aver trovato nella domanda «un ovociti» e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale

«Troppe irregolarità»

Massimo Tortorella di Consulcesi: «Test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, eppure mai come oggi se ne sono verificate tante»

«Ricorsi di 8 su 10»

Sempre secondo Massimo Tortorella di Consulcesi c'è da aspettarsi una valanga di ricorsi (sarebbero pronti a presentarlo addirittura otto studenti su dieci)



IN CORTEO Studenti contrari al numero programmato a Medicina

presidente degli Usa nel 1962, anno della crisi dei missili di Cuba e saper completare l'articolo 58 della Costituzione italiana, quello sull'elettorato attivo e passivo dei senatori.

I POSTI disponibili, già aumentati rispetto al passato, sono solo 11.568 per Medicina e 1.133 per Odontoiatria. Per tutti gli altri non resterà che tentare il prossimo anno, magari intraprendendo la strada di una laurea parallela per avere, una volta superato il test, il riconoscimento di alcuni esami. Il balzo in avanti della cultura geneale è stato accolto con non poco scetticismo dagli studenti tanto

che all'uscita dalla prova, alla Sapienza di Roma, il coro è stato unanime: «Bene fisica, matematica, biologia e chimica», hanno detto i ragazzi, ma «troppo specifiche le domande di cultura generale», tanto che in parecchi hanno preferito lasciarle in bianco per non perdere punti preziosi per il risultato fina-

Sui social si è scatenata l'ironia. «Ragazzi è ufficiale: in Italia per operare un paziente bisogna sapere chi era l'Ayatollah Sayyid Ruhollah Khomeini. Scommetto che se lo si chiede a un primario sicuramente lo sa», commenta sarcastica Elektra su Twitter. Ma c'è anche chi ha apprezzato: «Ignorare che si vota per i senatori da 25 anni in



poi e che non si può essere eletti senatori prima dei 40 non rende una persona indegna del corso di laurea in Medicina, ma indegna della cittadinanza e del diritto al voto» osserva Rossella.

MENTRE si svolgevano le prove si sono tenuti davanti alle principali università italiane flashmob, organizzati da Consulcesi, network legale per la tutela di medici e aspiranti tali, con performer travestiti da supereroi in camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman per «sottolineare che ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da battere è proprio il numero chiuso».

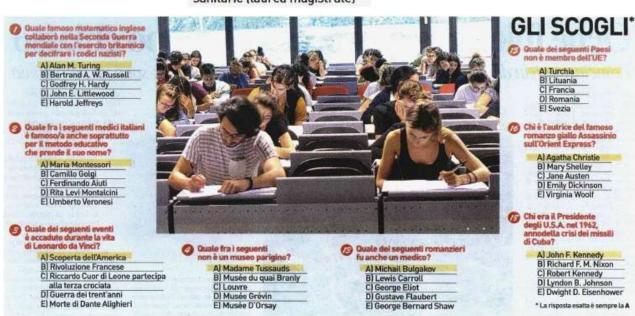
O RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi all'11

Dopo quello di Medicina, i test per i corsi di laurea ad accesso programmato proseguono oggi con Medicina Veterinaria Domani si continua con Architettura, l'11 settembre invece sarà la volta di Professioni Sanitarie

Fino a ottobre

Gli altri test: il 12 settembre è previsto quello di Medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria in lingua inglese; Scienze della formazione primaria è in calendario il 13; il 25 ottobre, infine, Professioni sanitarie (laurea magistrale)





IL TEMPO - 24 settembre 2019

ILTEMPO

Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



QUOTIDIANO NAZIONALE – 24 settembre 2019

QUOTIDIANO.NET

"Sui medici ex specializzandi serve più coraggio dei giudici"



Intervento di Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, al Convegno su 'Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario', che si è tenuto alla Luiss di Roma

Ci vuole più coraggio da parte dei giudici" per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenziosi avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico". Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su 'Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario', che si è tenuto oggi alla Luiss di Roma. "Il problema della prescrizione è ancora aperto ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole". "Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno".

"Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale". Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. "Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio.



CORRIERE DELLA SERA – 3 settembre 2019

CORRIERE DELLA SERA

Test medicina, a Roma flashmob dei supereroi contro il numero chiuso



«L'intero sistema è da rivedere perché non risponde al criterio della meritocrazia» attacca Sara Saurini, avvocato di Consulcesi. Il rettore Gaudio: per eliminare lo sbarramento servirebbero investimenti per adeguare corsie, laboratori e docenti

Anche i supereroi indossano il camice e si schierano contro il numero chiuso a Medicina. Mentre i cinquemila studenti iscritti al test di ingresso all'università La Sapienza si preparavano ad entrare in aula, in piazzale Aldo Moro va in scena la protesta, organizzata da Consulcesi, con protagonisti Spiderman e Wonderwoman, per sottolineare quanti «super poteri» deve avere chi oggi vuole diventare medico. «Per eliminare il numero chiuso ci dovrebbero essere degli investimenti per adeguare gli spazi, i laboratori, i docenti e le corsie» dice il rettore della Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio. «Nelle condizioni attuali spero che il numero chiuso rimanga. Quando negli anni '60 e '70 c'era il numero aperto gli studenti avevano difficoltà a seguire le lezioni e ad andare in corsia. Bisogna mettere - ha concluso - nelle condizioni i ragazzi di studiare e di diventare dei buoni medici».

Solo 11.568 posti disponibili

Gli iscritti alla prova di Medicina solo nell'ateneo romano sono 5.733 (in crescita rispetto al 2018 quando erano stati 5.52).per un totale di 985 posti disponibili (l'anno scorso erano 833). A livello nazionale,il numero degli iscritti è di 68.694 (erano 67.005 nel 2018) per 11.568 posti disponibili (contro i 9.779 dello scorso anno, esclusi quelli in Odontoiatria che sono un altro migliaio). «Oltre a non essere sufficienti i posti messi a disposizione - dice Sara Saurini, avvocato di Consulcesi - l'intero sistema dei test di ingresso è da rivedere perché non risponde al criterio della meritocrazia: è necessario un intervento politico. Senza



contare le irregolarità che spesso emergono nel modo in cui sono poste le domande. E su questi noi raccoglieremo le segnalazioni degli studenti».

«È il terzo test»

«Mia figlia ha 21 anni ed è al secondo anno di biologia a Viterbo - racconta una mamma che attende il termine delle prove alla Sapienza- è già la terza volta che prova a entrare a medicina e ha già detto che, se non passerà la prova, andrà in America, perché il suo sogno è quello di diventare un medico. Il primo anno non era adeguatamente preparata, l'anno scorso il test era difficilissimo e infatti quest'anno è stato modificato. Speriamo per questa ultima volta, io la aspetto qui».

Le tappe

Il contenuto della prova è identico per tutte le Università sul territorio nazionale ed è predisposto dal Miur. Il test è basato su 60 quesiti con 5 opzioni di risposta su argomenti di cultura generale (12), di ragionamento logico (10), di biologia (18), di chimica (12) e di fisica e matematica (8). Ogni risposta esatta vale 1,5 punti, quella errata meno 0,4 punti, 0 punti per ogni domanda rimasta in bianco. La graduatoria sarà unica a livello nazionale e le sedi saranno assegnate in base alle opzioni in ordine discendente di graduatoria e in base alle preferenze indicate dallo studente all'atto dell'iscrizione al test. I punteggi saranno pubblicati il 17 settembre sul sito www.universitaly.it e il primo ottobre sempre sullo stesso portale sarà pubblicata la graduatoria nazionale di merito nominativa.



DOCTOR33 – 24 settembre 2019

Doctor33

Rimborsi ex specializzandi, ancora docce fredde per la classe 1993-2006. Il punto su opportunità dell'appello



Ritentare in appello o mollare? Si susseguono docce fredde in questa fase per gli ex specializzandi della classe 1993-2006, quelli che percepivano la borsa di studio da 11 mila euro ma non il contratto. I giudici nelle sentenze più recenti affermano che il diritto a quest'ultimo, dal valore più che doppio tra contributi, assicurazione e adeguamenti, in realtà nelle norme comunitarie non si legge. Il 28 maggio scorso una sentenza della Corte di Cassazione sezione lavoro, la 19028 su 35 medici modenesi (depositata il 6 luglio), ha affermato che il contratto si applica per la prima volta agli immatricolati alle scuole di specialità nell'anno accademico 2006-07. lo stato italiano è sempre stato libero di rinviare gli effetti della direttiva europea 16 del 1993, che pure chiedeva di contrattualizzare i medici specializzandi negli stati membri. Sei giorni dopo (3 maggio) il Tribunale di Roma con sentenza 11704 ha ribadito concetti simili a 304 ex specializzandi. Premettendo che le direttive Ue non sono auto-esecutive - vanno prima attuate dall'ordinamento italiano per essere applicate da un giudice - ha spiegato che la 93/16 nulla ha imposto allo stato italiano in termini di contributi, assicurazione etc e che il decreto legislativo 368 del 1999 che ha introdotto le "migliorie" (quantificate ed applicate solo nel 2006) non attua la 93/16 quindi questa non può essere invocata per avere norme più cospicue. Dato il numero dei ricorrenti, l'eco è stata ampia. Alcuni lettori ci hanno manifestato delusione e incertezza se appellarsi o meno, di fronte a costi intorno ai 2 mila euro dei ricorsi (e in altri casi anche superiori). Giova dire, come ricorda l'Avvocato Marco Tortorella dello Studio Tortorella & partners, che anche per il caso degli specializzandi 1983-1991 (che la borsa non l'avevano proprio avuta pur in presenza di una direttiva Ue cogente) si è dovuta attendere una decina d'anni di discrezionalità di tribunali e corti d'appello prima che la Cassazione delineasse le responsabilità dello stato italiano in modo definitivo. «Si tratta di una materia nuova, oggetto persino di un master specifico tenuto all'ateneo Luiss quest'estate: né l'ordinamento europeo né quelli degli stati membri disciplinano la responsabilità degli stati - spiega Tortorella -al loro posto lo fanno le sentenze dei giudici, cioè le cause, e purtroppo in Italia gli alti costi burocratici sono una risposta del legislatore al proliferare delle liti civili». Quanto al merito della questione, la direttiva 93/16 per Tortorella è tutt'altro che inoperosa: «Trasforma la borsa di formazione dello specializzando europeo in contratto, e per attuarla nel 1999 lo stato italiano emanò il decreto368che inizialmente parlava di "contratto di formazione lavoro";



subito dopo un altro decreto specificò che era "di formazione" e basta. Alcune sentenze di vario grado, Cassazione inclusa, osservano che le direttive Ue chiedono una adeguata remunerazione ma non specificano quantum/inquadramento/chi debba erogare il contratto. Lasciano discrezionalità allo stato membro, che solo nel 2006 -sedici anni dopo il decreto 257/91- ha portato di colpo da 11.300 a 26 mila euro annui la retribuzione del medico specializzando. Come Consulcesi, per inciso non coinvolta nel giudizio cui fa riferimento la recente sentenza 19028, contestiamo anche in base a un parere dell'ex presidente di Sezione III di Cassazione professor Sergio Di Amato la linea secondo cui sarebbe discrezione dello Stato membro applicare quanto le direttive Ue non sembrano dire».

«Già nel '78 le direttive Ue stabiliscono che lo specializzando ha diritto ad adeguato trattamento e remunerazione. E, perché siano garantiti in ogni stato Ue ove il medico si trasferisca cure e competenze il più possibile di uguale qualità, richiede la frequenza a tempo pieno del corso di specialità: nel frattempo lo specializzando non deve fare altri lavori retribuiti, ma a questo punto si impone allo stato membro di pagare una borsa. Il decreto 257/91, pur tardivo, prevedeva forme di adeguamento della borsa al carovita, poi bloccate negli anni Novanta da decreti successivi, e persino l'adeguamento al contratto ospedalieri (con scatti decisi ogni 3 anni) che fu inizialmente bloccato e poi sbloccato ma mai pagato. Si arriva così nell'autunno 2006 (dopo la Finanziaria 2006 e successivi Decreti del premier, ndr) a uno scatto che da un giorno all'altro porta gli emolumenti a più del doppio del giorno prima e mette in pratica il contratto definito dal decreto 368/99. Ma in sedici anni il potere d'acquisto della borsa da 11 mila euro non è rimasto uguale, e nel mancato compenso che per il medico ha costituito una preoccupazione economica da cui secondo le direttive andava tenuto "scevro" sta secondo noi la violazione della direttiva 93/16. Oltre che nell'illegittimo blocco della determinazione triennale degli scatti in base agli aumenti della contrattazione collettiva. A darci ragione ci sono due sentenze della Corte d'Appello di Roma del 2014 e 2015, e altre delle Corti d'Appello di Palermo (su rinvio della Cassazione) e Torino oltre che di Tribunali ordinari. La giurisprudenza non è univoca, ma dove si parla di responsabilità statali all'inizio non è facile lo sisa».



LA REPUBBLICA – 3 settembre 2019



Test medicina a Roma: in 6mila per meno di mille posti: "Per superarlo devi essere un supereroe"



VIDEO - https://video.repubblica.it/edizione/roma/test-medicina-a-roma-in-6mila-per-meno-di-mille-posti-per-superarlo-devi-essere-un-supereroe/342835/343425

Divisi in 75 aule sparpagliate per tutta Roma, circa seimila aspiranti dottori si sono cimentati con il test d'ingresso per la facoltà di Medicina: 985 i posti disponibili. "I quiz di cultura generale erano un po' ostici. Ma nel complesso il test era fattibile", racconta un ragazzo all'uscita. Ad aspettarli, al termine dei 100 minuti previsti, ci sono anche quattro cosplayers travestiti da Avengers, flash mob organizzato dalla società medica di consulenze legali Consulcesi.

"Per superare il test d'ingresso ormai devi essere un supereroe perché il numero chiuso è un problema. Ci battiamo per abolirlo", spiega Sara Saurini. Ma già pochi minuti dopo la consegna, i giovani esaminandi si sono proiettati nel futuro. Chi vorrebbe diventare cardiologa, chi odontoiatra e chi neurochirurga. Solo un'esigua minoranza guarda alla medicina generale nonostante le importanti carenze di organico previste in futuro per questo ruolo.



IL MATTINO – 4 settembre 2019

ILIVATTINO

I test d'ingresso



Medicina, la carica dei 4000 solo uno su nove ce la farà

Giuliana Covella

n esercito di candidati ieri ha affollato le aule di Monte Sant'Angelo: 4.216 presenti su

4.669 iscritti. Prove d'accesso per i corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria ma a spuntarla sarà solo uno su nove.

A pag. 23



Medicina, test per 4000 la spunterà uno su nove

►Alle selezioni della Federico II ►100 minuti per i quiz, un legale si presenta anche un settantenne fuori ai cancelli già punta ai ricorsi

IL RACCONTO

Giuliana Covella

C'è chi vuole fare il medico al pronto soccorso, chi sogna di di-ventare chirurgo e chi invece si vede nelle vesti di psichiatra. So-no tanti i progetti, legittimi e ambiziosi, dell'esercito di candidati che ieri hanno affollato le aule del polo universitario di Monte Sant'Angelo: 4.216 presenti su 4.669 iscritti (con una percentua-le dell'87,26%). Prove d'accesso r i corsi di laurea in Medicina e per i corsi di laurea di la Prote-Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria per i quali sono 500 (più sette riservati agli extracomunitari) i posti disponibili alla Federico II (altri 500 alla Vanvirederito il (altri sociali alle il come nel resto d'Italia, hanno avuto una durata di 100 minuti. Emo-zione, tensione, ma anche tante speranze. Candidati giovanissi-mi e meno (il più anziano all'ateneo federiciano era del 1949, mentre un'intera aula del 2002), giunti da ogni parte di Napoli e provincia.

GLI ASPIRANTI

Non mancano le mamme, rimaste appollaiate sui prati dell'università per interminabili ore; «Veniamo da Melito e mio figlio, 18 anni, è neo diplomato al liceo scientifico "Kant" - dice Giuseppina Ferraro - sin da piccolo ha espresso il desiderio di fare il cardiochirurgo. Noi assecondiamo la sua passione, ma in questi mesi è stata dura sostenerio. Sia per i costi per la preparazione che per lo stress psicologico a cui siamo stati sottoposti. Adesso confidiamo nel miracolo». Cento mi-

UNA INTERA AULA COMPOSTA DA RAGAZZI NATI NEL 2002 IL PAPÀ DI UN IBENNE «MIO FIGLIO DA PICCOLO SOGNA IL CAMICE»



LA PROVA Un momento del test della Federico II NEWFOTOSINO SENDIO SIANO

Laprova

Arrivano quindici fotocopiatrici ridotte le attese al concorsone

Si sono svolte con maggiore regolarità le prove del secondo giorno del concorso della Regione Campania per 2.175 posti di lavoro nei comuni della regione. Dopo i forti ritardi di lunedi, il Formez informa che la Mostra d'Oltremare ha portato due nuove fotocopiatrici per ogni padiglione, per un totale di 15 nuove stampanti, e ha fatto riparare le stampanti che ierisi erano inceppate. I cancelli sono stati aperti, riferiscono dal Formez, alle 7.45, con

un po' di anticipo, e la prova è iniziata alle 10,38, nei tempi previsti, a differenza di ieri quando i candidati hanno ricevuto i test solo alle 12,30. «La prova si è svolta regolarmente-spiega Sergio Talamo, portavoce del Formez dalle 8,30 alle 9,30 c'è stato l'ingresso e l'identificazione dei candidati, poi i sorteggi dei teste sono partite le stampe dei test. Ricordo che per ognuno dei 4,000 candidati per turno bisogna stampare 14 fogli quindi parliamo di circa 55,000

nuti per rispondere, tra gli altri, ai quiz di cultura generale, biologia, chimica, matematica, fisica e logica. Un'ora e quaranta che hanno messo a dura prova i can-didati. «Per me è la seconda volta - afferma Simona Romano, 20 anni, iscritta a Farmacia e aspirante chirurgo - è stata abbastan-za semplice, ma tra le varie materie ho trovato difficili le domande di cultura generale», «Se non va bene? Pazienza, ritenterò l'anno prossimo per la terza volta -dichiara Alessia Di Luglio, 20enne di Pompei, che all'uscita si lancia in un abbraccio liberatorio con i genitori per scaricare la tensione - ho speso circa 3mila tensione - ho speso circa Smila euro per prepararmi a questo te-st, nel frattempo mi sono iscritta a Biologia. Ma devo farcela pri-ma o poi perché da piccola ho promesso a papà che soffre di ga-strite che lo avrei curato io», scherza, «Esercizi fattibili» li de-finico Motte Sparadon 10. finisce Mattia Sperandeo, 19 an-ni, di Napoli che ha studiato su Artquiz e Alpha Test: «Non c'era bisogno di avere particolari competenze. Uniche note dolenti i

quiz di biologia e il poco tempo a disposizione. Le domande di cultura generale? Molte banali o poco pertinenti».

co pertinenti».

Oltre a un settantenne, classe 1949, tra i partecipanti anche molti quarantenni, come Massimo Nargi, per la prima volta alla prova d'accesso per Medicina: «Voglio farlo perché mia madre era un medico, io sono osteopata e laureato in Scienze motorie, ma sono fiducioso che sia andata bene». Tra sogni e speranze degli aspiranti camici bianchi c'è anche chi auspica di superare il test per diventare psichiatra: «Questa è la seconda volta che partecipo, le prove erano più facili dell'anno scorso, ma spero di vincere perché voglio aiutare quelli che soffrono di disturbi mentali e risolvere i loro problemi».

LA COMMISSIONE

A monitorare le operazioni (sotto l'occhio degli agenti della Digos) il presidente della commissione di accesso al corso di laurea in Medicina, Cesare Gagliardi: "Per moliti è la prima volta
che si trovano in una situazione
che crea emozione, ma anche
tensione e disagio. Ma accanto ai
giovanissimi ci sono anche anziani, spinti magari da un desiderio che hanno coltivato per tutta
la vita. Quest'anno ci sono 100
posti in più, che abbiamo chiesto
e ottenuto dal ministero. I candidati sono al di sopra dei 4mila rispetto a un anno fa e agli attuali
68mila totali in Italia».

RICORSI

[/TITOLINO]Fuori alle aule anche Andrea Lecce, legale di Consulcesi che ha offerto consulenze ai partecipanti per eventuali ricorsi al Tar: «Verifichiamo eventuali anomalie e irregolarità nell'espletamento dei test come domande errate, dubbie, con più soluzioni o non originali ossia copiate dai testi utilizzati per la preparazione o la manomissione di plichi, uso dei cellulari e auricolari come lo scandalo di pochi giorni fa a Palermo».

CAPRODUCINE INCOME.

I QUESITI DI CULTURA GIUDICATI FACILI DA MOLTI CANDIDATI «QUELLI DI BIOLOGIA RICHIEDEVANO INVECE MOLTO TEMPO»

Consulcesi

LESTORIE



L'ABBRACCIO LIBERATORIO Alessia Di Luglio, 21 anni, di Pompei un bacio del papà al termine del test



LA SFIDA DELLA 19ENNE Alessia Cavallino, uno dei più giovani candidati per i test di Monte Sant'Angelo



L'OTTIMSMO DI MATTIA Fiducioso il 19enne: «Non c'era bisogno di avere particolari doti per eseguire i quiz»



LA SFIDA DEL 40ENNE Massimo Nardi: io osteopata, ci provo perché mia madre era un medico







CORRIERE DELLA SERA – 4 settembre 2019

CORRIERE DELLA SERA



La coda di candidati, a Napoli, per il test di ammissione alla facoltà di Medicina: in tutta Italia sono stati quasi 70 mila

L'assalto ai test per Medicina S i sono presentati in poco meno di 70 mila per i test di ammissione a Medicina. Meno quiz di logica, domande Solo uno su 6 potrà entrare

anche su John Kennedy e Agatha Christie. La graduatoria il

di Gianna Fregonara

a pagna 19

«Il Madame Tussauds è a Parigi?» I quiz ai 69 mila aspiranti medici

Meno test di logica, domande anche su Jfk e Agatha Christie. La graduatoria il 17 settembre



di Gianna Fregonara

hissà se gli oltre 68 mila studenti che ieri nelle Università di tutta Italia hanno fatto la prova nazionale d'ingresso alla facoltà di Medicina e Chi-

rurgia saranno davvero gli ultimi a sottoporsi alla prova: in Parlamento c'è la bozza di legge per spostare il test alla fine del primo anno di un corso comune a tutte le facoltà medico-scientifiche. Non un superamento del numero chiuso dunque, ma una prova diversa, perché, sarà pur vero che mancano i medici e che in passato si sono fatti male i conti sul fabbisogno futuro ma - come ha ribadito ieri il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio — per togliere del tutto la tagliola all'ingresso «servono molti investimenti» altrimenti le Università «non riusciranno a offrire una preparazione di qualità agli stu-

68.694 mila — millecinque-cento in più dell'anno scorso per 11.568 posti (9.779 nel 2018): prova secca, 60 domande in 100 minuti. Tra due settimane - il 17 settembre sapranno il punteggio nell'area riservata del sito Univer-sitaly, poi dal 27 avranno ac-cesso al proprio elaborato e alla correzione e infine il 1º ottobre sarà pubblicata la graduatoria nazionale e potranno sapere se saranno tra gli ammessi e in quale Università tra quelle che hanno scelto al momento dell'iscrizione.

Ieri intanto gli aspiranti medici si sono esercitati su un set di domande nuovo: torna ad aumentare il peso della tematico britannico Alan Tu-

Gli iscritti al test 2019 sono cultura generale (i quesiti erano ben 12), c'era meno logica (dimezzati da venti a dieci) e poi biologia (18 domande), chimica (12), fisica (8) e mate-matica (8). Dalle prime reazioni, all'uscita dalla prova, sembra che siano state queste due ultime materie quelle più difficili per gli studenti. An-che se il sito Skuola.net, in un suo sondaggio, punta il dito contro quelle di cultura generale che non sarebbero piaciute ad uno studente su quattro. Gli aspiranti medici hanno dovuto rispondere a domande — a scelta multipla sui musei di Parigi (intruso il museo delle cere Madame Tussauds di Londra), sul ma-



ring (che aiutò a decifrare i Europea (intruso, la Turchia). grazie a sentenze del Tar. Da-Maria Montessori, Agatha matica e fisica. Christie (autrice di Assassinio Difficile dire oggi se la pro-

che fanno parte dell'Unione esclusi sono stati ripescati

codici nazisti), Leonardo Da Per la parte più scientifica le vanti agli Atenei si sono svolti Vinci e Cristoforo Colombo, la domande spaziavano dai tricrisi dei missili a Cuba (1962, gliceridi, ai macrofagi, ai cro-John Fitzgerald Kennedy), moplasti, alla mitosi; c'erano Marinetti e il Futurismo, quesiti sulla glicolisi, la farinl'Ayatollah Khomeini, la Co- ge, la milza e le coste. E poi stituzione e l'età dei senatori, problemi di geometria, mate-

sull'Orient Express, recente- va sarà travolta dai ricorsi comente rivisitato in un fortu- me è avvenuto in passato, nato film) e infine sui Paesi quando centinaia di ragazzi

diversi flash mob per protestare contro il numero chiuso: i manifestanti si sono travestiti come gli eroi della Marvel. A Palermo, dove nei giorni scorsi l'Ateneo aveva presentato un esposto dopo aver riscontrato la vendita anomala di microauricolari in città, è stata rinforzata la sicurezza: per 2.500 studenti che hanno partecipato al test sono stati impegnati ben 216 vigilanti, anche se non è stato possibile approntare un metaldetector alle porte dell'Università.

Gli studi specializzati nei ricorsi collettivi si sono attivati già da ieri mattina. Consulcesi segnala qualche episodio irregolare a Pavia, L'Aquila e Palermo, un errore di battitura nel testo della prova (ovociti al posto di ovocita) e contesta lil quesito su Leonardo perché il Miur avrebbe assicurato che «le domande avrebbero riguardato solo il '900».

ID REPRODUCTONE RISERVATA

Le domande di cultura generale (e la risposta esatta tra quelle proposte)



tra i seguenti taliani è famoso/a per il metodo educativo che prende il suo nome?×. Maria



«Quale fra i seguenti non è un museo parigino?» Madame Tussauds II celebre museo delle cere ha sede in 14 ditta nel mondol



l'autrice del famoso romanzo giallo sull Orient Express?» Apatha (nel 1934)



«Di quate movimento artistico fu portavoce Flippo Marinetti7× Futurismo (avanguar-dia storica del Novecente)



«Quale evento è accadute durante favita di Leonardo da Vinci7». La scoperta dell'America 14921





Corriere.it

Segui le notizie sul test per medicina e gli approfondimenti su scuola e università su www.corriere.it/ scuola

11.568

I posti a disposizione per l'ingresso alla facoltà di Medicina, cioè il 16,76% rispetto al 69 mila iscritti al test di ammissione

Le polemiche

In molti Atenei proteste contro il numero chiuso. In rete dubbi sulla qualità della prova

Ammissione

La prova per l'ingresso a Medicina al BrixiaForum. Brescia (Ansa)



ANSA - 24 settembre 2019

ANSAit

Procedure infrazione Ue, per Italia aumento del 40% nel 2019, pari a 301 milioni



Luiss, "sono tutti soldi buttati. Governo studi". Per medici ex specializzandi "giudici abbiano più coraggio"

Le procedure attualmente aperte dall'Unione europea nei confronti dell'Italia sono 79, di cui 71 per violazione del diritto Ue, 8 per mancato recepimento delle direttive. Dopo una riduzione del 50% tra il 2017 e il 2018 (da 119 a 57) nel numero di procedure di infrazione, nel 2019 si è registrato un aumento di circa il 40%, per un esborso totale di 301 milioni di euro.

Sono i numeri presentati da Daniela Corona, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università Luiss Guido Carli, e contenuti in uno studio realizzato da Luiss in collaborazione con la testata giornalistica Sanità Informazione.

I dati sono stati presentati nel corso del II Convegno Nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario. L'analisi mira a quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni conseguenti alle procedure di infrazione.

"Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha affermato Daniela Corona.

Dal 2012 ad oggi, l'Italia ha pagato 76 milioni per i contributi a favore delle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratto formazione da convertire poi in contratti a tempo indeterminato contrari alle norme Ue. Sono invece 200 i milioni pagati in 4 anni a causa delle discariche abusive (attualmente sono 55 quelle da regolarizzare) e 25 nel solo 2019 per il trattamento delle acque reflue (procedura iniziata addirittura 15 anni fa). In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia, anche il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico. Il caso risale agli inizi degli anni '80, quando furono promulgate le direttive europee che imponevano a tutti gli Stati membri di corrispondere il giusto compenso ai medici durante gli anni della scuola post-laurea. Il mancato



adempimento ha creato un enorme contenzioso davanti ai Tribunali di tutta Italia da parte dei camici bianchi ingiustamente discriminati portando anche ad una condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea, con le sentenze del 1999 e del 2000.

"Ci vuole più coraggio da parte dei giudici" per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenzioni avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico". Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su "Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario", che si è tenuto oggi alla Luiss di Roma.

"Il problema della prescrizione è ancora aperto - ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole". "Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno". "Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale".

Il contenzioso, seppur sorto diversi anni fa, continua ad essere di attualità. Tra i docenti che hanno preso parte al convegno di oggi Marco Tortorella, patrocinante in Cassazione ed esperto del contenzioso: "Né l'ordinamento europeo, né quelli degli Stati membri disciplinano la responsabilità degli Stati stessi. Al loro posto lo fanno le sentenze dei giudici", ha spiegato . "Purtroppo - ha aggiunto - in Italia gli alti costi burocratici sono una risposta del legislatore al proliferare delle liti civili. Alcune sentenze di vario grado, inclusa quelle di Cassazione, osservano che le Direttive Ue chiedono una adeguata remunerazione ma non specificano né il quantum, né l'inquadramento, né chi deve erogare il contratto. Lasciano insomma discrezionalità allo Stato membro, che solo sedici anni dopo il decreto 257/91 (ovvero nel 2006) ha portato la retribuzione del medico specializzando da 11.300 a circa 26 mila euro annui".

"I dati diffusi oggi dall'Università Luiss e da Sanità Informazione sono allarmanti. Sono soldi pubblici che, con una gestione più virtuosa dello Stato, potrebbero essere impiegati per aumentare la qualità dei servizi offerti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale che opera a fianco dei medici.



IL SOLE 24 ORE - 25 settembre 2019

11 Sole 24 ORE

LUISS

Sanità, nel 2019 infrazioni Ue +35%

Sono in corso 79 procedure d'infrazione Ue a carico dell'Italia per inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello nell'ambito sanitario, con un aumento nel 2019 del 35% dopo che tra il 2014 e il 2018 erano scese del 50%. Dal 2012 a oggi l'Italia ha pagato 547 milioni di euro in sanzioni. Questi alcuni dei numeri presentati ieri nel corso di un seminario organizzato dalla Luiss.





AVVENIRE – 4 settembre 2019



I TEST NELLE UNIVERSITÀ

Tornano le proteste contro il numero chiuso «È il primo, grande nemico da sconfiggere»

Flashmob nelle principali università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman, per sottolineare che «ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso». Li ha organizzati Consulcesi, network legale nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo. E ancora, proteste degli studenti organizzate dal Fronte della Gioventù Comunista (Fgc), oltre a nuovi ricorsi collettivi annunciati da alcune associazioni dei consumatori.

L'avvio dei test per l'accesso alle facoltà a numero chiuso - ieri sono partiti a Medicina e Odontoiatria, oggi si proseguirà con Veterinaria e domani con Architettura - causa ogni anno una valanga di polemiche e di proteste. Anche se i posti sono aumentati, si tratta sempre di una goccia nel mare.

Quest'anno sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria, Architettura e Veterinaria. Nello specifico, sono 68.694 gli iscritti per Medicina e Odontoiatria e l'anno scorso erano 67.005. Per Architettura, gli iscritti sono 8.242, rispetto ai 7.986 del 2018. Le iscrizioni pervenute per la prova di Veterinaria sono 7.780, un anno fa erano state 8.136. Per quanto riguarda, invece, Medicina e Odontoiatria in lingua inglese, i candidati sono 10.450, nel 2018 erano 7.660. I posti a disposizione per l'anno accademico 2019/2020 sono 11.568 per Medicina e Chirurgia, 1.133 per Odontoiatria, 759 per Medicina Veterinaria, 6.802 per Architettura.





RTV38 – 3 settembre 2019





Intervista all'avvocato Marco Guarnieri – test medicina numero chiuso.

VIDEO - https://www.youtube.com/watch?v=TMBrrC9p2ck



TOSCANA TV - 3 settembre 2019





Intervista all'avvocato Marco Guarnieri – test medicina numero chiuso. Servizio dal minuto 5.20.

VIDEO - https://www.toscanatv.it/2019/09/03/2019-09-03-tg-regionale-ore-20-30/



CANALE 21 – 3 settembre 2019





Intervista all'avvocato Andrea Alecce. Servizio in corso di reperimento.



IL GIORNALE – 4 settembre 2019

il Giornale

PARADOSSO ITALIANO

Mancano medici ma l'università accetta solo un giovane su 7

Francesca Angeli

a pagina 15

Mancano i medici Ma l'università prende solo uno studente su 7

Ieri migliaia di candidati banno affrontato il test: 60 quesiti tra irregolarità e denunce

Francesca Angeli

Criticatissimi da sempre. Giudicati inutili se non addirittura deleteri i test di accesso a Medicina appaiono sempre di Alla Sapienza di Roma più una beffa per gli aspiranti camici bianchi ma restano evidentemente irrinunciabili vi- documenti falsificati sto che anche ieri negli Atenei italiani è stato «celebrato» il ri- chiesto l'intervento dei Carabito dei test, convalidati da una legge del '99. I candidati, 69.000, anche quest'anno superano di gran lunga i posti disponibili, 11.568. Dunque soltanto uno su 7 riuscirà ad entrare.

E a riprova di quanto siano assurdi questi test già nel primo pomeriggio si sono accavallate denunce di irregolarità con la conseguente promessa di ricorsi che ogni anno arrivano a valanga e spesso vengono vinti. A denunciare i casi sospetti è l'associazione legale Consulcesi che rende noto come alla Sapienza siano dovute chiuso per Medicina e Chirurintervenire le forze dell'ordine gia. Promesse rimaste tali per perché alcuni studenti si era- l'incapacità di trovare una sono presentati con documenti luzione ad un problema prati-

Danno e beffa per alcuni candidati dell'Aquila che hanno

IL CASO

alcuni aspiranti avevano

nieri visto che alcuni aspiranti medici copiavano spudoratamente. Ma alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava, assicurano i ragazzi, è rimasto al suo posto. Nel mirino anche le domande di «cultura generale» che non hanno alcuna attinenza con la facoltà di Medicina.

Lungo questi vent'anni quasi tutti i ministri che si sono avvicendati sulle poltrone di Sanità e Istruzione hanno annunciato che avrebbero cercato di abolire i test ed il numero

ché gli Atenei non hanno ab- aspirazioni. bastanza professori e abbavent'anni si assiste ad un meccanismo privo di logica, senza programmazione.

Il risultato è una cronica carenza di medici che in prospettiva si aggraverà anche perché fino ad ora non è stata imposta un'inversione di tendenza e la formazione di un medico è lunga e costosa. Si calcola che mancheranno 16.000 medici entro il 2025.

La contraddizione è lampante. Gli aspiranti medici ci sarebbero ma il numero chiuso li tiene fuori. E anche chi riesce ad entrare e si laurea poi si falsificati. Uno invece aveva co: le Università non hanno troverà di fronte ad un nuovo

un microfono nella camicia, posto per tutti gli aspiranti dot- ostacolo al momento della tori. Dunque il vizio di origine scelta della specializzazione è chiaro: il numero chiuso a perché i posti non sono mai Medicina non nasce con lo sufficienti e migliaia di neolauscopo di far entrare i più bril- reati restano fuori, costretti ad lanti. I test al contrario servo- aspettare l'anno successivo o no a falcidiare i candidati per- anche a cambiare le proprie

> É di ieri l'ultimo allarme sul stanza aule e laboratori. I test bisogno di medici lanciato da propongono infatti anche do- del Centro Nazionale Sangue: mande sia di «cultura genera- nei Servizi Trasfusionali italiale» sia di discipline specifiche ni mancano 470 medici, circa molto spesso assurde tanto da il 30 per cento dell'organico sembrare scelte per far cadere che sarebbe necessario a gacandidati. E dunque da rantire tutti i servizi. La carenza, sottolinea il Cns, «mette a rischio tutte le prestazioni legate al sangue, dalla raccolta alle trasfusioni necessarie agli interventi chirurgici e alle terapie per chi soffre di malattie come la talassemia». E questa carenza, insistono dal Cns, nel prossimo triennio è destinata ad aggravarsi ulteriormente a causa del turnover.

> > Agli aspiranti medici arrivano gli auguri del ministro della Salute, Giulia Grillo, che promette cambiare le regole. Promessa difficile da mantenere, anche se dovesse essere riconfermata alla guida del ministero.



I numeri

68.694

Il numero degli aspiranti camici bianchi che ieri hanno sostenuto i Test di accesso per Medicina. Sono aumentati rispetto allo scorso anno quanto erano poco più di 67.000

11.568

Sono i posti disponibili nelle Facoltà di Medicina quest'anno. Sono aumentati rispetto al 2018 quando erano 9,779 ma comunque uno studente su 7 non entrerà

470

Il numero dei medici che mancano nei Servizi trasfusionali sul territorio. Il Centro nazionale sangue lancia l'allarme: servizi essenziali a rischio per la carenza di personale

L'ASSALTO Gli aspiranti studenti in fila al Forum di Assago di Milano per affrontare i test di ingresso alla Facoltà di Medicina per la Statale e la Bicocca. Quest'anno gli iscritti qui sono 5.264 per poco meno di 490 posti disponibili.









IL SECOLO XIX - 20 settembre 2019

IL SECOLO XIX

Incontro tra i due a Tirana. Coinvolto un reticolo di conoscenze diverse a favore del Conte bis Il dedalo dei contatti che ha portato Speranza al ministero. I passaggi chiave dell'ultimo mese

Intesa Casaleggio Jr e D'Alema Quel colloquio segreto sulla Sanità

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

to all'altro a Tirana, in Albaperò, si conoscono già e han- Malta. no avuto modo di parlarsi nei i negoziati tra la sinistra e i gril-notte tra il 3 e 4 agosto quando lini entrarono nel vivo, coin- si completa la lista dei ministri volgendo un reticolo di cono- e a sorpresa la Sanità finisce in fonti autorevoli che assicura- za guidata da M5S e Pd. Viceno i contatti tra i due, un'altra ministro diventa Pierpaolo Simomento non confermata dal- come si vedrà, è parte dello le verifiche effettuate.

work che si è formato all'om-bra della nuova coalizione l'uomo che diverse fonti accre-na invitato sempre dalla Congiallorossa e che racconta al-ditano come colui che mette sulcesi al convegno "E-learcuni passaggi fondamentali in contatto Casaleggio con ning & Blockchain: Formaziodell'ultimo mese, svelando i D'Alema e, attraverso l'ex preono tanti i protagonisti cupa di migranti, una società gio con Zingaretti. Sarà D'Aleche si sono mossi nel re- focalizzata sulla tutela legale tropalco delle trattatidei medici che si è allargata al
che il M5S non avrebbe cedusioni della blockchain e del vive che hanno portato al-business della blockchain, un to su Conte a Palazzo Chigi. la nascita del governo. Due di ex premier, l'imprenditore loro saranno seduti uno accan- che ha in mano l'algoritmo di D'Alema e Davide Casaleggio, privata collegata all'isola di

stessonetwork cheruota attor- la sanità e già il 22 maggio Questa è la storia di un net-no a Massimo Tortorella, pre-

glio del fondatore del M5S e sua tenuta in Umbria. to all'altro a Tirana, in Albacontrollo del primo partito in l'ex premier parteciperanno a L'anno scorso, invece, ha nia, il 24 ottobre. Massimo parlamento e un'università un grande evento sulla block-scritto un libro con il fratello chain organizzato dalla divi- Andrea (ceo della Consulcesi sione tech della Consulcesi. È tech), "Cripto-svelate", con il Una storia che parte da una un'azienda di Roma, con sede contributo proprio di Casaleggiorni di metà agosto, quando serie di telefonate e arriva alla anche nella capitale albanese, gio Jr, presidente della omoniche è nata per dare tutela ai ma società che da anni, ormai, medici specializzandi, poi cresi occupa della tecnologia a sciuta diversificando gli inteblocchi. La presentazione del scenze di ambienti diversi, tutti a favore della nascita del
Conte bis. Sono almeno tre le
fonti autorevoli che assicuraressi assimitati iniscenti sciuta diversificando gli interessi. Oggi conta centomila volume avviene il 27 giugno
ressi. Oggi conta centomila volume avviene il 27 giugno
clienti tra i medici, si occupa
di sondaggi, copyright e della
l'università fondata dall'ex ministro De Enzo Scotti che è statecnologia alla base della sicu-nistro Dc Enzo Scotti che è staparla persino di una cena, al leri, un senatore del M5S che, matica. Primo campo di applirezza delle transazioni inforcazione, ovviamente, è stata tosegretari del M5S.

ma a spiegare al segretario Pd Tortorella, condivide le pasno. Tortorella ama il vino di Il 24 ottobre a Tirana il fi- D'Alema e ha visitato anche la

Quel giorno viene annuncia-

IL RETROSCENA

Incontro segreto sulla sanità tra D'Alema e Casaleggio

Sono tanti i protagonisti che si sono mossi nel retropalco delle trat tative che hanno portato alla nasci-ta del governo. Due di loro sarannoseduti uno accanto all'altro a Ti-rana, in Albania, il 24 ottobre. Massimo D'Alema e Davide Casaleg-gio, però, si conoscono già e si so no parlati nei giorni di metà agosto, in gran segreto. Per discutere



ta da Consulcesi tech e dalla tà. E l'ultimo tassello, infilato Link la nascita del primo ma- in extremis. Speranza diventa ster in «Economia delle Cripto-ministro. Sileri è il suo vice. – valute e della Blockchain». Non solo. Perché pochi mesi dopo, a dicembre, la hi-tech company di Tortorella crea anche il primo fondo europeo d'investimento su blockchain e criptovalute (ConsulCoin Cryptocurrency Fund). Lo crea a Malta, l'isola da cui nasce come filiazione italiana la

L'Università di Scotti è un collettore di tutti i protagonisti fin qui citati. D'Alema vi insegna Relazioni internazionali e partecipa alla presentazione del libro di Tortorella. Non c'è Casaleggio. Ma si intravedono Michela De Biase, consigliera regionale Pd e moglie di Dario Franceschini, e il senatore Sileri, al tempo presidente della commissione Sanità.

La Consulcesi Group e la Link University nel network dell'ex premier Ds

Ora, gli stessi nomi - tutti quanti - ritornano anche nella onlus Sanità di Frontiera. È un'associazione che si occupa di promuovere la difesa della salute di «soggetti vulnerabili e discriminati, quali minori,

donne e migranti». Sono facili da immaginare gli imbarazzi incontrati durante i 14 mesi di Matteo Salvini al Viminale. Da pochi giorni il presidente è D'Alema. Consulcesi è tra i partner e ha ottenuto un sostegno dal Papa in persona tramite l'Obolo di San Pietro. Tortorella fa parte del consiglio direttivo. Ne era membro anche la De Biase mentre Sileri ci è entrato da ex componente del comitato scientifico.

Nella notte tra il 3 e il 4 settembre il grillino è per qual-che ora il candidato a succedere a Giulia Grillo come ministro della Salute. A Leu, il partito di D'Alema, sarebbe dovuto toccare l'Ambiente. Ma Sergio Costa chiama Beppe Grillo e la spunta. A quel punto, D'Alema spinge per ottenere la Sani-



Davide Casaleggio, socio fondatore del Movimento 5 Stelle: e proprietario della Casaleggio Associati







QUOTIDIANO SANITA' - 18 settembre 2019



Ecm. Ora i medici si aggiornano con gli E-Book. Consulcesi: "In un anno erogati oltre 15 mila crediti"

Consulcesi

Oggi è il "Read an e-book day". Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: "Vogliamo offrire ai nostri medici strumenti sempre più efficaci e all'avanguardia per ottemperare all'obbligo formativo e per rispondere alle esigenze della professione medica: dopo aver innovato la Formazione a Distanza con l'edutainment dei Film Formazione ed il Paziente Virtuale, con gli e-book forniamo una serie di titoli sulle principali tematiche di interesse anche dei pazienti"

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del "Read an e-book day", giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Consulcesi ha lanciato la sua collana di e-book realizzati appositamente per la classe medica solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione Ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ECM dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi –. Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".



I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti ECM vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese. La collana comprende i seguenti e-book:

- Antiaging: diagnostica e strategie alimentari e integrative
- Antistress: teoria e pratica
- Internet & Adolescenti: dal cyberbullismo alla web-dipendenza
- Gusto è Salute Gli alimenti giusti per liberarsi dalla cellulite
- Giovani e vaccinati Il corretto approccio alle vaccinazioni e ai richiami Sorridere alla vita: La terapia del sorriso nei contesti di cura
- Le leggi del cibo. Quando la normativa crea salute e benessere

A questi se ne è aggiunto da pochi giorni un ottavo: si tratta di "Linguaggio. Affrontare i disturbi in età evolutiva", messo a disposizione da Consulcesi Club per tutti i suoi iscritti. Referente scientifico del corso è Danilo Patrocinio, Specialista in Audio-Foniatria e ORL e docente di Discipline Foniatriche all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Obiettivo del corso è quello di tracciare brevemente le linee di sviluppo del linguaggio verbale facilitando l'individuazione dei bambini parlatori tardivi e la loro differenziazione dai bambini con "disturbo del linguaggio" cosiddetto specifico, riguardante cioè specificatamente ed in maniera pressoché esclusiva il sistema linguistico. Il corso è disponibile sul sito www.corsi-ecm-fad.it.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di Formazione a Distanza (FAD): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment passando per l'apprezzatissimo "Paziente Virtuale" che consente di ricreare l'esperienza terapeutica medico-paziente. Il nuovo capitolo è, per l'appunto, segnato dalla collana e-book edita da Paesi Edizioni.

"Basta un clic per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo – spiega ancora Tortorella –. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali – ricorda Tortorella – poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione. La nuova sfida, che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



STUDENTI - 17 settembre 2019



Punteggio Medicina, ecco i ricorsi in attesa delle graduatorie

Mentre il punteggio di Medicina è pubblicato si attendono le graduatorie. Ma intanto partono migliaia di ricorsi. Guarda le segnalazioni

«Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni». Sono le parole di Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale che si occupa della tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che le aspiranti matricole di medicina possono consultare sul portale Universitaly.

Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi.

«Questa volta ci siamo proprio superati. Non sono bastate le irregolarità per così dire "classiche", ovvero quelle che si verificano annualmente durante un test che da sempre sosteniamo non essere garanzia di una selezione meritocratica di chi dovrà occuparsi della nostra salute. Questo verrà ricordato come l'anno in cui qualche "veggente" ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva». Tortorella fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.

«È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande presenti nella prova - continua il presidente di Consulcesi –. Nei giorni precedenti il test però era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia: delle collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati in sede di test per avere un "aiutino da casa". Il problema, però, è che le ingiustizie non finiscono qui. Alla Sapienza di Roma, ad esempio, diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati, mentre a L'Aquila si copiava allegramente e chi lo ha fatto notare è stato spostato. E poi domande scritte male, penne portate da casa, disparità di trattamento tra i ragazzi... Insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei Tribunali».

TEST MEDICINA, LE SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA' → Quest'anno Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Anche quest'anno dunque si prospetta una valanga di ricorsi che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia.



«Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella – che accogliamo le richieste di aiuto di tutti quegli studenti che si sentono penalizzati dalle irregolarità che si verificano costantemente in corso di test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco». In attesa della pubblicazione delle graduatorie, prevista per il primo ottobre, Consulcesi ricorda che i candidati possono continuare a segnalare irregolarità e avere tutte le informazioni utili per evitare di essere ulteriormente penalizzati collegandosi al portale www.numerochiuso.info o al numero verde 800.189091.



DOCTOR33 - 6 settembre 2019

Doctor33

Test medicina: nuovi sospetti di irregolarità. Docenti chiedono a neo-ministro di superarlo



Il test d'ingresso a Medicina mostra la corda e la politica lo critica: mesi contati per il numero chiuso? Al di là dei tablet in aula denunciati, dei provetti copiatori smascherati e dei vari espedienti segnalati, anche sulla prova del 3 settembre scorso è calata l'ombra della fuga di notizie. «Non è possibile sia un caso che tra le 3 e le 5 della notte del 3 siano stati registrati picchi di ricerca su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, argomenti comparsi la mattina dopo sui fogli degli studenti» commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi sul suo profilo Instagram, riferendosi al il picco di ricerche registrato su Google dall'informatico Andrea Pescetti alla vigilia della prova su argomenti poi effettivamente usciti. «Come ogni anno, anche stavolta il sistema Numero Chiuso ha dimostrato tutti i suoi limiti. Non possiamo continuare a scegliere in questo modo anti-meritocratico la nostra classe medica», scrive Tortorella. E il pool legale Consulcesi mette a disposizione dei candidati su numerochiuso.info per i reclami sul test. Ma intanto al Ministero dell'Istruzione il vento potrebbe cambiare. Nel nuovo governo Conte che ha giurato ieri spicca il nome di Lorenzo Fioramonti, 42 anni. Romano, docente universitario in atenei esteri (Pretoria e Stellenbosch in Sudafrica), esponente del Movimento 5 Stelle, succede a Massimo Bussetti (Lega) e ha appena formulato tre richieste: 2 miliardi per finanziare la scuola, 1 per l'università (con fondi in parte tratti dalla tassazione delle bibite gassate e delle merendine con zuccheri) e un nuovo concorso per 24 mila docenti scolastici. Ma Fioramonti è ricordato pure come "quel" sottosegretario all'Istruzione che nei mesi scorsi con il rettore dell'Università di Ferrara Giorgio Zauli ha acconsentito alla prima sperimentazione per riaprire il numero chiuso. Da quest'anno all'ateneo estense, a Medicina ed Odontoiatria, saranno ammessi non solo i candidati che hanno superato il test di due giorni fa ma altri che, superato un colloquio attitudinale, entrano a patto di superare poi con la media del 27 quattro esami cardine del 1° anno nei prossimi 4 mesi: fisica medica, biologia, istologia ed anatomia. Già da vice-ministro, Fioramonti aveva dichiarato di riflettere su una modalità alternativa al numero chiuso e su un primo anno integrato tra varie discipline, non solo medicina, per lo sbocco a professioni sanitarie anche confinanti come biologia o psicologia.

Tra gli endorsement pubblici a Fioramonti, accanto ai sindacati confederali e ai Cobas che gli chiedono di investire sulla retribuzione del corpo docente e di combattere il precariato, spiccano - ai confini con il mondo sanità - quelli di docenti d'ateneo come Francesco Fedele, ordinario di Cardiologia all'Università la Sapienza di Roma e da sempre sostenitore dell'abolizione del test d'ingresso a Medicina. «Il futuro dei



medici italiani non può essere affidato a un test ma serve il giudizio dell'ateneo», dice Fedele. «I quiz oggi sono in seno al Ministero dell'Istruzione ma le modalità con cui sono concepiti e articolati, ad esempio i quesiti di cultura generale aspecifici e questionabili, sono di fatto un "via libera" a corsi organizzati anche da privati, a costi elevati per gli studenti. I test non sono appropriati perché rappresentano una lotteria, e come tutte le lotterie creano facili illusioni di vincita che inducono un numero smisurato di iscrizioni alla prova d'ingresso. Non ci sarebbero quasi 70 mila pretendenti per 11 mila posti se al contrario l'ingresso a Medicina fosse per tutti e la selezione fosse basata su un trimestre di lezioni con esami da superare ottenendo votazioni alte: è questo il modello proposto dal Rettore dell'università di Ferrara fin dall'incontro del gennaio scorso cui partecipò Fioramonti, allora vice-ministro al Miur, dimostrando pieno apprezzamento. L'obiezione di alcuni rettori secondo cui la qualità didattica con un eccessivo numero di studenti viene a mancare è a mio avviso facilmente superabile- aggiunge Fedele - se si pensa alla possibilità di utilizzare mezzi di insegnamento a distanza che in molte realtà universitarie (come La Sapienza) sono già presenti con successo. Confido in cuor mio che il nuovo ministro Fioramonti sia in grado di dare una scrollata agli attuali meccanismi selettivi di chi dovrà svolgere l'impegnativa professione medica».



SCUOLAZOO - 28 settembre 2019



Test Medicina 2019: sedi con maggior numero di irregolarità



Consulcesi ha tracciato una mappa delle città e delle università italiane in cui è stato registrato il maggior numero di irregolarità durante il Test d'ingresso a Medicina e Chirurgia

Mentre le aspiranti matricole del Test Medicina 2019 stanno scoprendo la loro posizione in graduatoria e stanno visionando il loro compito corretto, le segnalazioni di irregolarità legate allo svolgimento del Test d'Ingresso aumentano sempre di più. A lanciare l'allarme, ancora una volta, è Consulcesi, che continua a ricevere segnalazioni, da parte dei candidati, di alcuni errori nello svolgimento della prova, soprattutto da parte degli studenti di alcune città italiane. Quali sono allora le sedi in cui è stato registrato il picco di irregolarità al Test Ingresso di Medicina? E cosa bisogna fare?

Consulcesi, il network legale leader nella tutela dei medici e degli aspiranti studenti del corso di laurea in medicina, ha dichiarato che il suo sportello sta ricevendo tantissime segnalazioni di irregolarità.

Si parla nello specifico di 27 atenei, su un totale di 41 strutture dove si è svolto il Test. Di queste, il 21% delle segnalazioni arriva dal Nord, il 36% dal Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il Test Medicina 2019 al Centro. Le città con il maggior numero di irregolarità sono:

Roma: 18%Napoli: 10%Milano: 7%

Le irregolarità maggiormente segnalate sono:

•Suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova: 43%

Utilizzo di cellulari: 20%Domande ambigue: 16%



Inoltre, Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, ha deciso di fare un prova, sottoponendo ad alcuni professori universitari e medici affermati il test d'ingresso di quest'anno e pare che quasi nessuno sia riuscito a superarlo. Domande troppo difficili quindi?

Test Medicina 2019: le irregolarità per ogni città

Senza dimenticare che la notte prima del Test d'Ingresso online c'è stato un picco di ricerca su svariati argomenti che poi sono stati ritrovati nella prova del giorno seguente, ecco quali sono le principali irregolarità segnalate nelle varie università d'Italia dove si è svolto il Test Ingresso 2019 di Medicina.

- •Roma: documenti falsi, penna da casa, microfoni
- •L'Aquila: candidati che copiavano
- •Pavia e Palermo: domande errate (uno dei quiz aveva come oggetto Leonardo Da Vinci sebbene il MIUR avesse assicurato che le domande avrebbero interessato solo il periodo storico del '900)
- •Firenze: errori di battitura nel test
- •Torino: mancato rispetto degli accorgimenti dovuti ad uno studente disabile



ANSA - 3 settembre 2019



Test Medicina, flashmob con supereroi in camice bianco



Iniziativa di Consulcesi contro il numero chiuso

Flashmob nelle principali Università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman per "sottolineare che ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso".

L'iniziativa, nel giorno in cui 68.694 candidati affrontano i test per Medicina e Odontoiatria, è stata organizzata da Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo.

"E' importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio. E noi di Consulcesi - spiegano - lo abbiamo fatto con i nostri supereroi in camice bianco. Una squadra pronta a difendere i sogni di migliaia di ragazzi contro un sistema di selezione superato. Quale che sia l'esito del test, è tempo di guardare avanti. Una possibilità di diventare medico esiste per tutti. Basta non perdersi d'animo".

"Anche a fronte dell'aumento di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati - commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso". In occasione dei test d'ingresso di quest'anno, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università italiane per parlare direttamente con i candidati e raccogliere riscontri di eventuali irregolarità. "Sono 20 anni - conclude Tortorella - da quando è stato istituito il numero chiuso, che accogliamo le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco".



STUDENTI – 3 settembre 2019



Test Medicina, boom di segnalazioni



Test Medicina 2019, è boom di segnalazioni e di irregolarità. Ecco cosa è accaduto e dove

TEST MEDICINA: IRREGOLARITA' 2019 → I test di Medicina 2019 si ricorderanno all'insegna della polemica. Sarebbero infatti diversi i casi denunciati a Consulcesi - network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo - al termine degli scritti. Casi gravi segnalati da aspiranti matricole che hanno affrontato il test in importanti atenei da Nord a Sud. I casi più eclatanti si sarebbero verificati a Roma, Firenze e L'Aquila, ma -sempre secondo Consulcesi - si registrerebbero anomalie anche in molte altre facoltà italiane per utilizzo di penne, smartphone e violazione delle procedure. Il risultato è che 8 candidati su 10, come riporta il Tg2, sarebbero pronti a fare ricorso.

TEST MEDICINA 2019 A ROMA → Alla Sapienza sarebbero intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia.

TEST MEDICINA A FIRENZE → A Firenze la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), riferisce che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri.

TEST MEDICINA, CARABINIERI A L'AQUILA → A L'Aquila alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano ma, alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto, sarebbero stati spostati mentre chi barava sarebbe rimasto al suo posto.

A Pavia e a Palermo, che è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900. Per non parlare di un



errore di battitura che però poteva inficiare il senso di una delle domande: a Firenze, infatti, studenti hanno segnalato di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale.

TEST MEDICINA 2019, ATTESI 30% DI RICORSI → Quest'anno Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Tant'è che, al momento, è previsto un aumento di circa il 30% di nuovi ricorsi rispetto all'anno scorso.

"Per dare più forza al nostro messaggio – ha dichiarato il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella – quest'anno abbiamo organizzato un flashmob con alcuni performer travestiti da supereroi con il camice bianco. C'erano Iron Man, Capitan America, Spiderman e Wonder Woman. Questo perché ogni medico è un supereroe, pronto a mettere la sua vita al servizio del prossimo. A battersi, in una sala operatoria, in un pronto soccorso, nelle quattro mura del suo studio, per i propri pazienti".



IL GIORNO – LA NAZIONE – IL RESTO DEL CARLINO – 21 settembre 2019

il Resto del Carlino IL GIORNO LA NAZIONE

Il ritorno di D'Alema, re dei ribaltoni

Dagli elogi a Conte ai contatti con Casaleggio: è tra i registi dell'alleanza giallo-rossa

Antonella Coppari

INCORREGGIBILE. Da trent'anni non c'è manovra nella quale non ci sia o non si sospetti la mano di Massimo D'Alema. E lui in fondo l'uorno del Dalemoni, quei grandi e spesso vertiginosi piani basati su alleanze apparentemente impossibili. Qualche volta gi è andata bene, per esempio con il ribaltone, qualche volta è finita malissimo, come con la detronizzazione di Prodi del 1998 anche se lui smentisce ogni suo ruolo. Gli credono in pochi. Proprio perché tutti sanno che l'ultimo golden boy del Partito comunista italiano è un vulcano inesauribile di trame e disegni tanto complessi da risultare contorti – Dalemoni appunto – è inevitabile che in molti vedano una sua regia anche nell'operazione che ha portato alla nascita dell'artuale governo. Tanto improbabile da somigliare a quelle incomprensibili mappe che Sabina Guzzanti squadernava di fronte ai telespettatori già nel '98.

LA MOSSA

Un rientro secco nel Pd è fuori discussione. Ma tra un po' di tempo...

QUALCOSA di vero probabilmente c'è. Il progetto di un incontro con i 5stelle alberga nella testa dell'attuale vinicultore da un pezzo. Se era «una costola della sinistra» persino la Lega mangia-terroni di Umberto Bossi, figurarsi i pentastellati che alcuni temi di sinistra Il hanno messi in campo. «Un errore non fare l'alleanza un anno fa», scandisce. Di sicuro, l'ex premier non ha fatto mancare consigli nelle sedi adeguate a sua disposizione. Insegna alla Link University di Scotti, culla di ministri e sottosegretari grillini, e ha rapporti con Davide Casaleggio anche per via della onlus Saniad di fromtera di cui è presidente. Ad



EX LEADER Massimo D'Alema con Conte alla festa di Articolo I (Arsa)

agosto tanti hanno visto il suo zampino dietro quel lodo Bettini che ha forzato la mano a Zingaretti, costringendolo ad accettare l'accordo con MSs. In fondo proprio Veltroni, D'Alema e Bettini erano gli astri emergenti nell'ultimo tratto di vita del Pci. Si sono spesso combattuti, mantenendo però una solidarietà di fondo specie nei casi di interesse comune. Di qui a immaginare un progetto preciso che ha portato alla nascita del Conte bis ce ne passa. Neppure la rolpe del Tavuliere poteva prevedere il colpo di testa di Salvini e Renzi non si è certo fatto dettare le linee da D'Alema: tutti, ma non lui. Anche dall'esterno del Pd, però, Baffino ha contribuito a creare il clima

adatto. Altrettanto difficile dire se ora che il 'governo impossibile' è realtà, l'uomo si stia dando da fare come molti ritengono o, al pari di Cincinnato sia tornato ai suoi vini, ipotesi cui in verità non crede nessuno.

C'È CHI lo sospetta di aver brigato per strappare il ministero della Sanità al posto di quello, previsto fino all'ultimo, dell'Ambiente. Distinguere il brusio dei boatos da Transatlantico dalla realtà è impossibile. E comunque, solo a nominare l'ipotesi gli apparati di LeU/Articolo I ti saltano alla gola. Se la tox populi è corretta e l'ex premier è di nuovo in campo, non gli mancano i tavoli sui quali giocare.



Nicola, aperitivo col fratello Luca

«FINALMENTE aperitivo con il fratellone. A parlare di figlie, famiglia, di vita e del domani. Bella serata!», così il leader del Pd Nicola Zingaretti su Instagram. Boom di like in pochi minuti



Referendum

Nel referendum costituzionale del 2016, il Pd si spacca. D'Alema si schiera con il fronte del «No»

La scissione

D'Alema nega di voler uscire dal Pd. Ma poi è tra i soci fondatori di Articolo Uno nel febbraio 2017

Feeling coi grillini

Da sempre favorevole al dialogo con i grillini si sarebbe incontrato con Davide Casaleggio ad agosto Il ritorno nel Pd, per esempio, che Bersani – altro segretario che ha scontato a lungo la convinzione generale di essere manovrato da D'Alema – esclude tassativamente. Sui tempi brevi ha ragione: un rientro secce è fuori discussione. Certe operazioni vanno organizzate, richiedono passaggi, cambiamenti. Se ne occupera quasi certamente l'ex deputato di Gallipoli, o almeno, molti sarebbero pronti a giurarlo. Poi c'è il governo: è probabile che D'Alema sia il primo a rendersi conto della fragilità dell'esecutivo. L'attestato di fiducia che ha concesso a Conte è, allo stesso tempo, un'unzione e una mossa propedeutica a consigliarlo se non proprio condizionarlo. Infine la politica estera: D'Alema della cui capocità politica nemmeno i nemici hanno mai dubitato – ha tuttavia raccolto nei decenni tonnellare di critiche. Sul ruolo svolto come ministro degli Esteri, però, i complimenti sono stati unanimi: si sa che come presidente di ItalianiEuropei ha stretto rapporti strategici nelle principali capitali europei. Se proverà un altro Dalemon non sarà in Italia, ma in Europa.



QUOTIDIANO NAZIONALE - 2 settembre 2019

QUOTIDIANO.NET

Test medicina 2019, le 10 cose da sapere assolutamente



Domani il temutissimo esame per 68mila candidati. Massimo Tortorella (Consulcesi): "Ancora una volta i nostri futuri medici affidati a una roulette"

Test di medicina, domani è il D-day. Martedì 3 settembre si svolgeranno le prove nazionali di ammissione ai corsi ad accesso programmato in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi dentaria. Un esercito di oltre 68mila candidati è pronto a sostenere il temutissimo test di ingresso alla Facoltà di Medicina: anche per il 2019 l'accesso è a numero chiuso, ovvero vincolato da una prova selettiva: nonostante l'aumento dei posti (da 9.779 a 11568) solo un candidato su 6 riuscirà a entrare.

"Per l'ennesima volta entrare a Medicina è come giocare alla roulette – commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi network e legale di riferimento per la tutela dei medici e degli aspiranti camici bianchi - Da oltre 20 anni ci battiamo affinché anche in Italia si possa studiare per diventare medico attraverso un percorso veramente meritocratico. Registriamo con soddisfazione l'aumento dei posti, che nei fatti conferma quello che sosteniamo da tempo, ma non è ovviamente sufficiente: la carenza di medici, la fuga all'estero (dove i nostri medici sono richiestissimi), la sofferenza del personale ed i conseguenti turni massacranti che devono sostenere i 'supereroi del Ssn' impongono una riorganizzazione che non può non partire dal primo vero passo della professione medica: l'Università. Ma non è tutto. L'attuale sistema di selezione ha dimostrato delle falle che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi attraverso cui sosteniamo e tuteliamo il diritto dei nostri futuri medici".

Le 10 cose da sapere sui test d'ingresso a Medicina

Proprio per questo Consulcesi ha stilato su www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova, ma soprattutto per individuare eventuali anomalie o irregolarità che si potrebbero verificare.



- 1 Se il plico presenta irregolarità deve essere segnalato alla Commissione che provvederà alla sostituzione e alla verbalizzazione dell'operazione effettuata. In ogni caso la sostituzione dovrà essere integrale anche se l'anomalia interessa solo alcuni dei documenti. La sostituzione della scheda anagrafica non comporta mai in ogni caso la sostituzione dell'intero plico.
- 2 Per rispondere ai quesiti può essere utilizzata solo ed esclusivamente la penna nera fornita dall'Ateneo.
- 3 Non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo.
- 4 È vietato introdurre: telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam e tutte le strumentazioni simili.
- 5 È vietato introdurre: manuali, manoscritti, materiale di consultazione anche in riproduzioni parziali.
- 6 È vietato apporre contrassegni di qualsiasi tipo (anche la firma) sul proprio plico.
- 7 È vietata qualsiasi forma di interazione fra i candidati sia verbale che sotto forma di scambio di documenti o fogli di qualsivoglia natura.
- 8 È possibile correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle.
- 9 Se si sono verificate irregolarità in virtù delle quali si ritiene necessario contattare un legale è fondamentale farlo in maniera tempestiva, perché ci sono solo 60 giorni di tempo dalla pubblicazione della graduatoria per avviare il ricorso.
- 10 Il candidato, anche se presenta ricorso, per tutta la durata degli scorrimenti deve confermare l'interesse al mantenimento nella graduatoria. La mancata conferma di interesse potrebbe essere causa di inammissibilità o di rigetto del ricorso.

I punteggi del test

I punteggi della prova saranno disponibili già dal 17 settembre sul sito https://www.universitaly.it/ nell'area riservata, ma solo dal 27 settembre in poi sulla medesima area riservata gli studenti potranno prendere visione dei propri elaborati, del punteggio e della scheda anagrafica. La graduatoria nazionale di merito nominativa verrà pubblicata il 1° ottobre e, successivamente, il 9 ottobre verrà pubblicata una nuova graduatoria con ulteriori scorrimenti che terrà conto dei rinunciatari e di tutte le altre casistiche rilevanti a comportare una modifica della posizione dei singoli candidati.

"Qualora il candidato voglia contestare violazioni e criticità verificatesi durante la prova e/o ulteriori irregolarità che potrebbero emergere anche nei giorni successivi al test i tempi per agire sono molto brevi. Il ricorso – spiegano i legali di Consulcesi che negli ultimi anni hanno consentito a migliaia di studenti di far valere i propri diritti - deve essere proposto entro 60 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie nominative. A disposizione dei candidati ci sono ovviamente i nostri oltre mille consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito www.numerochiuso.info".



LIBERO QUOTIDIANO – 2 settembre 2019



Via ai test di medicina: 10 cosa da sapere e fare per evitare (e segnalare) irregolarità



Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi: «Ancora una volta i nostri futuri medici affidati ad una roulette mentre si parla di carenza di personale e fuga all'estero. Questo sistema ha già dimostrato tutte le sue falle: noi in campo in tutte le università italiane per tutelare gli studenti»

Un esercito di oltre 68mila candidati è pronto a sostenere, martedì 3 settembre in tutta Italia, il Test di ingresso alla Facoltà di Medicina. Anche per il 2019 l'accesso è a Numero Chiuso, ovvero vincolato da una prova selettiva: nonostante l'aumento dei posti (da 9.779 a 11568) solo un candidato su 6 riuscirà ad entrare.

«Per l'ennesima volta entrare a Medicina è come giocare alla roulette – commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi network legale di riferimento per la tutela dei medici e degli aspiranti camici bianchi. Da oltre 20 anni ci battiamo affinché anche in Italia si possa studiare per diventare medico attraverso un percorso veramente meritocratico. Registriamo con soddisfazione l'aumento dei posti, che nei fatti conferma quello che sosteniamo da tempo, ma non è ovviamente sufficiente: la carenza di medici, la fuga all'estero (dove i nostri medici sono richiestissimi), la sofferenza del personale ed i conseguenti turni massacranti che devono sostenere i "supereroi del Ssn" impongono una riorganizzazione che non può non partire dal primo vero passo della professione medica: l'Università. Ma non è tutto. L'attuale sistema di selezione ha dimostrato delle falle che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi attraverso cui sosteniamo e tuteliamo il diritto dei nostri futuri medici».

Proprio per questo Consulcesi ha stilato su www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova, ma soprattutto per individuare eventuali anomalie o irregolarità che si potrebbero verificare.



LE DIECI COSE DA SAPERE SUI TEST DI INGRESSO

- 1 Se il plico presenta irregolarità deve essere segnalato alla Commissione che provvederà alla sostituzione e alla verbalizzazione dell'operazione effettuata. In ogni caso la sostituzione dovrà essere integrale anche se l'anomalia interessa solo alcuni dei documenti. La sostituzione della scheda anagrafica non comporta mai in ogni caso la sostituzione dell'intero plico.
- 2 Per rispondere ai quesiti può essere utilizzata solo ed esclusivamente la penna nera fornita dall'Ateneo.
- 3 Non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo.
- 4 È vietato introdurre: telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam e tutte le strumentazioni simili.
- 5 È vietato introdurre: manuali, manoscritti, materiale di consultazione anche in riproduzioni parziali.
- 6 È vietato apporre contrassegni di qualsiasi tipo (anche la firma) sul proprio plico.
- 7 È vietata qualsiasi forma di interazione fra i candidati sia verbale che sotto forma di scambio di documenti o fogli di qualsivoglia natura.
- 8 È possibile correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle.
- 9 Se si sono verificate irregolarità in virtù delle quali si ritiene necessario contattare un legale è fondamentale farlo in maniera tempestiva, perché ci sono solo 60 giorni di tempo dalla pubblicazione della graduatoria per avviare il ricorso.
- 10 Il candidato, anche se presenta ricorso, per tutta la durata degli scorrimenti deve confermare l'interesse al mantenimento nella graduatoria. La mancata conferma di interesse potrebbe essere causa di inammissibilità o di rigetto del ricorso.

I punteggi della prova saranno disponibili già dal 17 settembre sul sito https://www.universitaly.it/ nell'area riservata, ma solo dal 27 settembre in poi sulla medesima area riservata gli studenti potranno prendere visione dei propri elaborati, del punteggio e della scheda anagrafica. La graduatoria nazionale di merito nominativa verrà pubblicata il 1° ottobre e, successivamente, il 9 ottobre verrà pubblicata una nuova graduatoria con ulteriori scorrimenti che terrà conto dei rinunciatari e di tutte le altre casistiche rilevanti a comportare una modifica della posizione dei singoli candidati.

"Qualora il candidato voglia contestare violazioni e criticità verificatesi durante la prova e/o ulteriori irregolarità che potrebbero emergere anche nei giorni successivi al test i tempi per agire sono molto brevi. Il ricorso – spiegano i legali di Consulcesi che negli ultimi anni hanno consentito a migliaia di studenti di far valere i propri diritti - deve essere proposto entro 60 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie nominative. A disposizione dei candidati ci sono ovviamente i nostri oltre mille consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito www.numerochiuso.info".



DAGOSPIA - 20 settembre 2019



Casaleggio jr e D'Alema: Quel colloquio segreto sulla Sanità



Sono tanti i protagonisti che si sono mossi nel retropalco delle trattative che hanno portato alla nascita del governo. Due di loro saranno seduti uno accanto all' altro a Tirana, in Albania, il 24 ottobre. Massimo D' Alema e Davide Casaleggio però si conoscono già e hanno avuto modo di parlarsi nei giorni di metà agosto quando i negoziati tra sinistra e grillini entrarono nel vivo, coinvolgendo un reticolo di conoscenze di ambienti diversi, tutti favorevoli alla nascita del Conte bis. Sono tre le fonti autorevoli che assicurano alla Stampa i contatti tra i due, un' altra parla persino di una cena, al momento non confermata dalle verifiche effettuate.

Questa è la storia di un network che si è formato all' ombra della nuova coalizione giallorossa e che racconta alcuni passaggi fondamentali dell' ultimo mese, svelando i contatti tra una onlus che si occupa di migranti, una società focalizzata sulla tutela legale dei medici che si è allargata al business della blockchain, un ex premier, l' imprenditore che ha in mano l' algoritmo di controllo del primo partito in Parlamento e un' università privata collegata all' isola di Malta.

Una storia che parte da una serie di telefonate e arriva alla notte tra il 3 e 4 agosto quando si completa la lista dei ministri e a sorpresa la Sanità finisce in mano a Roberto Speranza, esponente di Liberi e Uguali, socio minore della maggioranza guidata da M5S e Pd. Viceministro diventa Pierpaolo Sileri, un senatore del M5S che, come si vedrà, è parte dello stesso network che ruota attorno a Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi group. È l' uomo che diverse fonti accreditano come colui che mette in contatto Casaleggio con D' Alema e, attraverso l' ex presidente del Consiglio, Casaleggio con Zingaretti. Sarà D' Alema il primo a spiegare al segretario Pd che il M5S non avrebbe ceduto su Conte a Palazzo Chigi.

Il 24 ottobre a Tirana il figlio del fondatore del M5S e l' ex premier parteciperanno a un grande evento sulla blockchain organizzato dalla divisione tech della Consulcesi. È un' azienda di Roma, con sede anche nella capitale albanese, nata per dare tutela ai medici specializzandi, poi cresciuta diversificando gli interessi.



Oggi conta centomila clienti tra i medici, si occupa di sondaggi, copyright e della tecnologia alla base della sicurezza delle transazioni informatiche. Primo campo di applicazione ovviamente è stata la sanità e già il 22 maggio scorso D' Alema è stato a Tirana invitato sempre dalla Consulcesi al convegno "E-learning & Blockchain: Formazione continua in Medicina".Con l' ex premier, il presidente di Consulcesi, Tortorella, condivide le passioni della blockchain e del vino.

Tortorella ama le bottiglie di D' Alema e ha visitato anche la sua tenuta in Umbria. L' anno scorso, invece, ha scritto un libro con il fratello Andrea (ceo della Consulcesi Tech), "Cripto-svelate", con il contributo proprio di Casaleggio Jr, presidente della omonima società che da anni ormai si occupa della tecnologia a blocchi. La presentazione del volume avviene il 27 giugno 2018, alla Link University.

È l' università fondata dall' ex ministro Dc Enzo Scotti che è stata la scuderia di ministri e sottosegretari del M5S. Quel giorno viene annunciata da Consulcesi Tech e dalla Link la nascita del primo master in «Economia delle Criptovalute e della Blockchain». Non solo.

Perché pochi mesi dopo, a dicembre, la hi-tech company di Tortorella crea anche il primo fondo europeo d' investimento su blockchain e criptovalute (ConsulCoin Cryptocurrency Fund). Lo crea a Malta, l' isola da cui nasce come filiazione italiana la Link.

L' Università di Scotti è un collettore di tutti i protagonisti fin qui citati. D' Alema ci insegna Relazioni internazionali e partecipa alla presentazione del libro di Tortorella. Non c' è Casaleggio. Ma si intravedono Michela De Biase, consigliera regionale Pd e moglie di Dario Franceschini, e il senatore Sileri, al tempo presidente della commissione Sanità. Ora, gli stessi nomi - tutti quanti - ritornano anche nella onlus Sanità di Frontiera. E' un' associazione che si occupa di promuovere la difesa della salute di «soggetti vulnerabili e discriminati, quali minori, donne e migranti».

Sono facili da immaginare gli imbarazzi incontrati durante i 14 mesi di Matteo Salvini al Viminale. Da pochi giorni il presidente è D' Alema. Consulcesi è tra i partner e ha ottenuto un sostegno dal Papa in persona tramite l' Obolo di San Pietro. Tortorella fa parte del consiglio direttivo. Ne era membro anche la De Biase mentre Sileri ci è entrato da ex componente del comitato scientifico.

Nella notte tra il 3 e il 4 settembre il grillino è per qualche ora il candidato a succedere a Giulia Grillo come ministro della Salute. A Leu, il partito di D' Alema, sarebbe dovuto toccare l' Ambiente. Ma Sergio Costa chiama Beppe Grillo e la spunta. A quel punto, D' Alema spinge per ottenere la Sanità. È l' ultimo tassello, infilato in extremis. Speranza diventa ministro. Sileri è il suo vice.



ADNKRONOS - 3 settembre 2019



Test Medicina alla Sapienza, 'supereroi per un camice bianco'



Una mamma, 'Mia figlia pronta ad andare negli Usa se non passerà prova'

Al via questa mattina i test di ingresso alla Facoltà di Medicina dell'Università Sapienza di Roma. Gli oltre 5 mila iscritti sono già nelle aule predisposte per la prova, mentre in piazzale Aldo Moro è in corso un flash mob con protagonisti supereroi come Spiderman e Wonderwoman, organizzata da Consulcesi, per sottolineare quanti 'super poteri' occorre avere oggi per diventare medico.

In totale gli iscritti alla prova di Medicina all'ateneo romano sono 5.733, mentre nel 2018 erano stati 5.529, per un totale di 985 posti disponibili (l'anno scorso erano 833). A livello nazionale,il numero degli iscritti è di 68.694 (erano 67.005 nel 2018) per 11.568 posti disponibili (contro i 9.779 dello scorso anno, esclusi quelli in Odontoiatria che sono un altro migliaio). "Oltre a non essere sufficienti i posti messi a disposizione - dice all'Adnkronos Salute Sara Saurini, avvocato di Consulcesi - l'intero sistema dei test di ingresso è da rivedere perché non risponde al criterio della meritocrazia: è necessario un intervento politico. Senza contare le irregolarità che spesso emergono nel modo in cui sono poste le domande. E su questi noi raccoglieremo le segnalazioni degli studenti".

"Mia figlia ha 21 anni ed è al secondo anno di biologia a Viterbo - racconta una mamma - è già la terza volta che prova a entrare a Medicina e ha già detto che, se non passerà la prova, andrà in America, perché il suo sogno è quello di diventare un medico. Il primo anno non era adeguatamente preparata, l'anno scorso il test era difficilissimo e infatti quest'anno è stato modificato. Speriamo per questa ultima volta, io la aspetto qui".

Con l'applicazione web Virtual Tour, realizzata con un sistema di Custom StreetView, i partecipanti al test hanno potuto facilmente trovare da smartphone e tablet l'aula in cui svolgere la prova. Una volta giunti a



destinazione, però, hanno dovuto abbandonare qualsiasi dispositivo, nonché penne e materiali di cancelleria destinati alla scrittura.

Il contenuto della prova è identico per tutte le Università sul territorio nazionale ed è predisposto dal Miur attraverso una commissione di esperti. Il test d'ammissione verte dunque su 60 quesiti con 5 opzioni di risposta su argomenti di cultura generale (12), di ragionamento logico (10), di biologia (18), di chimica (12) e di fisica e matematica (8). Per la valutazione della prova si tiene conto dei seguenti criteri: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data.

La graduatoria sarà unica a livello nazionale e le sedi saranno assegnate in base alle opzioni in ordine discendente di graduatoria e in base alle preferenze indicate dallo studente all'atto dell'iscrizione al test. Il 17 settembre 2019 il Cineca pubblicherà esclusivamente il punteggio ottenuto dai candidati secondo il codice etichetta sul sito www.universitaly.it. Il 27 settembre 2019 sulla propria pagina riservata del portale Universitaly, i candidati potranno prendere visione del proprio elaborato e del proprio punteggio. Il 1 ottobre 2019 viene pubblicata sempre su Universitaly, la graduatoria nazionale di merito nominativa.



STUDENTI – 6 settembre 2019



Test medicina 2019: le strane ricerche online la notte prima del test



Test medicina 2019: il boom delle ricerche online sulle domande della prova, la notte prima del test

Cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba: per chi ha fatto il test medicina 2019 queste sono le domande, ormai note, della prova. Ma secondo Consulcesi queste stesse domande sono state poste a Google durante la notte prima del test. Un grafico di Google Trends mostra un aumento delle ricerche tra le ore 3 e le 5 della notte precedente al test medicina 2019 e le ricerche riguardano proprio le domande che, la mattina successiva, tutti i candidati si sono trovati nella prova di ingresso.

MEDICINA 2019: LE STRANE RICERCHE LA NOTTE PRIMA DEL TEST → «Delle due, l'una: o esistono persone che prevedono il futuro o siamo di fronte all'ennesima riconferma del fatto che il Numero Chiuso è un sistema pieno di falle e che quindi non funziona perché la situazione è fuori controllo». Così Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo commenta sul suo profilo Instagram il picco di ricerche registrato su Google la notte precedente ai test di Medicina proprio su alcuni argomenti della prova.

«Non è possibile infatti – spiega Tortorella – che sia un caso che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre scorso, ovvero il giorno dei test di ingresso a Medicina, siano stati registrati picchi di ricerca su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti»

Secondo Tortorella alcuni studenti avrebbero quindi beneficiato di una fuga di notizie, chiara irregolarità che si somma a quelle registrate durante la prova del test medicina 2019: come aveva denunciato



Consulcesi poche ore dopo lo svolgimento del test, alla Sapienza di Roma sarebbero intervenute le forze dell'ordine poiché alcuni studenti avevano documenti d'identità falsificati.

TEST MEDICINA 2019: IRREGOLARITÀ \rightarrow Tortorella conclude: «Come succede ormai ogni anno, anche questa volta il sistema del Numero Chiuso ha dimostrato tutti i suoi limiti. Non possiamo continuare a scegliere in questo modo antimeritocratico la nostra classe medica. Ne va della nostra salute e della vita professionale di migliaia di ragazzi meritevoli».

Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO – 4 settembre 2019

IAGAZZETTADELMEZZOGIORNO

UNIVERSITÀ

CENTO MINUTI A DISPOSIZIONE

IL QUADRO

Gli studenti raccontano di essersi sentiti più sicuri sulle domande di chimica e biochimica e molto più incerti su quelle di ambito generale

La cultura miete vittime ai test per Medicina

Ammissione: a Bari tremila candidati, a Foggia oltre settecento

ROMA. Università, al via i test per l'accesso alle facoltà a numero chiusoieri sono partiti a Medicina e Odontoiatria, oggi si proseguirà con Veterinaria, domani con Architettura - causa ogni anno una valanga di polemiche
e di proteste. Anche se i posti sono aumentati, si tratta sempre di una goccia
nel mare. A Bari si sono presentati in
quasi tremila per Medicina e Odontoiatria per 326 posti complessivi. A Foggia
712 candidati per 100 posti a Medicina e
50 a Odontoiatria e Protesi dentaria.

Quest'anno in campo nazionale sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria, Architettura e Veterinaria. Nello specifico, sono 68.694 gli iscritti per Medicina e Odontoiatria e l'anno scorso erano 67.005. Per Architettura, gli iscritti sono 8.242, rispetto ai 7.986 del 2018. Le iscrizioni pervenute per la prova di Veterinaria sono 7.780, un anno fa erano state 8.136. Per quanto riguarda, invece, Medicina e Odontoiatria in lingua inglese, i candidati sono 10.450, nel 2018 erano 7.660.

I posti a disposizione per l'anno accademico 2019/2020 sono 11.568 per Medicina e Chirurgia, 1.133 per Odontoiatria, 759 per Medicina Veterinaria, 6.802 per Architettura.

All'uscita dai test, i ragazzi sono sembrati sicuri per gli esiti delle domande di medicina mentre lo «scoglio» ha riguardato quelle di cultura generale. Alla Sapienza di Roma, diversi studenti hanno raccontato di essersi sentifi più sicuri sulle domande di chimica e biochimica ma molto più incerti in quelle di cultura generale, quest'anno aumentate rispetto a quelle di logica. «È la seconda volta che ci provo - ha raccontato Giulia, all'università di Trieste - mi è sembrato più semplice rispetto allo scorso anno, forse perche ero più preparata. Sogno di fare la ginecologa e ci tengo tanto, anche se so che il percorso è molto lungo».

Le prove, iniziate în tutta Italia alle 11 per 100 minuti, hanno avuto un contenuto identico per tutte le Universită sul territorio nazionale e sono state predisposte dal Miur attraverso una commissione di esperti, costituita con decreto ministeriale. Il test d'ammissione è consistito în 60 quesiti con 5 opzioni di risposta su argomenti di cultura generale (12), di ragionamento logico (10), di biologia (18), di chimica (12) e di fisica e matematica (8).

Per la valutazione della prova si terrà conto di questi criteri: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta shagliata; 0 punti per ogni risposta non data. La graduatoria sarà unica a livello nazionale. Le sedi saranno assegnate in base alle opzioni in

ordine discendente di graduatoria e in base alle preferenze indicate dallo studente all'atto dell'iscrizione al test. Anche se le proteste al numero chiuso sono numerose e arrivano da più parti, secondo molti esperti e docenti dell'accesso programmato non si può fare a meno. «Nelle condizioni attuali spero il numero programmato non venga abolito - ha detto il rettore de La Sapienza, Eugenio Gaudio - è un'esigenza che si è posta dopo le esperienze in Italia negli anni "70 e "80, quando il numero era aperto, che ha significato studenti che si iscrivevano ma non potevano seguire le lezioni e andare in corsia».

Flashmob si sono tenuti nelle principali università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman, per sottolineare che «ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso». Li ha organizzati Consulcesi, network legale nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo. E ancora, proteste degli studenti organizzate dal Fronte della Gioventù Comunista (FGC), oltre a nuovi ricorsi collettivi annunciati da alcune associazioni dei consumatori.

Valentina Roncati Nina Fabrizio



STUDENTI - 26 settembre 2019



Test medicina 2019: è record di irregolarità. Ecco le più frequenti

Test medicina 2019, le irregolarità registrate da Consulcesi, città per città

Boom di irregolarità anche quest'anno al test medicina 2019. Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, ha registrato tutte le segnalazioni degli aspiranti studenti. Da una parte si contesta la difficoltà delle domande, come segnala il presidente di Consulcesi: «Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco. Abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo».

RICORSO TEST MEDICINA 2019 → Dall'altra parte le segnalazioni delle irregolarità osservate dai candidati durante il test medicina 2019. Gli atenei interessati sono addirittura 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni viene dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud.

Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

MEDICINA 2019: IRREGOLARITÀ CITTÀ PER CITTÀ \rightarrow A Roma sono intervenute le forze dell'ordine perché erano presenti alcuni studenti con documenti falsi, a Pavia e Palermo alcuni candidati segnalano che nel test è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900. Ancora: a Firenze si segnala che un errore di battitura poteva inficiare il senso di una delle domande: studenti hanno segnalato infatti di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale.

Non solo perché, come già segnalato, nella notte del 3 settembre tra le ore 3 e le 5, sono stati registrati picchi di ricerca su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, tre degli argomenti del test medicina 2019.

Per tutti gli studenti che hanno notato irregolarità, Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova.



ADNKRONOS – 19 settembre 2019



Salus Tg



La salute peggiora in soli 14 giorni se si riduce l'attività fisica. Consulcesi, boom segnalazioni irregolarità a test Medicina. Test sangue per diagnosticare il 'fegato grasso'.

VIDEO-https://www.adnkronos.com/salute/2019/09/19/salussettembre MYbggEMO6ENGy8CJR6moqK.html



QUOTIDIANO SANITA' - 17 settembre 2019



Consulcesi: "Record di irregolarità, in arrivo ricorsi"



Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. Dal giorno dei test ad oggi, dunque in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi.

"Questa volta ci siamo proprio superati. Non sono bastate le irregolarità per così dire "classiche", ovvero quelle che si verificano annualmente durante un test che da sempre sosteniamo non essere garanzia di una selezione meritocratica di chi dovrà occuparsi della nostra salute. Questo verrà ricordato come l'anno in cui qualche "veggente" ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Tortorella fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.

"È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande presenti nella prova - continua il presidente di Consulcesi –. Nei giorni precedenti il test però era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia: delle collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati in sede di test per avere un "aiutino da casa". Il problema, però, è che le ingiustizie non finiscono qui. Alla Sapienza di Roma, ad esempio, diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati, mentre a L'Aquila si copiava allegramente e chi lo ha fatto notare è stato spostato. E poi domande scritte male, penne portate da casa, disparità di trattamento tra i ragazzi... Insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei Tribunali".



Quest'anno Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Anche quest'anno dunque si prospetta una valanga di ricorsi che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia.

"Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella – che accogliamo le richieste di aiuto di tutti quegli studenti che si sentono penalizzati dalle irregolarità che si verificano costantemente in corso di test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco".



IL MESSAGGERO – 2 settembre 2019

Il Messaggero.it

Medicina, i consigli per il test: possibile fare solo una correzione, vietatissimi smartphone e appunti



Cellulari o tablet ovviamente non si possono portare. Ma neanche penne o lapis. E un errore si può correggere ma una sola volta. Tutto pronto, domani, per accogliere 68 mila candidati in tutta Italia al test di ingresso a Medicina. I posti quest'anno sono 11.568 e quindi solo uno su sei ce la farà. Oltre ad essersi preparati, i candidati però devono stare attenti a seguire tutte le istruzioni date e, se trovano anomalie, a segnalarle prontamente per tentare un ricorso.

«Per l'ennesima volta entrare a Medicina è come giocare alla roulette – commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per la tutela dei medici e degli aspiranti camici bianchi. Da oltre 20 anni ci battiamo affinché anche in Italia si possa studiare per diventare medico attraverso un percorso veramente meritocratico. Registriamo con soddisfazione l'aumento dei posti, che dai 9.779 dello scorso anno sono passati a 11.568, ma non è ovviamente sufficiente: la carenza di medici che abbiamo toccato con mano proprio questa estate, la fuga all'estero dove i nostri medici sono richiestissimi, i turni massacranti che devono sostenere i "supereroi del Ssn" impongono una riorganizzazione che non può non partire dall'Università».

Secondo Tortorella «l'attuale sistema di selezione ha dimostrato delle falle che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi».

Proprio per questo Consulcesi lancia sul sito www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova.

Tra le avvertenze del decalogo: segnalare subito alla commissione d'esame se il plico consegnato presenta irregolarità; non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo; è vietato introdurre telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam, ma anche manuali e appunti, è possibile correggere una sola volta la risposta data ad



un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle; e ricordarsi infine di non firmare il proprio plico.

Se il candidato vuole contestare violazioni e criticità verificatesi durante la prova o ulteriori irregolarità anche nei giorni successivi al test i tempi per agire sono molto brevi Il ricorso deve essere proposto entro 60 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie nominative.



ADNKRONOS – 18 settembre 2019



Consulcesi, boom segnalazioni irregolarità a test Medicina



Consulcesi, tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, si sono stati registrati picchi di ricerca su Google su tre degli argomenti poi effettivamente oggetto di domande.

VIDEO-https://www.adnkronos.com/salute/2019/09/18/consulcesi-boom-segnalazioni-irregolarita-test-medicina lu9t9Q1eP7SIrDuxnPAYZJ.html?refresh ce



DOCTOR33 – 24 settembre 2019

Doctor33

Rimborsi ex specializzandi, ancora docce fredde per la classe 1993-2006. Il punto su opportunità dell'appello



Ritentare in appello o mollare? Si susseguono docce fredde in questa fase per gli ex specializzandi della classe 1993-2006, quelli che percepivano la borsa di studio da 11 mila euro ma non il contratto. I giudici nelle sentenze più recenti affermano che il diritto a quest'ultimo, dal valore più che doppio tra contributi, assicurazione e adeguamenti, in realtà nelle norme comunitarie non si legge. Il 28 maggio scorso una sentenza della Corte di Cassazione sezione lavoro, la 19028 su 35 medici modenesi (depositata il 6 luglio), ha affermato che il contratto si applica per la prima volta agli immatricolati alle scuole di specialità nell'anno accademico 2006-07. lo stato italiano è sempre stato libero di rinviare gli effetti della direttiva europea 16 del 1993, che pure chiedeva di contrattualizzare i medici specializzandi negli stati membri. Sei giorni dopo (3 maggio) il Tribunale di Roma con sentenza 11704 ha ribadito concetti simili a 304 ex specializzandi. Premettendo che le direttive Ue non sono auto-esecutive - vanno prima attuate dall'ordinamento italiano per essere applicate da un giudice - ha spiegato che la 93/16 nulla ha imposto allo stato italiano in termini di contributi, assicurazione etc e che il decreto legislativo 368 del 1999 che ha introdotto le "migliorie" (quantificate ed applicate solo nel 2006) non attua la 93/16 quindi questa non può essere invocata per avere norme più cospicue. Dato il numero dei ricorrenti, l'eco è stata ampia. Alcuni lettori ci hanno manifestato delusione e incertezza se appellarsi o meno, di fronte a costi intorno ai 2 mila euro dei ricorsi (e in altri casi anche superiori). Giova dire, come ricorda l'Avvocato Marco Tortorella dello Studio Tortorella & partners, che anche per il caso degli specializzandi 1983-1991 (che la borsa non l'avevano proprio avuta pur in presenza di una direttiva Ue cogente) si è dovuta attendere una decina d'anni di discrezionalità di tribunali e corti d'appello prima che la Cassazione delineasse le responsabilità dello stato italiano in modo definitivo. «Si tratta di una materia nuova, oggetto persino di un master specifico tenuto all'ateneo Luiss quest'estate: né l'ordinamento europeo né quelli degli stati membri disciplinano la responsabilità degli stati - spiega Tortorella -al loro posto lo fanno le sentenze dei giudici, cioè le cause, e purtroppo in Italia gli alti costi burocratici sono una risposta del legislatore al proliferare delle liti civili». Quanto al merito della questione, la direttiva 93/16 per Tortorella è tutt'altro che inoperosa: «Trasforma la borsa di formazione dello specializzando europeo in contratto, e per attuarla nel 1999 lo stato italiano emanò il decreto368che inizialmente parlava di "contratto di formazione lavoro";



subito dopo un altro decreto specificò che era "di formazione" e basta. Alcune sentenze di vario grado, Cassazione inclusa, osservano che le direttive Ue chiedono una adeguata remunerazione ma non specificano quantum/inquadramento/chi debba erogare il contratto. Lasciano discrezionalità allo stato membro, che solo nel 2006 -sedici anni dopo il decreto 257/91- ha portato di colpo da 11.300 a 26 mila euro annui la retribuzione del medico specializzando. Come Consulcesi, per inciso non coinvolta nel giudizio cui fa riferimento la recente sentenza 19028, contestiamo anche in base a un parere dell'ex presidente di Sezione III di Cassazione professor Sergio Di Amato la linea secondo cui sarebbe discrezione dello Stato membro applicare quanto le direttive Ue non sembrano dire».

«Già nel '78 le direttive Ue stabiliscono che lo specializzando ha diritto ad adeguato trattamento e remunerazione. E, perché siano garantiti in ogni stato Ue ove il medico si trasferisca cure e competenze il più possibile di uguale qualità, richiede la frequenza a tempo pieno del corso di specialità: nel frattempo lo specializzando non deve fare altri lavori retribuiti, ma a questo punto si impone allo stato membro di pagare una borsa. Il decreto 257/91, pur tardivo, prevedeva forme di adeguamento della borsa al carovita, poi bloccate negli anni Novanta da decreti successivi, e persino l'adeguamento al contratto ospedalieri (con scatti decisi ogni 3 anni) che fu inizialmente bloccato e poi sbloccato ma mai pagato. Si arriva così nell'autunno 2006 (dopo la Finanziaria 2006 e successivi Decreti del premier, ndr) a uno scatto che da un giorno all'altro porta gli emolumenti a più del doppio del giorno prima e mette in pratica il contratto definito dal decreto 368/99. Ma in sedici anni il potere d'acquisto della borsa da 11 mila euro non è rimasto uguale, e nel mancato compenso che per il medico ha costituito una preoccupazione economica da cui secondo le direttive andava tenuto "scevro" sta secondo noi la violazione della direttiva 93/16. Oltre che nell'illegittimo blocco della determinazione triennale degli scatti in base agli aumenti della contrattazione collettiva. A darci ragione ci sono due sentenze della Corte d'Appello di Roma del 2014 e 2015, e altre delle Corti d'Appello di Palermo (su rinvio della Cassazione) e Torino oltre che di Tribunali ordinari. La giurisprudenza non è univoca, ma dove si parla di responsabilità statali all'inizio non è facile lo sisa».



ANSA - 24 settembre 2019



Infrazioni Ue, 'su medici ex specializzandi decide giudice'



Avv. Tortorella, "Stati non disciplinano responsabilità"

In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia, entra di diritto il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico secondo le regole comunitarie. Il contenzioso, seppur sorto diversi anni fa, continua ad essere di attualità, tanto che l'Università Luiss ha dato il via al corso di alta formazione della sua School of Law - "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario" - focalizzato proprio sullo studio della questione degli ex specializzandi. Tra i docenti l'Avvocato Marco Tortorella, patrocinante in Cassazione ed esperto del contenzioso: "Né l'ordinamento europeo, né quelli degli Stati membri disciplinano la responsabilità degli Stati stessi. Al loro posto lo fanno le sentenze dei giudici", ha spiegato intervenendo al II Convegno Nazionale sull'Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario che si è tenuto presso la Luiss. "Purtroppo - ha aggiunto - in Italia gli alti costi burocratici sono una risposta del legislatore al proliferare delle liti civili. Alcune sentenze di vario grado, inclusa quelle di Cassazione, osservano che le Direttive Ue chiedono una adeguata remunerazione ma non specificano né il quantum, né l'inquadramento, né chi deve erogare il contratto. Lasciano insomma discrezionalità allo Stato membro, che solo sedici anni dopo il decreto 257/91 (ovvero nel 2006) ha portato la retribuzione del medico specializzando da 11.300 a circa 26 mila euro annui".

Nel corso del Convegno sono stati consegnati i diplomi ai partecipanti del corso di alta formazione della School of Law dell'Università Luiss.



QUOTIDIANO SANITA' - 24 settembre 2019



Ex specializzandi. Dopo il convegno Luiss appello ai Tribunali: "La prescrizione non scatta, abbiate coraggio"



Violazione direttive europee, 547 milioni pagati dall'Italia dal 2012 ad oggi: Il Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella: "Pronti a scendere in campo con nuove azioni collettive per tutelare i diritti dei cittadini: ambiente, energia e sicurezza alimentare le nuove sfide"

I dati diffusi oggi dall'Università Luiss e da Sanità Informazione sono allarmanti: ben 81 procedure di infrazione attualmente aperte dall'Ue nei confronti dell'Italia, in aumento del 35% solo nell'ultimo anno, con 547 milioni pagati dal nostro Paese. Sono soldi pubblici che, con una gestione più virtuosa dello Stato, potrebbero essere impiegati per aumentare la qualità dei servizi offerti". Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale specializzato nella tutela dei cittadini nei confronti delle Direttive Ue non correttamente recepite dallo Stato italiano, analizza i dati diffusi questa mattina nel corso del II Convegno Nazionale "Inadempimento di direttive europee e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario", dalla Luiss e dalla testata giornalistica Sanità Informazione presso la sede dell'Università Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli.

L'evento ha rappresentato l'occasione per fare il punto sul numero di procedure di infrazione aperte dall'Ue contro l'Italia (seconda soltanto a Spagna e Grecia in questa non confortevole classifica) e sulla quantità di risorse pubbliche che ogni anno il nostro Paese paga, sostanzialmente, perché non riesce a mettersi in regola. Consulcesi, forte della sua esperienza ultraventennale nell'ambito delle direttive europee non recepite dallo Stato italiano, annuncia con l'occasione anche la sua discesa in campo in favore di chiunque sia stato danneggiato da questo tipo di inosservanza, su tutti i tipi di tematiche, in particolare su quelle ambientali: ad esempio, le discariche, una procedura avviata nel 2003 per la non corretta applicazione delle direttive sui rifiuti e sui rifiuti pericolosi; o ancora sull'emergenza rifiuti in Campania, aperta nel 2007, e sulle acque reflue urbane, aperta addirittura tre anni prima; oppure quelle aperte più di



recente in merito allo Stabilimento siderurgico Ilva di Taranto e sulla Xylella. Temi, questi, di cui si è occupato anche il programma televisivo Le Iene, in particolare con Nadia Toffa.

"Come se non bastasse – spiega ancora Tortorella –, una grandissima parte delle procedure di infrazione riguarda la salute dei cittadini: ambiente, energia, sicurezza alimentare, sanità. Lo Stato non è dunque solo responsabile per l'enorme spreco di risorse pubbliche, ma anche perché non riesce a mettersi in regola con parametri ben precisi che incidono direttamente sulla vita dei suoi cittadini. Anche per questo abbiamo aperto di recente una nostra sede di rappresentanza a Bruxelles – continua il presidente di Consulcesi –: per stare più vicini alle principali sedi della vita pubblica, economica e politica dell'Ue (Commissione europea, Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo), oltre che molto vicina ad istituzioni come la Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, in modo da riuscire ad incidere più in maniera più profonda su tutte le questioni che riguardano il nostro Paese. A cominciare proprio dalle procedure d'infrazione".

"A tal proposito – continua Tortorella –, per anni come Consulcesi ci siamo occupati principalmente dei diritti violati degli ex specializzandi cui non è stato corrisposto il corretto trattamento economico per gli anni di formazione post-laurea. E proprio in occasione del convegno di questa mattina sì è parlato molto di questo argomento, in quanto esso rappresenta uno dei principali motivi di imbarazzo (e di continui e ingiustificati esborsi di soldi pubblici) per il nostro Stato italiano, ancora incapace di trovare una soluzione definitiva al problema. In Parlamento è in discussione un Ddl che mira a trovare un punto di incontro tra i medici danneggiati e le esigenze dello Stato italiano e che prevede una transazione che potrebbe consentire un risparmio di oltre 5 miliardi di euro".

Secondo l'autorevole parere di Sergio Di Amato (già magistrato e presidente della Terza Sezione civile della Corte di cassazione, veste nella quale ha maturato una approfondita esperienza sui temi della responsabilità civile), nonché attuale Presidente della Commissione tributaria provinciale di Roma, la prescrizione non è ancora scattata. Secondo lo studio "in assenza di sentenze e normative chiare ed univoche sulla posizione dei medici immatricolati dal 1978 in poi, non si è formata la certezza del diritto necessaria per il decorso della prescrizione".

In particolare, secondo quanto evidenziato nel parere: "La situazione di grave incertezza, oltre che allo Stato legislatore, che ha pervicacemente disatteso i suoi obblighi anche quando ha emanato leggi espressamente definite di adempimento, è riconducibile ai tempi occorsi alla giurisprudenza nazionale per pervenire ad una definizione del rimedio ed anche all'Avvocatura dello Stato, anch'essa tenuta all'obbligo di leale collaborazione, la quale ha sollevato eccezioni di ogni tipo. Solo dal 2011 lo Stato, attraverso l'elaborazione giurisprudenziale, ha messo a disposizione dei soggetti lesi dal suo inadempimento un sufficientemente certo e perciò effettivo rimedio giurisdizionale e può, quindi, iniziare a decorrere la prescrizione decennale. La situazione di incertezza si è dunque risolta soltanto nel 2011. Ecco perché credo che il termine di prescrizione debba decorrere proprio dal 2011. Io mi auguro che la corte di Cassazione possa ritornare sui suoi passi o che ci sia un intervento della Corte europea di Giustizia. Intervento che, naturalmente, deve essere sollecitato da un giudice nazionale. Quindi serve più coraggio da parte dei giudici".

"Noi sosteniamo questa tesi da tempo – spiega Tortorella – e siamo contenti che oggi ci diano ragione anche soggetti terzi e così autorevoli. Il tema è così attuale che l'Università Luiss ha dato il via al corso di alta formazione della sua School of Law 'Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario', focalizzato proprio sullo studio della questione relativa agli ex specializzandi. Si tratta del primo Master in Italia sulla responsabilità dello Stato per la violazione degli obblighi comunitari ed ha permesso ad alcuni avvocati e operatori nel settore di acquisire conoscenze specifiche in materia. Consulcesi, che vanta numerosi consulenti che hanno partecipato al corso e conseguito il relativo attestato, si pone in tal modo in posizione di eccellenza per professionalità e competenza. Per questo invitiamo i tribunali ad essere coraggiosi, a raccogliere le indicazioni che provengono da avvocati specializzati in questo contenzioso e che presto pubblicheranno le loro tesi su riviste di settore estremamente prestigiose".



DOTTNET - 17 settembre 2019

DottNet

Test di medicina: in rete i risultati. Consulcesi: il più irregolare da sempre



Gli idonei che hanno totalizzato i 20 punti minimi necessari per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili, sono quest'anno 42.745, il 70,33% del totale

Sono disponibili da oggi sul sito www.universitaly.it - nell'area riservata ai candidati e nel rispetto delle norme per la protezione dei dati personali - i risultati del test per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria. I punteggi sono pubblicati in forma anonima. I candidati che lo scorso 3 settembre hanno sostenuto la prova sono stati 60.776 (68.694 le domande pervenute). Gli idonei, quelli che hanno totalizzato i 20 punti minimi necessari per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili, sono quest'anno 42.745, il 70,33% del totale. I candidati hanno dovuto rispondere a 60 quesiti in 100 minuti. Il punteggio medio nazionale registrato tra gli idonei è di 35,23. Il punteggio medio più alto a livello di ateneo è di 39,12 a Pavia. La percentuale di idonei più alta è stata registrata a Udine (83,5%). Il punteggio più alto è stato conseguito presso l'Università Statale di Milano (82,4). I primi 100 classificati sono concentrati in 22 atenei. Quelli con il maggior numero di candidati tra i primi 100 sono Milano-Bicocca (14), Bologna (14), Catania (10), Padova (10), Pavia (8). I risultati nominali saranno pubblicati il 27 settembre nell'area riservata del portale Universitaly e la graduatoria nazionale di merito nominativa sarà pubblicata il primo ottobre.

«Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni». Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. Dal giorno dei test ad oggi, dunque in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi.



«Questa volta ci siamo proprio superati. Non sono bastate le irregolarità per così dire "classiche", ovvero quelle che si verificano annualmente durante un test che da sempre sosteniamo non essere garanzia di una selezione meritocratica di chi dovrà occuparsi della nostra salute. Questo verrà ricordato come l'anno in cui qualche "veggente" ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva». Tortorella fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.

«È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande presenti nella prova - continua il presidente di Consulcesi –. Nei giorni precedenti il test però era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia: delle collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati in sede di test per avere un "aiutino da casa". Il problema, però, è che le ingiustizie non finiscono qui. Alla Sapienza di Roma, ad esempio, diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati, mentre a L'Aquila si copiava allegramente e chi lo ha fatto notare è stato spostato. E poi domande scritte male, penne portate da casa, disparità di trattamento tra i ragazzi... Insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei Tribunali».

Quest'anno Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Anche quest'anno dunque si prospetta una valanga di ricorsi che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia.



QUOTIDIANO SANITA' - 26 settembre 2019

quotidiano sanità.it

Test Medicina. Consulcesi: "Dall'uso del cellulare ai favoritismi. Numerose segnalazioni di irregolarità, picchi a Napoli, Roma e Milano"



Le segnalazioni principali pervenute al network legale sono: l'utilizzo di cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura

"Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco. Abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, dopo la pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) avvenuta lo scorso 17 settembre e a pochi giorni dalla pubblicazione delle graduatorie (prevista per il primo ottobre).

Ma oltre alla difficoltà delle domande, i ragazzi che hanno svolto la prova lo scorso 3 settembre continuano a segnalare a Consulcesi irregolarità da ogni parte d'Italia: gli Atenei interessati sono addirittura 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni viene dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%).



"Neanche professori di Medicina e primari sono idonei ad entrare al primo anno di facoltà – si chiede Tortorella –? Lo trovo molto improbabile. Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction? O forse è meglio fare domande più specifiche sulle principali materie di interesse per i futuri professionisti della sanità?".

Le segnalazioni principali sono: l'utilizzo di cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

«Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella – che accogliamo le richieste di aiuto di tutti quegli studenti che si sentono penalizzati dalle irregolarità che si verificano costantemente in corso di test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco». In attesa della pubblicazione delle graduatorie, prevista per il primo ottobre, Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

LE PRINCIPALI IRREGOLARITÀ PER CITTÀ EVIDENZIATE DA CONSULCESI

Da Roma segnalano che alla Sapienza sono intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia.

Da L'Aquila arriva la notizia che alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano ma, alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto, sarebbero stati spostati mentre chi barava sarebbe rimasto al suo posto.

Da Pavia e Palermo alcuni candidati segnalano che nel test è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900.

Da Firenze si segnala che un errore di battitura poteva inficiare il senso di una delle domande: studenti hanno segnalato infatti di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale.

A Torino la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), ha riferito che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri.

Tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero il giorno dei test di ingresso a Medicina, sono stati registrati picchi di ricerca su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.



LA REPUBBLICA – EDIZIONE ROMA – 4 settembre 2019

la Repubblica

La prova

di Giulia Argenti

Roulette dei test La sfida di 6 mila aspiranti medici

La carica degli aspiranti medici invade la Sapienza. I libri dei quiz sottobraccio, le facce stanche e poco abbronzate di chi ha passato l'estate a studiare; si sono presentati in 5.733 per sostenere la prova di accesso a Medicina, che si è svolta ieri alle II, e cercare di conquistare uno dei 985 posti disponibili, 152 in più rispetto al

a pagina 5

ALLA SAPIENZA

Lotteria dei test per Medicina Seimila in corsa

Sessanta quiz per agguantare uno dei mille posti Boom di aspiranti dottori al corso in lingua inglese

di Giulia Argenti

La carica degli aspiranti medici invade la Sapienza. I libri dei quiz sottobraccio, le facce stanche e poco abbronzate di chi ha passato l'estate a studiare: si sono presentati in 5.733 per sostenere la prova di accesso a Medicina, che si è svolta ieri alle II, e cercare di conquistare uno dei 985 che. Ma è ancora presto per riminposti disponibili, 152 in più rispetto

«La medicina è il mio primo amore - spiega Adriano De Angelis, che dopo la laurea in Infermieristica ha deciso di tentare il test -. Spero di riuscire a passare; so che il mio futuro è in corsia».

Cento minuti per rispondere a 60 quesiti: da quest'anno salgono da 2 a 12 le domande di cultura generale, mentre passano da 20 a 10 quelle di logica. E poi biologia, chimica, fisica e matematica. Gli iscritti sono stati smistati in 75 aule, distribuite nella città universitaria: ogni studente ha

sognare il camice bianco sono soprattutto le ragazze, che costituiscoal test. «È la seconda volta che ci provo - racconta Flavia Cristofaro -, Lo sono iscritta a Scienze Farmacenticiare alla mia passione. Il piano b? Sono entrata a Fisioterapia al Cam-

pus Biomedico».

E c'è anche chi alle difficoltà del test ha aggiunto uno scalino in più. La Sapienza, infatti, ha registrato un boom di iscritti alla prova di accesso al corso di Medicina in inglese: sono il 17 per cento in più rispetto al 2018. Il test, a cui parteciperanno 818 studenti, si svolgerà il 12 settembre (i posti disponibili sono 38, più altri dieci per i candidati extra Ue che risiedono all'estero).

Sulla prova di ieri non sono man-

individuato la sala assegnata con cate le polemiche: il Fronte della gio-l'applicazione web "Virtual tour". A ventù comunista ha organizzato ventù comunista ha organizzato una protesta contro il numero chiuso, «I test di medicina rappresentano circa il 68 per cento degli iscritti no un meccanismo di selezione di classe per i futuri medici, oltre che un danno per il sistema sanitario itascorso anno non è andata bene e mi liano» ha attaccato Gianluca Lang del Fgc, Anche il collettivo Link e l'Unione degli universitari hanno esposto striscioni. Consulcesi, invece, ha lanciato un flashmob con alcuni performer che si sono mascherati da supereroi in camice bianco per «sotto» lineare quanti superpoteri occorrano per diventare medico», «Il numero chiuso, se fatto con intelligenza, serve a valorizzare il diritto allo studio - ha risposto il rettore, Eugenio Gaudio - Quando c'era l'accesso libero gli studenti avevano difficoltà a seguire le lezioni e ad andare in corsia». Il test, ha spiegato Gaudio, si è svolto senza intoppi «a parte qualche episodio come quello di un giornalista, che si era infiltrato ed è stato riconosciuto».

Consulcesi

L'esame

Ledomande Cento minuti per rispondere a 60 quesiti: passate da 2 a 12 le domande di cultura generale, da 20 a 10 quelle di logica. E poi biologia, chimica, fisica e matematica In 5.733 alla prova di accesso a Medicina per 985 posti disponibili, 152 in più rispetto al 2018 Contestazioni Protesta contro il numero chiuso del Fronte della gioventú comunista. Critiche da Linke dall'Unione degli universitari Flashmobd

di Consulcesi



Le 75 aule
L'inizio
dei test
per l'accesso
alla facoltà
di Medicina
Gli studenti
sono stati
smistati in 75
aule che hanno
localizzato
con la app
del tour virtuale
della Sapienza







LA REPUBBLICA – EDIZIONE NAPOLI – 4 settembre 2019

la Repubblica

In seimila ai test di Medicina "Se va male faremo ricorso"

A Fuorigrotta la carica degli aspiranti camici bianchi, "Domande difficili, c'era pure un quesito sul museo delle cere...". Studi legai ai cancelli pronti a raccogliere ogni segnalazione di eventuali irregolarità

di Bianca De Fazio

Giulia Termoli si è fatta lasciare dal padre sulla Tangenziale. «Il traffico intenso mi ha spaventato, e quando un'amica che era già arrivata mi ha detto che c'era un caos terribile sia di traffico sia ai cancelli dell'università, ho terruto il peggio. Ho visto materializzarsi l'incubo di non arrivare in tempo al concorso per Medi-cina». Così alle 8, puntuale, ieri era ai cancelli del complesso universitario di Monte Sant'Angelo per i test di accesso al corso di laurea più getto nato, quello che farà pol indossare il camice bianco. «Ma non so se sono riuscita a rispondere bene al quiz. Lo scoglio? I quesiti di chimica». Erano 4216 a concorrere e tra loro anche un anziano di 70 anni. In tanti hanno dato forfait: si erano iscritti alla prova in 4660. Si è presentato l'87 per cento dei candidati.

Mario Russo ha dormito a Napoli, dalla zia. «Vengo dal salernitano e non volevo rischiare un blocco nei trasporti. L'anno scorso un'appendicite mi impedi di partecipare. Ma almeno ho avuto qualche mese in più per prepararni alla prova». E se non andasse bene? «Vado in Romania. Un impegno di spesa maggiore, certo. Ma poi avrei la garanzia di lavorare, dopo la laurea». Una scappatoia cui pensano in molti. In particolare quanti non disdegnano un eventuale iavoro all'estero.

Al PalaPartenope, dove si è svolta la selezione di quanti hanno optato per eseguire i test all'università Vanvitelli, i partecipanti sono stati 1592 a fronte di 1700 richieste. E uno degli aspiranti medici ha provato a fare il furbo, ma il cellulare che aveva impropriamente portato con sé nell'aula gli è costato l'annullamento della prova, E Anna Pontone, che sedeva non iontano da una candidata col pancione, ammette: «La tentazione di portare con me qualche dispositivo elettronico è stata forte. Ma alla fine ho preferito misurare le mie forze. Le domande difficili? Quelle di cultura generale. Ce n'era



La prova Gli aspiranti medici durante i test al Palapartenope

persino una sul museo delle cereb. «Se non va in porto neanche quest'anno ci rinuncio» è il commento sommesso di Rosario, alla sua terza prova per entrare a Medicina. «Ma questa volta ho studiato a più non posso. E comunque non mi lascio fregare: se non la spunto faccio ri-

Rosario, alla sua terza prova: "Ne ho visto tanti entrare per vie legali questa volta non mi faccio fregare..." corso. Ne ho visti tanti entrare non permerito ma per le vie legali». E gli studi professionali specializzati sono stati, puntuali anche ieri, pronti a raccogliere segnalazioni di irregolarità eventuali. Il gruppo Consulcesi, ad esempio, aveva un suo avvocato, proprio ai cancelli del comples so universitario, che non solo ribadiva «che l'intero sistema dei test di accesso è da rivedere, anche perchè non risponde affatto al criterio della meritocrazia», ma spiegava anche che basta un dettaglio per minare il concorso, ad esempio al momento della chiusura del plico in una busta sigillata. Non solo i consulenti legali all'ingresso dei test, ma anche la protesta degli studenti contro il numero chiuso, con uno stri-scione che recitava: "Test d'ingresso: una selezione di classe. Nessuna meritocrazla senza uguagfianza".

Ma le rituali proteste non hanno intralciato le operazioni. «A mettermi maggiormente in difficoltà - racconta Luca - la presenza di tantissimi concorrenti. Mi domando se sia mai possibile che io sia più bravo di tanti altri. Credo di aver risposto bene alla grandissima parte dei quesiti e non credo di essere stato l'unico. Adesso aspetto il pomeriggio con ansia». Perchè nel pomeriggio il Miur ha pubblicato le risposte esatte ai quiz e sulla base di quelle soluzioni ciascun candidato può calcolare il spo punteggio. Un calcolo ufficioso. perchè i dati definitivi ci saranno non prima del 17, quando ogni aspirante medico saprà a quante domande ha risposto e qual è il suo punteggio. Solo al primi di ottobre, però, sarà pubblicata dal Miur la graduatoria nazionale che darà il via alle iscrizioni ai corsi di laurea in Medicina.

Consulcesi







LEGGO - 24 settembre 2019



Medici, indennizzi agli specializzandi. Il magistrato: intervenga la Corte di giustizia europea



«Ci vuole più coraggio da parte dei giudici» per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenzioni avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico». E, se necessario, l'intervento della Corte di giustizia europea. Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su "Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario", che si è tenuto oggi alla Luiss di Roma.

«Il problema della prescrizione è ancora aperto - ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole. Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno. Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale».

Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. «Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti», ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio.



CORRIERE DELLA SERA – EDIZIONE ROMA – 4 settembre 2019

CORRIERE DELLA SERA

Università Il rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio: non ci sono soldi a sufficienza, speriamo resti il numero chiuso

Test per medicina, il caos dei quiz

In 5.700 per 1.000 posti, «ma il futuro non può deciderlo una crocetta». Flash mob di protesta

Speranze, sogni e tanta preoccupazione: è il clima che si respira fuori dall'università Saplenza tra i tanti genitori che aspettano e chiacchierano nervosamente. I loro figli stanno svolgendo il test di ingresso per entrare a Medicina. «È una prova di resistenza che non ha alcun senso - sostiene un genitore -. Eravamo qui già l'anno scorso, spero solo sia la volta buona». C'è chi è arrivato da Calabria, Puglia e Abruzzo. Il rettore Gaudio: «Non ci sono soldi a sufficienza: speriamo resti il numero chiuso». Ma tanti vorrebbero vederlo cancellato. Cè pure un flash mob di protesta. «Ma il futuro non può deciderio una crocetta». In totale più di 5.700 studenti hanno tentato la prova, poco me-

no di mille i posti disponibili. alle pagne 2 e 3 Rinaldi

di Claudio Rinaldi

«Il valore di una persona non si valuta con un test a crocette». Fuori l'università Sapienza di Roma tanti genitori aspettano e chiacchierano nervosamente. Si scambiano pareri e impressioni. I loro figli stanno svolgendo il test di ingresso per entrare a Medicina. «Li hanno fatti entrare alle 9 e dopo più di quattro ore non sono ancora usciti», racconta Caterina, arrivata da Cosenza per sostenere sua figlia Irene. «È una prova di resistenza che non ha alcun senso. Eravamo qui già l'anno scorso, spero solo sia la volta buonax

Cè chi è arrivato dalla Calabria, chi dalla Puglia, dall'Abruzzo e dalle diverse province del Lazio. In totale più di 5.700 studenti hanno tentato la prova nell'ateneo più grande d'Italia, per poco meno di mille posti disponibili (1.500 in tutta la regione).

Annamaria e Vania vengono da Viterbo, i loro ragazzi sono amici dall'infanzia e hanno lo stesso sogno: «Il ca-

Primo piano Università



Il valore di una persona non si valuta con un test a crocette. È una prova di resistenza che non ha alcun senso. Eravamo qui già l'anno scorso, spero solo che quest'anno sia la volta buona



Il servizio sanitario nazionale è in emergenza. Diverse regioni hanno richiamato medici in pensione o neolaureati senza un'adeguata formazione. Se continuano così, ci aspetta un futuro senza medici I corsi di preparazione ai test sono molto costosi. Questa è una speculazione

sulla pelle dei nostri giovani. Lo Stato dovrebbe offrire a tutti le stesse opportunità, ma chi non li fa rischia di essere svantaggiato Un altro genitore

Più di 5.700 studenti hanno tentato la prova Meno di mille i posti disponibili, Flash mob di Consulcesi: oggi servono i superpoteri

Sapienza, test di medicina e speranze dei candidati

avvocato di Consulcesi - per diventare medico oggi servono i super poteri».

te su 60 quesiti con 5 opzioni a tutti le stesse opportunità, di risposta. La graduatoria sa-invece se non puoi pagare un rà unica a livello nazionale e le corso privato di due mila eusedi assegnate in base alle ro, rischi alla fine di essere preferenze indicate dagli stu- svantaggiato» denti. Oltre a Biologia, Chimi-

mice è il loro unico obiettivo. ca, Fisica e Matematica, que-Sono entrambi diplomati con st'anno sono aumentate le do-il massimo dei voti e purtrop-mande di cultura generale (da cina, ma ha deciso di tentare po non è bastato, sono già al due a dodici). E proprio quei secondo tentativo. Cè carenza quesiti hanno provocato non ma. «So di essere più fortunadi medici, perché allora non pochi dubbi, come confermaaboliscono questa assurda se- no alcuni ragazzi all'uscita. lezione?», si chiedono mentre Chi erano Montessori, Maripreoccupate guardano l'oro- netti e Alan Touring. Chi ha ma vorrei terminare il mio logio. La stessa domanda se la scritto «Assassinio sull'Orient corso di studi alla Sapienza». pone Camilla Guarino di Link Express». A quanti anni si Coordinamento Universitario: può essere eletti in Senato. «Il servizio sanitario naziona- Queste alcune delle domanle è in emergenza. Diverse re- de. «Cosa c'entrano con la gioni hanno richiamato me- medicina è un dilemma», afdici in pensione o neolaureati ferma Marina, ventenne di senza un'adeguata formazio Bracciano, alla sua seconda Napoli, Università di Pleven ne. Se continuano così, ci volta. «Ho studiato per un anaspetta un futuro senza medi- no da sola a casa, ho preferito na riconosciuta in tutta Euroevitare i corsi privati»

zato in piazzale Aldo Moro un corsi che preparano gli stu- di non doverlo riprendere flash mob, protagonisti Spi- denti ai test. Un business da mai. derman e Wonderwoman condannare, secondo alcuni «perche - spiega Sara Saurini, genitori: «Si tratta di una speculazione sulla pelle dei nostri giovani», osserva Rober-to, in attesa di suo figlio Filip-La prova d'ammissione ver- po. «Lo Stato dovrebbe offrire

Tra chi ha provato il test, c'è

solo per essere trasferito a Roto degli altri, ma spero comunque di passare la prova perché ora studio a L'Aquila.

Mentre gli studenti all'uscita raccontano la loro prova ai genitori, all'ingresso dei cancelli di piazzale Aldo Moro due ragazzi distribuiscono un volantino: «Test 24 ottobre a (Bulgaria). Laurea in Medicipa». I ragazzi si fermano, In soccorso di molti ragazzi prendono il volantino e lo Per dire «no» ai test d'in-gresso Consulcesi ha organiz-infatti negli anni sono nati mettono in borsa, sperando

D.R.PRODUZIONE RISERVATU

Un genitore

«Il valore di una persona non si valuta con un test a crocette»

Consulcesi



Provocazione Servono i superpoteri dell'Uomo Ragno, di Capitan America e degli altri supereroi per passare il test di Medicina secondo la Consulcesi











CORRIERE DELLA SERA – EDIZIONE BRESCIA – 4 settembre 2019

CORRIERE DELLA SERA

L'UNIVERSITÀ

Statale: i test sono fra i più cari

Quella di Brescia è tra le università più care per il test di Medicina, 50 euro ad aspirante matricola (10 euro all'Università Bicocca di Milano), in totale 66 mila euro che hanno permesso di coprire le spese per organizzare la prova di ieri mattina al Brixia Forum. Per i 230 posti disponibili si sono presentati in 1.320

a pages \$

UNIVERSITÀ IL SETTEMBRE CALDO DELLE MATRICOLE

Nel vivo i test di ammissione: alla Statale sono fra i più cari

L'iscrizione a quello di Medicina costa 50 euro, ma serve a pagare il Brixia Forum

mica o la fisica quantistica.

nale, sedi locali, al Brixia Fo- 49,06 euro. rum si sono presentati in passerà, come da media naal test.

La prova è nazionale, si svolge lo stesso giorno per Luigi Vanvitelli. tutti, le correzioni sono centralizzate in sede ministeriale, tare un business o quasi in alma l'organizzazione è delega- cuni casi sono i corsi di prepa- no e i nuovi corsi di laurea ta alle diverse sedi universita- razione collegati che in alcurie e, in nome dell'autonomia, ne città (non a Brescia) arriva- tutto) stanno suscitando intea queste è anche lasciata carta no a costare anche diverse resse oltre le attese. bianca o quasi su quanto chie- centinaia di euro (fino ai 900 dere alle aspiranti matricole curo del Piemonte Orientale). quanto l'interesse di oggi si per fare il test. In coda, ad alimentare un po' tradurrà in nuovi iscritti veri. per fare il test.

Brescia, nello specifico ha il Pil, ci sono i ricorsi degli Inutile dire che in ateneo, do-

Domande di cultura gene- chiesto 50 euro a studente, il esclusi, sempre più frequenti ve si è puntato parecchio sulla fondato una Repubblica isla- 66 mila euro esatti. Una cifra - rio. mica, chi è l'autore del roman- fa sapere l'ateneo - che serve

zionale, ma tutti hanno paga- iscrizione, ai cento euro chie- orientativo). to ovviamente per l'iscrizione sti dall'università del Piemonl'università della Campania proprie. Quelle ai test (obbli-

rale (in che stato Khomeini ha che significa che ha incassato anche in ambito universita- bontà dei nuovi corsi, ci spe-

Proprio il mese scorso, ad zo Assassinio sull'Orient Ex- a coprire le spese di organiz- esempio, il Consiglio di Stato press) ma anche quesiti più zazione del test, affitto del ha ribaltato una decisione del tecnici sui trigliceridi, la chi- Brixia Forum compreso. La ci- Tar del Lazio, ammettendo al fra chiesta da Brescia è lieve- corso di laurea in medicina Puntuale come ogni anno, mente superiore a quella ap- 100 esclusi tra Napoli e Caserieri è tornato il test di ammis- plicata in media dalle altre ta. Oggi alla Statale si prosesione al corso di laurea in Me- università. Che, secondo il gue intanto con il test di Ecodicina e Chirurgia. Test nazio- portale OrizzonteScuola, è di nomia (orientativo) e Inge-9,06 euro. gneria (i vari rami non «edi-Le differenze, talvolta, non li»), domani ci sarà 1.320 per 230 posti a disposi- sono da poco: si passa dalla Ingegneria Civile, la prossima zione. Meno di uno su cinque Bicocca, la più virtuosa, che settimana Professioni sanitaha chiesto 10 euro di tassa di rie (11) e Giurisprudenza (il 13,

Finita la tornata dei test si te Orientale di Torino e dal- passerà alle iscrizioni vere e gatori o meno) hanno fatto re-Più che il test, a rappresen- gistrare un boom di iscrizioni (+22%) rispetto allo scorso an-(Agraria e Farmacia innanzi-

Si vedrà a fine ottobre se e

rano molto.

Thomas Bendinelli





Camici bianchi, la carica dei 1300

Sono stati 1.320 i neodiplomati che ieri si sono presentati alle 11 in via Caprera per accedere al test di ingresso di Medicina e Chirurgia dell'Università di Brescia. I quasi mille e 400 aspiranti camici bianchi per 230 posti di medicina e 20 in odontoiatria. In cento minuti hanno dovuto rispondere ad una 60ina di quesiti secondo una articolazione che è cambiata proprio in questa

edizione: è stata ridotta la quantità delle domande di logica (passate da 20 a dieci) mentre quelle di cultura generale sono passate da 2 a 12. La sede di Brescia, come altre città nelle quali si è svolto il test, è stata fra quelle monitorate dai consulenti di Consulcesi società di servizi per i medici che in passato ha istruito numerosi ricorsi contro il numero chiuso.

IO RIPRODUZIONE RISERVATA



LIBERO QUOTIDIANO – 20 settembre 2019



Massimo D'Alema e Davide Casaleggio, il retroscena che spiega come è nato il governo Pd-M5s



Una insospettabile rete dietro l'inciucio Pd-M5s. Sarebbe stato Massimo D'Alema a mettere in contatto Davide Casaleggio con Nicola Zingaretti, dando il "La" al ribaltone anti-Salvini. A sostenerlo, in un retroscena dettagliatissimo, è llario Lombardo su La Stampa, riferendo di "contatti" tra l'ex premier e il figlio del fondatore del Movimento, forse addirittura di una cena. Accade tutto tra agosto e settembre, ma a leggere i nomi dei protagonisti viene il dubbio che il piano in realtà possa essere aver preso forma già qualche tempo addietro.

Casaleggio e D'Alema sono soltanto l'iceberg di un network composito fatto di politici, imprenditori, una Onlus attiva con i migranti e soprattutto di interessi comuni. Il frutto finale di questa manovra, non casuale, è Roberto Speranza (uomo di Baffino, come lui in LeU) ministro della Salute dopo che D'Alema aveva provato a mettere le mani sull'Ambiente (Beppe Grillo ha imposto la conferma di Costa). Il suo vice è invece il senatore M5s Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione Sanità. Coincidenza vuole, ricorda la Stampa, che Sileri sia molto vicino a un imprenditore, Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi group, azienda di Roma con sede a Tirana, in Albania, nata per dare tutela ai medici specializzandi e ora attiva nel settore tech con grandi interessi sulla blockchain, il sistema di sicurezza delle transazioni informatiche su cui anche la Casaleggio Associati lavora da tempo. Tortorella, insiste Lombardo, è anche grande amico di D'Alema, di cui ha visitato l'azienda vinicola in Umbria.

A unirli è anche l'università Link, maltese, la cui sede romana è stata fondata dall'ex ministro Dc Enzo Scotti, centro di formazione di tanti ministri e sottosegretari grillini. Alla Link insegna anche D'Alema (Relazioni internazionali) e un giorno partecipa alla presentazione, all'ateneo, di un libro di Tortorella. In platea ci sono anche Michela De Biase (consigliera regionale Pd e moglie di Dario Franceschini, oggi ministro giallorosso) e il senatore Sileri. Tutti questi nomi, la butta lì la Stampa, "ritornano anche nella onlus Sanità di Frontiera", associazione che si occupa di promuovere la difesa della salute di "soggetti vulnerabili e



discriminati, quali minori, donne e migranti" e di cui D'Alema è diventato presidente da qualche giorno. "Tra i partner c'è anche Consulcesi Group, Tortorella fa parte del consiglio direttivo. Ne era membro anche la De Biase mentre Sileri ci è entrato da ex componente del comitato scientifico". In questo quadro, il fatto che il premier Giuseppe Conte abbia partecipato alla festa di Articolo 1 di D'Alema stupisce, sì, ma molto meno di quanto dovrebbe.



ANSA – 17 settembre 2019



Test Medicina, "un vero record di irregolarità"



La denuncia di Consulcesi: auricolari-spia e documenti falsificati, verso una valanga di ricorsi

"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude - insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



LIBERO QUOTIDIANO – 9 settembre 2019



Test medicina, picco di ricerche su Google la notte precedente: "Ennesima falla nel numero chiuso, test irregolare"



Un grafico di Google Trends mostra inequivocabilmente un aumento vertiginoso delle ricerche tra le 3 e le 5 del 3 settembre di diversi termini contenuti nelle domande del test che avrebbe avuto luogo la mattina successiva. Tortorella (Presidente Consulcesi): «Ennesima riconferma che il sistema non è meritocratico»

«Delle due, l'una: o esistono persone che prevedono il futuro o siamo di fronte all'ennesima riconferma del fatto che il Numero Chiuso è un sistema pieno di falle e che quindi non funziona perché la situazione è fuori controllo». Così Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo commenta sul suo profilo Instagram il picco di ricerche registrato su Google la notte precedente ai test di Medicina proprio su alcuni argomenti della prova. «Non è possibile infatti – spiega Tortorella – che sia un caso che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre scorso, ovvero il giorno dei test di ingresso a Medicina, siano stati registrati picchi di ricerca su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti».

È stato l'esperto informatico Andrea Pescetti a scoprire questo "curioso" avvenimento e a condividere il grafico di Google Trends (lo strumento che il più famoso motore di ricerca al mondo mette a disposizione dei suoi utenti per visionare l'andamento delle ricerche di determinate parole o frasi), sul suo profilo Twitter.

«Con ogni evidenza – continua Tortorella – ci troviamo di fronte ad una classica fuga di notizie di cui potrebbe aver beneficiato un numero imprecisato di candidati: è una chiara irregolarità che va a sommarsi alle numerose altre che gli studenti continuano a segnalarci sia sui nostri canali social sia sul nostro sportello informativo www.numerochiuso.info».

In particolare, gli episodi più eclatanti sarebbero avvenuti alla Sapienza di Roma, dove sono intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati



spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Torino invece la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), ha riferito che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri. A L'Aquila alcuni ragazzi hanno invece chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto.

«Come succede ormai ogni anno, anche questa volta il sistema del Numero Chiuso ha dimostrato tutti i suoi limiti. Non possiamo continuare a scegliere in questo modo antimeritocratico la nostra classe medica. Ne va della nostra salute e della vita professionale di migliaia di ragazzi meritevoli».

Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



IL GIORNALE - 20 settembre 2019

il Giornale it

Casaleggio jr e D'Alema: l'accordo segreto sulla Sanità



D'Alema e Davide Casaleggio hanno avuto diversi contatti ad agosto, proprio quando i negoziati tra sinistra e grillini sono entrati nel vivo. Ecco cosa c'è dietro

Accordi segreti, telefonate, trattative. E due personaggi chiave: Casaleggio jr e D'Alema. C'è tutto un network all'ombra della nuova coalizione giallorossa. E, in particolare, c'è tutta una rete di contatti che ha portato Roberto Speranza, "socio minore della maggioranza guidata da M5S e Pd", al ministero della Sanità. Ne parla oggi La Stampa in un retroscena firmato da Ilaria Lombardo.

La nomina dell'esponente di Liberi e Uguali, infatti, è stata una sorpresa per tutti. Come suo vice troviamo poi Pierpaolo Sileri, senatore pentastellato, parte di un network che ruota attorno a Massimo Tortorella, il presidente di Consulcesi group. Secondo diverse fonti, è lui l'uomo che lega Casaleggio a D'Alema e Casaleggio con Zingaretti. E proprio il figlio del fondatore Cinque Stelle e l'ex premier saranno insieme il 24 ottobre a Tirana a un evento sulla blockchain organizzato dalla division tech della Consulcesi (un'azienda di Roma che si occupa - tra le altre cose - anche di sondaggi e sicurezza informatica). A Tirana D'Alema, che è amico di Tortorella, c'è già stato.

Un altro anello di questo network è l'Università Scotti, collante per tutti i personaggi fin qui citati. Sempre come riporta il quotidiano torinese, qui D'Alema insegna Relazioni internazionali e qui è stato presentato il libro di Tortorella. E questi nomi si ritrovano anche nella onlus Sanità di Frontiera, un'associazione che promuove la difesa della salute di soggetti vulnerabili, tra cui i migranti. Il presidente è da pochi giorni D'Alema e uno dei partner della onlus è la Consulcesi. Tortorella fa parte del comitato direttivo e Sileri ci è entrato da ex componente del comitato scientifico. Questo giro finisce poi tra la notte del tre agosto quando, guarda caso, la Sanità finisce nella mani di Speranza.



SCUOLAZOO - 18 settembre 2019



Test Medicina 2019, mai così tante irregolarità: la denuncia di Consulcesi per il ricorso



Boom di irregolarità al Test Medicina 2019: cosa fare se avete notato qualcosa di sbagliato durante la prova, Consulcesi denuncia l'accaduto

È uscita da poco la graduatoria anonima del Test Medicina 2019 e pare che verrà ricordato come uno con il maggior numero di irregolarità di sempre. Almeno questo è quanto emerge dall'analisi di Consulcesi che, come riporta il presidente Massimo Tortorella, dichiara: "Questa volta ci siamo proprio superati. Non sono bastate le irregolarità per così dire "classiche". Questo verrà ricordato come l'anno in cui qualche "veggente" ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Insomma, pare che i ricorsi al Test Medicina 2019 saranno tantissimi. Ma vediamo di capire cosa è successo.

Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, dopo poche ore dalla pubblicazione dei punteggi anonimi sul portale Universitaly ha dichiarato che: "Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". Pare infatti che dal giorno del Test Medicina 2019 a oggi migliaia di studenti abbiano contattato il network per segnalare delle irregolarità. Si è notato infatti che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, quindi la notte prima del Test Ingresso per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia, ci sono stati dei picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba. Cosa c'è di strano? Semplice: questi erano tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva al Test Medicina 2019. Qualcuno quindi era già a conoscenza delle domande presenti nel Test. Inoltre, in Sicilia, c'era stato un boom di acquisti di auricolari spia per ricevere un aiuto da casa durante il Test Ingresso, alla Sapienza di Roma svariati candidati si sono presentati con documenti falsificati, mentre a L'Aquila si copiava. "Domande scritte male, penne portate da casa, disparità di trattamento tra i ragazzi... Insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei Tribunali" chiosa Consulcesi.



ANSA - 24 settembre 2019

ANSAit

Infrazioni Ue, 'su ex specializzandi più coraggio giudici'



Corona, "Italia sborsa milioni, soldi buttati. Governo studi"

"Ci vuole più coraggio da parte dei giudici" per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenzioni avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico". Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su "Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario", che si è tenuto oggi alla Luiss di Roma.

"Il problema della prescrizione è ancora aperto - ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole". "Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno". "Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale".

Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. "Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio.

"I dati diffusi oggi dall'Università Luiss e da Sanità Informazione sono allarmanti. Sono soldi pubblici che, con una gestione più virtuosa dello Stato, potrebbero essere impiegati per aumentare la qualità dei servizi offerti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale che opera a fianco dei medici. "Una grandissima parte delle procedure di infrazione riguarda la salute dei cittadini: ambiente, energia, sicurezza alimentare, sanità - ha aggiunto - lo Stato non è dunque solo responsabile per l'enorme spreco di risorse pubbliche, ma anche perché non riesce a mettersi in regola con parametri precisi che incidono direttamente sulla vita dei suoi cittadini" . E ancora: "Anche per questo abbiamo aperto una



nostra sede di rappresentanza a Bruxelles, per stare più vicini alle principali sedi della vita pubblica, economica e politica dell'Ue, oltre che vicini ad istituzioni come la Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, in modo da riuscire ad incidere in maniera più profonda su tutte le questioni che riguardano il nostro Paese. A cominciare proprio dalle procedure d'infrazione".

L'Università Luiss intanto ha dato il via al corso di alta formazione della sua School of Law sul tema "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario", focalizzato proprio sullo studio della questione relativa agli ex specializzandi. Si tratta del primo Master in Italia sulla responsabilità dello Stato per la violazione degli obblighi comunitari.



QUOTIDIANO SANITA' - 4 settembre 2019



Test di Medicina. Consulcesi: "Boom di irregolarità in tutta Italia"



Alla Sapienza forse il caso più eclatante con l'intervento delle Forze dell'Ordine: presenti studenti con documenti falsificati. Sempre a Roma un candidato si sarebbe spacciato per giornalista, con un microfono nella camicia. Una domanda, invece, su Leonardo Da Vinci a Pavia e a Palermo, ma il MIUR aveva assicurato il Novecento. +30% di ricorsi a Consulcesi rispetto all'anno passato. La protesta in un flash-mob creativo contro il numero chiuso

Alla Sapienza sono persino intervenute le Forze dell'Ordine: erano infatti presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra Aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Torino invece la madre di un aspirante Medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (quali, ad esempio, tempi di consegna del test più lunghi), riferisce che la Commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri. A L'Aquila alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto. Questi sono solo i casi più gravi, ma si segnala anche il fatto, notato dai ragazzi a Pavia e a Palermo, che è stata inserita una domanda su Leonardo Da Vinci quando, invece, il MIUR aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del Novecento, mentre Leonardo Da Vinci visse ovviamente nel nostro Quattrocento e Cinquecento. Per non parlare di un errore di battitura che però poteva inficiare il senso di una delle domande: a Firenze, infatti, studenti hanno segnalato di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale". A segnalarlo è Consulcesi,



network legale leader nella tutela dei Medici e di chi aspira a diventarlo. Sarebbero già centinaia le segnalazioni raccolte sul portale numerochiuso.info, sui Canali Social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

"C'era da aspettarselo, ma non nelle proporzioni gigantesche che vediamo in queste ore – spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi –. Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, eppure mai come oggi si sono verificate tante e gravi irregolarità. La conferma arriva anche da quanto apprendiamo dai telegiornali Rai e Mediaset e dalle principali testate, Repubblica e Corriere della Sera in primis. Sono loro a restituirci la misura del fenomeno che coinvolge gran parte delle Università italiane con 8 candidati su 10, come riporta il Tg2, pronti a fare ricorso. È da tempo che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento, previsto per il test di quest'anno, di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati".

"Il problema – prosegue Tortorella - sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso. Ogni anno è la stessa storia: da errori nei quesiti somministrati alla violazione della segretezza dei test e dell'anonimato dei candidati, dalla disposizione irregolare delle postazioni all'utilizzo di smartphone in aula. Per non parlare di quei 'furbetti' che, come riportato nei giorni scorsi dalla stampa, si sono muniti di auricolari-spia per barare al concorso e farsi suggerire le risposte giuste".

Per dimostrarlo, quest'anno Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Tant'è che, al momento, è previsto un aumento di circa il 30% di nuovi ricorsi rispetto all'anno scorso.

"Per dare più forza al nostro messaggio – continua il presidente di Consulcesi – quest'anno abbiamo organizzato un flash-mob con alcuni performer travestiti da supereroi con il camice bianco. C'erano Iron Man, Capitan America, Spiderman e Wonder Woman. Questo perché ogni Medico è un supereroe, pronto a mettere la sua vita al servizio del prossimo. A battersi, in una sala operatoria, in un pronto soccorso, nelle quattro mura del suo studio, per i propri pazienti. Una battaglia quotidiana che i medici italiani portano avanti con grandi sacrifici, purtroppo non sempre riconosciuti. Senza contare che, negli ultimi anni, sono sempre di meno. Mai come oggi appare quindi ingiusto e superfluo il sistema del numero chiuso. Se ogni Medico è un supereroe, il suo primo nemico rimane infatti proprio il numero chiuso. Un nemico che non può essere vinto soltanto oggi, superando il test d'ingresso, a colpi di crocette. Quello che i tanti studenti si trovano infatti a dover affrontare è uno scontro impari, viziato – come ogni anno - da troppe e gravi irregolarità che inficiano l'esito stesso del test. Con il risultato che alunni meritevoli resteranno fuori da Medicina. Per questo, mai come oggi, è importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio. E noi di Consulcesi lo abbiamo fatto con i nostri supereroi in camice bianco. Una squadra fortissima pronta a difendere i sogni di migliaia di ragazzi, veri e propri 'Vendicatori' contro un sistema di selezione ormai superato. Quale che sia l'esito del test, è tempo di guardare avanti. Una possibilità di diventare medico esiste davvero per tutti. Basta non perdersi d'animo".

"Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella –, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che accogliamo le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco".



Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web numerochiuso.info e i propri Social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



DOTTNET - 24 settembre 2019

DottNet

Ex specializzandi, non c'è prescrizione. Giudici più coraggiosi



Di Amato: "La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno"

"Ci vuole più coraggio da parte dei giudici" per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenzioni avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico". Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su "Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario", che si è tenuto alla Luiss. "La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno". "Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale". Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. "Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio. "I dati diffusi oggi dall'Università Luiss e da Sanità Informazione sono allarmanti. Sono soldi pubblici che, con una gestione più virtuosa dello Stato, potrebbero essere impiegati per aumentare la qualità dei servizi offerti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale che opera a fianco dei medici. "Una grandissima parte delle procedure di infrazione riguarda la salute dei cittadini: ambiente, energia, sicurezza alimentare, sanità - ha aggiunto - lo Stato non è dunque solo responsabile per l'enorme spreco di risorse pubbliche, ma anche perché non riesce a mettersi in regola con parametri precisi che incidono direttamente sulla vita dei suoi cittadini".

E ancora: "Anche per questo abbiamo aperto una nostra sede di rappresentanza a Bruxelles, per stare più vicini alle principali sedi della vita pubblica, economica e politica dell'Ue, oltre che vicini ad istituzioni come la Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, in modo da riuscire ad incidere in maniera più profonda su tutte le questioni che riguardano il nostro Paese. A cominciare proprio dalle procedure d'infrazione".



L'Università Luiss intanto ha dato il via al corso di alta formazione della sua School of Law sul tema "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario", focalizzato proprio sullo studio della questione relativa agli ex specializzandi. Si tratta del primo Master in Italia sulla responsabilità dello Stato per la violazione degli obblighi comunitari.



ANSA - 24 settembre 2019



Procedure infrazione Ue, per Italia aumento del 40% nel 2019



Le procedure attualmente aperte dall'Unione europea nei confronti dell'Italia sono 79, di cui 71 per violazione del diritto Ue, 8 per mancato recepimento delle direttive. Dopo una riduzione del 50% tra il 2017 e il 2018 (da 119 a 57) nel numero di procedure di infrazione, nel 2019 si è registrato un aumento di circa il 40%, per un esborso totale di 301 milioni di euro.

Sono i numeri presentati da Daniela Corona, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università Luiss Guido Carli, e contenuti in uno studio realizzato da Luiss in collaborazione con la testata giornalistica Sanità Informazione. I dati sono stati presentati nel corso del II Convegno Nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario. L'analisi mira a quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni conseguenti alle procedure di infrazione.

Dal 2012 ad oggi, l'Italia ha pagato 76 milioni per i contributi a favore delle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratto formazione da convertire poi in contratti a tempo indeterminato contrari alle norme Ue. Sono invece 200 i milioni pagati in 4 anni a causa delle discariche abusive (attualmente sono 55 quelle da regolarizzare) e 25 nel solo 2019 per il trattamento delle acque reflue (procedura iniziata addirittura 15 anni fa).

In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia, anche il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico. Il caso risale agli inizi degli anni '80, quando furono promulgate le direttive europee che imponevano a tutti gli Stati membri di corrispondere il giusto compenso ai medici durante gli anni della scuola post-laurea. Il mancato adempimento ha creato un enorme contenzioso davanti ai Tribunali di tutta Italia da parte dei camici bianchi ingiustamente discriminati portando anche ad una condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea, con le sentenze del 1999 e del 2000.



LIBERO QUOTIDIANO – 21 settembre 2019



Test Medicina, Tortorella: "In oltre 20 anni mai accaduti casi del genere"



«Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni». Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. Dal giorno dei test ad oggi, dunque in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi.

«Questa volta ci siamo proprio superati. Non sono bastate le irregolarità per così dire "classiche", ovvero quelle che si verificano annualmente durante un test che da sempre sosteniamo non essere garanzia di una selezione meritocratica di chi dovrà occuparsi della nostra salute. Questo verrà ricordato come l'anno in cui qualche "veggente" ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva». Tortorella fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.

«È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande presenti nella prova - continua il presidente di Consulcesi –. Nei giorni precedenti il test però era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia: delle collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati in sede di test per avere un "aiutino da casa". Il problema, però, è che le ingiustizie non finiscono qui. Alla Sapienza di Roma, ad esempio, diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati, mentre a L'Aquila si copiava allegramente e chi lo ha fatto notare è stato spostato. E poi domande scritte male, penne portate da casa, disparità di trattamento tra i ragazzi... Insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei Tribunali».

Quest'anno Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Anche quest'anno dunque si



prospetta una valanga di ricorsi che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia.

«Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella – che accogliamo le richieste di aiuto di tutti quegli studenti che si sentono penalizzati dalle irregolarità che si verificano costantemente in corso di test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco».



CANALE 21 – 24 settembre 2019





"I diritti dei medici alla Luiss" – Servizio in corso di reperimento



SKUOLA – 1 settembre 2019



Test Medicina 2019: la dieta che aiuta a superarlo



Il fatidico giorno del test di ingresso 2019 in Medicina, il 3 settembre, si avvicina e l'ansia fra gli aspiranti medici cresce sempre di più.

Anche se giunti allo sprint finale, il carico di stanchezza generale è notevole se si considera la fatica degli esami di maturità di giugno e luglio e lo sforzo di studiare in vista del test a numero chiuso ad agosto. Per alleviare quindi gli studenti che si apprestano ad affrontare la prova di ammissione, sul sito Consulcesi, la piattaforma online di riferimento per tutti i medici e gli aspiranti del camice bianco, la dottoressa Serena Missori, medico endocrinologo nutrizionista nonché responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club "Antistress – Teoria e Pratica" e "Alimentazione funzionale per contrastare l'infiammazione cronica silente", ha deciso di scendere in campo per aiutare tutti gli iscritti al test di ingresso. Come? Semplice, il presupposto di base è quello di considerare le sostanze contenute nei cibi come alleate o rivali rispetto alla propria disposizione fisica e psicologica.

Test medicina 2019: dieta su misura per ogni candidato

La dottoressa Missori ha stilato infatti una classificazione di 4 biotipi, ovvero determinati tipi di 'profilo', in cui tutti possono riconoscersi, ad ognuno dei quali è associato un prototipo di dieta e di cibi da evitare o assumere.

Il principio cardine su cui si fonda il lavoro della dottoressa è quello secondo cui "Non esiste una ricetta per tutti ed è consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita, soprattutto se abbiamo appena affrontato un periodo di stress e studio intenso. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente: insieme a Consulcesi ne abbiamo raccolti 4 per venire in soccorso allo 'studente in crisi' con i consigli per recuperare prontamente le energie".

Test medicina 2019, la dieta per il candidato instancabile

Questo biotipo, detto 'sanguigno', corrisponde allo studente che non si lascia intimorire dallo studio e dall'ansia ma continua imperterrito a studiare, ricaricandosi però per lo più di proteine e carboidrati come quelli contenuti negli snack e nei cibi 'spazzatura' come quelli dei fast food. Poiché questo biotipo è spesso



soggetto ad ingrassare sia per i grassi e gli zuccheri contenuti negli alimenti sia per il metabolismo lento, è ora di fare il pieno di energia abbandonando il cibo poco salutare per fare spazio a qualcosa di più leggero ma altrettanto nutriente:

- Assumere tè verde, ricco di antiossidanti, fino a 4 volte al giorno;
- Evitare alimenti come pane e pasta, confezionati e zuccheri raffinati. Il lento metabolismo e gli effetti negativi del cortisolo correlato agli alti livelli di stress tendono a far ingrassare il soggetto;
- Assumere alimenti ricchi di fibre come carboidrati complessi, proteine magre e grassi buoni che riattivano il metabolismo e bilanciano i livelli ormonali, ristabilendo equilibrio tra corpo e mente. Tra questi, sono consigliati avena, cannella, carne rossa, limoni, mandorle, mele, peperoncino, pomodori, pollo o tacchino, quinoa, riso integrale, uova e zucchine.

Test medicina 2019, la dieta per il candidato equilibrato

Anche coloro che hanno affrontato lo studio senza lasciarsi sopraffare dallo stress, mantenendo un buon equilibrio psicofisico, hanno comunque bisogno di una ricarica. È questo il biotipo 'bilioso' che necessita di:

- Assumere energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, importanti per alleviare e ricaricare in modo sano il sistema nervoso;
- Assumere frutta secca e semi oleosi come anacardi, noci e mandorle, dalle proprietà nutrienti e allo stesso tempo anti-stanchezza.
- Assumere tutti i cibi vegetali rossi che danno energia al corpo ed alla mente e attivano la circolazione e il flusso di ossigeno come pomodori, fragole e rape rosse.

Test medicina 2019, la dieta per il candidato ansioso

Per chi è in preda all'ansia febbrile e irrequieta ed ha passato la sessione di studio a corrodersi nervi e intestino, è arrivato il momento di distendersi e ricaricarsi recuperando un po' di serenità.

Per il biotipo 'cerebrale' che si arrovella quindi continuamente il cervello, si consiglia di:

- Evitare caffè e tè che fungono da eccitanti per il sistema nervoso, e sostituirli magari con il tè matcha;
- Evitare cibi che alzano i livelli di cortisolo e aumentano quelli di adrenalina come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati;
- Ridurre cibi ricchi di fibre per non aumentare il rischio di colite, frequente in questi soggetti;
- Assumere proteine magre, cereali o legumi e verdure che contribuiscono al senso di sazietà ed evitano il rischio di aumentare di peso. Tra questi si consigliano albicocche, avena, cannella, finocchio, miglio, pere, pollo o tacchino, quinoa, riso, uova.

Test medicina 2019, la dieta per il candidato caotico

Chi ha approcciato allo studio in modo svogliato e più superficiale e si è nutrito con porzioni abbondanti e disordinate, ha sicuramente bisogno di una dieta depurativa per riequilibrare il sistema linfatico:

- Non dimenticare di bere molta acqua ogni giorno, fondamentale per il benessere di tutto il corpo;
- Preferire snack salutari per colmare la fame tra un pasto e l'altro come spuntini a base di yogurt e frutta secca che combattono sonnolenza e pigrizia, al posto di alimenti carichi di zuccheri come bibite gassate e dolci;
- Assumere verdure fresche e frutta. L'anguria, essendo composta al 95% di acqua, è sicuramente uno dei frutti migliori per depurare il sistema immunitario e idratare il corpo se non si beve a sufficienza. Inoltre contiene il licopene, un antiossidante naturale dalle proprietà antiinfiammatorie.



ORA - 12 settembre 2019





A lla Sapienza sono persino intervenute le Forze dell'Ordine: erano infatti presenti alcuni studenti con documenti

falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra Aula, Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Torino invece la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (quali, ad esempio, tempi di consegna del test più lunghi), riferisce che la Commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri. A L'Aquila alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perche si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto. Questi sono solo i casi più gravi, ma si segnala anche

TEST DI MEDICINA: IRREGOLARITÀ IN TIITTA ITALIA

il fatto, notato dai ragazzi a Pavia e a Palermo, che è stata inserita una domanda su Leonardo Da Vinci quando, invece, il MIUR aveva as-

sicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del Novecento, mentre Leonardo Da Vinci visse ovviamente nel nostro Quattrocento e Cinquecento». A segnalare tutta una serie di presunte irregolarità nel test per l'ingresso alla Facoltà di medicina, svoltosi il 3 settembre, è Consulcesi, network legale leader nella tutela dei Medici e di chi aspira a diventarlo. Sarebbero già centinaia le segnalazioni raccolte sul portale numerochiuso.info, sui Ccanali Social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia. «C'era da aspettarselo, ma non nelle proporzioni gigantesche che vediamo in queste ore – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi -. Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, eppure mai come oggi si sono verificate tante e gravi irregolarità.



ADNKRONOS (FLUSSO) – 24 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



TABLOID DI ORTOPEDIA – 1 settembre 2019





CORSI E CONGRESSI





Salute e cura dei migranti in un corso Fad Fnomceo

Gli immigrati, anche quelli di seconda generazione, hanno minori probabilità di accedere a prestazioni specialistiche, «Il diritto alla salute non è un diritto di cittadinanza, ma un diritto di umanità» dice Filippo Anelli, presidente Fnomceo



C'e Gindo, medico di Anco-na, che ha lasciato l'ospeda-le, la rsoglie, i figli, il cane, per realizzare il seo sogno di una vita: siutare gli altri. C'è Samuel, giovanissimo mi-grante libico, rimasto fermo prante ubico, rimano termo per giorni sa una nave, dopo che il suo barcone era affon-dato, nell'attesa che un porto accoglirase lui e i suni com-pagni di viaggio. Ce lamita, povane donna; solo i suni sechi rivelano il trauma che l'ha profondamente segnata. Storie di medici e ili pazienti che si incrociano, si intersecano, si compenetrano sino a diventare una sola: è quanto diventare una sone e quanti avviene in agni relazione di cura. È quanto avviene an-che nei cinque casi di studio che concludono il curso di formazione "Salute e migrazione: curare e prendersi cu-ra", realizzato da Fnomeen in ra", cealizzato da Fuomeni in collaborazione con l'Osser-vaiorio infernazionale per la salute (Osa), nell'ambito del pregatto" Santal di frontie-ra", disponibile gratultamen-te sulla pittatioria sesse di intuocoli e per tutti i medici ttaliani (12 crediti Euri).

ell medico si trova oggi a confrontarii cun il fenome-no delle migraziora: in que-sto quadro, la presa in carico della salute dei migran co della salute del mogran-to non può prescindere dal-la cura della salute pubblica afferma il presidente della Ennoncen Filippo Anelli Il medico va dunque prepa-rato ad afframare situazioni che hanno una loro peculia-rità: la presa in cura del mi-gramie deve tener como della sua provenienza, del suo vis-suto, della situazione sociale, eccosomica e culturale, del troumi subiti e anche di al-cone possibili differenze nella predisposizione a malattir e nella risposta a determinati

Some spiega Roberto Stella, ossedinatore dell'Area Strategica Formazione della Fronneco, le tre sezioni del corso offrono, grazie a mecorso offrono, gratie a ma-seriali video e precentazioni di autorexuli esperii e rep-presentanti di organizzazioni o di Istituzioni, una visione completa del fenomeno delle migrazioni e delle ricado-ne sulla salute, «L'obietivo è promuovere e diffondere la cultura della salute e dell'accoglienza, accrescere le co noscenze e le competenza degli operatori sanitari, evidegli operatori santiari, evi-detaziare l'importo socio-as-sistenziale e clinico dei fissa-ntigratori sui sistenzi santiari locali e sazionali si dice Stella. «La zultura dell'accoglianta non è un fatto ideologi-co, ma una questione deon-tologica, obreché di santin pubblica - sottolinea Filippo Amelli -, il nostru codice di impone di curare tutti all'articolo 3 erruncia, quali dove-ri del medico, la tusela della vita, della salute psico-fisica, il trattamento del dobore e il sollievo della sofferenza, nel riapetto della libertà e della dignità della persona, sen-ra discriminazione alcuna, ra discriminazione alcuna, quali che siano le condizio-ni estruzionali o sociali nel-le quali opera. Promosvere una caltura dell'accoglien-za, attraverso la formazione, sopramuto nella difficile fa se della presa in cura di chi urriva sulle mastre coste, ci permette di migliorare sen sibilmente il nostro sistema salute, a beneficio di tutti, e di garantire a tutti quel di-ritto alla salate che, ricor-diamolio, non è un diritto di cittadinanza ma un diritto di umanità, che ci spetta in quanto persone».

Accesso ridetto

agli specialisti Se la Fuornece si prececupa, con intentive come questo corso, di migliorare le conescense dei medici, l'accesso alle cure dei migranti rima-ne un aspetto critico. «Per curare i migranti certa-mente la rimozione di osta-

cult di tipo economico rap-presenta una sirada mue-stra, ma vi sono altre barrie-re all'ingresso che debbano esere all'inoniates. Lo spie-ga Carlo Devillanova, pro-tessore di Economia Pulti-ca all'Università Boccori di Millano che in uno studio ha messo a confrunto gli acces-si a medici di base, special-sil, capelalire posti di genno soccurra di inuniggati e ilasoccerso di inongesti e ita-liani sulla base dei dati conliami sulla bose dei dati con-tenuti nell'indugine "Con-tenuti nell'indugine "Con-dizioni di sultate e ricosso-si servizi santiari", s'Abbia-ma identificata i spiega. De-villanose – gli immigrati si base sta alla cittadinazion, sia al pacce di nascita, por-tando così alla luce nache i percensi santiari degli im-migrati di seconda genera-zione. A puniti di condizio-ni, gli immigrati hanno circa di 455 di probabilità in ment, gli immigrati hanno circa il 45% di probabilità in me-nis di accedere a prestazio-ni spectigiatiche e il 43% in più di usufruire di cure pre-state nel punti ili promi suc-porso. Anche gli immigrati di seconda generazione ricorrono meno degli italiani egii specialisti, ma hannu il nors di probabilità in più di farsi curare in ospedale. Non ricorrendo al medico di ha-se, in entrambi i casi le patologie si aggravano fino a richiodere l'ospedalizzazio-ne a l'imervento di pennio soccorso. Il motivo di questo

approccio pare sia dovuto al-le barriere che gli immigrati trovane: non si tratta di bar riere di tipo economico, ma legate alla mancanza di informazione, alla complessità dell'apparato burocratico, a problemi linguistici». Della rimozione di burtico

santiario mezionale e di mul-to altro si è parlato a Paler-mu al convegnos "Migraeti e salutie tra prevenziono, cur-ca e fala newo", promusco-ducrinologi f.Amei. «Sapria-mi che l'imegrazione degli immignati passa anche attra-veno l'accesso al alstena sa-nitazio – ha detto Pierwico-la Garofalo. Unità operati-va il Endocrinologia dell'A-alesda Ospedali riuniti VII. la Sofia-Cervelle di Palermo la Sofia-Cervello di Palermo la Softa-Cervelto di Patermo e a responsabile scientifico del convegno -. Rimunvere le barriere all'accesso tempesti-vo alle cure sanitarie è auspi-cabile noti solo eticamente, ma anche dal pumo di vista dall'alle componente. dell'efficienza economica».

Le norme sulle cure agli immigrati Dal punto di vista norma-tron, come spago Anna Spada, medico volontario dell'Associazione Nago On-lus di Milaro, il Tosto uni-co sull'immigrazione (de-

creto legalativo 286/1998) prevede «che siano assicu-rate le care ambalanoriai ed Per Affronti tarte ospedaliere urgesti o essen-siali, ancorché continuative mento agli immigr anche a chi è irregolarmen-te presente sul territorio naie presente sul territorio na-zionale. Questo diritto rie-ne erogito tramite il rilaccio del codice Sip [che indica la condizione di stranion tem-poramannette presente); il decreto stabilisce imilire il divicto di segnalazione alle

anturitàs. Su questo impianos si im-serisco il recente "Decre-io sicurezza" (decreto legge 132/2018), che prevede fa-longazione del permesso di seggiorno per motivi uma-nitori. «Cabrogazione della protezione umanilaria pro-tera un maggiore tosso di re-resolurità, correlato a una regularità, cimrelato a una maggiore vulnerabilità in termini di Salute: lo status termite di satute; lo statis giaridico, consesso stretta-mente alla fruibilità dei di-ritti economici e sociali di tre che civifi, è un importan-te determinante di salutete determinante di salutes opiega Macio Affronti della bociera tuliana di medic-na delle miguanioni (Simmi). Si perligans quandi il rischio che un munero consisten-te di persone possa risurre-re soto alle cure mediche un-ressiti all scarezioli, ambula-cioni di carezioni di mobile. genti ed essenziali, ambula-toriali od ospedaliere, previ-ste dall'articolo 35 del decre-to legislativo 286/1998.

Per Affonti tutte le casisti-che, con particolare riferi-mento agli immigrati arrivati negli ultimi anni, evidenmano negi ultim aim, evacentiano la peristenza del unidalette l'effetto migrante sami", cioi un'autosclezione in purienza per cui emigranto solo perso-ne giovam in buone condi-zioni di salute che poi sellipsioni di salure che pos sellap-proso nel tempo il considietto "effetto migrante casucos" lo-iatti, al momento delle prime risto all'arrivo in Italia, si os-socivano problematiche rela-tive al percorso di fuga come ferre, settomi, dissiriatazio-ne, pobernira, colpi di calorei sole, esti di sinduomi da an-negamento, lessoni musco-lo-scheletriche, «Per questi inmignati spesso si tratta di una migracione forzata, in quanta necessaria a sottrarsi quantir necessaria a suffraria a una siteazione di viulenza e di pericolo per la loro vita e in questo senso possono es-sere sini esposita gravi even-li traumatici, fra cui violenza estreme e stupri, che avven-guno sia in fare pre-niigra-toria, nel paese d'origine, sia decentir. quanto necessaria a soffrarsi inna, nei paese congre, ai dezante il percorai migrato-rio – racconta Mario Affreo-il – Ciò rende queste personi più esposie a incontrave diffi-colta di zalattamento nella fase post-migratoria, con possi-bli vissuti depressivi e daturthe visual depressive existing the cognitive secondary at transmarche inficiants I percent di appendimento della lingua e di integnatione socio latorativa nella autora sociotiv.

Secondo Tiberevatorito in

secondo reservación in-ternazionale per la salute so-no 250 milioni i migranti nel mondo; di questi, 65 miliosi i rifugiati, persone che si mo-vano al di Inori del loro puese di origine a causa di persecu-zinoi, conflitti, violenze e che di conseguenza, hanno biso geo di "protezione taterno

mezzo gli stranieri regolar-mente residenti, dei quali 2 milioni e mezzo occupati 600mila sono in attesa delle status di cifugiati o sono ir-regolari: in betale rappresen-turar il 10% della popolazione generale. I bambini stranie-ri in Italia suno circo il 20% ri in fatta somo circa i desconi po-con percentuali in alconi po-esi del mud anche al di sopra del 30%. Per Mileon Lo Gio dice della Federazzone italia-na medici pedintri sun pa-trimonio demografico ton damentale in un Passe in cu le natalità ha raggiunto livelli

I NUMERI: SONO CIRCA 6 MILIONI GLI STRANIERI DA CURARE IN ITALIA

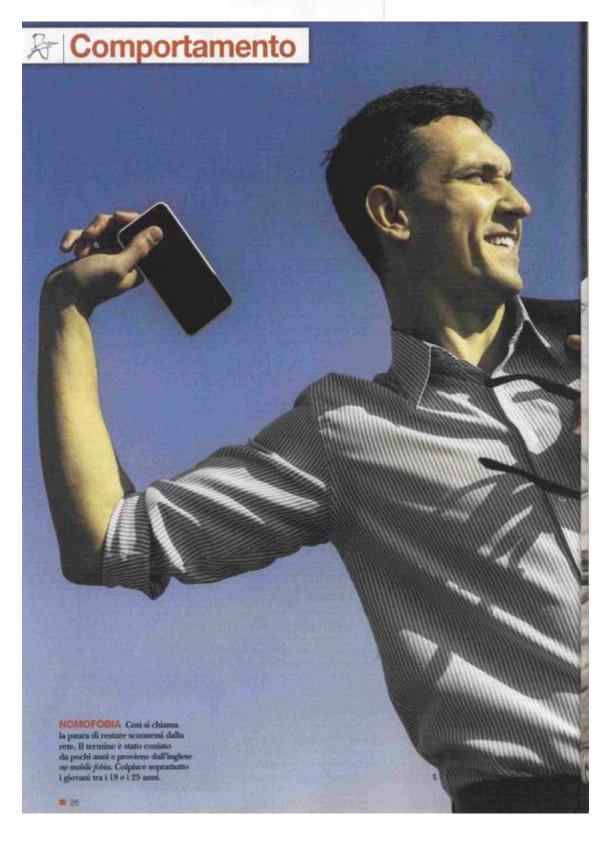
- 250 millioni di migranti al mondo
- · 65 milioni di rifugiati al mondo
- 150mila arrivi in Italia nel 2016.
- · 120mila amivi in Italia nel 2017
- · 25mila arrivi in Italia nel 2018
- 5 milioni e mezzo di stranieri regolarmente residenti in Italia
- 2 milioni e mezzo di guesti stranieri residenti sono regolarmente occupati
- 600mila in attesa dello status di rifugiato o irregolari presenti in Italia

Forte: Santis di Prontora - Olo-



AIRONE - 1 settembre 2019

Airone





TECNOLOGIA: QUANDO É TROPPA...

Smartphone, app, sociale e internet facilitano la nostra vita, ma rischiano anche di invaderla e di renderci schiavi, sottraendoci tempo che potrebbe essere meglio speso, coltivando passioni e amicizie. È il messaggio di un docente d'informatica degli Stati Uniti che ha fatto dell'uso "minimale" del digitale un cavallo di battaglia di Fabio Delimasso.

utti le conosciamo. Tutti le usiamo. Tutti, a causa loro, rischiamo di perdere il controllo della nostra vita. Stiamo parlando delle tecnologie che quotidiamamente adoperiamo, dal telefonino al pe passundo per il tablet e la smart tv. che ci stanno trasformando – o ci hanno già trasformati – in un nuovo tipo di essere umano.

l'Homo digitalis una rivoluzione che si è sviluppata nell'arco di pochi decenni, ma che ha saputo stravolgere, nel bene e nel male,

le nostre esistenze. È quanto sostiene un numero crescente di voci autorevoli, concordi nell'affermare la necessità di porre un limite alla rivoluzione digitale nel nome di un parziale recupero di quanto quotidianamente affidiamo al virtuale. Tra queste, una delle ultime in ordine di tempo è quella di Cal Newport, docente di Computer Science alla Georgetown University di Washington D.C. e attento studioso degli effetti della tecnologia sulle nostre vite. Lo studioso ha scritto un saggio, recentemente approdato in Italia, intitolato Minimalismo digitale (Roi Edizioni), definito come «una vera e propria filosofia che ha l'obiettivo di ripensare in maniera più consapevole il nostro rapporto

con la tecnologia». Nell'approccio di Newport non si mette in discussione l'utilità delle moderne tecnologie: «Gli smartphone, la connessione wireless e le piattaforme digitali sono innovazioni importantissime. Pochi studiosi seri ritengono che sarebbe meglio ritornare a un'era pre-tecnologica. A preoccupare è la perdita del controllo, condizione che si verifica ogni giorno in molti modi diversi, come quando ci distraiamo, curiosando nel telefono, mentre stiamo facendo il bagnetto al bambino o perdiamo la capacità di apprezzare un bel momento, spinti dall'urgenza frenetica di postarlo sui social per condividerio con un'audience virtuale». Una perdita di controllo che, in casi più gravi, può portare a una vera e propria dipendenza (vedi box a pagina 29).

Occorrono limiti

Non si tratta quindi di abolire la tecnologia, ma di regolamentarne l'uso, spiega Newport: dicendolo con uno slogan, "meno può essere meglio". «Il minimalismo digitale è una filosofia d'uso della tecnologia secondo la quale l'utente dedica il proprio tempo online a un ridotto numero di attività accuratamente selezionate e ottimizzate per sostenere obiettivi e valori importanti, trascurando tutto il resto», spiega lo studioso che fornisce alcuni consigli per mettere in pratica questo approccio e trasformare così «le innovazioni

27 🔳



Comportamento

I 3 principi base del minimalismo digitale

La confusione costa cara I minimalisti digitali ritengono che affollare eccessivamente il tempo con la tecnologia e ingombrare la mente con troppi messaggi, mail, notifiche, post sia controproducente e vanifichi i vantaggi che ogni singolo elemento tecnologico fornisce.

Ottimizzare è importante I minimalisti digitali ritengono che occorra selezionare i tipi di tecnologia da adottare in base all'effettiva capacità di promuovere e sostenere dei valori ritenuti tali dal singolo utente.

Scegliere è appagante I minimalisti digitali ritengono che sia molto soddisfacente scegliere come utilizzare le nuove tecnologie perché aumenta il senso del proprio autocontrollo e di conseguenza sale anche l'autostima.

tecnologiche da una fonte di distrazione a uno strumento che facilità la vita e la migliora».

Il primo passo è il più difficile, ma è

Trenta giorni di pausa

necessario: «Ritagliatevi un periodo di 30 giorni in cui vi prenderete una pausa dalle tecnologie che non sono fondamentali per la vostra vita». Il difficile è stabilire quali siano quelle indispensabili e quelle no: «Considero una tecnologia superflua a meno che privarmene temporaneamente danneggi o disturbi in modo rilevante la quotidianità della mia vita professionale o personale», specifica Newport. Quindi si potrebbe iniziare filtrando i messaggi di Whatsapp, opzione che la maggior parte degli smartphone permette, assegnando una luce o una suoneria particolare ai diversi contatti: in questo modo non prenderemo in considerazione i messaggi superflui ma presteremo attenzione unicamente a quelli realmente



importanti (partner e figli). Oppure, aggiunge Newport, si potrebbero interrompere i contatti superficiali con gli amici che vivono in altri Paesi. Ciò potrebbe aiutarci a chiarire quali di queste amicizie contino davvero aiutandoci a selezionare i rapporti e rafforzando solo i più meritevoli.

Riprendiamoci il tempo

La seconda fase prevede che, durante i trenta giorni di pausa, vengano sperimentate e riscoperte attività e comportamenti appaganti e ricchi di significato come leggere buoni libri o fare passeggiate senza essere continuamente distratti da notifiche o chiamate. Newport riporta i casi di persone che hanno approfittato di questa riconquistata libertà per

dedicarsi ad alcuni hobby, come la pittura, la coltivazione dell'orto o altre attività pratiche: «Cominciate con qualche progetto facile che vi permetta di seguire istruzioni passo passo più o meno direttamente. Una volta che vi riesce bene, dedicatevi a compiti più complessi», consiglia l'esperto che si spinge a fare una lista di possibili attività alternative all'eccesso di digitalizzazione: installare una nuova lampada a soffitto; imparare le basi di una nuova tecnica su uno strumento che già suonate; capire come calibrare con precisione il braccio del giradischi o costruire una testiera del letto personalizzata, con legno di alta qualità. Ma anche, molto più semplicemente, dedicare più tempo alla famiglia e agli amici.

Gli italiani passano 6 ore e 4 minuti al giorno su Internet

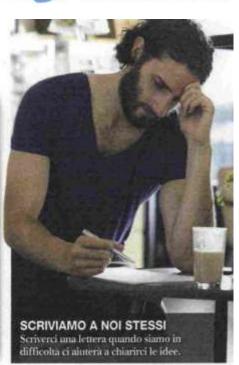
Lo studio Digital 2019 dell'agenzia creativa Wearesocial.com ha misurato il tempo che le persone passano su Internet ogni giorno: in media, 6 ore e 42 minuti, di cui 2 ore e 15 minuti attraverso dispositivi mobili. In cima a questa classifica svettano i filippini, con oltre 10 ore online al giorno, seguiti dai brasiliani (9 ore e 29 minuti), thailandesi (9 ore 11 miuti) e colombiani (9 ore). In fondo alla classifica tedeschi, francesi, olandesi, svizzeri, belgi, austriaci con una media inferiore a 5 ore, e I giappo-nesi (3 ore e 45 minuti). Gli italiani sono nella media con 6 ore e 4 minuti.

Il 57 per cento delle persone controlla il telefono a pochi minuti dal risveglio

☑ Un recente studio dell'ente britannico Yougov riporta che più di 6 ragazzi su 10, tra i 18 e i 29 anni, vanno a letto in compagnia dello smartphone e oltre la metà degli utenti di telefonia mobile (53 per cento) tende a manifestare stati d'ansia quando rimane a corto di batteria, di credito o senza copertura di rete. Secondo

un'altra indagine, condotta dalla società di
consulenza Deloitte su
quasi 50 mila persone
tra i 18 e i 75 anni in 31
Paesi, il 57 per cento
delle persone controlla il telefono entro
22 minuti dal risveglio, il 59 lo fa più
di 200 volte al giorno,
l'80 si addormenta
col cellulare in mano
e l'83 legge le mail
durante la notte.

Una ricerca dell'Università di Granada (Spagna) indica la fascia tra i 18 e i 25 anni quella maggiormente a rischio dipendenza, soprattutto tra i giovani con bassa autostima e problemi nelle relazioni sociali che sentono il bisogno di essere costantemente connessi e in contatto con gli altri attraverso lo smartphone.



Un nuovo approccio

La terza e ultima fase è quella della reintroduzione nella propria giornata delle tecnologie "che superano gli elevati standard minimalisti", spiega Cal Newport, che puntualizza: «Per capire quale sia la tecnologia alla quale non possiamo né dobbiamo rinunciare, occorre tenere a mente tre punti fondamentali: primo, la tecnologia che scegliamo di utilizzare deve essere di sostegno a qualcosa cui attribuiamo un valore profondo; secondo, dobbiamo conoscere il modo migliore per utilizzare la tecnologia a sostegno di questo valore (se non è così va sostituita con qualcosa di meglio); terzo, la tecnologia deve rivestire un ruolo nella nostra vita limitato da un protocollo operativo che specifichi quando e come utilizzarla». Newport riporta l'esempio di coloro che sono ossessionati dalle notizie e trascorrono buona parte del tempo a consultare diversi siti alla ricerca dell'ultima news. In questo caso, spiega Newport, non è necessario cancellare la ricerca dell'informazione, ma sarà sufficiente scegliere un sito affidabile e consultarlo una volta al giorno senza trascorrere ore a saltare da un sito all'altro.

Lasciamo il cellulare a casa

«Il minimalismo digitale non respinge le innovazioni dell'epoca di Internet, ma non accetta il modo in cui così tante persone in questo momento utilizzano i servizi disponibili», puntualizza Carl Newport. Condizione necessaria e sufficiente per dare inizio alla rivoluzione interiore che ci permetterà di abbracciare il minimalismo digitale,

Una giornata senza connessione

Il 22 febbraio 2018, Consulcesi, gruppo specializzato nella formazione medica, ha presentato al Ministero della salute la proposta di istituire una giornata all'anno senza connessione. Un'occasione, fanno sapere i promotori, per riflettere sull'abuso delle nuove tecnologie e promuovere un uso consapevole del web. Hanno appoggiato la proposta anche gli attori del film Sconnessi (tra cui Fabrizio Bentivoglio, Carolina Crescentini, Ricky Memphis) diretto da Christian Marazziti, una commedia del 2018 incentrata sulle vicissitudini di una famiglia riunita in uno chalet di montagna senza smartphone. Dopo il panico iniziale, i protagonisti hanno l'occasione di conoscersi meglio e di affrontare anche le loro insicurezze.

è ritagliarsi dei momenti di solitudine. Tutto sarà più facile e ci apparirà più chiaro se impareremo a restare, per intervalli di tempo ragionevoli, soli con i nostri pensieri. Per riuscirci una soluzione molto semplice è quella di provare a trascorrere un po' di tempo senza telefono quasi tutti i giorni. «Nei momenti in cui vi asterrete dall'utilizzo del telefono, potrete fare tante cose: da un breve giro di commissioni al mattino a

un'intera serata fuori con gli amici, a seconda di come vi sentite», dice Newport.

L'utilità delle lettere

L'ultimo consiglio di Cal Newport suona decisamente originale, ma sembra promettere bene: «Trovate il tempo

di scrivere a voi stessi delle lettere tutte le volte che vi trovate ad affrontare circostanze difficili o încerte. L'atto di scrivere vi trasporterà in uno stato di solitudine produttiva, strappandovi al fascino dei gingilli digitali e ai contenuti che creano dipendenza e offrendovi invece una modalità strutturata per capire e mettere a frutto tutto ciò che di importante accade nella vostra vita presente. È una pratica semplice, facile da mettere in pratica, ma anche incredibilmente efficace». Provare per credere.

IN REPRODUZIONE RESERVOR



LA SICILIA – 4 settembre 2019

LA SICILIA

Numero chiuso nelle università scoppia la protesta in tutta Italia

Nel giorno d'inizio dei test d'accesso a Medicina, proteste degli studenti contro il numero chiuso.

NINA FABRIZIO pagina 10

Ieri a Medicina il via ai test per l'ammissione. Sono 84.716 i candidati che si sono iscritti



Numero chiuso all'università la protesta scatta in tutta Italia

NINA FABRIZIO

ROMA. Flashmob nelle principali università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman, per sottolineare che «ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso». Li ha organizzati Consulcesi, network legale nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo. E ancora, proteste degli studenti organizzate dal Fronte della Gioventu Comunista, oltre a nuovi ricorsi collettivi annunciati da alcune associazioni dei consumatori.

L'avvio dei test per l'accesso alle facoltà a numero chiuso - ieri sono partiti a Medicina e Odontoiatria, oggi si proseguirà con Veterinaria, il 5 con Architettura - causa ogni anno una valanga di polemiche e di proteste. Anche se i posti sono aumentati, si tratta sempre di una goccia nel

mare

Quest'anno sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria, Architettura e Veterinaria. Nello specifico, sono 68.694 gli iscritti per Medicina e Odontoiatria e l'anno scorso erano 67.005. Per Architettura, gli iscritti sono 8.242, rispetto ai 7.986 del 2018. Le iscrizioni pervenute per la prova di Veterinaria sono 7.780, un anno fa erano state 8.136. Per quanto riguarda, invece, Medicina e Odontoiatria in lingua inglese, i candidati sono 10.450, nel 2018 erano 7.660.

I posti a disposizione per l'anno accademico 2019/2020 sono 11.568 per Medicina e Chirurgia, 1.133 per Odontoiatria, 759 per Medicina Veterinaria, 6.802 per Architettura,

All'uscita dai test, i ragazzi sono sembrati sicuri per gli esiti delle domande di medicina mentre lo «scoglio» ha riguardato quelle di cultura generale. Alla Sapienza di Roma, diversi studenti hanno raccontato di essersi sentiti più sicuri sulle domande di chimica e biochimica ma molto più incerti in quelle di cultura generale, quest'anno aumentate rispetto a quelle di logica. «È la seconda volta che ci provo - ha raccontato Giulia, all'università di Trieste - mi è sembrato più semplice rispetto allo scorso anno, forse perché ero più preparata. Sogno di fare la ginecologa e ci tengo tanto, anche se so che il percorso è molto lungo».

Le prove, iniziate in tutta Italia alle ore II per 100 minuti, hanno avuto un contenuto identico per tutte le Università sul territorio nazionale e sono state predisposte dal Miur attraverso una commissione di esperti, costituita con decreto ministeriale. Il test d'ammissione è consistito in 60 quesiti con 5 opzioni di risposta su argomenti di cultura generale (12), di ragionamento logico (10), di biologia (18), di chimica (12) e di fisica e matematica (8).

Per la valutazione della prova si terrà conto di questi criteri: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data.





GIORNALE DI SICILIA – 4 settembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

La selezione segnata dalla tensione della vigilia e dal rischio dell'uso di apparati elettronici vietati

Test di Medicina tra supercontrolli, candidato cacciato

Aule blindate ma non schermate, di auricolari spia nessuna traccia

Sono circa 2500 gli studenti che si sono presentati ieri - già dalle prime ore del mattino - per affrontare le prove di ammissione al corso di Medicina e Chirurgia dell'Università. Solo 400 posti a disposizione, non molti se considerato il numero di studenti che si è presentato nelle varie aule a disposizione. Per far fronte al grande numero sono stati impiegati in tutto 216 vigilanti. Nonostante i controlli, c'è chi ha provato a fare il furbo utilizzando il cellulare: il ragazzo, subito scoperto, è stato allontanato e la sua prova ancome confermano dall'Università, «Ho affrontato il test in maniera abbastanza tranquilla, anche se un ragazzo nella mia aula è stato allontanato poiché ha provato ad utilizzare il cellulare.

Sono contenta dell'aumento dei controlli» conferma Elide, una delle studentesse che hanno affrontato il test. Il forte aumento dei controlli è dovuto al boom di vendite di micro auricolari capaci di comunicare con l'esterno. Si tratta di auricolari senza fili dove nascondere una sim e ricevere direttamente chiamate da un altro numero. Ciò nonostante, non sono stati individuati né denunciati casi di questo tipo. Ciò che è invece evidente è la preoccupazione degli studenti, che

Cento minuti decisivi Gli aspiranti dottori hanno risposto a quesiti complessi sotto gli occhi di 216 vigilanti

lamentano domande difficili, soprattutto quelle di cultura generale, varie irregolarità. A tal proposito Consulcesi - network legale nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo - sostiene di aver inviato decine di consulenti nelle varie Università italiane, compresa Palermo, chiedendo agli studenti eventuali irregolarità del sistema. La risposta, nella maggior parte dei casi affermativa, potrebbe portare ad un aumento di ricordi del 30% rispetto all'anno scorso. «Il test è stato molto difficile, considerando che ci siamo esercitati tutta l'estate - confessano Rosario e Kevin - speravamo in qualcosa di più semplice. È andata bene, diciamo, ma ci aspettavano tutt'altro. Le domande di cultura generale erano davvero difficili e i controlli rigidi in aula non rendevano sereno l'ambiente». C'è chi, invece, è molto ottimista sui risultati del proprio test: «Era tutto molto fattibile, mi sono preparata tantissimo durante l'estate e grossomodo il test era facile. La com-

missione era molto attenta e girava spesso, i controlli erano assidui. Spero di passare, perché credo sia andata davvero molto bene». Ad accompagnare gli aspiranti studenti c'erano anche i rappresentanti di Vivere Medicina, già attivi dalle sette del mattino: «Noi come associazione-racconta Nino Di Benedetto, rappresentate di Vivere Medicina abbiamo raccolto gli effetti personali degli studenti, lasciando una targhetta con il nome, e abbiamo svolto, anche grazie agli stessi studenti al termine del test, una ricostruzione del test. In più abbiamo offerto anche informazioni riguardo tempi di immatricolazione, le procedure a cui adempiere, o le varie date di uscita delle graduatorie». Adesso non resta che aspettare i risultati delle graduatorie: la prima, anonima, uscirà il 17 settembre, dieci giorni dopo invece verrà pubblicata la graduatoria sul portale universitario e infine, il primo ottobre, quella a livello nazionale. (*MOMA*)



«Quesiti difficili». Due aspiranti medici, Rosario e Kevin FOTO MOMA



GAZZETTA DEL SUD – 4 settembre 2019

Gazzetta del Sud

Università

Proteste contro i test a numero chiuso

Valentina Roncati Nina Fabrizio

ROMA

Flashmob nelle principali università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman, per sottolineare che «ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso». Li ha organizzati Consulcesi, network legale nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo.

L'avvio dei test per l'accesso alle facoltà a numero chiuso - ieri sono partiti a Medicina e Odontoiatria, oggi si proseguirà con Veterinaria, domani con Architettura - causa ogni anno una valanga di polemiche e di proteste. Anche se i posti sono aumentati, si tratta sempre di una goccia nel mare.

Quest'anno sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria. Architettura e Veterinaria. Nello specifico, sono 68.694 gli iscritti per Medicina e Odontoiatria e l'anno scorso erano 67.005. Per Architettura, gli iscritti sono 8.242, rispetto ai 7.986 del 2018. Le iscrizioni pervenute per la prova di Veterinaria sono 7.780, un anno fa erano state 8.136. Per quanto riguarda, invece, Medicina e Odontoiatria in lingua inglese, i candidati sono 10.450, nel 2018 erano 7.660.

I posti a disposizione per l'anno accademico 2019/2020 sono 11.568 per Medicina e Chirurgia, 1.133 per Odontoiatria, 759 per Medicina Veterinaria, 6.802 per Architettura.



ANSA - 24 settembre 2019



Procedure infrazione Ue, per Italia esborso di 547 mln dal 2012



Alla Luiss secondo convegno nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie

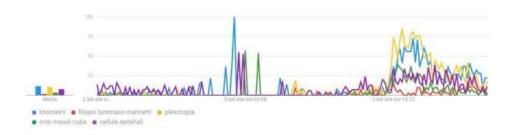
VIDEO -http://www.ansa.it/sito/videogallery/economia/2019/09/24/procedure-infrazione-ue-per-italia-esborso-di-547-mln-dal-2012 1ca4f0f5-9a7b-4970-8249-8465047e93b1.html



SCUOLAZOO - 7 settembre 2019



Test Medicina 2019: gli studenti conoscevano già le domande?



Irregolarità Test Medicina 2019: Consulcesi scopre una fuga di notizie nella notte prima del test. Cosa è successo e quali sono stati gli altri episodi di irregolarità durante il test? Scoprilo con ScuolaZoo!

Test ingresso Medicina 2019: scoperta una possibile fuga di domande nella notte prima della prova

Il tanto amato internet avrebbe incastrato diversi studenti con le mani nel sacco: Consulcesi, un network legale che si occupa di tutela dei medici (aspiranti e già praticanti), ha dichiarato che nella notte precedente al Test di Medicina 2019 si è verificato un picco di ricerche su alcuni argomenti contenuti nelle domande della prova. Gli studenti conoscevano già le domande? È questo il quesito che si pone il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. Noi di ScuolaZoo vi spiegheremo che cosa è successo, come sono riusciti a scoprire e cosa succederà adesso.

Irregolarità Test Medicina 2019: le domande si conoscevano già la notte prima? Cosa è successo

Andrea Pescetti, esperto informatico, ha fatto una scoperta molto curiosa e, allo stesso tempo, sconvolgente: nella notte prima del test di Medicina 2019, tra le 3 e le 5, c'è stato un picco di ricerche su alcuni argomenti oggetto di alcune domande della prova di ammissione del giorno dopo. Secondo i dati di Google Trends, tanti utenti, un numero considerevole che ha destato sospetto, hanno fatto queste ricerche:

- •cellule epiteliali;
- •Khomeini;
- •crisi missili Cuba.



Medicina 2019: irregolarità nel test e come fare ricorso

Il Presidente Tortorella è subito arrivato alla conclusione dei fatti: qualcuno ha sicuramente ricevuto una soffiata su alcuni argomenti delle domande del test e la cosa si è diffusa a macchia d'olio, causando quindi quei picchi sospetti di ricerche nella notte. La situazione è grave, sostiene Tortorella, perché questo dimostrerebbe che questa fuga di notizie era finalizzata al beneficio di alcuni candidati. L'obiettivo del test d'ingresso a numero chiuso è stato ancora una volta mancato, visto che la meritocrazia è venuta meno, soprattutto alla luce di queste tristi scoperte. Di fronte a ciò, però, coloro che credono di aver fatto una buona prova senza aiuti esterni e sono stati esclusi per qualche punto sulla graduatoria, possono fare ricorso, dimostrando di essere stati vittime di irregolarità che hanno dato vantaggio a chi non lo meritava.

Boom Irregolarità Medicina 2019: segnalati diversi casi in tutta Italia

In diverse università italiane, si sono verificati diversi episodi d'irregolarità, scoperti fortunatamente poco prima del test o durante la prova. Alla Sapienza di Roma alcuni studenti si sono presentati con documenti falsificati, sempre a Roma uno studente è stato scoperto con un microfono nella camicia. A Torino, invece, un candidato con una patologia particolare, che avrebbe avuto diritto a qualche minuto in più per sostenere il test, sarebbe stato trattato dalla commissione come tutti gli altri candidati, andando quindi a compromettere la prova del ragazzo. A L'Aquila alcuni studenti hanno colto con le mani nel sacco alcuni colleghi, denunciando subito la cosa ai Carabinieri. Peccato che, nel momento della verbalizzazione, chi ha denunciato sarebbe stato spostato in un'altra aula e i furbetti sono rimasti al loro posto, senza alcuna conseguenza.



DOCTOR33 – 2 settembre 2019

Doctor33

Università, al via test ammissione a medicina. Uno su sei ce la farà



Questa volta non ce la farà uno su dieci ma uno su sei: superare il test d'ammissione a medicina appare meno difficile. Infatti alla prova in programma oggi sono attesi - sulla carta, ma all'atto pratico potrebbero essere meno -68.694 aspiranti medici e dentisti, 1600 in più di un anno fa,ma per 11.568 posti di medico o di odontoiatra (1135 per questi ultimi), ben 1800 in più circa rispetto allo scorso anno quando erano 9.779. Il 4 settembre sarà il turno dei futuri veterinari, la sanità pubblica ne cerca 734. Il test per gli aspiranti professionisti sanitari, e circa 16 mila tra infermieri ed ostetrici, arriva l'11 settembre, mentre il 12 sarà la volta di Medicina in lingua inglese. Oggi, i candidati medici devono rispondere in 100 minuti a 60 quesiti, di cui 12 di cultura generale, 10 di logica, 18 di biologia, 12 di chimica, 8 di fisica e matematica. Meglio tacere che tentare le risposte giuste: 1,5 punti vanno ad ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data. Il 27 loggandosi al portale Universitaly alla propria pagina riservata, ogni candidato potrà rivedere elaborato e punteggio. Sempre sul sito Universitaly, il 1° ottobre sarà pubblicata la graduatoria nazionale di merito nominativa e, quindi, il 9 ottobre la nuova graduatoria con ulteriori scorrimenti che terrà conto di eventuali rinunce.

Il pool legale Consulcesi in un decalogo ricorda a chi tenta il test che è vietato scambiarsi informazioni tra candidati, introdurre ipad, cellulari, webcam, auricolari, manuali e che per rispondere ai quesiti si usa solo la penna nera fornita dall'ateneo. Contestualmente, invita a segnalare alla Commissione plichi che presentino irregolarità ("la sostituzione dovrà essere integrale anche se l'anomalia interessa solo alcuni dei documenti"). Nel decalogo si ricorda poi che: non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo, è vietato apporre sul proprio plico contrassegni di qualsiasi tipo (anche la firma), si può correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle. Per segnalare irregolarità bisogna contattare il legale per tempo: ci sono solo 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria per avviare il ricorso. Anche chi fa ricorso deve confermare l'interesse a restare in graduatoria per tutta la durata degli scorrimenti: il silenzio potrebbe essere causa di inammissibilità o di rigetto del ricorso.

A far discutere gli studenti sono stati in questi giorni iscrizione e preparazione al test, i cui costi possono variare molto. Per l'iscrizione, si va dai 10 euro della Bicocca di Milano ai 100 di Vercelli. Media 50 euro per



un giro d'affari da 3 milioni. Latassa per sostenere il testin ogni caso impallidisce di fronte ai costi di alcuni corsi di preparazione: il Ministero dell'Istruzione ha chiesto agli atenei di organizzarli, e la conferenza dei rettori ha approvato ma non tutte le università sono riuscite, un candidato su 4 intervistato da skuola.net afferma che nell'ateneo ove fa il test non sono stati previsti questi corsi. Per uno studente su due il corso si è rivelato gratuito, per altri è giunto a 200 euro per 120 ore di lezione (Salerno) o persino 900 euro per 76 ore (Vercelli). Gratuiti i corsi a Milano Bicocca e all'Università degli studi di Milano. «Tenere basso sia il costo del test sia quello della preparazione è il frutto di una scelta politica volta a favorire il diritto allo studio, fatta dal nostro ateneo», spiega Maria Grazia Valsecchi Direttrice del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università Milano Bicocca. «La gratuità, fatti salvi i puri costi organizzativi, favorisce la possibilità per lo studente di tentare più test nello stesso ateneo. Certo, l'abbattimento dei costi ha una conseguenza immediata: a fronte di 2 mila studenti che si presentano al test, 40 docenti delle commissioni e 80 tecnici presteranno la propria opera a titolo gratuito. Anche per il corso di preparazione online realizzato con l'Università degli Studi di Milano, dove i nostri docenti hanno costruito le domande per le prove di simulazione, i costi sono stati contenuti al minimo. Un grande aiuto lo hanno dato gli studenti che quest'estate hanno organizzato full immersion di 2-3 giorni per i "futuri" compagni. Infine, attraverso gli open day abbiamo cercato di far capire il senso di questo corso di laurea». Per la cronaca, accanto agli atenei, anche il MiUr ha pubblicato sul sito Universitaly una simulazione della nuova versione del test, con la quale i candidati possono cimentarsi.



ASKANEWS – 26 settembre 2019



Test Medicina, Consulcesi: 79% dei ricorsi nel centro-sud

Picchi segnalazioni irregolarità a Napoli, Roma, Milano

«Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco. Abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo». Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale per la tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, dopo la pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) avvenuta lo scorso 17 settembre e a pochi giorni dalla pubblicazione delle graduatorie (prevista per il primo ottobre).

Ma oltre alla difficoltà delle domande, i ragazzi che hanno svolto la prova lo scorso 3 settembre continuano a segnalare a Consulcesi irregolarità da ogni parte d'Italia: gli Atenei interessati sono addirittura 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni viene dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). «Neanche professori di Medicina e primari sono idonei ad entrare al primo anno di facoltà? – si chiede Tortorella – Lo trovo molto improbabile. Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction? O forse è meglio fare domande più specifiche sulle principali materie di interesse per i futuri professionisti della sanità?».



SANITA' INFORMAZIONE – 16 settembre 2019



Numero chiuso, Studenti indipendenti al Ministro Speranza: «Aumenti posti al test e raddoppi le borse di studio per gli specializzandi»



Il Movimento studentesco ha protestato contro l'imbuto formativo e la carenza di posti per la specializzazione: «Ci viene detto dal Ministero che ci sono numeri programmati, a seconda del fabbisogno della salute del Paese, ma se guardiamo i nostri ospedali ci rendiamo conto che non è così». Irregolarità al test di ingresso, continuano le segnalazioni

Medici senza futuro e futuro senza medici: questo è lo scenario ipotizzato dal Movimento studenti indipendenti, giovani camici bianchi e specializzandi che, in attesa di conoscere l'esito del test, che ha interessato oltre 68 mila studenti, per 11 mila posti, bocciano l'attuale sistema e chiedono al Ministro Speranza più risorse per la categoria. Li abbiamo incontrati all'Università Bicocca il giorno del test di medicina. Mentre gli studenti in fila attendevano il loro turno per la registrazione, in un gazebo poco distante loro, in camice bianco, mascherina sul volto e striscioni in mano, richiamavano l'attenzione dei presenti con fischietto e megafono per dichiarare l'emergenza sanitaria.

Altro tema su cui sono puntati i riflettori è quello degli errori e irregolarità al test che sono stati segnalati in tutta Italia: Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici, segnala che sono già centinaia le segnalazioni raccolte sul portale w ww.numerochiuso.info, sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.



«Ci viene detto dal Ministero che ci sono numeri programmati, a seconda del fabbisogno della salute del Paese, ma se guardiamo i nostri ospedali ci rendiamo conto che non è così. – Dichiara uno degli studenti del sesto anno della Bicocca di Milano – Se poi teniamo conto di quota 100 e dell'età anagrafica di molti medici, è evidente che nei prossimi anni andranno in pensione molti camici bianchi e non ci sarà il ricambio necessario per rendere efficiente il servizio sanitario, quindi il rischio di avere sempre liste di attesa più lunghe nella sanità pubblica è reale. Al contempo esiste un altro grave problema che sono le borse di studio per gli specializzandi. L'ultima tornata di ammissione ha visto 20 mila candidati per 8 mila borse di studio, il che significa che molti studenti di medicina non riusciranno ad entrare nella scuola di specializzazione».

«Al Ministro Speranza – continua lo studente – chiediamo che vengano raddoppiate tutte le borse di studio per affrontare questa emergenza e garantire il diritto alla salute di tutto il Paese. Ad oggi invece di fronte ad una carenza di organico in alcune Regioni vengono richiamati medici in pensione o, peggio ancora, affidati i turni a medici neoabilitati che non hanno una formazione specialistica e quindi all'interno del Pronto Soccorso si va a diminuire la qualità della cura».

«Come consiglio cico loro di affrontare questo percorso con la determinazione di chi vuole realizzare un obiettivo – conclude – Fare il medico è un lavoro molto impegnativo, ma di sicuro gratificante. I ragazzi devono assumersi la responsabilità di chiedere di essere formati per poter garantire un servizio sanitario di qualità».



TODAY – 25 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani — spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



LIBERO QUOTIDIANO – 21 settembre 2019



"Read an e-book day", un nuovo strumento per i medici



Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del "Read an e-book day", giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Consulcesi ha lanciato la sua collana di e-book realizzati appositamente per la classe medica solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ECM.

«L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ECM dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi –. Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali». I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti ECM vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese. La collana comprende i seguenti e-book:

A questi se ne è aggiunto da pochi giorni un ottavo: si tratta di "Linguaggio. Affrontare i disturbi in età evolutiva", messo a disposizione da Consulcesi Club per tutti i suoi iscritti. Referente scientifico del corso è il professor Danilo Patrocinio, Specialista in Audio-Foniatria e ORL e docente di Discipline Foniatriche all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Obiettivo del corso è quello di tracciare brevemente le linee di sviluppo del linguaggio verbale facilitando l'individuazione dei bambini parlatori tardivi e la loro differenziazione dai bambini con "disturbo del linguaggio" cosiddetto specifico, riguardante cioè specificatamente ed in maniera pressoché esclusiva il sistema linguistico. Il corso è disponibile sul sito www.corsi-ecm-fad.it.



Antiaging: diagnostica e strategie alimentari e integrative

Antistress: teoria e pratica

Internet & Adolescenti: dal cyberbullismo alla web-dipendenza Gusto è Salute - Gli alimenti giusti per liberarsi dalla cellulite

Giovani e vaccinati - Il corretto approccio alle vaccinazioni e ai richiami

Sorridere alla vita: La terapia del sorriso nei contesti di cura Le leggi del cibo. Quando la normativa crea salute e benessere

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di Formazione a Distanza (FAD): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment passando per l'apprezzatissimo "Paziente Virtuale" che consente di ricreare l'esperienza terapeutica medico- paziente. Il nuovo capitolo è, per l'appunto, segnato dalla collana e-book edita da Paesi Edizioni. «Basta un clic per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo – spiega ancora Tortorella –. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali – ricorda Tortorella – poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione. La nuova sfida, che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti».



SANITA' INFORMAZIONE – 26 settembre 2019



Test Medicina, ecco la mappa delle irregolarità: il 79% dei ricorsi nel Centro Sud



Consulcesi continua a ricevere e raccogliere segnalazioni dai candidati su www.numerochiuso.info e sui canali social. Picchi di segnalazioni a Napoli, Roma e Milano. Il presidente Massimo Tortorella: «Abbiamo sottoposto il test a medici e professori universitari e non sono riusciti a superarlo. Siamo sicuri che per entrare in Medicina serva aver visto Pulp Fiction?»

«Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco. Abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo». Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, dopo la pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) avvenuta lo scorso 17 settembre e a pochi giorni dalla pubblicazione delle graduatorie (prevista per il primo ottobre).

Ma oltre alla difficoltà delle domande, i ragazzi che hanno svolto la prova lo scorso 3 settembre continuano a segnalare a Consulcesi irregolarità da ogni parte d'Italia: gli Atenei interessati sono addirittura 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni viene dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%).

«Neanche professori di Medicina e primari sono idonei ad entrare al primo anno di facoltà – si chiede Tortorella –? Lo trovo molto improbabile. Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction? O forse è meglio fare domande più specifiche sulle principali materie di interesse per i futuri professionisti della sanità?».



Le segnalazioni principali sono: l'utilizzo di cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

«Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella – che accogliamo le richieste di aiuto di tutti quegli studenti che si sentono penalizzati dalle irregolarità che si verificano costantemente in corso di test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco». In attesa della pubblicazione delle graduatorie, prevista per il primo ottobre, Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



DOTTNET - 3 settembre 2019

DottNet

Test medicina: centinaia di denunce di irregolarità. Via ai ricorsi



Si prevede un aumento di circa il 30% di nuovi ricorsi rispetto all' anno scorso

"Alla Sapienza di Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Firenze la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), riferisce che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri".

È la denuncia di Consulcesi, network legale che tutela i medici e chi aspira a diventarlo, commentando i test di ingresso per le facoltà di Medicina e Odontoiatria. "Sono già centinaia le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l' Italia", assicura una nota. Quest' anno Consulcesi ha inviato i propri consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L' Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Tant' è che, al momento, è previsto un aumento di circa il 30% di nuovi ricorsi rispetto all' anno scorso.

"A L' Aquila - si legge ancora - alcuni ragazzi hanno chiesto l' intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto. Questi i casi più gravi, ma si segnala anche il fatto, notato dai ragazzi a Pavia e a Palermo, che è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900. Per non parlare di un errore di battitura che però poteva inficiare il senso di una delle domande: a Firenze, infatti, studenti hanno segnalato di aver trovato nella domanda 'un ovociti' e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale".



"C' era da aspettarselo, ma non nelle proporzioni gigantesche che vediamo in queste ore - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - come ogni anno: test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi eppure mai come oggi si sono verificate tante e gravi irregolarità. Da tempo sosteniamo che anche a fronte dell' aumento, previsto per il test di quest' anno, di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati". "Il problema sta alla base - prosegue Tortorella - è il sistema a essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso. Ogni anno è la stessa storia: da errori nei quesiti somministrati alla violazione della segretezza dei test e dell' anonimato dei candidati, dalla disposizione irregolare delle postazioni all' utilizzo di smartphone in aula. Per non parlare di quei 'furbetti' che, come riportato nei giorni scorsi dalla stampa, si sono muniti di auricolari-spia per barare al concorso e farsi suggerire le risposte giuste", denuncia.

Il test che ha fatto discutere

Le prove, iniziate in tutta Italia alle ore 11 per 100 minuti, hanno avuto un contenuto identico per tutte le Università sul territorio nazionale e sono state predisposte dal Miur attraverso una commissione di esperti, costituita con decreto ministeriale. Il test d'ammissione è consistito in 60 quesiti con 5 opzioni di risposta su argomenti di cultura generale (12), di ragionamento logico (10), di biologia (18), di chimica (12) e di fisica e matematica (8). Per la valutazione della prova si terrà conto di questi criteri: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data. La graduatoria sarà unica a livello nazionale.

Le sedi saranno assegnate in base alle opzioni in ordine discendente di graduatoria e in base alle preferenze indicate dallo studente all'atto dell'iscrizione al test. Anche se le proteste al numero chiuso sono numerose e arrivano da più parti, secondo molti esperti e docenti dell'accesso programmato non si può fare a meno. "Nelle condizioni attuali spero il numero programmato non venga abolito - ha detto il rettore de La Sapienza, Eugenio Gaudio - è un'esigenza che si è posta dopo le esperienze in Italia negli anni '70 e '80, quando il numero era aperto, che ha significato studenti che si iscrivevano ma non potevano seguire le lezioni e andare in corsia".

E proprio su quiz di logica che gli aspiranti medici hanno avuto le principali difficoltà. "Sono cose che si dovrebbero sapere", ha detto uno studente subito dopo la fine della prova all' università La Sapienza di Roma, "ma comunque io ho avuto diverse difficoltà". Le domande di cultura generale - in base ai racconti dei ragazzi - spaziavano dall' Unione europea, agli articoli della Costituzione italiana, passando per la vita di Leonardo Da Vinci e del matematico Alan Turing.

Al quesito su Turing "ho risposto perché avevo visto un film", ha detto una studentessa. C' erano poi altre domande, come chi ha scritto "Assassinio sull' Orient Express" e quale scrittore famoso è stato anche un medico. Per quanto riguarda l' Europa, agli studenti è stato chiesto di individuare gli Stati che non fanno parte della Ue. C' erano poi quesiti sui presidenti degli Stati Uniti e su come si diventa senatori in Italia. "Le domande di biochimica e chimica", ha spiegato un' altra studentessa, "erano, invece, nella media, non troppo difficili". Copia Copia video II controverso test d' accesso Contrario all' eliminazione dei test per l' ingresso a Medicina è il rettore della Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio . "Nelle condizioni attuali - ha spiegato - spero che il numero chiuso rimanga. Quando negli anni '60 e '70 c' era il numero aperto gli studenti avevano difficoltà a seguire le lezioni e ad andare in corsia. A fronte dell' eliminazione ci dovrebbero essere degli investimenti per adeguare gli spazi, i laboratori, i docenti e le corsie". Per Gaudio la priorità è mettere i ragazzi "nelle condizioni di studiare e di diventare dei buoni medici".

A Medicina il tanto contestato test di accesso è stato introdotto per legge alla fine degli anni '90, per adeguare il numero degli studenti alla richiesta effettiva di personale medico e ridurre i 'camici bianchi'



disoccupati. Il sistema del numero chiuso riguarda le facoltà di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Veterinaria, Architettura e Scienze della formazione primaria. Quest' anno, secondo i dati ufficiali del Miur, sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test per l' ammissione ai corsi di laurea a numero programmato. Ai 68.694 iscritti per Medicina e Odontoiatria, si aggiungono gli 8.242 per Architettura, i 7.780 per Veterinaria. Per quanto riguarda, invece, Medicina e Odontoiatria in lingua inglese, i candidati sono 10.450.



SANITA' INFORMAZIONE – 18 settembre 2019



Formazione ECM, ora i medici si aggiornano con gli e-book. Consulcesi Club: «In un anno erogati oltre 15mila crediti»



Oggi è il "Read an e-book day". Massimo Tortorella (Presidente Consulcesi): «Vogliamo offrire ai nostri medici strumenti sempre più efficaci e all'avanguardia per ottemperare all'obbligo formativo e per rispondere alle esigenze della professione medica: dopo aver innovato la Formazione a Distanza con l'edutainment dei Film Formazione ed il Paziente Virtuale, con gli e-book forniamo una serie di titoli sulle principali tematiche di interesse anche dei pazienti»

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del "Read an e-book day", giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Consulcesi ha lanciato la sua collana di e-book realizzati appositamente per la classe medica solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ECM.

«L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ECM dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi –. Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali».



I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti ECM vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese. La collana comprende i seguenti e-book:

- Antiaging: diagnostica e strategie alimentari e integrative
- •Antistress: teoria e pratica
- •Internet & Adolescenti: dal cyberbullismo alla web-dipendenza
- •Gusto è Salute Gli alimenti giusti per liberarsi dalla cellulite
- •Giovani e vaccinati Il corretto approccio alle vaccinazioni e ai richiami
- •Sorridere alla vita: La terapia del sorriso nei contesti di cura
- •Le leggi del cibo. Quando la normativa crea salute e benessere

A questi se ne è aggiunto da pochi giorni un ottavo: si tratta di "Linguaggio. Affrontare i disturbi in età evolutiva", messo a disposizione da Consulcesi Club per tutti i suoi iscritti. Referente scientifico del corso è il professor Danilo Patrocinio, Specialista in Audio-Foniatria e ORL e docente di Discipline Foniatriche all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Obiettivo del corso è quello di tracciare brevemente le linee di sviluppo del linguaggio verbale facilitando l'individuazione dei bambini parlatori tardivi e la loro differenziazione dai bambini con "disturbo del linguaggio" cosiddetto specifico, riguardante cioè specificatamente ed in maniera pressoché esclusiva il sistema linguistico. Il corso è disponibile sul sito www.corsi-ecm-fad.it.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di Formazione a Distanza (FAD): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment passando per l'apprezzatissimo "Paziente Virtuale" che consente di ricreare l'esperienza terapeutica medico-paziente. Il nuovo capitolo è, per l'appunto, segnato dalla collana e-book edita da Paesi Edizioni.

«Basta un clic per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo – spiega ancora Tortorella –. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali – ricorda Tortorella – poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione. La nuova sfida, che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti».



IL DENARO - 24 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



LA NAZIONE – EDIZIONE FIRENZE – 4 settembre 2019

LA NAZIONE





Il sogno è un camice bianco

Quasi 2mila per i test di ammissione a Medicina. I posti sono 420

di ELETTRA GULLE'

«MA CHI era Alan Touring»? Gli aspiranti camici bianchi si guardano intorno disorientati. «Le domande di cultura generale erano proprio toste. Meglio lasciare in bianco». Andrea è uno dei 1.841 ragazzi che ieri mattina hanno affollato la Fortezza da Basso per l'appuntamento amuale più temunio dalle future matricole: il test per accedere alla facoltà di Medicina. Pochissimi sono al primo tentativo. La maggior parte è ormai 'veterana' del test: c'è chi ha già due prove fallite alle spalle, chi addirittura tre o quattro. 385 i posti per Medicina e Chirurgia. 35 per Odontoiatria e protesti dentaria. Come sempre, la prova di ammissione è unica. Alla fine, poco più di uno su quattro ce

ALLA FORTEZZA DA BASSO Tanta tensione e genitori fuori in attesa: che brividi sulla cultura generale

la farà. «La tensione si taglia a fette. Ho pure passato una notte in bianco – confessa Matilde – Sarà dura. Inseguo il sogno di Medicina da tre anni. Nel frattempo sono iscritta a Biotecnologie, ma non un fia impazzire». La fila ai tavoli di registrazione è ordinata. Ormai il protocollo è ben collaudato e non fia una piega. Ai candidati vengono forniti una penna e il foglio con le istruzioni. Niente più bottiglietta d'acqua consegnata a ciascun studente. Il movimento plastic firee ha influenzato anche i test: siccome alla fine non tutti i ragazzi usufruivano della bottiglietta consegnata, si è preferito mettere l'acqua a disposizione da



Test di ammissione a medicina: per qualche studente si tratta del secondo o terzo tentativo

una parte. Così, si è dissetato solo chi ne aveva bisogno.

«L'AGITAZIONE in aula è palpabile, ma i commissari sono tutti molto gentili - racconta Edoardo – La prova si è svolta secondo le regole. Non ho notato niente di strano. Ognuno di noi aveva consegnato tutto quanto al guardaroba». Cento i minuti per rispondere ai 60 quesiti. Dodici le domande di cultura generale, che hanno messo parecchio in crisi i candidati. Non tutti sapevano chi erano Marinetti e Montessori o chi ha scritto Assassimio sull'Orient Espress. Chiara è tra le



Se un'etichetta fa da suggeritrice

A centinaia di bottiglie di plastica, a disposizione dei candidati per dissetarsi, era stata tolta l'etichetta, che avrebbe potuto costituire un aiuto per via delle formule chimiche riportate prime a uscire: «E' la seconda volta che tento. Da quando ero piccola desidero diventare medico. Una passione accresciuta recentemente in seguito a un incidente in cui sono rimasta coinvolta. L'umanità e la professionalità dei medici mi hanno trattato mi hanno colpito molto. Il mio lavoro è quello». Fuori, insieme a un gruppo di genitori in ansia, gli studenti di Udu, che sempre più a gran voce dicono obasta con questa lotteria». A Firenze anche alcuni consulenti del network legale Consulcesi, che mette a disposizione dei ragazzi che si troveranno esclusi da Medicina lo sportello www.numerochiuso.info.



Hanno detto



Chiara Giusti

Lavoro come gelataia, ma la passione per Medicina non mi ha mai abbandonata



Raffaele Fusco

Tento la sorte per la 2ª volta Credo che il test sia necessario una selezione va fatta



Sara Casini

Le domande di cultura generale mi hanno messo in difficoltà Il mio sogno è fare il pediatra



SANITA' INFORMAZIONE – 4 settembre 2019



Test Medicina, boom di irregolarità in tutta Italia. Centinaia di segnalazioni a Consulcesi: in arrivo valanga di ricorsi



I casi più eclatanti a Roma, Firenze e L'Aquila, ma si registrano anomalie anche in molte altre facoltà italiane per utilizzo di penne, smartphone e violazione delle procedure. La protesta in un Flash Mob, Massimo Tortorella: «Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso»

Alla Sapienza sono intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Torino invece la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), riferisce che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri. A L'Aquila alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto. Questi i casi più gravi, ma si segnala anche il fatto, notato dai ragazzi a Pavia e a Palermo, che è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900. Per non parlare di un errore di battitura che però poteva inficiare il senso di una delle domande: a Firenze, infatti, studenti hanno segnalato di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale.



È questa la denuncia di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo. Sono già centinaia le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

«C'era da aspettarselo, ma non nelle proporzioni gigantesche che vediamo in queste ore – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi –. Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, eppure mai come oggi si sono verificate tante e gravi irregolarità. La conferma arriva anche da quanto apprendiamo dai telegiornali Rai e Mediaset e dalle principali testate, Repubblica e Corriere della Sera in primis. Sono loro a restituirci la misura del fenomeno che coinvolge gran parte delle Università italiane con 8 candidati su 10, come riporta il Tg2, pronti a fare ricorso. È da tempo che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento, previsto per il test di quest'anno, di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso. Ogni anno è la stessa storia: da errori nei quesiti somministrati alla violazione della segretezza dei test e dell'anonimato dei candidati, dalla disposizione irregolare delle postazioni all'utilizzo di smartphone in aula. Per non parlare di quei "furbetti" che, come riportato nei giorni scorsi dalla stampa, si sono muniti di auricolari-spia per barare al concorso e farsi suggerire le risposte giuste».

Per dimostrarlo, quest'anno Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Tant'è che, al momento, è previsto un aumento di circa il 30% di nuovi ricorsi rispetto all'anno scorso.

«Per dare più forza al nostro messaggio – continua il presidente di Consulcesi – quest'anno abbiamo organizzato un flashmob con alcuni performer travestiti da supereroi con il camice bianco. C'erano Iron Man, Capitan America, Spiderman e Wonder Woman. Questo perché ogni medico è un supereroe, pronto a mettere la sua vita al servizio del prossimo. A battersi, in una sala operatoria, in un pronto soccorso, nelle quattro mura del suo studio, per i propri pazienti. Una battaglia quotidiana che i medici italiani portano avanti con grandi sacrifici, purtroppo non sempre riconosciuti. Senza contare che, negli ultimi anni, sono sempre di meno. Mai come oggi appare quindi ingiusto e superfluo il sistema del numero chiuso. Se ogni medico è un supereroe, il suo primo nemico rimane infatti proprio il numero chiuso. Un nemico che non può essere vinto soltanto oggi, superando il test d'ingresso, a colpi di crocette. Quello che i tanti studenti si trovano infatti a dover affrontare è uno scontro impari, viziato – come ogni anno – da troppe e gravi irregolarità che inficiano l'esito stesso del test. Con il risultato che alunni meritevoli resteranno fuori da Medicina. Per questo, mai come oggi, è importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio. E noi di Consulcesi lo abbiamo fatto con i nostri supereroi in camice bianco. Una squadra fortissima pronta a difendere i sogni di migliaia di ragazzi, veri e propri "Vendicatori" contro un sistema di selezione ormai superato. Quale che sia l'esito del test, è tempo di guardare avanti. Una possibilità di diventare medico esiste davvero per tutti. Basta non perdersi d'animo».

«Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella –, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che accogliamo le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco».

Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



SCUOLAZOO – 4 settembre 2019



Test Medicina 2019, boom di irregolarità, scatta il ricorso: motivi e cosa sapere



Quest'anno pare che il boom di irregolarità al Test Medicina 2019 sia stato pazzesco: ecco le segnalazioni di Consulcesi e cosa fare per il ricorso

Si è svolto ieri il Test Medicina 2019 e, come sempre, le irregolarità segnalate sono state tantissime. Gli aspiranti medici si sono ritrovati a dover fronteggiare una serie di domande che, soprattutto per quanto riguarda la parte di cultura generale, sono sembrate particolarmente difficili agli studenti. Secondo quanto riportato da Consulcesi, quest'anno le irregolarità sono state tantissime, con casi eclatanti come quello di Roma, alla Sapienza, dove sono dovute intervenire le forze dell'ordine perché svariati studenti avevano dei documenti falsi e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula senza motivo. Vediamo allora quali sono state le irregolarità più segnalate dagli studenti nel Test Medicina 2019 e cosa fare se, anche voi, avete assistito a qualcosa di scorretto.

Irregolarità Test Medicina 2019: le più frequenti segnalate da Consulcesi

Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, ha segnalato diverse irregolarità per il test ingresso di Medicina 2019-2020 che sono state raccolte sul portale www.numerochiuso.info. Oltre a casi eclatanti come alla Sapienza, dove appunto degli studenti avevano dei documenti falsi, a Firenze un ragazzo affetto da un rara patologia non ha visto riconoscersi i suoi diritti da parte della commissione dovendo sostenere il test come tutti gli altri. A L'Aquila alcuni ragazzi hanno dovuto chiamare i Carabinieri perché si sono resi conto che alcuni candidati stavano copiando, oppure a Palermo e Pavia si è puntato il dito contro la domanda del MIUR su Leonardo Da Vinci quando invece avevano assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900. La conferma di questo boom di irregolarità arriva anche da Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che ha spiegato come fosse ovvia la presenza di alcuni errori e tentativi di "copiatura", ma non nelle proporzioni epiche in cui invece sono state registrate quest'anno. Pare così che 8 candidati su 10 siano pronti a fare ricorso.



NEXT QUOTIDIANO - 20 settembre 2019



L'incontro «segreto» tra D'Alema e Casaleggio



La Stampa racconta oggi in un articolo a firma di llario Lombardo di un incontro "segreto" (tanto segreto che è finito sui giornali) tra Massimo D'Alema e Davide Casaleggio. E di un altro in programma: il 24 ottobre a Tirana il figlio del fondatore del M5S e l'ex premier parteciperanno a un grande evento sulla blockchain organizzato dalla divisione tech della Consulcesi. È un'azienda di Roma, con sede anche nella capitale albanese, nata per dare tutela ai medici specializzandi, poi cresciuta diversificando gli interessi. Oggi conta centomila clienti tra i medici, si occupa di sondaggi, copyright e della tecnologia alla base della sicurezza delle transazioni informatiche. E racconta:

Massimo D'Alema e Davide Casaleggio però si conoscono già e hanno avuto modo di parlarsi nei giorni di metà agosto quando i negoziati tra sinistra e grillini entrarono nel vivo, coinvolgendo un reticolo di conoscenze di ambienti diversi, tutti favorevoli alla nascita del Conte bis. Sono tre le fonti autorevoli che assicurano alla Stampa i contatti tra i due, un'altra parla persino di una cena, al momento non confermata dalle verifiche effettuate.

E poi arriva il colloquio che ha portato Roberto Speranza alla Sanità:

Consulcesi è tra i partner e ha ottenuto un sostegno dal Papa in persona tramite l'Obolo di San Pietro. Tortorella fa parte del consiglio direttivo. Ne era membro anche la De Biase mentre Sileri ci è entrato da ex componente del comitato scientifico. Nella notte tra il 3 e il 4 settembre il grillino è per qualche ora il candidato a succedere a Giulia Grillo come ministro della Salute. A Leu, il partito di D'Alema, sarebbe dovuto toccare l'Ambiente. Ma Sergio Costa chiama Beppe Grillo e la spunta. A quel punto, D'Alema spinge per ottenere la Sanità. È l'ultimo tassello, infilato in extremis. Speranza diventa ministro. Sileri è il suo vice.



SANITA' INFORMAZIONE - 5 settembre 2019



Supereroi contro il numero chiuso: «Aiutiamo i futuri medici a superare il loro primo, grande nemico»



Simpatico flash mob di Consulcesi alla Sapienza. I ragazzi all'uscita: «Sistema sbagliato, un peccato vedere ragazzi in gamba non passare per un solo errore»

«Il test poteva andare meglio, non sono molto soddisfatta. Non tanto per la difficoltà delle domande, quanto per la modalità della prova che può mettere in difficoltà le persone». Eleonora è appena uscita da una delle aule della Sapienza di Roma dopo aver consegnato le risposte al test di ingresso alla Facoltà di Medicina. Non è l'unica ad avere perplessità sull'esito della sua performance. Molti ragazzi scuotono la testa e hanno visi perplessi. In una mattina si sono giocati mesi – o magari anni – di studi e speranze.

Realizzare il sogno della vita, diventare medico, passa per una selezione non sempre meritocratica (sia per le irregolarità che si verificano puntualmente sia per la difficoltà di dimostrare il proprio reale valore in 100 minuti), e questo i ragazzi lo sanno: «Frequento una facoltà che mi ha permesso di avere una buona preparazione – spiega ancora Eleonora –, ma sono le circostanze, l'ambiente, a non aiutare lo studente».

Ma una soluzione quale potrebbe essere? «Non lo so – risponde Eleonora –, non sono un'esperta in questo ambito. Senza dubbio una selezione deve esserci ma è la modalità ad essere sbagliata e va assolutamente rivista. Uno studente non può essere valutato in base ad una X messa da una parte o dall'altra. A volte ci sono candidati che non passano per una sola domanda e mi sembra davvero un peccato».

Insomma, l'umore di chi ha appena finito la prova non è dei migliori. A tirare un po' su il morale degli studenti ci hanno pensato alcuni supereroi in un simpatico Flash Mob organizzato da Consulcesi: «Siamo qui per dare un supporto ai ragazzi che affrontano il test di medicina – spiega Spiderman ai nostri microfoni



-. Ne abbiamo incontrati diversi e ci sono sembrati molto valorosi, sono preparatissimi e contiamo su di loro per il futuro». Ma perché tra tutti gli studenti gli Avengers hanno scelto proprio i medici? «Come dice il mio buon amico Spiderman – spiega il Dr Stark, alias Iron Man – "da grandi poteri derivano grandi responsabilità", e quindi oggi siamo qui per aiutare i nostri amici a combattere il loro primo nemico, il numero chiuso».



ANSA - 18 settembre 2019



L'inquinamento ambientale, e di conseguenza degli alimenti, causa la pubertà precoce nei ragazzi?

L'inquinamento ambientale, e di conseguenza degli alimenti, causa la pubertà precoce nei ragazzi?

O VERO

Ecco il nuovo sondaggio di ANSA Salute

Alla domanda risponderà tra pochi giorni un endocrinologo, fra gli esperti di Consulcesi Club



LIBERO QUOTIDIANO – 2 settembre 2019



Test di medicina, la dieta giusta per arrivare in forma alla prova



Come rigenerare mente e corpo e arrivare al test d'ingresso di Medicina in piena forma? Conclusi gli esami di maturità, migliaia di giovani sono ormai da mesi sui libri per arrivare a giocarsi la loro chance di coronare il sogno di diventare medici superando la barriera del Numero Chiuso. Consulcesi, network legale di riferimento per chi è già medico ma anche per chi vuole diventarlo, ha preparato un vademecum per affrontare la prova al top della forma. Lo ha fatto in collaborazione con la dottoressa Serena Missori, medico endocrinologo nutrizionista, responsabile scientifico dei corsi FAD ECM di Consulcesi Club "Antistress – Teoria e Pratica", "Alimentazione funzionale per contrastare l'infiammazione cronica silente" e autrice dei best seller "La Dieta dei Biotipi" e "La Dieta della Pancia".

Così, oltre a tutte le informazioni utili per il test ed in caso di irregolarità da denunciare/segnalare, sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info, gli aspiranti medici potranno trovare anche i consigli della specialista.

«Non esiste – specifica la dottoressa Missori - una ricetta per tutti ed è consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita, soprattutto se abbiamo appena affrontato un periodo di stress e studio intenso. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente: insieme a Consulcesi ne abbiamo raccolti 4 per venire in soccorso allo "studente in crisi" con i consigli per recuperare prontamente le energie.

Per chi ha preso gli esami di petto

Lo studente che corrisponde al biotipo sanguigno, resistente allo stress ma anche soggetto a ingrassare, ha affrontato le sessioni di studio mangiando soprattutto proteine e carboidrati. È dunque ora di abbandonare cibi pronti e snack poco salutari, seguendo pochi utili consigli per risvegliare un metabolismo "in hangover" da esame. - Assumere tè verde, fino a 4 volte al giorno, ricco di antiossidanti. - Evitare alimenti che peggiorano l'umore come pane e pasta, confezionati e zuccheri raffinati. La tendenza ad ingrassare di questo biotipo dipende dal metabolismo lento e dagli effetti negativi del cortisolo correlato ad alti livelli di



stress. - Via libera a prodotti ricchi di fibre, carboidrati complessi, proteine magre e grassi buoni che riattivano il metabolismo e bilanciano i livelli ormonali, ristabilendo equilibrio tra corpo e mente. Cibi di questo tipo sono: avena; cannella; carne rossa; limoni; mandorle; mele; peperoncino; pomodori; pollo o tacchino; quinoa; riso integrale, uova e zucchine.

Per chi ha consumato solo materia grigia Anche lo studente sicuro di sé, capace di mantenere un equilibrio psicofisico in maniera efficace e affrontare lo studio con grande forza e resistenza, può necessitare di una ricarica per potenziare le sue performance. Queste caratteristiche appartengono al biotipo bilioso.

Assumere energizzanti naturali, come caffè, tè e cioccolato, che agiscono sul sistema nervoso dando una carica di energia ottimale. - Allearsi con frutta secca e semi oleosi come anacardi, noci e mandorle, che forniscono al corpo un buon apporto calorico combattendo la stanchezza che si può avvertire dopo un lungo periodo di stress. - Per dare un tocco di colore a questa dieta, tutti i cibi vegetali rossi sono perfetti per tonificare ed energizzare il corpo! Pomodori, fragole e rape rosse attivano la circolazione, il flusso di ossigeno e scaldano tutto il corpo, preparandolo per una nuova stagione!

Per chi oltre ai libri ha divorato anche le unghie Lo studente biotipo cerebrale, iperattivo e ansioso, ha affrontato le sessioni di studio in un bagno di sudore, teso come una corda di violino: è arrivato il momento di distendere nervi e intestino, cercando di reintegrare tutte le energie perse. Ecco alcuni consigli per smettere di arrovellarsi – entrambi – i cervelli e affrontare il nuovo anno focalizzati sull'obiettivo. - No a caffè e tè che sovra-eccitano il sistema nervoso, valutare in alternativa il tè matcha; - Evitare cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. - Ridurre l'apporto di fibre che possono peggiorare la colite, tipica di questo biotipo. - Via libera alle proteine magre, cereali o legumi e verdure, da masticare bene, che aumentano il senso di sazietà e aiutano ad evitare l'aumento di peso. Quindi albicocche, avena, cannella, finocchio, miglio, pere, pollo o tacchino, quinoa, riso, uova.

Per chi "o la va o la spacca" Per chi ha preso questo periodo di studio con più leggerezza e svogliatezza, nutrendo lo stomaco con porzioni un po' abbondanti e disordinate, come è probabile per un biotipo linfatico, è il momento di seguire una dieta depurativa per dare una spinta al sistema immunitario, con cibi sani e facili da preparare. - Cominciare dall'acqua: a volte ci si dimentica di berne abbastanza durante la giornata, a causa di impegni e pigrizia, ma è importantissima per il corpo. - Scegliere gli snack giusti per colmare il classico buco allo stomaco di metà mattina o pomeriggio è ugualmente indispensabile. Invece di scegliere cibi troppo ricchi di zucchero, come bibite gassate o dolci, uno spuntino a base di yogurt o frutta secca può allontanare la sonnolenza e trasformare la pigrizia in un carico di energia. - Via libera anche a verdure fresche e frutta. Un frutto in grado di rafforzare e depurare il sistema immunitario è l'anguria. Composta per il 95% di acqua, è la soluzione ideale per chi si dimentica di bere. Il licopene al suo interno è inoltre un ottimo antiossidante naturale con proprietà antiinfiammatorie.

Pronti a ripartire con la meditazione Fast Qualsiasi tipo di studente, da quello più resistente allo stress a quello più pigro, può avere bisogno di un momento di decompressione dopo un'estate passata a sudare sui libri. A volte, dopo aver studiato così a lungo, ci si dimentica che è possibile staccare la spina, anche solo per cinque minuti. Per prepararsi ad una nuova avventura fare quindi un reset del GUT, ovvero del nostro secondo cervello o cervello addominale, apportando benefici sia alla mente che al corpo con uno stile di vita e una dieta equilibrati e adeguati al proprio biotipo. Anche la meditazione può aiutare a migliorare le condizioni emotive che a volte si perdono tra una pagina di chimica e una di biologia. Oltre a rigenerare il corpo, una meditazione Fast è fondamentale per prendere decisioni importanti per il futuro a mente calma. L'estate di studio è passata: stacca la spina, respira, mangia sano e sorridi!



IL GIORNALE - 3 settembre 2019

il Giornale it

Università: la dieta pre-test per aspiranti medici



All'università si terranno a breve i test per medicina: ecco qual è la dieta ideale per gli studenti in base al modo in cui stanno affrontando lo studio

Nei prossimi giorni, gli studenti sosterranno all'università i test per l'ingresso alla facoltà di Medicina.

Naturalmente si tratta di una delle selezioni più dure: pochi posti per un iter che sarà molto impegnativo. Ma prepararsi sui libri non basta: c'è anche bisogno di un'alimentazione che dia forza, migliori l'umore e dia al tempo stesso nutrimento. Così Consulcesi in collaborazione con il medico endocrinologo nutrizionista Serena Missori ha compilato un vademecum sulla dieta per gli studenti in base al loro biotipo.

"Non esiste - chiosa Missori - una ricetta per tutti ed è consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita, soprattutto se abbiamo appena affrontato un periodo di stress e studio intenso. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente: ne abbiamo raccolti 4 per venire in soccorso allo studente in crisi con i consigli per recuperare prontamente le energie".

Lo studente che sta affrontando l'esame con grinta potrebbe essere soggetto a ingrassare e a consumare proteine e carboidrati. Per questo il consiglio è abbandonare cibi pronti e junk food per risvegliare il metabolismo. Consigliato tè verde per 4 volte al giorno, niente pane e pasta o zuccheri raffinati, via libera a cibi ricchi di fibre, carboidrati complessi, proteine magre e grassi buoni come avena, cannella, carne rossa, limoni, mandorle, mele, peperoncino, pomodori, pollo o tacchino, quinoa, riso integrale, uova e zucchine.

Lo studente sicuro di sé dovrebbe invece potenziarsi con energizzanti naturali - come caffè e cioccolato - e optare per frutta secca e semi oleosi come anacardi, noci e mandorle. Per affrontare la prova in università, bene anche cibi vegetali rossi, come pomodori, fragole e rape rosse.

Lo studente ansioso e iperattivo deve reintegrare le energie, ma evitando caffè e tè - al massimo tè matcha. Altri cibi da eliminare sono banane, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Si deve inoltre ridurre



l'apporto di fibre e abbracciare proteine magre, cereali o legumi, verdure, albicocche, avena, cannella, finocchio, miglio, pere, pollo o tacchino, quinoa, riso, uova.

Infine, coloro i quali si sentono svogliati nonostante il dovere di stare sui libri, di solito mangiano in maniera disordinata. Per loro è d'obbligo una dieta depurativa, bevendo tanta acqua e scegliendo snack sani come yogurt e frutta secca. Bene anche verdure e frutta fresche. L'ideale è l'anguria, che contiene tra l'altro molta acqua.



SANITA' INFORMAZIONE – 17 settembre 2019



Dall'auricolare-spia ai documenti falsificati: record di irregolarità al Test di ingresso a Medicina



«Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni». Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. Dal giorno dei test ad oggi, dunque in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi.

«Questa volta ci siamo proprio superati. Non sono bastate le irregolarità per così dire "classiche", ovvero quelle che si verificano annualmente durante un test che da sempre sosteniamo non essere garanzia di una selezione meritocratica di chi dovrà occuparsi della nostra salute. Questo verrà ricordato come l'anno in cui qualche "veggente" ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva». Tortorella fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.

«È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande presenti nella prova – continua il presidente di Consulcesi –. Nei giorni precedenti il test però era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia: delle collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati in sede di test per avere un "aiutino da casa". Il problema, però, è che le ingiustizie non finiscono qui. Alla Sapienza di Roma, ad esempio, diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati, mentre a L'Aquila si copiava allegramente e chi lo ha fatto notare è stato spostato. E poi domande scritte male, penne portate da casa, disparità di trattamento tra i ragazzi... Insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei Tribunali».



Quest'anno Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Anche quest'anno dunque si prospetta una valanga di ricorsi che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia.

«Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella – che accogliamo le richieste di aiuto di tutti quegli studenti che si sentono penalizzati dalle irregolarità che si verificano costantemente in corso di test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco». In attesa della pubblicazione delle graduatorie, prevista per il primo ottobre, Consulcesi ricorda che i candidati possono continuare a segnalare irregolarità e avere tutte le informazioni utili per evitare di essere ulteriormente penalizzati collegandosi al portale www.numerochiuso.info o al numero verde 800.189091.



MESSAGGERO VENETO – 20 settembre 2019

MessaggeroVeneto

Incontro tra i due a Tirana. Coinvolto un reticolo di conoscenze diverse a favore del Conte bis La rete dei contatti che ha portato Speranza al ministero. I passaggi chiave dell'ultimo mese

Intesa Casaleggio Jr e D'Alema Quel colloquio segreto sulla Sanità

IL RETROSCEN/

lario Lombardo

che si sono mossi nel renia, il 24 ottobre.

oarlarsi nei giorni di metà agoito, quando i negoziati tra la si-

Una storia che parte da una serie di telefonate e arriva alla sote tra il 3 e 4 agosto quando un contro la la sua tenuta in sote tra il 3 e 4 agosto quando un contro la la sua tenuta in sote tra il 3 e 4 agosto quando un contro la la sua tenuta in sote la sua tenuta i i completa la lista dei ministri a sorpresa la Sanità finisce in scritto un libro con il fratello Viminale. Da pochi giorni il

a nascita del governo. Due di contatto Casaleggio con D'Ale-tosegretari del M5S.

ma e, attraverso l'ex presidenpia il 24 strabra.

ın'altra parla persino di una che è nata per dare tutela ai Link. ena, al momento non confer-medici specializzandi, poi cre-

mano a Roberto Speranza, Andrea (ceo della Consulcesi presidente è D'Alema. Consulesponente di Liberi e Uguali, tech), "Cripto-svelate", con il sociominore della maggioran-contributo proprio di Casalegza guidata da M5S e Pd. Vice-gió Jr. presidente della omoni-ministro diventa Pierpaolo Si-ma società che da anni, ormai, leri, un senatore del M5S che, si occupa della tecnologia a come si vedrà, è parte dello blocchi. La presentazione del ono tanti i protagonisti stessonetworkche ruota attor-volume avviene il 27 giugno che si sono mossi nel re-no a Massimo Tortorella, presi-2018, alla Link University. È tropalco delle trattati-ve che hanno portato al-

te del Consiglio, Casaleggio ta da Consulcesi tech e dalla Massimo D'Alema e Davide con Zingaretti. Sarà D'Alema a Link la nascita del primo ma-Casaleggio, però, si conosco- spiegare al segretario Pd che il ster in «Economia delle Criptono già e hanno avuto modo di M5S non avrebbe ceduto su valute e della Blockchain». Non solo, Perché pochi mesi Il 24 ottobre a Tirana il figlio dopo, a dicembre, la hi-tech sistra e i grillini entrarono nel del fondatore del M5S e l'ex company di Tortorella crea anrivo, coinvolgendo un reticolo di conoscenze di ambienti di conoscenze di conoscenze di ambienti di conoscenze di conosc re le fonti autorevoli che assizurano i contatti tra i due, anche nella capitale albanese, sce come filiazione italiana la

L'Università di Scotti è un nata dalle verifiche effettua-ressi. Oggi conta centomila sti fin qui citati. D'Alema vi in-Questa è la storia di un net-clienti tra i medici, si occupa di segna Relazioni internazionawork che si è formato all'om-sondaggi, copyright e della terc-ira della nuova coalizione gial-ra della nuova coalizione gialorossa e che racconta alcuni za delle transazioni informati- de Casaleggio. Ma si intrave-passaggi fondamentali dell'ulimo mese, svelando i contatti ne, ovviamente, estata la sani- gliera regionale Pd e moglie di ra una onlus che si occupa di nigranti, una società focaliz-rata sulla tutela legale dei merata sulla tutela legale dei me, sempre una consucestat conflici che si è allargata al busitici che si è allargata al busitess della blockchain, un ex chain: Formazione continua quanti ritornano anche nella
premier, l'imprenditore che
ta in mano l'algoritmo di controllo del primo partito in Parsi group, Massimo Tortorella,
di promuovere la difesa della
condivide le passioni della di promuovere la difesa della amento e un'università priva-acollegata all'isola di Malta. condivide le passioni della salute di «soggetti vulnerabili blockchain e del vino, Tortorel- e discriminati, quali minori,

> Sono facili da immaginare Jmbria. gli imbarazzi incontrati duran-L'anno scorso, invece, ha te i 14 mesi di Matteo Salvini al

cesi è tra i partner e ha ottenuto un sostegno dal Papa in persona tramite l'Obolo di San Pietro. Tortorella fa parte del consiglio direttivo. Ne era membro anche la De Biase mentre Sileri ci è entrato da ex componente del comitato scientifico.

Nella notte tra il 3 e il 4 settembre il grillino è per qualche ora il candidato a succedere a Giulia Grillo come ministro della Salute. A Leu, il partito di D'Alema, sarebbe dovuto toccare l'Ambiente, Ma Sergio Costa chiama Beppe Grillo e la spunta. A quel punto, D'Alema spinge per ottenere la Sanità. È l'ultimo tassello, infilato in extremis. Speranza diventa ministro. Sileri è il suo vice. -

La Consulcesi Group e la Link University nel network dell'ex premier Ds



L'UNIONE SARDA – 4 settembre 2019

L'UNIONE SARDA

Test universitari. In Sardegna gli aspiranti medici sono aumentati del 20%

Camice, un sogno a numero chiuso

Cagliari, 1478 iscritti per 230 posti. Oltre 84mila in tutta Italia

Flashmob organizzati dal network legale Consulcesi nelle principali università italiane, con performer travestiti da supereroi col camice bianco: da Iron Man a Wonder Woman, per sottolineare che «ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso». E ancora, nuovi ricorsi collettivi annunciati da associazioni dei consumatori e proteste del Fronte della Gioventù Comunista, che a Cagliari ha manifestato alla Cittadella di Monserrato. Chiaro il messaggio: «Non c'è meritocrazia senza uguaglianza. Chi proviene dalle classi meno abbienti e da scuole meno prestigiose, non può permettersi di prepararsi con costosi corsi privati, e durante l'estate è anzi costretto a lavorare e saltare un momento di studio fondamentale. Se non si parte dalle stesse condizioni, non se ne può certo fare una questione di merito».

Il rettore controcorrente

L'avvio dei test per l'accesso alle facoltà a numero chiuso - ieri sono partiti a Medicina e Odontoiatria, oggi si proseguirà con Veterinaria, domani con Architettura - causa ogni anno polemiche e proteste. I posti sono aumentati, ma è una goccia nel mare. Eppure l'accesso limitato ha anche difensori autorevoli: «È un'esistop
Un moviere
blocca
gli iscritti
al test
di Medicina
alla
Federico II
di Napoli



genza che si è posta dopo le esperienze in Italia negli anni '70 e '80 - dice il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio - quando il numero era aperto, che ha significato studenti che si iscrivevano ma non potevano seguire le lezioni e andare in corsia».

L'Isola e la Penisola

A Cagliari gli iscritti erano 1.478 per 230 posti, il 20% in più dello scorso anno. A Sassari, su 799 candidati iscritti alla selezione ai cancelli del PalaSerradimigni si sono presentati 732 studenti A livello nazionale sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test di Medicina, Architettura e Veterinaria. Nello specifico, sono 68.694 gli iscritti per Medicina e Odontoiatria e l'anno scorso erano 67.005. Per Architettura, gli iscritti sono 8.242, rispetto ai 7.986 del 2018. Le iscrizioni pervenute per la prova di Veterinaria sono 7.780, un anno fa erano state 8.136. Per quanto riguarda invece Medicina e Odontoiatria in lingua inglese, i candidati sono 10.450, nel 2018 erano 7.660.

I posti a disposizione sono 11.568 per Medicina e Chirurgia, 1.133 per Odontoiatria, 759 per Veterinaria, 6.802 per Architettura.

100 minuti, 60 domande

Le prove, 100 minuti a partire dalle 11, consistevano in 60 quesiti con 5 opzioni di risposta su argomenti di cultura generale (12), di ragionamento logico (10), di biologia (18), di chimica (12) e di fisica e matematica (8). Per la valutazione si terrà conto di questi criteri: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; o punti per ogni risposta non data.

Secondo le sensazioni a caldo raccolte fra i ragazzi che hanno sostenuto i quiz ieri dal portale Skuola.net subito dopo la fine delle prove d'accesso, lo scoglio più difficile da superare sono state le domande di cultura generale. Per il 30% proprio i quesiti meno prevedibili sono stati i più ostici a cui dover rispondere. Il 22%, invece, si è arenato soprattutto sulle domande di Chimica; 1 su 5 su quelle di Matematica e Fisica; il 19% su Biologia; solo il 10% ha trovato nei quesiti di Logica l'ostacolo più alto. La graduatoria sarà unica a livello nazionale. Le sedi saranno assegnate in base alle opzioni in ordine discendente di graduatoria e in base alle preferenze indicate dallo studente all'atto dell'iscrizione al test.

RIPRODUZIONE RISERVATA



BUSINESS INSIDER ITALIA – 25 settembre 2019



Multe Ue: sotto il governo M5s-Lega procedure di infrazione aumentate del 40%. Il conto totale è di 301 milioni



Discariche abusive; trattamento delle acque reflue; aiuti di stato alle imprese. Sono alcune delle procedure di infrazione che dal 2012 ad oggi sono già costate all'Italia la bellezza di 547 milioni di euro di multa. Un trend negativo che, dopo il miglioramento registrati sotto il governo Gentiloni, con l'esecutivo gialloverde ha ricominciato a galoppare. A fare i calcoli con la precisione matematica e a presentarli al convegno al "Il Convegno Nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario", la professoressa Daniela Corona, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università Luiss Guido Carli.

Secondo il report dell'università, le procedure di infrazione attualmente aperte dall'Unione europea a carico dell'Italia sono 79, 71 sono per violazione del diritto comunitario e 8 per mancato recepimento delle direttive.

Dal 2012 ad oggi, l'Italia ha dovuto sborsare oltre 76 milioni di multa solo per i contributi concessi a favore delle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratto formazione da convertire poi in contratti a tempo indeterminato. Un procedimento giudicato dall'Ue un aiuto di stato. Sono invece 200 i milioni pagati in 4 anni a causa delle discariche abusive (attualmente sono 55 quelle da regolarizzare) e 25 i milioni andati nel solo 2019 per il (mancato) trattamento delle acque reflue, una procedura iniziata addirittura 15 anni fa.

Ragionando in soldoni, il nostro Paese ha versato nelle casse di Bruxelles 148,73 milioni di multe nel solo 2018; 117,2 nell'anno 2017; 105,24 nel 2016 e 129,88 nel 2015. Dal 2012 a oggi, sono stati 547 i milioni finiti nelle casse comunitarie per le multe comminate, che però diventano la cifra monstre di oltre 5 miliardi di euro se con le multe si calcolano anche i costi indiretti, come quelli sanitari dovuti per esempio agli effetti nefasti delle discariche sulla salute degli italiani.



Emblematico anche il caso della direttiva europea mai recepita dal nostro Paese riguardante i medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico. Il caso risale agli inizi degli anni Ottanta, quando furono promulgate le direttive europee 75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE, le quali imponevano agli Stati di corrispondere il giusto compenso ai medici durante gli anni della scuola post-laurea. Il mancato adempimento ha creato un enorme contenzioso di fronte ai tribunali di tutta Italia, nonché la condanna del nostro Paese da parte della Corte di Giustizia europea, con le sentenze del 25/02/1999 e del 03/10/2000. Un contenzioso che, seppur sorto diversi anni fa, ancora oggi fa sentire i suoi effetti.

"È come un rubinetto lasciato perennemente aperto che continua a disperdere acqua in modo continuativo", spiega a Business Insider Italia la professoressa Corona, "stiamo pagando molto caro il pregresso, con un esborso enorme di denaro che invece potrebbe essere utilizzato per altro. Il dato positivo è che oggi siamo tra i più veloci a recepire le nuove direttive".

Ma teniamo saldo l'entusiasmo: la cosa preoccupante, secondo Corona, è che "nell'ultimo anno c'è stato un rallentamento nel governo ma, soprattutto, è mancata l'interlocuzione con la Commissione", tanto che procedure e sanzioni hanno ripreso a galoppare. Se fino al 2018 eravamo il quarto Paese dell'Unione per numero di infrazioni, nel 2019 siamo tornati al terzultimo posto. Peggio di noi fanno solo Spagna (con 98 procedimenti aperti) e Grecia (84). Se tra il 2014 e il 2018 si era registrata una riduzione del 50% delle procedure (da 119 a 59), nel 2019 si è assistito a un aumento del 35% (da 59 a 79), che ha già comportato un esborso totale di 301 milioni di euro. "Sicuramente non aver avuto per lungo tempo un ministro che si occupasse degli affari comunitari a tempo pieno [dopo le dimissioni di Paolo Savona l'interim è passato al premier Conte ndr] è stato un problema", spiega Corona, "parliamo di interlocuzioni costanti che devono essere presidiate".

Sì, perché quando l'Ue sente odore di bruciato e apre una procedura, non è detto che questa sfoci automaticamente in una sanzione. Incomincia infatti un lungo – e a tratti sfibrante – dialogo con lo stato interessato e le istituzioni comunitarie. Un rapporto dialettico che può durare anni e che influisce in modo determinante sull'esito del dossier. E, a leggere i dati, ciò che sembra essere mancato durante il primo governo Conte è stata proprio questa dialettica irrinunciabile.



GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO – 3 settembre 2019

IAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.

Test Medicina, flashmob con supereroi in camice bianco



Flashmob nelle principali Università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman per "sottolineare che ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso".

L'iniziativa, nel giorno in cui 68.694 candidati affrontano i test per Medicina e Odontoiatria, è stata organizzata da Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo.

"E' importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio. E noi di Consulcesi - spiegano - lo abbiamo fatto con i nostri supereroi in camice bianco. Una squadra pronta a difendere i sogni di migliaia di ragazzi contro un sistema di selezione superato. Quale che sia l'esito del test, è tempo di guardare avanti. Una possibilità di diventare medico esiste per tutti. Basta non perdersi d'animo".

"Anche a fronte dell'aumento di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso". In occasione dei test d'ingresso di quest'anno, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università italiane per parlare direttamente con i candidati e raccogliere riscontri di eventuali irregolarità. "Sono 20 anni - conclude Tortorella - da quando è stato istituito il numero chiuso, che accogliamo le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco".



ANSA (FLUSSO) - 18 settembre 2019



Read an e-book day, nuova frontiera per formazione medici

Nel giorno del Read an e-book day, Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Club, leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, sottolinea che "l'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ECM dei medici italiani". La società ha lanciato la sua collana di e-book realizzati per i camici bianchi lo scorso gennaio ma i numeri registrati finora testimoniano una svolta nella formazione ECM. "Vogliamo offrire ai nostri medici strumenti sempre più efficaci per ottemperare all'obbligo formativo e per rispondere alle esigenze della professione medica", dice Tortorella, "oltre 15 mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici formati nell'ultimo anno con questo metodo. E le previsioni indicano per i prossimi anni 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022".



IL SUSSIDIARIO - 3 settembre 2019



Test Medicina 2019 flashmob contro numero chiuso/ Protesta supereroi in camice bianco



Test Medicina 2019, flashmob contro numero chiuso: in diversi atenei è andata in scena la protesta di Consulcesi, con supereroi in camice bianco. "Sistema di selezione oramai superato"

Nel giorno del Test di Medicina 2019 c'è chi dice no, per citare Vasco Rossi: infatti mentre circa 69mila aspiranti nuovi medici affrontavano una delle prove più dure col tanto temuto quiz, nelle principali Università italiane si è svolto infatti un curioso flashmob per protestate contro il numero chiuso che ancora continua a persistere per questo tipo di Facoltà. Infatti, come è noto, di tutti gli studenti che hanno partecipato alla prova solamente 11568 saranno gli "eletti" che da domani potranno cominciare il tanto ambito percorso e a poco è valso l'aumento del numero dei candidati ammessi che prima era di sole 9779 unità. E per questo motivo, in diversi atenei e documentato da scatti diventati virali sui social network, alcune persone vestite con i più classici costumi dei supereroi hanno indossato sopra dei camici bianchi per protestare, quasi a voler fare intendere come passare le Forche Caudine della prova, peraltro molto criticata quest'oggi per la sua difficoltà, è una impresa riservata solo a chi ha dei superpoteri...

TEST MEDICINA 2019, FLASHMOB CONTRO IL NUMERO CHIUSO

Il flashmob andato oggi in scena contro il Test di Medicina 2019 ha visto infatti nientemeno che Capitan America, l'Uomo Ragno, Iron Man e Wonder Woman contestare le politiche del MIUR ricordando che ogni medico è un supereroe e che "il suo primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso". L'iniziativa nata a sostegno dei circa 69mila studenti che partecipano alle prove per accedere alle Facoltà di Medicina e Odontoiatria è stata organizzata da Consulcesi, un network che si occupa dei ricorsi di medici specializzandi, fornendo anche tutela legale in alcuni casi. "Oggi è importante scendere in campo per far



valere il proprio diritto allo studio" si legge nel comunicato emesso a supporto della curiosa mobilitazione, ricordando che Consulcesi vuole difendere i sogni di migliaia di ragazzi contro quello che viene considerato un sistema di selezione oramai superato: "Una possibilità di diventare medico esiste per tutti, anche a fronte dell'aumento dei posti parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio Sanitario Nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati" ha commentato Massimo Tortorella, presidente del network legale, che in occasione del test ha inviato diversi consulenti nelle varie Università per parlare coi candidati e ravvisare eventuali irregolarità nella prova ai loro danni.



SANITA' INFORMAZIONE – 17 settembre 2019



Test Medicina, idonei oltre il 70% degli studenti. Attesi per il 27 settembre i risultati nominali



42.745 gli studenti che hanno superato la soglia dei 20 punti minimi, il punteggio medio nazionale registrato tra gli idonei è di 35,23

Sono disponibili da oggi sul sito www.universitaly.it – nell'area riservata ai candidati e nel rispetto delle norme per la protezione dei dati personali – i risultati del test per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria. I punteggi sono pubblicati in forma anonima.

Secondo quanto comunica il Miur in una nota, i candidati che lo scorso 3 settembre hanno sostenuto la prova sono stati 60.776 (68.694 le domande pervenute). Gli idonei, quelli che hanno totalizzato i 20 punti minimi necessari per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili, sono quest'anno 42.745, il 70,33% del totale.

I candidati hanno dovuto rispondere a 60 quesiti in 100 minuti. Il punteggio medio nazionale registrato tra gli idonei è di 35,23. Il punteggio medio più alto a livello di ateneo è di 39,12 a Pavia. La percentuale di idonei più alta è stata registrata a Udine (83,5%). Il punteggio più alto è stato conseguito presso l'Università Statale di Milano (82,4). I primi 100 classificati sono concentrati in 22 atenei. Quelli con il maggior numero di candidati tra i primi 100 sono Milano-Bicocca (14), Bologna (14), Catania (10), Padova (10), Pavia (8).

I risultati nominali saranno pubblicati il 27 settembre nell'area riservata del portale Universitaly e la graduatoria nazionale di merito nominativa sarà pubblicata il primo ottobre.

Tuttavia anche quest'anno, sono state segnalate numerose irregolarità durante lo svolgimento del test: dall'uso dei cellulari in aula, al suggerimento delle risposte allo scoccare della fine della prova, fino



all'ambiguità stessa di alcuni quesiti. A supporto degli studenti Consulcesi ha messo a disposizione il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. All'interno del portale saranno, inoltre, consultabili tutte le novità inerenti il test. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



VIRGILIO - 17 settembre 2019



Test di medicina, 'ci saranno una valanga di ricorsi'

La denuncia di Consulcesi: auricolari-spia e documenti falsificati, verso una valanga di ricorsi

"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi – afferma – che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente – conclude – insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



SANITA' INFORMAZIONE – 26 settembre 2019



Violazioni diritto UE in ambito sanitario, ecco i primi professionisti d'Italia con competenze specifiche



Abbiamo incontrato i discenti del corso di alta formazione dell'università Luiss "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario": «Aperti nuovi scenari da mettere a frutto nel nostro lavoro»

Sfilano sorridenti davanti alle macchine fotografiche, pronte ad immortalare le strette di mano con i docenti e la consegna dei diplomi che attestano la conclusione del corso di alta formazione dedicato all'inadempimento delle direttive comunitarie e agli obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario. È la barocca Sala delle Colonne dell'università di Roma Luiss Guido Carli a far da scenario. Si è appena concluso il convegno nazionale in cui è stato presentato lo studio, condotto dalla Luiss in collaborazione con Sanità Informazione, sulla violazione delle direttive europee da parte dello Stato italiano e da cui è emersa la necessità di formare professionisti specializzati su questi temi.

Ed eccoli qui, allora, i primi in Italia ad avere competenze così specifiche sulla penetrazione del diritto dell'Unione Europea nell'ordinamento italiano in materia sanitaria. «Assolutamente positivo», nelle loro parole, il bilancio del corso organizzato dalla Luiss: «Ci sono stati aperti nuovi scenari che metteremo sicuramente a frutto in ambito lavorativo – ci dice l'avvocato Enrico Di Cintio, che lavora presso il network legale Consulcesi -. Adesso spetta anche a noi analizzare quelle parti dell'intero sistema che vanno a stridere con il contesto normativo europeo. Temi che sfuggono troppo spesso all'attenzione ma che dovrebbero tornare alla ribalta».

«Siamo onorati che tanti dei nostri avvocati e consulenti legali abbiano formato ulteriormente la loro professionalità frequentando il corso di alta formazione organizzato da questa prestigiosa università che ha fatto crescere tantissimi studenti e professionisti in ambito economico e legale – commenta Andrea



Tortorella, amministratore delegato di Consulcesi Group -. Non ho dubbi che portino a casa ulteriori skills da mettere a frutto nella loro professionalità di ogni giorno».

«È stata un'esperienza molto bella – aggiunge Antonino Pisano, il diploma stretto ancora tra le mani –. Ci ha dato modo di approfondire quali sono le conseguenze, sullo Stato e sul singolo cittadino, di decisioni prese dall'alto». «Le novità principali emerse nel corso delle lezioni derivano dalla Corte europea – sottolinea Antonella Radicchi – che danno una visione di insieme ai nostri giudici e che porterà sicuramente ad un'evoluzione della nostra giurisprudenza».



PANORAMA SANITA' – 25 settembre 2019



Procedure di infrazione Ue, Italia nel mirino. Nel 2019 aumentate del 35%



Le procedure attualmente aperte dall'Ue nei confronti dell'Italia sono 81. L'aumento dell'ultimo anno inverte un trend positivo registrato tra il 2017 e il 2018. Focus sulla questione ex specializzandi

Le procedure di infrazione attualmente aperte dall'Unione europea a carico dell'Italia sono 81. Di queste, 71 sono per violazione del diritto dell'Ue, 8 per mancato recepimento delle direttive. Solo nel 2019 sono state archiviate 12 procedure, ma il dato più interessante è che dopo una riduzione del 50% tra il 2017 e il 2018 (da 119 a 57) nel numero di procedure di infrazione, nell'ultimo anno si è registrato un aumento di circa il 35%, per un esborso totale di 547 milioni di euro dal 2012 ad oggi. Sono questi i numeri presentati nel corso del II° Convegno Nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario, svolto in Luiss. L'analisi mira a quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni conseguenti alle procedure di infrazione: dal 2012 ad oggi, ad esempio, l'Italia ha pagato 76 milioni per i contributi a favore delle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratto formazione da convertire poi in contratti a tempo indeterminato contrari alle norme Ue. Sono invece 204 i milioni pagati in 4 anni a causa delle discariche abusive (attualmente sono 55 quelle da regolarizzare) e 25 nel solo 2019 per il trattamento delle acque reflue (procedura iniziata addirittura 15 anni fa). In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia non si può non citare il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico. Il caso risale agli inizi degli anni Ottanta, quando furono promulgate le direttive europee: 75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE. Queste imponevano a tutti gli Stati membri di corrispondere il giusto compenso ai medici durante gli anni della scuola post-laurea. Il mancato adempimento ha creato un enorme contenzioso di fronte ai Tribunali di tutta Italia da parte dei camici bianchi ingiustamente discriminati. Il mancato rispetto delle indicazioni contenute nelle direttive ha anche portato ad una condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea, con le sentenze del 25/02/1999 e del 03/10/2000. Il contenzioso, seppur sorto diversi anni fa, è ancora di grande attualità. È per questo che Luiss nell'ambito della School of Law ha dato il via al corso di alta formazione "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario", focalizzato proprio sullo studio della questione relativa agli ex specializzandi.



IL GIORNALE – 4 settembre 2019

il Giornale it

Mancano i medici. Ma l'università prende solo uno studente su 7



Ieri migliaia di candidati hanno affrontato il test: 60 quesiti tra irregolarità e denunce

Criticatissimi da sempre. Giudicati inutili se non addirittura deleteri i test di accesso a Medicina appaiono sempre di più una beffa per gli aspiranti camici bianchi ma restano evidentemente irrinunciabili visto che anche ieri negli Atenei italiani è stato «celebrato» il rito dei test, convalidati da una legge del '99.

I candidati, 69.000, anche quest'anno superano di gran lunga i posti disponibili, 11.568. Dunque soltanto uno su 7 riuscirà ad entrare.

E a riprova di quanto siano assurdi questi test già nel primo pomeriggio si sono accavallate denunce di irregolarità con la conseguente promessa di ricorsi che ogni anno arrivano a valanga e spesso vengono vinti. A denunciare i casi sospetti è l'associazione legale Consulcesi che rende noto come alla Sapienza siano dovute intervenire le forze dell'ordine perché alcuni studenti si erano presentati con documenti falsificati. Uno invece aveva un microfono nella camicia. Danno e beffa per alcuni candidati dell'Aquila che hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri visto che alcuni aspiranti medici copiavano spudoratamente. Ma alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava, assicurano i ragazzi, è rimasto al suo posto. Nel mirino anche le domande di «cultura generale» che non hanno alcuna attinenza con la facoltà di Medicina.

Lungo questi vent'anni quasi tutti i ministri che si sono avvicendati sulle poltrone di Sanità e Istruzione hanno annunciato che avrebbero cercato di abolire i test ed il numero chiuso per Medicina e Chirurgia. Promesse rimaste tali per l'incapacità di trovare una soluzione ad un problema pratico: le Università non hanno posto per tutti gli aspiranti dottori. Dunque il vizio di origine è chiaro: il numero chiuso a Medicina non nasce con lo scopo di far entrare i più brillanti. I test al contrario servono a falcidiare i candidati perché gli Atenei non hanno abbastanza professori e abbastanza aule e laboratori. I test propongono infatti anche domande sia di «cultura generale» sia di discipline specifiche molto spesso assurde tanto da sembrare



scelte per far cadere i candidati. E dunque da vent'anni si assiste ad un meccanismo privo di logica, senza programmazione.

Il risultato è una cronica carenza di medici che in prospettiva si aggraverà anche perché fino ad ora non è stata imposta un'inversione di tendenza e la formazione di un medico è lunga e costosa. Si calcola che mancheranno 16.000 medici entro il 2025.

La contraddizione è lampante. Gli aspiranti medici ci sarebbero ma il numero chiuso li tiene fuori. E anche chi riesce ad entrare e si laurea poi si troverà di fronte ad un nuovo ostacolo al momento della scelta della specializzazione perché i posti non sono mai sufficienti e migliaia di neolaureati restano fuori, costretti ad aspettare l'anno successivo o anche a cambiare le proprie aspirazioni.

É di ieri l'ultimo allarme sul bisogno di medici lanciato da del Centro Nazionale Sangue: nei Servizi Trasfusionali italiani mancano 470 medici, circa il 30 per cento dell'organico che sarebbe necessario a garantire tutti i servizi. La carenza, sottolinea il Cns, «mette a rischio tutte le prestazioni legate al sangue, dalla raccolta alle trasfusioni necessarie agli interventi chirurgici e alle terapie per chi soffre di malattie come la talassemia». E questa carenza, insistono dal Cns, nel prossimo triennio è destinata ad aggravarsi ulteriormente a causa del turnover.

Agli aspiranti medici arrivano gli auguri del ministro della Salute, Giulia Grillo, che promette cambiare le regole. Promessa difficile da mantenere, anche se dovesse essere riconfermata alla guida del ministero.



STUDENTI – 3 settembre 2019



Test medicina: tempi e modalità per il ricorso

Test medicina 2019: scopri come fare ricorso se durante la prova d'ingresso hai notato qualche irregolarità

Cellulari in aula, studenti che copiano o si scambiano informazioni: sono tutte irregolarità che potreste notare durante il test medicina 2019 e che dovreste far mettere a verbale dalla commissione d'esame. In ballo c'è il vostro futuro e quello di migliaia di altri giovani matricole che vogliono superare il test medicina 2019 onestamente.

MEDICINA 2019: RICORSO PER IRREGOLARITÀ → Sono circa 57mila gli studenti che rimarranno fuori dal Corso di Laurea in Medicina, e tra questi ci sarà anche chi ricorrerà al ricorso pur di entrare. Quali sono le modalità e i tempi per fare ricorso contro il test medicina 2019? Secondo numerochiuso.info, portale di Consulcesi dedicato agli aspiranti medici, il ricorso al TAR può essere presentato anche a partire dalle irregolarità. Le scorrettezzse vanno però documentate e la richiesta al TAR si può presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria per il ricorso normale, mentre per il ricorso straordinario c'è tempo fino a 120 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

COME FARE RICORSO PER IL TEST MEDICINA 2019 \rightarrow Il ricorso per il test medicina 2019 può essere fatto solo una volta, e il candidato può scegliere una tra tre possibilità:

ricorso individuale;

ricorso collettivo locale;

ricorso collettivo nazionale a opera di sindacati e associazioni studentesche.



PANORAMA SANITA' – 27 settembre 2019



Test di medicina, la mappa delle irregolarità. Il 79% dei ricorsi nel centro-sud



Consulcesi continua a ricevere e raccogliere segnalazioni dai candidati su www.numerochiuso.info e sui canali social. Picchi di segnalazioni a Napoli, Roma e Milano

«Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco. Abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo». Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, dopo la pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) avvenuta lo scorso 17 settembre e a pochi giorni dalla pubblicazione delle graduatorie (prevista per il primo ottobre). Ma oltre alla difficoltà delle domande, i ragazzi che hanno svolto la prova lo scorso 3 settembre continuano a segnalare a Consulcesi irregolarità da ogni parte d'Italia: gli Atenei interessati sono addirittura 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni viene dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). «Neanche professori di Medicina e primari sono idonei ad entrare al primo anno di facoltà – si chiede Tortorella -? Lo trovo molto improbabile. Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction? O forse è meglio fare domande più specifiche sulle principali materie di interesse per i futuri professionisti della sanità?». "Le segnalazioni principali – evidenzia Consulcesi – sono: l'utilizzo di cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura". «Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella – che accogliamo le richieste di aiuto di tutti quegli studenti che si sentono penalizzati dalle irregolarità che si verificano costantemente in corso di test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco». In attesa della pubblicazione delle graduatorie, prevista per il primo ottobre, Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



LE PRINCIPALI IRREGOLARITÀ PER CITTÀ

Da Roma segnalano che alla Sapienza sono intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia.

Da L'Aquila arriva la notizia che alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano ma, alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto, sarebbero stati spostati mentre chi barava sarebbe rimasto al suo posto.

Da Pavia e Palermo alcuni candidati segnalano che nel test è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900.

Da Firenze si segnala che un errore di battitura poteva inficiare il senso di una delle domande: studenti hanno segnalato infatti di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale.

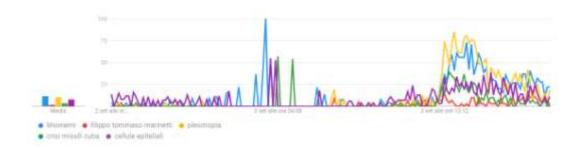
A Torino la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), ha riferito che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri.



SANITA' INFORMAZIONE – 6 settembre 2019



Numero Chiuso, picco di ricerche su Google la notte precedente su argomenti usciti al test



Un grafico di Google Trends mostra inequivocabilmente un aumento vertiginoso delle ricerche tra le 3 e le 5 del 3 settembre di diversi termini contenuti nelle domande del test che avrebbe avuto luogo la mattina successiva. Tortorella (Presidente Consulcesi): «Ennesima riconferma che il sistema non è meritocratico»

«Delle due, l'una: o esistono persone che prevedono il futuro o siamo di fronte all'ennesima riconferma del fatto che il Numero Chiuso è un sistema pieno di falle e che quindi non funziona perché la situazione è fuori controllo». Così Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo commenta sul suo profilo Instagram il picco di ricerche registrato su Google la notte precedente ai test di Medicina proprio su alcuni argomenti della prova. «Non è possibile infatti – spiega Tortorella – che sia un caso che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre scorso, ovvero il giorno dei test di ingresso a Medicina, siano stati registrati picchi di ricerca su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti».

È stato l'esperto informatico Andrea Pescetti a scoprire questo "curioso" avvenimento e a condividere il grafico di Google Trends (lo strumento che il più famoso motore di ricerca al mondo mette a disposizione dei suoi utenti per visionare l'andamento delle ricerche di determinate parole o frasi), sul suo profilo Twitter.

«Con ogni evidenza – continua Tortorella – ci troviamo di fronte ad una classica fuga di notizie di cui potrebbe aver beneficiato un numero imprecisato di candidati: è una chiara irregolarità che va a sommarsi



alle numerose altre che gli studenti continuano a segnalarci sia sui nostri canali social sia sul nostro sportello informativo www.numerochiuso.info».

In particolare, gli episodi più eclatanti sarebbero avvenuti alla Sapienza di Roma, dove sono intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Torino invece la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), ha riferito che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri. A L'Aquila alcuni ragazzi hanno invece chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto.

«Come succede ormai ogni anno, anche questa volta il sistema del Numero Chiuso ha dimostrato tutti i suoi limiti. Non possiamo continuare a scegliere in questo modo antimeritocratico la nostra classe medica. Ne va della nostra salute e della vita professionale di migliaia di ragazzi meritevoli».

Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



LA TRIBUNA DI TREVISO – 20 settembre 2019

la tribuna

Incontro tra i due a Tirana. Coinvolto un reticolo di conoscenze diverse a favore del Conte bis La rete dei contatti che ha portato Speranza al ministero. I passaggi chiave dell'ultimo mese

Intesa Casaleggio Jr e D'Alema Quel colloquio segreto sulla Sanità

ILRETROSCENA

lario Lombardo

nia, il 24 ottobre.

oarlarsi nei giorni di metà ago- Conte a Palazzo Chigi. ito, quando i negoziati tra la sire le fonti autorevoli che assi-urano i contatti tra i due, che è nata per dare tutela ai Link. ena, al momento non confer-medici specializzandi, poi cre-

a collegata all'isola di Malta.

Una storia che parte da una la ama il vino di D'Alema e ha donne e migranti» erie di telefonate e arriva alla visitato anche la sua tenuta in notte tra il 3 e 4 agosto quando Umbria. i completa la lista dei ministri a sorpresa la Sanità finisce in scritto un libro con il fratello Viminale. Da pochi giorni il

a nascita del governo. Due di contatto Casaleggio con D'Aletos gretari del M5S. o all'altro a Tirana, in Alba- ma e, attraverso l'ex presiden-

socio minore della maggioran- contributo proprio di Casalegza guidata da M5S e Pd. Vice- gio Jr. presidente della omoni-ministro diventa Pierpaolo Si- ma società che da anni, ormai, leri, un senatore del M5S che, si occupa della tecnologia a come si vedrà, è parte dello blocchi. La presentazione del ono tanti i protagonisti stessonetwork che ruota attori volume avviene il 27 giugno che si sono mossi nel retropalco delle trattatidente di Consulcesi group. È l'università fondata dall'ex miruomo che diverse fonti accrenistro De Enzo Scotti che è staditano come colti che metticin

Quel giorno viene annunciaa, il 24 ottobre. te del Consiglio, Casaleggio ta da Consulcesi tech e dalla Massimo D'Alema e Davide con Zingaretti. Sarà D'Alema a Link la nascita del primo ma-Casaleggio, però, si conoscospiegare al segretario Pd che il ster in «Economia delle Criptono già e hanno avuto modo di
Contra Palarro Chiai Non solo. Perché pochi mesi Il 24 ottobre a Tirana il figlio dopo, a dicembre, la hi-tech sistra e i grillini entrarono nel del fondatore del M5S e l'ex companydi Tortorellacrea anivo, coinvolgendo un reticolo premier parteciperanno a un che il primo fondo europeo fi conoscenze di ambienti di- grande evento sulla block- d'investimento su blockchain rersi, tutti a favore della nasci-sione tech della Consulcesi. E Cryptocurrency Fund). Lo

L'Università di Scotti è un nata dalle verifiche effettua- sciuta diversificando gli inte- collettore di tutti i protagoniressi. Oggi conta centomila sti fin qui citati. D'Alema vi in-Questa è la storia di un net-clienti tra i medici, si occupa di segna Relazioni internazionawork che si è formato all'om-sondaggi, copyright e della tec-ira della nuova coalizione gial-nologia alla base della sicurez-ne del libro di Tortorella. Non orossa e che racconta alcuni za delle transazioni informati- c'è Casaleggio. Ma si intravepassaggi fondamentali dell'ul-ca. Primo campo di applicazio- dono Michela De Biase, consiimo mese, svelando i contatti tae già il 22 maggio scorso D'A-Dario Franceschini, e il senatonigranti, una società focaliz- lema è stato a Tirana invitato re Sileri, al tempo presidente rata sulla tutela legale dei me-sempre dalla Consulcesi alcon- della commissione Sanità. lici che si è allargata al busi-vegno "E-learning & Block- Ora, gli stessi nomi – tutti ness della blockchain, un ex chain: Formazione continua quanti-ritornano anche nella premier, l'imprenditore che in Medicina".Con l'ex pre- onlus Sanità di Frontiera. È na in mano l'algoritmo di con. mier, il presidente di Consulce- un'associazione che si occupa na in mano l'algoritmo di con-rollo del primo partito in Par-amento e un'università priva-a collegata all'isola di Malta.

di associazione di associazione

> Sono facili da immaginare gli imbarazzi incontrati duran-L'anno scorso, invece, ha tei 14 mesi di Matteo Salvini al

mano a Roberto Speranza, Andrea (ceo della Consulcesi presidente è D'Alema. Consulcesponente di Liberi e Uguali, tech), "Cripto-svelate", con il cesi è tra i partner e ha ottenuto un sostegno dal Papa in persona tramite l'Obolo di San Pietro. Tortorella fa parte del consiglio direttivo. Ne era membro anche la De Biase mentre Sileri ci è entrato da ex componente del comitato scientifico.

Nella notte tra il 3 e il 4 settembre il grillino è per qualche ora il candidato a succedere a Giulia Grillo come ministro della Salute. A Leu, il partito di D'Alema, sarebbe dovuto toccare l'Ambiente. Ma Sergio Costa chiama Beppe Grillo e la spunta. A quel punto, D'Alema spinge per ottenere la Sanità. È l'ultimo tassello, infilato in extremis. Speranza diventa ministro. Sileri è il suo vice. -

La Consulcesi Group e la Link University nel network dell'ex premier Ds



IL TIRRENO – 20 settembre 2019

ILTIRRENO

Incontro tra i due a Tirana. Coinvolto un reticolo di conoscenze diverse a favore del Conte bis La rete dei contatti che ha portato Speranza al ministero. I passaggi chiave dell'ultimo mese

Intesa Casaleggio Jr e D'Alema Quel colloquio segreto sulla Sanità

ILRETROSCENA

lario Lombardo

che si sono mossi nel renia, il 24 ottobre.

parlarsi nei giorni di metà agoito, quando i negoziati tra la si-

nigranti, una società focaliza collegata all'isola di Malta.

erie di telefonate e arriva alla visitato anche la sua tenuta in notte tra il 3 e 4 agosto quando Umbria. i completa la lista dei ministri a sorpresa la Sanità finisce in scritto un libro con il fratello Viminale. Da pochi giorni il

oro saranno seduti uno accan-contatto Casaleggio con D'Ale-tosegretari del Miss. o all'altro a Tirana, in Alba-ma e, attraverso l'ex presiden-Conte a Palazzo Chigi.

ın'altra parla persino di una che è nata per dare tutela ai Link. ena, al momento non confer- medici specializzandi, poi crenata dalle verifiche effettua-Questa è la storia di un net- clienti tra i medici, si occupa di segna Relazioni internazionawork che si è formato all'om-ora della nuova coalizione gial-ora della nuova coalizione gialorossa e che racconta alcuni za delle transazioni informati- c'è Casaleggio. Ma si intravepassaggi fondamentali dell'ul-ca. Primo campo di applicazio- dono Michela De Biase, consiimo mese, svelando i contatti ne, ovviamente, è stata la sani- gliera regionale Pd e moglie di ra una onlus che si occupa di lema è stato a Tirana invitato re Sileri, al tempo presidente nigranu, una società focaliz-rata sulla tutela legale dei me-fici che si è allargata al busi-ness della blockchain, un ex premier, l'imprenditore che in Medicina". Con l'ex pre-mier, il presidente di Consulce. na in mano l'algoritmo di con. mier, il presidente di Consulce- un'associazione che si occupa rollo del primo partito in Par- si group, Massimo Tortorella, di promuovere la difesa della amento e un'università priva-condivide le passioni della salute di «soggetti vulnerabili acollegata all'isola di Malta Una storia che parte da una la ama il vino di D'Alema e ha donnee migranti»

mano a Roberto Speranza, Andrea (ceo della Consulcesi presidente è D'Alema. Consulesponente di Liberi e Uguali, tech), "Cripto-svelate", con il sociominore della maggioran-contributo proprio di Casalegza guidata da M5S e Pd. Vice- gio Jr, presidente della omoni-ministro diventa Pierpaolo Si- ma società che da anni, ormai, leri, un senatore del M5S che, si occupa della tecnologia a come si vedrà, è parte dello blocchi. La presentazione del ono tanti i protagonisti stesso network che ruota attor-volume avviene il 27 giugno che si sono mossi nel re-no a Massimo Tortorella, presi-2018, alla Link University. È tropalco delle trattati-ve che hanno portato ala nascita del governo. Due di ditano come colui che mette in ta la scuderia di ministri e sot-

Quel giorno viene annunciate del Consiglio, Casaleggio ta da Consulcesi tech e dalla Massimo D'Alema e Davide con Zingaretti. Sarà D'Alema a Link la nascita del primo maspiegare al segretario Pd che il ster in «Economia delle Criptono già e banno avuto modo di Contro Di la ceduto su valute e della Blockchain». Non solo. Perché pochi mesi Il 24 ottobre a Tirana il figlio dopo, a dicembre, la hi-tech sistra e i grillini entrarono nel del fondatore del MSS e l'ex company di Tortorella crea anrivo, coinvolgendo un reticolo premier parteciperanno a un che il primo fondo europeo li conoscenze di ambienti di- grande evento sulla block- d'investimento su blockchain rersi, tutti a favore della nasci-sione tech della Consulcesi. E Cryptocurrency Fund). Lo re le fonti autorevoli che assizurano i contatti tra i due, anche nella capitale albanese, sce come filiazione italiana la

> L'Università di Scotti è un ressi. Oggi conta centomila sti fin qui citati. D'Alema vi in-

Sono facili da immaginare gli imbarazzi incontrati duran-L'anno scorso, invece, ha tei 14 mesi di Matteo Salvini al cesi è tra i partner e ha ottenuto un sostegno dal Papa in persona tramite l'Obolo di San Pietro. Tortorella fa parte del consiglio direttivo. Ne era membro anche la De Biase mentre Sileri ci è entrato da ex componente del comitato scientifico.

Nella notte tra il 3 e il 4 settembre il grillino è per qualche ora il candidato a succedere a Giulia Grillo come ministro della Salute. A Leu, il partito di D'Alema, sarebbe dovuto toccare l'Ambiente. Ma Sergio Costa chiama Beppe Grillo e la spunta. A quel punto, D'Alema spinge per ottenere la Sanità. E l'ultimo tassello, infilato in extremis. Speranza diventa ministro. Sileri è il suo vice.

La Consulcesi Group e la Link University nel network dell'ex premier Ds



ABRUZZO WEB - 5 settembre 2019



Test medicina Univaq: Esposto in Procura, Inverardi, "Solo un caso a verbale"



Mentre divampano le polemiche sul caso delle presunte irregolarità durante il test di ingresso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Aquila, notizia che ha fatto il giro della nazione, l'Università si difende ed emergono nuovi elementi.

Secondo quanto appreso da Abruzzoweb, sono due i gruppi di giovani candidati, che hanno chiesto l'anonimato per paura di ritorsioni, ad essersi recati dai carabinieri, i quali li hanno sollecitati a rivolgersi alla Procura presentando un esposto.

Nello specifico, come raccontato dai ragazzi, durante il test diversi candidati avrebbero utilizzato smartphone e penne di riserva, finendo di compilare l'elaborato a tempo ormai scaduto mentre erano in fila per la consegna.

La rettrice dell'Univaq, Paola Inverardi, raggiunta al telefono da AbruzzoWeb a seguito della pubblicazione dell'articolo di denuncia, ha spiegato: "Siamo sorpresi da quanto uscito sulla stampa perché la procedura è estremamente solida e dal punto di vista delle verifiche non ci risulta alcun problema. Anzi, quanto denunciato dagli studenti è praticamente impossibile. Il test si svolge attraverso un processo blindato e verificato, in ogni caso se ci saranno delle denunce formali, ci difenderemo e poi anche noi ci tuteleremo per vie legali".

La professoressa Inverardi, poi, ha tenuto a precisare che "gli studenti sono coinvolti in prima persona nella verifica della correttezza nell'esecuzione dei test: vengono estratti a sorte in ogni aula 4 candidati che seguono l'intera procedura, leggono e sottoscrivono i verbali e controllano, tra le altre cose, che i plichi vengano consegnati e chiusi all'interno della stessa aula – ha aggiunto - Inoltre, è garantito l'assoluto anonimato non sappiamo chi siano le persone che si siedono a compilare il compito e, in caso di irregolarità, chiunque può denunciare i fatti, come tra l'altro è accaduto, ma all'interno delle aule e non fuori".



Sono state 642 le domande per il test di ammissione alla facoltà aquilana, ma ieri si sono presentati in 584 e tra questi c'è chi ha segnalato delle irregolarità per le quali sono stati presi provvedimenti dalla commissione esaminatrice, presieduta dalla professoressa Leila Fabiani, docente di Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro, Medicina e Chirurgia.

Inverardi ha ammesso di un unico episodio in cui è stato annullato il compito a un ragazzo: "uno studente aveva portato in aula il cellulare, era spento, probabilmente è stata una dimenticanza, sicuramente una ingenuità, ma il suo test è stato invalidato e il tutto è stato messo a verbale. Per questo – ha sottolineato – trovo assurdo il racconto che è stato riportato a voi da alcuni candidati, se avessero denunciato irregolarità ai componenti della commissione, o alla vigilanza, tutto sarebbe stato messo nero su bianco. Siamo sempre molto rigorosi, non abbiamo mai avuto problemi".

La rettrice, però, ha rivelato ulteriori elementi: "C'è stato un altro caso particolare: uno studente, da quanto mi è stato riferito, avrebbe segnalato alcuni problemi durante il test una volta fuori dall'aula, quindi a consegna avvenuta, ma in questo caso si tratta di accuse che hanno la valenza di un pettegolezzo per noi, perché usciti dalla porta dell'aula non sono più verificabili".

Su questo punto le ricostruzioni fornite dai testimoni sarebbero contrastanti, in quanto gli studenti hanno riferito di aver segnalato l'accaduto mentre erano ancora in aula. "Non abbiamo parlato durante il compito ma alla consegna - precisano - e non fuori dai corridoi come è stato sostenuto. Dalla Commissione ci è stato risposto che nessuno ha visto niente e quindi era impossibile verificare. Di questo siamo certi, mai messa in dubbio la loro serietà, ma sappiamo cosa abbiamo visto".

Informati anche i consulenti Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, presenti all'Università dell'Aquila e in quelle di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, che hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, in molti casi, è stata affermativa. Tant'è che, al momento, è previsto un aumento di circa il 30% di nuovi ricorsi rispetto all'anno scorso.

"I casi più eclatanti a Roma, Firenze e L'Aquila, ma si registrano anomalie anche in molte altre facoltà italiane", scrive in una nota Consulcesi.

Disponibilità da parte della rettrice dell'Ateno aquilano, che ha risposto ad Abruzzoweb con lo scopo di far luce sulla vicenda - ripresa da diversi quotidiani e da Studenti.it e ScuolaZoo, portali web dedicati al mondo scolastico e universitario - ma il clima all'interno dell'università aquilana è estremamente teso.

Infatti il presidente di commissione, la professoressa Fabiani, sebbene abbia fornito i dati richiesti, ha voluto sottolineare che l'articolo pubblicato "è estremamente lesivo per l'Ateneo", dubitando a più riprese e con toni poco "istituzionali" sulla veridicità e verifica delle fonti, parlando di atteggiamento "tafazziano" nella pubblicazione della notizia.

Occorre precisare, però, che questo giornale non ha mai fatto riferimento a casi di favoritismo e in nessun momento ha messo in dubbio la buona fede della Commissione o il prestigio dell'università e si è limitato a riportare i fatti per come sono stati raccontati da testimoni ritenuti attendibili al pari delle fonti universitarie alle quali è stato subito dato spazio di replica.

Tornando ai numeri, "tutti i candidati sono stati divisi in 8 aule, 4 più grandi con 91 posti ad aula, anche se la capienza è di circa 200 persone, e 4 leggermente più piccole, situate al terzo piano, per 69 posti ciascuna. In ogni aula per la vigilanza – ha aggiunto Fabiani – c'era un responsabile, 4 amministrativi per le aule più grandi e 3 per le altre, e i 4 studenti sorteggiati".



IL MATTINO – 2 settembre 2019



Medicina, i consigli per il test: possibile fare solo una correzione, vietatissimi smartphone e appunti



Cellulari o tablet ovviamente non si possono portare. Ma neanche penne o lapis. E un errore si può correggere ma una sola volta. Tutto pronto, domani, per accogliere 68 mila candidati in tutta Italia al test di ingresso a Medicina. I posti quest'anno sono 11.568 e quindi solo uno su sei ce la farà. Oltre ad essersi preparati, i candidati però devono stare attenti a seguire tutte le istruzioni date e, se trovano anomalie, a segnalarle prontamente per tentare un ricorso.

«Per l'ennesima volta entrare a Medicina è come giocare alla roulette – commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per la tutela dei medici e degli aspiranti camici bianchi. Da oltre 20 anni ci battiamo affinché anche in Italia si possa studiare per diventare medico attraverso un percorso veramente meritocratico. Registriamo con soddisfazione l'aumento dei posti, che dai 9.779 dello scorso anno sono passati a 11.568, ma non è ovviamente sufficiente: la carenza di medici che abbiamo toccato con mano proprio questa estate, la fuga all'estero dove i nostri medici sono richiestissimi, i turni massacranti che devono sostenere i "supereroi del Ssn" impongono una riorganizzazione che non può non partire dall'Università».

Secondo Tortorella «l'attuale sistema di selezione ha dimostrato delle falle che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi».

Proprio per questo Consulcesi lancia sul sito www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova.

Tra le avvertenze del decalogo: segnalare subito alla commissione d'esame se il plico consegnato presenta irregolarità; non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo; è vietato introdurre telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam, ma anche manuali e appunti, è possibile correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle; e ricordarsi infine di non firmare il proprio plico.



Se il candidato vuole contestare violazioni e criticità verificatesi durante la prova o ulteriori irregolarità anche nei giorni successivi al test i tempi per agire sono molto brevi Il ricorso deve essere proposto entro 60 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie nominative.



SANITA' INFORMAZIONE – 10 settembre 2019



Batticuore "numero chiuso": gli aspiranti medici si raccontano da Nord a Sud



Firenze, Napoli e Ferrara: Sanità Informazione ha registrato gli umori e le considerazioni dei ragazzi pre e post test d'ammissione a Medicina 2019

Anche quest'anno il Test di Medicina 2019 si è concluso e, come sempre, ha lasciato dietro di sé mugugni e polemiche. Si sono presentati, in tutt'Italia, 68.694 candidati per appena 11.568 posti disponibili. Questo significa che solo uno su cinque riuscirà ad accedere.

Il test d'ammissione è stato spesso, negli anni, al centro di polemiche; la discussione sul numero chiuso resta accesa e anche quest'anno non sono mancate manifestazioni e proteste di associazioni e sindacati che considerano il numero chiuso un sistema non meritocratico o comunque da riformare.

C'è stato un aumento di posti pari a poco meno del 20% rispetto all'anno scorso: una misera consolazione per molti, dopo che la maggioranza gialloverde aveva ipotizzato addirittura l'abolizione del numero chiuso a Medicina – in un primo momento – e poi una forma diversa di selezione migliore e più meritocratica.

La tanto temuta prova che regola l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia si è svolta in contemporanea nelle Università di tutta Italia: noi di Sanità Informazione abbiamo raccolto i commenti a caldo degli aspiranti medici italiani prima e dopo il test d'ingresso.

A Firenze, la maggior parte dei ragazzi intervistati è contraria al sistema del numero chiuso o perlomeno pensa che sia da rivedere e migliorare. «Dobbiamo avere tutti la possibilità di entrare. lo penso che sia necessaria una selezione per formare bene tutti, ma con un test che favorisca gli studenti – ha spiegato ai nostri microfoni una candidata, più delusa che arrabbiata -. Questo test non evidenzia veramente chi ha le capacità, le competenze ma soprattutto la passione e la voglia di intraprendere questo percorso». Molti studenti intervistati accoglierebbero bene la riforma ispirata al cosiddetto "modello alla francese" che



prevede la soglia di sbarramento fissata al primo anno di studi. «Faccio il paragone con ingegneria: in Toscana è a numero aperto e poi al primo anno, in base agli esami sostenuti, le persone si rendono conto se sono in grado o meno di proseguire. La selezione è naturale, per citare Darwin» ha proposto una partecipante alla prova, mentre un'altra ha lanciato l'idea di «ampliare il 50% dei posti, con un doppio turno durante le lezioni in modo da far frequentare tutti». Della stessa opinione un ragazzo che si cimentava per la seconda volta con l'esame: «Sono totalmente contrario, non è possibile determinare la capacità di una persona di frequentare l'università basandosi su un test a crocette. C'è da considerare anche l'aspetto psicologico della prova. La soluzione – ha continuato – potrebbe essere lo sbarramento dopo un anno: se non hai dato un tot. di esami non puoi continuare gli studi». Nei ragazzi si percepisce un senso di incertezza e frustazione: «Troppo difficile entrare in tutt'Italia per le modalità con cui si svolge il test» ha ammesso una ragazza.

La rabbia si legge negli occhi di un'altra giovane che ha sostenuto l'esame d'ingresso per la terza volta e, di nuovo, l'ha trovato molto difficile. La sua amarezza è dovuta al fatto che ha seguito un corso di preparazione alla prova e si è iscritta al corso di laurea in Biotecnologie, una delle facoltà alternative per chi non passa il test di Medicina, il piano B che permette di non perdere l'anno e riprovare nel 2020. «É un metodo selettivo ingiusto e non condivido la decisione di aumentare le domande di cultura generale: c'è chi poteva conoscerle tutte e chi nessuna» ha sostenuto, convinta e sconsolata.

Anche a Napoli, il numero chiuso è vissuto come un'ingiustizia: «Non lo ritengo giusto per chi coltiva la passione della medicina e si vede privato di un sogno nel cassetto per un test di selezione» ha spiegato un'aspirante matricola poco prima di entrare in aula.

Inoltre, sempre a Napoli, molti futuri camici bianchi, prima del test, erano preoccupati dalle scorrettezze che si verificano ogni anno durante lo svolgimento della prova e il 2019 non ha saputo esimersi. In alcune città, infatti, ci sono state denunce e segnalazioni di irregolarità di vario genere. «Ci saranno sicuramente anomalie come ci sono tutti gli anni, speriamo di non esserne vittima» ha spiegato una giovane. «Ci saranno oggi e ci saranno sempre» ha accusato un'altra.

Negli anni, i partecipanti al test d'ingresso hanno lamentato frequenti inefficienze – dalla disposizione scorretta delle postazioni alla mancata schermatura delle aule, passando per l'utilizzo di smartphone, la consultazione di appunti, fino ad arrivare a mancati controlli e tempi di consegna non rispettati – .

Violazioni che hanno generato una grande quantità di ricorsi legali al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) e può essere presentato in caso di mancato rispetto delle condizioni che garantiscono il corretto svolgimento del test che dovrebbe premiare i più meritevoli. Tanti gli studenti che, ai nostri microfoni, si sono dimostrati aperti alla possibilità di intraprendere l'azione legale in caso di irregolarità: «È il mio sogno e lo voglio inseguire con tutte le mie forze» ha specificato una candidata a Napoli. Consulcesi, network legale a tutela della categoria medica, ha messo a disposizione dei candidati il numero verde 800.189091 e il portale web www.numerochiuso.info per testimoniare e tutelarsi in caso di illegalità.

All'uscita dalla Fiera di Ferrara, dove si è svolto il test d'ammissione, un genitore ha perso la pazienza e criticato ferocemente il sistema dei quiz.

Il Rettore di questa Università, Giorgio Zauli, ha avviato un progetto di riforma dell'accesso programmato per Medicina: la sperimentazione prevede l'iscrizione libera e poi una selezione al termine del primo semestre sulla base dei voti degli esami. Un'ipotesi che piace agli aspiranti medici: «È un criterio meritocratico, il test invece un terno al lotto» ha evidenziato una giovane studentessa. «È una cosa molto più giusta, una persona può dimostrare ciò che vale, le proprie potenzialità e non ha a disposizione solo 90 minuti» ha sottolineato un altro partecipante.



CORRIERE ADRIATICO – 3 settembre 2019

Corriere Adriatico.it

I consigli Le indicazioni del medico endocrinologo per quattro tipi di studenti Ecco cosa mettere nel piatto degli aspiranti medici per presentarsi in forma

La dieta prima del test

ome rigenerare mente e corpo e arrivare al test d'ingresso di Medicina in piena forma? Conclusi gli esami di maturità, migliaia di giovani sono ormai da mesi sui libri pronti a a giocarsi la loro chance di coronare il sogno di diventare medici superando la barriera del numero chiuso. Consulcesi ha preparato un vademecum per affrontare la prova al top della forma, in collaborazione con Serena Missori, medico endocrinologo nutrizionista. «Non esiste - specifica la Missori - una ricetta per tutti ed è consigliato adeguare l'alimentazione al proprio stile di vita, soprattutto se abbiamo appena affrontato un periodo di stress e studio intenso. A seconda del nostro biotipo rispondiamo allo stress in maniera differente: ne abbiamo raccolti 4 per venire in soccorso allo "studente in crisi" con i consigli per recuperare pron-

tamente le energie».

petto: lo studente che corrisponde al biotipo sanguigno, resistente allo stress ma anche soggetto a ingrassare, ha affrontato le sessioni di studio ce. Queste caratteristiche apmangiando soprattutto proteine e carboidrati. È dunque ora Assumere energizzanti natudi abbandonare cibi pronti e rali, come caffè, tè e cioccolato, snack poco salutari, seguendo pochi utili consigli per risvegliare un metabolismo in hangover da esame. Assumere tè verde, fino a 4 volte al giorno, ricco di antiossidanti. Evitare alimenti che peggiorano l'umore come pane e pasta, confezionati e zuccheri raffinati. La tendenza ad ingrassare di questo biotipo dipende dal metabolismo lento e dagli effetti negativi del cortisolo correlato ad alti livelli di stress. Via libera a prodotti ricchi di fibre, carboidrati complessi, proteine magre e grassi buoni che riattivano il metabolismo e bilanciano i livelli ormonali, ristabilendo equilibrio tra corpo e mente. Cibi di questo tipo sono: avena; cannella; carne rossa; limoni;

mandorle; mele; peperoncino; pomodori; pollo o tacchino; quinoa; riso integrale, uova e zucchine.

Lo studente sicuro di sé

Lo studente sicuro di sé: capa-

ce di mantenere un equilibrio Per chi ha preso gli esami di psicofisico in maniera efficace e affrontare lo studio con grande forza e resistenza, può necessitare di una ricarica per potenziare le sue performanpartengono al biotipo bilioso.

> che agiscono sul sistema nervoso dando una carica di energia ottimale. Allearsi con frutta secca e semi oleosi come anacardi, noci e mandorle, che forniscono al corpo un buon apporto calorico combattendo la stanchezza che si può avvertire dopo un lungo periodo di stress. Per dare un tocco di colore a questa dieta, tutti i cibi vegetali rossi sono perfetti per tonificare ed energizzare il corpo! Pomodori, fragole e rape rosse attivano la circolazione, il flusso di ossigeno e scaldano tutto il corpo, preparandolo per una nuova stagione.

Lo studente cerebrale

Lo studente biotipo cerebrale, iperattivo e ansioso: ha affrontato le sessioni di studio in un bagno di sudore, teso come



una corda di violino; è arrivato il momento di distendere nervi e intestino, cercando di reintegrare tutte le energie perse. Ecco alcuni consigli per smettere di arrovellarsi - entrambi i cervelli e affrontare il nuovo anno focalizzati sull'obiettivo. No a caffè e tè che sovra-eccitano il sistema nervoso, valutare in alternativa il tè matcha; evitare cibi che contribuiscono ad aumentare l'adrenalina e alzare i livelli di cortisolo come banane, caffè, cacao, succhi di frutta e zuccheri raffinati. Ridurre l'apporto di fibre che possono peggiorare la colite, tipica di questo biotipo. Via libera alle proteine magre, cereali o legumi e verdure, da masticare bene, che aumentano il senso di sazietà e aiutano ad evitare l'aumento di peso. Quindi albicocche, avena, cannella, finocchio, miglio, pere, pollo o tacchino, quinoa, riso, uova.

Per i più tranquilli

Per chi ha preso questo periodo di studio con più leggerezza e svogliatezza, nutrendo lo stomaco con porzioni un pò abbondanti e disordinate, come è probabile per un biotipo linfatico, è il momento di seguire una dieta depurativa per dare una spinta al sistema immunitario, con cibi sani e facili da preparare. Cominciare dall'acqua: a volte ci si dimentica di berne abbastanza durante la giornata, a causa di impegni e pigrizia, ma è importantissima per il corpo. Scegliere gli snack giusti per colmare il classico buco allo stomaco di metà mattina o pomeriggio è ugualmente indispensabile. Invece di cibi troppo ricchi di

zucchero, come bibite gassate o dolci, uno spuntino a base di yogurt o frutta secca può allontanare la sonnolenza e trasformare la pigrizia in un carico di energia. Via libera anche a verdure fresche e frutta. Un frutto in grado di rafforzare e depurare il sistema immunitario è l'anguria. Composta per il 95% di acqua, è la soluzione ideale per chi si dimentica di bere. Il licopene al suo interno è inoltre un ottimo antiossidante naturale con proprietà antinfiammatorie.

Piero Lai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vademecum per affrontare la prova al top fisico e mentale





ASSOCARE NEWS – 17 settembre 2019



Test medicina 2019: irregolare! Annullamento in arrivo?



Forti irregolarità nel test di ingresso 2019 per potersi iscrivere alla facoltà di medicina. La denuncia arriva da Consulcesi, network leader nella tutela legale dei medici.

Il peggior test degli ultimi 20 anni, c'era chi sapeva già le risposte.

"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni" dure le parole del network che continua riportando importanti insinuazioni sulla regolarità della prova e sull'onestà di alcuni partecipanti "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva. È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova".

Pronti migliaia di ricorsi.

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi" si legge in chiusura.

La situazione è grave e viene riportata da quotidiani e telegiornali da diversi giorni.

Un ingente numero di ricorsi potrebbe portare il MIUR ad annullare la prova, anticipando di fatto le azioni legali conseguenti e un'annullamento come effetto di sentenza legale.

Una possibilità da valutare che voci romane dicono sia già sulle scrivanie che contano.



YAHOO - 26 settembre 2019



Test Medicina, Consulcesi: 79% dei ricorsi nel centro-sud

«Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco. Abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo». Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale per la tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, dopo la pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) avvenuta lo scorso 17 settembre e a pochi giorni dalla pubblicazione delle graduatorie (prevista per il primo ottobre).

Ma oltre alla difficoltà delle domande, i ragazzi che hanno svolto la prova lo scorso 3 settembre continuano a segnalare a Consulcesi irregolarità da ogni parte d'Italia: gli Atenei interessati sono addirittura 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni viene dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). «Neanche professori di Medicina e primari sono idonei ad entrare al primo anno di facoltà? - si chiede Tortorella - Lo trovo molto improbabile. Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction? O forse è meglio fare domande più specifiche sulle principali materie di interesse per i futuri professionisti della sanità?».



IL DUBBIO - 24 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



SANITA' INFORMAZIONE - 3 settembre 2019



I medici (veri) supereroi italiani alle prese con il primo nemico: il numero chiuso e le tante irregolarità



Circa 70mila ragazzi questa mattina hanno affrontato il test per l'accesso alle facoltà di Medicina, tra proteste e manifestazioni. Consulcesi organizza flashmob a Roma e accoglie i ricorsi e le segnalazioni di irregolarità. Il Rettore dell'università Sapienza Eugenio Gaudio: «Superare l'attuale sistema di selezione: ecco come fare...»

È prestissimo quando gli aspiranti studenti di Medicina iniziano ad affollare le sedi in cui si svolgono i test d'ingresso. Molti danno un'ultima occhiata a libri e riassunti; alcuni cercano di sdrammatizzare la situazione con battute e risate; diversi genitori fanno compagnia ai figli, consapevoli che il loro supporto sia necessario in un giorno così importante per il loro futuro. Un futuro che potrebbe essere sbarrato dal numero chiuso. Immancabili, anche quest'anno, le manifestazioni contro il sistema di selezione. Una «selezione di classe», in cui «non c'è uguaglianza», né «meritocrazia», si legge sullo striscione esposto all'università Sapienza di Roma dagli studenti del Fronte della Gioventù Comunista.

Nello storico ateneo romano, tra le aspiranti matricole, sfilano anche Spiderman, Wonder Woman, Capitan America e Iron Man in camice bianco: un flashmob organizzato dal network legale Consulcesi, per ricordare che ogni medico è un supereroe, e che il primo nemico da sconfiggere a colpi di crocette è proprio il numero chiuso. Solo un candidato su sette riuscirà infatti ad ottenere un banco a Medicina. I posti sono aumentati (quest'anno sono 11.568) ma sono aumentati anche i candidati (69mila in tutta Italia). «È stato dato un contentino ai ragazzi – commenta Sara Saurini, avvocato Consulcesi –. Un aumento di posti che di



fatto dimostra quello che abbiamo sempre sostenuto: le capacità ricettive delle facoltà e il fabbisogno nazionale sono maggiori di quanto ci è stato fatto credere negli anni passati».

Anche quest'anno, puntuali, arrivano numerose denunce e segnalazioni di irregolarità, dall'utilizzo di cellulari e auricolari-spia alla violazione della segretezza dei test e dell'anonimato dei candidati. «Tutte fattispecie da segnalare allo sportello online www.numerochiuso.info – spiega l'avvocato Saurini – che offre a studenti e genitori una prima consulenza e tutte le delucidazioni necessarie per valutare la possibilità di ricorrere alla giustizia amministrativa. Siamo qui per offrire una seconda possibilità a chi non supererà il test non perché non è preparato, ma perché il sistema non è meritocratico e non funziona».

E, più passano le ore, più si allunga l'elenco delle irregolarità raccolte da Consulcesi: «Alla Sapienza sono intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Firenze invece la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), riferisce che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri. A L'Aquila alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto. Questi i casi più gravi, ma si segnala anche il fatto, notato dai ragazzi a Pavia e a Palermo, che è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900. Per non parlare di un errore di battitura che però poteva inficiare il senso di una delle domande: a Firenze, infatti, studenti hanno segnalato di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale».

Un test, insomma, che non convince nessuno come ci racconta Adriano De Angelis, una laurea in professioni infermieristiche in tasca ma il sogno di diventare medico ancora nel cassetto: «Credo che il test di quest'anno sia ancora più sbagliato di quello degli anni passati – ci dice –. Hanno aumentato le domande di cultura generale e diminuito quelle di logica. Quindi non c'è nessun ragionamento, è pura fortuna. O la sai, o non la sai. E la cultura generale è propria di una persona, non di un medico».

Il rettore dell'università Sapienza Eugenio Gaudio propone quindi la sua ricetta per superare l'attuale sistema di selezione: «Il test va migliorato e secondo noi va basato su tre gambe: il modello a quiz va mantenuto perché, con tutti i suoi limiti, è il più oggettivo possibile; è poi importantissimo rinforzare l'orientamento e prevedere un test psico-attitudinale, perché il medico o il professionista sanitario necessitano di alcune caratteristiche che definirei vocazionali; infine, andrebbero valorizzati gli studi pregressi, in modo da non basare il risultato finale sull'esito di un unico momento in cui ci si gioca tutto, ma tenendo conto anche della storia dello studente».

Il test, che a detta di Gaudio è «necessario per assicurare la qualità della formazione ed il diritto allo studio, che non equivale al diritto all'iscrizione», dovrebbe comunque svolgersi prima dell'inizio del percorso formativo, e non dopo la fine del primo anno, come previsto dal sistema alla francese e dalla proposta di legge attualmente in Parlamento: «Anche i francesi lo stanno cambiando – commenta Gaudio – e non rappresenta sicuramente la soluzione. Ammettere un numero amplissimo di studenti al primo anno imporrebbe un adeguamento delle aule, del numero di docenti e dei laboratori, e farebbe poi perdere a molti di loro un anno. Sarebbe senz'altro un sistema ancor più traumatico».



ANSA (FLUSSO) - 27 settembre 2019



Clima: Consulcesi, sponda legale per le battaglie di Greta

"Oggi in tutta Italia si sciopera per il clima. Ma non è l'unico problema in termini di ambiente che rischia di diventare una bomba ad orologeria: sono 81 le procedure di infrazione aperte dall'Ue nei confronti dell'Italia, e molte di queste riguardano proprio temi legati all'ambiente e di conseguenza alla salute di tutti". Lo dice Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale specializzato nella tutela dei cittadini nei confronti delle Direttive Ue non correttamente recepite dallo Stato italiano. Tortorella offre fin da subito "una sponda legale alle battaglie portate avanti da Greta e da tutti i giovani del mondo". "Per fare solo alcuni esempi - ricorda Tortorella - le discariche: una procedura avviata nel 2003 per la non corretta applicazione delle direttive su rifiuti e rifiuti pericolosi. O ancora sull'emergenza rifiuti in Campania, aperta nel 2007, e sulle acque reflue urbane, aperta addirittura tre anni prima. Oppure quelle aperte più di recente sull'Ilva di Taranto e sulla Xylella".



FIDEST – 27 settembre 2019

Fidest - Agenzia giornalistica

Formazione ECM, ora i medici si aggiornano con gli e-book

Massimo Tortorella (Presidente Consulcesi): «Vogliamo offrire ai nostri medici strumenti sempre più efficaci e all'avanguardia per ottemperare all'obbligo formativo e per rispondere alle esigenze della professione medica: dopo aver innovato la Formazione a Distanza con l'edutainment dei Film Formazione ed il Paziente Virtuale, con gli e-book forniamo una serie di titoli sulle principali tematiche di interesse anche dei pazienti»

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del "Read an e-book day", giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ECM.

«L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ECM dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali».

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti ECM vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.



ABRUZZOWEB – 4 settembre 2019



Test medicina: "gravi irregolarita' a L'Aquila", studenti dai Carabinieri



Telefoni in bella vista, penne nascoste e tirate fuori al momento giusto per mettere le ultime crocette, anche a tempo ormai scaduto e, addirittura, in fila per la consegna degli elaborati nell'ambito delle prove di ingresso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Aquila: gravi irregolarità che hanno spinto più di un giovane a segnalare gli accadimenti alla Commissione competente ed altri, rimasti inascolatati, a denunciare direttamente con esposti ai carabinieri.

Sarebbe successo di tutto ieri mattina all'Università dell'Aquila durante i temuti e difficili test di ingresso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia che si sono svolti in contemporanea su tutto il territorio nazionale.

All'Aquila, in diverse centinaia hanno affollato l'ateneo per candidarsi a conquistare i 137 posti disponibili. Cinque o sei le aule a disposizione degli aspiranti camici bianchi.

Le segnalazioni e le testimonianze sono arrivate ad Abruzzoweb da parte di un gruppo di giovani candidati che hanno raccontato, chiedendo l'anonimato per timore di ritorsioni, particolari precisi: alcuni ragazzi che avevano partecipato alle prove anche negli anni precedenti, hanno affermato senza mezzi termini che queste cose non si sono mai verificate, almeno non nelle modalità di ieri.

"Nella mia aula una ragazza ha avuto il telefono in mano per tutta la prova - spiega un candidato ad Abruzzoweb - Altri invece sono riusciti a nascondere le penne, che teoricamente dovrebbero essere consegnate all'ingresso, fino alla fine. E hanno continuato a fare il test anche in piedi, mentre erano in fila per consegnare il foglio".

Comportamenti che si sarebbero verificati in diverse aule e, infatti, in molti casi le prove sono state ritirate dopo la compilazione dell'apposito verbale.



Ma giustizia non è stata fatta dappertutto, come viene spiegato: "Come altri ragazzi anche noi, per la nostra aula, abbiamo segnalato alla commissione questi comportamenti scorretti ma ci è stato risposto che ormai era già troppo tardi. Ci siamo rivolti ad un consulente Consulcesi che ci ha suggerito di denunciare direttamente l'accaduto ai carabinieri e un gruppo di ragazzi lo ha già fatto, ora provvederemo anche noi".

Una situazione che, come sottolineato da alcuni candidati a questo giornale, non si è mai verificata negli anni passati. Una probabile spiegazione potrebbe essere un eccessivo timore per le domande di cultura generale, circostanza che ha spaventato non poco gli studenti.

Nel recente passato, infatti, il ruolo della cultura generale era "simbolico", solo 2 quesiti su 60. Quest'anno invece è stata ridotta la quantità delle domande di logica, che passano da 20 a 10. Mentre quelle di cultura generale sono 12, fino allo scorso anno erano 2.

Uno "scoglio" che va ad aggiungersi ad una serie di tribolazioni a cui gli aspiranti medici imparano subito ad abituarsi, in una prospettiva sempre meno rosea che disegna un futuro incerto, costellato da un eccessivo carico di responsabilità e una sempre crescente difficoltà nel contesto lavorativo, considerato anche l'allarme lanciato in più di un'occasione sulla carenza di personale sanitario, problema che affonda le sue radici in una mancanza di programmazione, condizione che rende inaccessibili a molti diverse specializzazioni.

Intanto in molti annunciano battaglia: "abbiamo intenzione di andare avanti e di reagire a questa ingiustizia. Sappiamo bene a quanti sacrifici si vada incontro ancora prima di prendere parte al test e, proprio per questo, queste scorrettezze non possono passare impunite".



ANSA (FLUSSO) – 24 settembre 2019



Corona, "Italia sborsa milioni, soldi buttati. Governo studi"

"Il problema della prescrizione è ancora aperto - ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole".

"Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno". "Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale". Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. "Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio.

"I dati diffusi oggi dall'Università Luiss e da Sanità Informazione sono allarmanti. Sono soldi pubblici che, con una gestione più virtuosa dello Stato, potrebbero essere impiegati per aumentare la qualità dei servizi offerti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale che opera a fianco dei medici. "Una grandissima parte delle procedure di infrazione riguarda la salute dei cittadini: ambiente, energia, sicurezza alimentare, sanità - ha aggiunto - lo Stato non è dunque solo responsabile per l'enorme spreco di risorse pubbliche, ma anche perché non riesce a mettersi in regola con parametri precisi che incidono direttamente sulla vita dei suoi cittadini" . E ancora: "Anche per questo abbiamo aperto una nostra sede di rappresentanza a Bruxelles, per stare più vicini alle principali sedi della vita pubblica, economica e politica dell'Ue, oltre che vicini ad istituzioni come la Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, in modo da riuscire ad incidere in maniera più profonda su tutte le questioni che riguardano il nostro Paese. A cominciare proprio dalle procedure d'infrazione".

L'Università Luiss intanto ha dato il via al corso di alta formazione della sua School of Law sul tema "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario", focalizzato proprio sullo studio della questione relativa agli ex specializzandi. Si tratta del primo Master in Italia sulla responsabilità dello Stato per la violazione degli obblighi comunitari.



SANITA' INFORMAZIONE – 18 settembre 2019



Punteggi Test Medicina, a Napoli i genitori dicono no al numero chiuso e si battono per la meritocrazia



A minare la fiducia nell'attuale sistema selettivo sono le numerose irregolarità presenti ogni anno. La parola al consulente legale: «Entro 60 giorni è possibile fare ricorso al TAR e rientrare in graduatoria»

All'indomani della pubblicazione della graduatoria anonima, per migliaia di studenti è questa l'ora più agitata tra speranze e timori. Si scorre la tabella, ci si cerca in quei numeri che nascondo giorni di studio e sogni del cassetto. A fianco a loro, davanti a un pc o ad un cellullare, madri e padri condividono le frustrazioni dell'attesa. Proprio i genitori che accompagnano i giovani studenti ai test di Medicina sono un universo a parte. Tengono la mano ai loro ragazzi, sorridono, sdrammatizzano, ascoltano ripetere un'ultima volta prima dell'ingresso in aula formule chimiche, premi Nobel, poeti contemporanei e teoremi geometrici. Hanno il gravoso compito di esorcizzare, nel momento di massima tensione. Sono in preda ad emozioni spesso contrastanti che cercano di dissimulare: da un lato la voglia di vedere i propri figli "spiccare il volo" e realizzare il sogno di una vita, dall'altro la paura che questo sogno si infranga contro il muro del numero chiuso e delle irregolarità. Sanità Informazione ha cercato di dar voce anche alle loro sensazioni a Napoli, presso il complesso universitario di Monte Sant'Angelo, sede dei test di accesso a Medicina e Chirurgia 2019.

«Mi sento piuttosto rassegnata – ammette una mamma trincerata dietro un paio di occhiali scuri forse per nascondere la notte insonne e le preoccupazioni – e credo ci siano delle alternative più valide rispetto al criterio del numero chiuso. Bisogna dare a tutti i ragazzi la possibilità di frequentare liberamente le facoltà prescelte. Si possono sicuramente trovare degli escamotage per poter far fronte, ad esempio alla carenza di aule».



«Speriamo che oggi vada bene, non solo a mio figlio, ma a tutti i ragazzi» è il bell'augurio del papà di Pasquale, che dalla provincia alle prime luci dell'alba si è messo in auto per essere qui in netto anticipo. «Se mancano i medici, forse sarebbe meglio sbloccarlo 'sto numero chiuso, o almeno aumentare gli accessi».

«Siamo agitati e forse, a questo punto, confidiamo più nella fortuna che in altro» ammette un'altra mamma. E alla domanda se il numero chiuso possa essere considerato ancora un valido criterio, la signora non si espone ma i suoi sguardi la dicono lunga. A prendere la parola è il marito: «Meritocrazia. Questo dovrebbe essere l'unico criterio. Ricorsi per eventuali irregolarità? Non vogliamo pensarci ancora, viviamo alla giornata».

E sono in molti però a pensarci ogni anno, dopo aver riscontrato anomalie e irregolarità che hanno impedito ai loro figli di poter accedere al corso di studi in Medicina, e a fare effettivamente ricorso per poter ottenere l'agognata iscrizione al corso di laurea.

Ma quali sono le irregolarità più frequenti? Lo abbiamo chiesto all'avvocato Andrea Alecce, consulente Consulcesi, società da anni in prima linea nel supportare gli studenti in questo tipo di controversie. «Ogni anno vengono riscontrate moltissime irregolarità, ad esempio in merito alle risposte che sono spesso errate, dubbie o "non originali" cioè copiate dai libri di testo utilizzati per la preparazione dell'esame. Ci sono poi irregolarità in merito allo svolgimento del test stesso, cioè la presenza e l'utilizzo di cellulari, la violazione dell'anonimato e della segretezza dei quiz. Insomma – continua Alecce – le anomalie sono tantissime, da ultimo il caso di Palermo dove quest'anno c'è stato un boom dell'acquisto di auricolari utilizzati poi per barare ai test. La presenza di noi consulenti all'interno delle sedi dei test ha lo scopo di verificare eventuali anomalie e irregolarità. Come? Principalmente – spiega – interfacciandoci con i ragazzi: sono loro infatti a darci i feedback. Se qualcuno si ritiene leso da uno scorretto svolgimento dei test può proporre direttamente ricorso al TAR mediante una richiesta sospensiva, per chiedere al giudice competente la possibilità di ammissione nell'immediatezza ed eventualmente anche l'annullamento della graduatoria».

E sull'iter preciso da seguire: «In primo luogo venire ad informarci – spiega il legale – e da quel momento sarà nostra cura mettere a disposizione la nostra consulenza dettagliata. Il nostro compito è quello di indagare le irregolarità che effettivamente si sono verificate nei vari atenei. La cosa importante, nel momento in cui esca la graduatoria, è che gli interessati convalidino la loro partecipazione a questa graduatoria, in caso contrario non è possibile fare ricorso. Entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria è possibile proporre ricorso direttamente al TAR competente. I ragazzi – conclude il consulente – devono essere i primi promotori di feedback circa quello che succede nelle aule, sono loro i nostri occhi e le nostre orecchie». A supporto di genitori e studenti, Consulcesi ha messo a disposizione il portale web www.numerochiuso.info. All'interno del portale saranno, inoltre, consultabili tutte le novità inerenti il test. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



ANSA (FLUSSO) - 24 settembre 2019



Infrazioni Ue, 'su ex specializzandi più coraggio giudici'

Corona, "Italia sborsa milioni, soldi buttati. Governo studi"

"Ci vuole più coraggio da parte dei giudici" per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenzioni avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico". Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su "Inadempimento degli obblighi comunitari:

responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario", che si è tenuto oggi alla Luiss di Roma.

"Il problema della prescrizione è ancora aperto - ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole".

"Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno". "Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale".

Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. "Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio.



METROPOLIS – 4 settembre 2019

Metropolis

La marcia dei 6000 dottori per il test di medicina

Una folla di oltre 6000 ragazzi ha invaso le aule del complesso universitario di Monte Sant'Angelo e del Palapartenope, a Fuorigrotta, periferia occidentale di Napoli.

Seimila aspiranti dottori che concorrono per i circa 1000 posti disponibili nelle facoltà delle università cittadine. Quest'anno sono in totale 6369 i ragazzi che tenteranno di superare la selezione: 4669 si sono iscritti per l'Università Federico II; 1700 per l'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Alla Federico II i posti a disposizione sono 507, mentre alla Vanvitelli sono 500. Da tempo, ormai, i test sono su base nazionale.

Ciò consente ai candidati di indicare anche altre facoltà di medicina in altre città italiane e attendere poi lo scorrimento delle graduatorie per un eventuale accesso.

In tutta Italia e anche a Napoli ci sono state, anche ieri, numerose proteste per protestare contro il numero chiuso negli atenei.

Proteste organizzate da Consulcesi, network legale nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo. L'avvio dei test per l'accesso alle facoltà a numero chiuso - ieri sono partiti a Medicina e Odontoiatria, domani si proseguirà con Veterinaria, il 5 con Architettura - causa ogni

anno una valanga di polemiche e di proteste. Anche se i posti sono aumentati, si tratta sempre di una goccia nel mare. Quest'anno sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria, Architettura e Veterinaria in tutta Italia. Nello specifico, sono 68.694 gli iscritti per Medicina e Odontoiatria e l'anno scorso erano 67.005. Per Architettura, gli iscritti sono 8.242, rispetto ai 7.986 del 2018. Le iscrizioni pervenute per la prova di Veterinaria sono 7.780, un anno fa erano state 8.136. Per quanto riguarda, invece, Medicina e Odontoiatria in lingua inglese, i candidati sono 10.450.







LA SENTINELLA DEL CANAVESE – 20 settembre 2019

la Sentinella

Incontro tra i due a Tirana. Coinvolto un reticolo di conoscenze diverse a favore del Conte bis La rete dei contatti che ha portato Speranza al ministero. I passaggi chiave dell'ultimo mese

Intesa Casaleggio Jr e D'Alema Quel colloquio segreto sulla Sanità

ILRETROSCENA

lario Lombardo

ono tanti i protagonisti che sisono mossi nel retropalco delle trattative che hanno portato alla nascita del governo. Due di loro saranno seduti uno accanto all'altro a Tirana, in Albania, il 24 ottobre.

Massimo D'Alema e Davide Casaleggio, però, si conoscono già e hanno avuto modo di
parlarsi nei giorni di metà agosto, quando i negoziati tra la sinistra e i grillini entrarono nel
rivo, coinvolgendo un reticolo di conoscenze di ambienti diversi, tutti a favore della nascita del Conte bis. Sono almeno
tre le fonti autorevoli che assinurano i contatti tra i due,
m'altra parla persino di una
zena, al momento non confermata dalle verifiche effettuate.

Questa è la storia di un nerwork che si è formato all'ombradella nuova coalizione giallorossa e che racconta alcuni passaggi fondamentali dell'ultimo mese, svelando i contatti ra una onlus che si occupa di migranti, una società focalizzata sulla tutela legale dei mefici che si è allargata al business della blockchain, un expremier, l'imprenditore che ha in mano l'algoritmo di conrrollo del primo partito in Parlamento e un'università privata collegata all'isola di Malta.

Una storia che parte da una serie di relefonate e arriva alla sotte tra il 3 e 4 agosto quando si completa la lista dei ministri e a sorpresa la Sanità finisce in mano a Roberto Speranza, esponente di Liberi e Uguali, sociominore della maggioranza guidata da M5S e Pd. Viceministro diventa Pierpaolo Sileri, un senatore del M5S che, come si vedrà, è parte dello stessonetwork che ruota attoria.



Davide Casaleggio, socio fondatore del Movimento 5 Stelle e proprietario della Casaleggio Associati

no a Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi group. È l'uomo che diverse fonti accreditano come colui che mette in contatto Casaleggio con D'Alema e, attraverso l'ex presidente del Consiglio, Casaleggio con Zingaretti. Sarà D'Alema a spiegare al segretario Pd che il MSS non avrebbe ceduto su Conte a Palazzo Chigi.

Il 24 ottobre a Tirana il figlio del fondatore del MSS e l'ex premier parteciperanno a un grande evento sulla blockchain organizzato dalla divisione tech della Consulcesi. E un'azienda di Roma, con sede anche nella capitale albanese, che è nata per dare tutela ai medici specializzandi, poi cresciuta diversificando gli interessi. Oggi conta centomila clienti tra i medici, si occupa di sondaggi, copyright e della tecnologia alla base della sicurezza delle transazioni informatica. Primo campo di applicazione, ovviamente, è stata la sanità e già il 22 maggio scorso D'Alema è stato a Tirana invitato sempre dalla Consulcesi al convegno "E-learning & Blockchain: Formazione continua in Medicina".Con l'ex premier, il presidente di Consulcesi group, Massimo Tortorella, condivide le passioni della blockchaine del vino. Tortorella ama il vino di D'Alema e ha visitato anche la sua tenuta in Umbria.

L'anno scorso, invece, ha scritto un libro con il fratello Andrea (ceo della Consulcesi tech), "Cripto-svelate", con il contributo proprio di Casaleggio Jr, presidente della omonima società che da anni, ormai, si occupa della tecnologia a blocchi. La presentazione del volume avviene il 27 glugno 2018, alla Link University. È l'università fondata dall'ex mi-

nistro Dc Enzo Scotti che è stata la scuderia di ministri e sottosegretari del MSS.

Quel giorno viene annunciata da Consulcesi tech e dalla Link la nascita del primo master in «Economia delle Criptovalute e della Blockchain». Non solo. Perché pochi mesi dopo, a dicembre, la hi-tech company di Tortorella crea anche il primo fondo europeo d'investimento su blockchain e criptovalute (ConsulCoin Cryptocurrency Fund). Lo crea a Malta, l'isola da cui nascome filiazione italiana la Link.

L'Università di Scotti è un collettore di tutti i protagonisti fin qui citati. D'Alema vi insegna Relazioni internazionali e partecipa alla presentazione del libro di Tortorella. Non c'è Casaleggio. Ma si intravedono Michela De Biase, consigliera regionale Pd e moglie di Dario Franceschini, e il senatore Sileri, al tempo presidente

La Consulcesi Group e la Link University nel network dell'ex premier Ds

della commissione Sanità.

Ora, gli stessi nomi – tutti quanti – ritornano anche nella onlus Sanità di Frontiera. È un'associazione che si occupa di promuovere la difesa della salute di «soggetti vulnerabili e discriminati, quali minori, donnee migranti».

Sono facili da immaginare

Sono facili da immaginare gli imbarazzi incontrati durantei 14 mesi di Matteo Salvini al
Viminale. Da pochi giorni il
presidente è D'Alema. Consulcesi è tra i partner e ha ottenuto un sostegno dal Papa in persona tramite l'Obolo di San Pietro. Tortorella fa parte del consiglio direttivo. Ne era membro anche la De Biase mentre
Sileri ci è entrato da ex componette del comitato scientifico.

Nella notte tra il 3 e il 4 settembre il grillino è per qualche ora il candidato a succedere a Giulia Grillo come ministro della Salute. ALcu, il partito di D'Alema, sarebbe dovuto toccare l'Ambienne. Ma Sergio Costra chiama Beppe Grillo e la spunta. A quel punto, D'Alema spinge per ottenere la Sanità. È l'ultimo tassello, infilato in extremis. Speranza diventa ministro. Sileri è il suo vice.

Dictionistation



ALTO ADIGE – 24 settembre 2019

ALTO ADIGE

Procedure infrazione Ue, per Italia aumento del 40% nel 2019



Le procedure attualmente aperte dall'Unione europea nei confronti dell'Italia sono 79, di cui 71 per violazione del diritto Ue, 8 per mancato recepimento delle direttive. Dopo una riduzione del 50% tra il 2017 e il 2018 (da 119 a 57) nel numero di procedure di infrazione, nel 2019 si è registrato un aumento di circa il 40%, per un esborso totale di 301 milioni di euro.

Sono i numeri presentati da Daniela Corona, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università Luiss Guido Carli, e contenuti in uno studio realizzato da Luiss in collaborazione con la testata giornalistica Sanità Informazione. I dati sono stati presentati nel corso del II Convegno Nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario. L'analisi mira a quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni conseguenti alle procedure di infrazione.

Dal 2012 ad oggi, l'Italia ha pagato 76 milioni per i contributi a favore delle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratto formazione da convertire poi in contratti a tempo indeterminato contrari alle norme Ue. Sono invece 200 i milioni pagati in 4 anni a causa delle discariche abusive (attualmente sono 55 quelle da regolarizzare) e 25 nel solo 2019 per il trattamento delle acque reflue (procedura iniziata addirittura 15 anni fa).

In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia, anche il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico. Il caso risale agli inizi degli anni '80, quando furono promulgate le direttive europee che imponevano a tutti gli Stati membri di corrispondere il giusto compenso ai medici durante gli anni della scuola post-laurea. Il mancato adempimento ha creato un enorme contenzioso davanti ai Tribunali di tutta Italia da parte dei camici bianchi ingiustamente discriminati portando anche ad una condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea, con le sentenze del 1999 e del 2000.



NUOVO CORRIERE DI ROMA E DEL LAZIO – 18 settembre 2019



Test Medicina, "un vero record di irregolarità"

"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia". "Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei glorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude · insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".





LA PROVINCIA DI CREMONA - 4 settembre 2019

La Provincia

UNIVERSITÀ. FLASHMOB CON I SUPEREROI E PROTESTE FACOLTÀ A NUMERO CHIUSO, CON MEDICINA TEST AL VIA OLTRE 84 MILA LE DOMANDE, MA I POSTI SONO POCHI

ROMA Flashmob nelle principali università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman, per sottolineare che «ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfig-

gere è proprio il numero chiuso». Li ha organizzati Consulcesi, network legale nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo. L'avvio dei test per l'accesso

alle facoltà a numero chiuso – ieri sono partiti a Medicina e Odontoiatria, oggi si proseguirà con Veterinaria, il 5 con Ar-

chitettura — causa ogni anno una valanga di proteste. Quest'anno sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test per l'ammissione ai corsi di laurea, i posti a disposizione per l'anno accademico sono 11.568 per Medicina e Chirurgia, 1.133 per Odontoiatria, 759 per Medicina Veterinaria, 6.802 per Architettura.



Flashmob all'Università La Sapienza di Roma



SANITA' INFORMAZIONE – 23 settembre 2019



Test medicina, alla Bicocca tra riti scaramantici e portafortuna...per entrare in graduatoria. Continuano le denunce di irregolarità



Dei 68mila aspiranti camici bianchi, saranno poco più di 11 mila quelli che ce la faranno ad entrare a Medicina. Il 27 settembre saranno pubblicate le graduatorie. Tante le segnalazioni di irregolarità

Riti scaramantici e portafortuna...i ragazzi impegnati nel test di medicina all'Università Bicocca di Milano le hanno provate proprio tutte per centrare l'obiettivo. C'è chi ha scelto di affidarsi ai Test-Busters ispirati ai celebri acchiappa-fantasmi del cinema americano, chi invece ha preferito avere consigli dalla beniamina del web Charlie Moon. Ancora pochi giorni e il tanto atteso responso dirà chi ce l'ha fatta e chi invece dovrà tentare altre strade per inseguire i propri sogni.

Chi ce la fa e chi no

Dei 68mila aspiranti camici bianchi, saranno poco più di 11 mila quelli che ce la faranno. La graduatoria nazionale premierà il merito degli studenti, pertanto coloro che avranno punteggi più alti potranno accedere alla facoltà indicata come prima scelta, gli altri andranno ad esaurimento posti. Chi resterà fuori, avrà sempre la possibilità di fare ricorso o di scegliere una facoltà all'estero.

Conferma di interesse

Chi non è riuscito a passare il test deve andare sul sito Universitaly entro le ore 12 del quinto giorno lavorativo successivo al responso e dare conferma di interesse per restare in graduatoria, pena l'impossibilità di rientrare.



Irregolarità

Come sempre, non sono mancate notizie di irregolarità che come sempre funestano il temuto quiz di accesso. Dal giorno dei test ad oggi, in meno di 20 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato il network legale Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi. Resta ad esempio da chiarire perché tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, ovvero prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi missili Cuba, ovvero tre degli argomenti che sono poi effettivamente comparsi la mattina successiva sui fogli degli studenti.



GIORNALE DI SICILIA – 24 settembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Procedure infrazione Ue, per Italia aumento del 40% nel 2019



Le procedure attualmente aperte dall'Unione europea nei confronti dell'Italia sono 79, di cui 71 per violazione del diritto Ue, 8 per mancato recepimento delle direttive. Dopo una riduzione del 50% tra il 2017 e il 2018 (da 119 a 57) nel numero di procedure di infrazione, nel 2019 si è registrato un aumento di circa il 40%, per un esborso totale di 301 milioni di euro.

Sono i numeri presentati da Daniela Corona, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università Luiss Guido Carli, e contenuti in uno studio realizzato da Luiss in collaborazione con la testata giornalistica Sanità Informazione. I dati sono stati presentati nel corso del II Convegno Nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario. L'analisi mira a quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni conseguenti alle procedure di infrazione.

Dal 2012 ad oggi, l'Italia ha pagato 76 milioni per i contributi a favore delle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratto formazione da convertire poi in contratti a tempo indeterminato contrari alle norme Ue. Sono invece 200 i milioni pagati in 4 anni a causa delle discariche abusive (attualmente sono 55 quelle da regolarizzare) e 25 nel solo 2019 per il trattamento delle acque reflue (procedura iniziata addirittura 15 anni fa).

In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia, anche il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico. Il caso risale agli inizi degli anni '80, quando furono promulgate le direttive europee che imponevano a tutti gli Stati membri di corrispondere il giusto compenso ai medici durante gli anni della scuola post-laurea. Il mancato adempimento ha creato un enorme contenzioso davanti ai Tribunali di tutta Italia da parte dei camici bianchi ingiustamente discriminati portando anche ad una condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea, con le sentenze del 1999 e del 2000.



IL SUSSIDIARIO – 17 settembre 2019



Universitaly, graduatoria test medicina 2019/risultati, punteggi e ricorsi Miur



Universitaly, graduatoria risultati Test Medicina 2019 Miur: punteggi minimi online senza nomi. Possibili "valanghe di ricorsi per irregolarità"

In attesa dei risultati definitivi che arriveranno nelle prossime settimane, sul test di Medicina si alzano non poche "ombre" sulla validità di alcune prove dopo le tante segnalazioni pervenute al Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e degli aspiranti tali. Come denunciato dal presidente Massimo Tortorella, «Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni». Secondo l'esperto, nei prossimi giorni si prospettano in vista della graduatoria nazionale «valanga di ricorsi che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia». Dal giorno dei test fino ad oggi sono stati mandati migliaia di denunce di casi che potrebbero tutti tramutarsi in potenziali ricorsi: «Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva». Il n.1 di Consulcesi poi fa anche qualche esempio operativo sui test Medicina andati in scena il 3 settembre scorso: «tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre», ovvero prima che cominciassero i test, «sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova».

MINISTRO FIORAMONTI "VERSO ABOLIZIONE PARZIALE TEST MEDICINA"

Non sono pochi i candidati che sui social in queste ore post-risultati appare su Universitaly ammettono di aver perso/dimenticato il codice etichetta, unico strumento per poter risalire al proprio punteggio nella graduatoria "anonima" presente online con tutti i risultati del Test di Medicina. Per tutti loro l'unica "speranza" ora è l'attesa, dato che il prossimo 27 settembre potranno scoprire con dovizia di particolare come è stato il proprio compito e quale punteggio ha ottenuto in vista della graduatoria di ottobre. Ad



agitare queste ore successive ai risultati l'intero ambiente universitario di Medicina sono però le parole del Ministro Miur Lorenzo Fioramonti rilasciate al Corriere della Sera dove il professore M5s sostiene che nel prossimo futuro si potrebbe andare verso una «abolizione graduale» del test di Medicina. Primario in questo momento, tanto nella scuola come nell'università, ha poi concluso Fioramonti «è trovare i fondi per gli atenei».

SCORRIMENTO GRADUATORIA UNIVERSITALY

In attesa della graduatoria definitiva, non sono pochi gli aspiranti medici che già hanno fatto i loro calcoli su Universitaly per capire in che posizione saranno più o meno il prossimo 1 ottobre: al netto di chi ha fatto un punteggio di molto sotto a quello minimo fissato a 20 punti, potrebbero essere diverse le situazioni per i partecipanti al Test Medicina 2019 nelle prossime settimane. Dopo la formulazione delle graduatorie nazionali, come ogni anno viene composto uno scorrimento post-risultati secondo diverse fasi: ad ogni scorrimento e appuntamento fissato, il candidato ammesso dal punteggio minimo in su può ritrovarsi in due diverse condizioni. Assegnato, ovvero è tenuto ad immatricolarsi presso la sede e il corso cui è assegnato entro i termini sotto stabiliti e secondo le procedure amministrative dell'Ateneo di prima scelta; Prenotato, ovvero può aspirare ad essere preso per una scelta successiva e in questo caso può immatricolarsi nella sede e nel corso nei termini sotto stabiliti, ovvero attendere che, a conclusione delle immatricolazioni di coloro che lo precedono in graduatoria, nello scorrimento successivo, si rendano eventualmente disponibili dei posti relativi alle preferenze migliori indicate. Ovviamente, nel momento in cui il candidato aspirante medico si immatricoli, verranno annullate tutte le altre preferenze espresse (aprendo alla possibilità per altri di accedere al numero chiuso).

PUNTEGGI MINIMI E AMMESSI A MEDICINA

Sul web si rincorrono gli aspiranti medici per raggiungere il portale di Universitaly e scoprire i primi risultati (anonimi) del Test di Medicina, anche se ricordiamo occorreranno ancora settimane prima di conoscere la vera graduatoria nazionale con tanto di "Assegnato", "Prenotato" e "Non Ammesso" che verranno assimilati ad ogni candidato che ha sostenuto il 3 settembre scorso il Test nazionale di accesso all'Università. Come riporta il Miur sul proprio portale nell'annunciare l'uscita dei primi risultati con punteggi, gli idonei al Test di Medicina – ovvero quelli che hanno totalizzato i 20 punti minimi necessari per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili – sono quest'anno 42.745, il 70,33% del totale. Secondo una prima stima del Miur, il punteggio medio nazionale registrato tra gli idonei è di 35,23 con invece il punteggio più alto individuati dalle commissioni d'esame che è stato totalizzato alla Statale di Milano, con 82,4. Da ultimo, la percentuale di idonei più alta è stata registrata a Udine (83,5%).

ONLINE SU UNIVERSITALY I RISULTATI DEL TEST MEDICINA

Sono usciti i risultati del Test Medicina 2019, prova di ammissione per le facoltà universitarie di medicina, odontoiatria e professioni sanitarie. Lo ha annunciato il Miur, quindi potete trovarli su Universitaly, il portale del ministero dell'Istruzione. Usando le stesse credenziali utilizzate per la registrazione al sito e alla prova di ammissione, potete accedere al sito e prendere visione dei risultati. Molti candidati non conoscono la procedura di accesso al file Pdf con i risultati del test Medicina 2019 su Universitaly. Bisogna innanzitutto aprire e accedere al sito, effettuare il login, aprire la tendina nella sezione in alto a destra, quella sotto il proprio nome e cognome, quindi cliccare sulla dicitura "area riservata". Si aprirà una pagina nella quale dovrete cliccare sulla dicitura "graduatoria anonima 2019/2020". Poi sul nominativo della propria università in lista e quindi cercare con la lente di ingrandimento il proprio codice etichetta. E il gioco è fatto: visionerete il risultato ottenuto.



CORRIERE DI RIETI – 24 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



YAHOO – 18 settembre 2019



Consulcesi, boom segnalazioni irregolarità a test Medicina



Consulcesi, tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, si sono stati registrati picchi di ricerca su Google su tre degli argomenti poi effettivamente oggetto di domande.

VIDEO-https://it.notizie.yahoo.com/consulcesi-boom-segnalazioni-irregolarit%C3%A0-test-

163958978.html?guce referrer=aHR0cHM6Ly93d3cuZ29vZ2xlLml0L3VybD9zYT10JnJjdD1qJnE9JmVzcmM9cyZzb3VyY2U9d2ViJmNkPTEyJmNhZD1yamEmdWFjdD04JnZlZD0yYWhVS0V3aWFwNGFvdGR2a0FoVkk2S1FLSFQ2SEFpNDRDaEFXTUFGNkJBZ0ZFQUUmdXJsPWh0dHBzJTNBJTJGJTJGaXQubm90aXppZS55YWhvby5jb20lMkZjb25zdWxjZXNpLWJvb20tc2VnbmFsYXppb25pLWlycmVnb2xhcml0JTl1QzMlMjVBMC10ZXN0LTE2Mzk1ODk3OC5odG1sJnVzZz1BT3ZWYXcyc1V4MGhYOHowSFlBSUJRLW1zNFdG&guce referrer sig=AQAAAGX QeSTXHFRvuDLMaY6GGeRVDfQ84tPn53HFhg4vgvjq5BZlPZjCjPZn2ZBiBE0XDUNpUZNUmSvn51wvTZaX-

<u>pbHoJ7RTka4PICbvN3o9xhGGV3YwfyzcdrdsL0J9vJPaQ0AS1HJ3KxVM317hN8 7S5ta</u> afrpgWUKljVRS7TL&guccounter=2



LA NUOVA CALABRIA – 17 settembre 2019



Test di medicina, la denuncia di Consulcesi: "Il più irregolare di sempre, si aspettano milioni di ricorsi"



Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly.

"Si prospetta una valanga di ricorsi – afferma – che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia". "Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella.

"Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test.

"È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa".

Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente – conclude – insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



ANSA (FLUSSO) - 24 settembre 2019



Procedure infrazione Ue, per Italia aumento del 40% nel 2019

Le procedure attualmente aperte dall'Unione europea nei confronti dell'Italia sono 79, di cui 71 per violazione del diritto Ue, 8 per mancato recepimento delle direttive. Dopo una riduzione del 50% tra il 2017 e il 2018 (da 119 a 57) nel numero di procedure di infrazione, nel 2019 si è registrato un aumento di circa il 40%, per un esborso totale di 301 milioni di euro.

Sono i numeri presentati da Daniela Corona, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università Luiss Guido Carli, e contenuti in uno studio realizzato da Luiss in collaborazione con la testata giornalistica Sanità Informazione. I dati sono stati presentati nel corso del II Convegno Nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario. L'analisi mira a quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni conseguenti alle procedure di infrazione.

Dal 2012 ad oggi, l'Italia ha pagato 76 milioni per i contributi a favore delle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratto formazione da convertire poi in contratti a tempo indeterminato contrari alle norme Ue. Sono invece 200 i milioni pagati in 4 anni a causa delle discariche abusive (attualmente sono 55 quelle da regolarizzare) e 25 nel solo 2019 per il trattamento delle acque reflue (procedura iniziata addirittura 15 anni fa).

In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia, anche il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico. Il caso risale agli inizi degli anni '80, quando furono promulgate le direttive europee che imponevano a tutti gli Stati membri di corrispondere il giusto compenso ai medici durante gli anni della scuola post-laurea. Il mancato adempimento ha creato un enorme contenzioso davanti ai Tribunali di tutta Italia da parte dei camici bianchi ingiustamente discriminati portando anche ad una condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea, con le sentenze del 1999 e del 2000.



SANITA' INFORMAZIONE – 4 settembre 2019



Test di Medicina, denunciate irregolarità all'Aquila: gli studenti vanno dai carabinieri



«Nella mia aula una ragazza ha avuto il telefono in mano per tutta la prova», racconta un giovane aspirante medico al sito locale Abruzzo web

Il test di Medicina 2019 nell'Università dell'Aquila termina con un esposto ai carabinieri. Lo si apprende dal sito locale Abruzzo web, che raccoglie la segnalazione di alcuni giovani aspiranti medici testimoni di gravi irregolarità.

Dall'uso dei cellulari, alle risposte date a tempo scaduto, i giovani candidati raccontano di una prova completamente falsata: «Nella mia aula una ragazza ha avuto il telefono in mano per tutta la prova – spiega un candidato ad Abruzzoweb – Altri invece sono riusciti a nascondere le penne, che teoricamente dovrebbero essere consegnate all'ingresso, fino alla fine. E hanno continuato a fare il test anche in piedi, mentre erano in fila per consegnare il foglio».

All'Aquila, in diverse centinaia hanno affollato l'ateneo per candidarsi a conquistare i 137 posti disponibili. Cinque o sei le aule a disposizione degli aspiranti camici bianchi. Tuttavia, queste anomalie, come sottolineato da alcuni candidati, non si erano mai verificata negli anni passati. Una probabile spiegazione potrebbe essere un eccessivo timore per le domande di cultura generale, circostanza che ha spaventato non poco gli studenti. Nel recente passato, infatti, il ruolo della cultura generale era "simbolico", solo 2 quesiti su 60. Quest'anno invece è stata ridotta la quantità delle domande di logica, che passano da 20 a 10. Mentre quelle di cultura generale sono 12, fino allo scorso anno erano 2.

Irregolarità segnalate anche nel corso della prova: «Come altri ragazzi anche noi, per la nostra aula, abbiamo segnalato alla commissione questi comportamenti scorretti ma ci è stato risposto che ormai era



già troppo tardi. Ci siamo rivolti ad un consulente Consulcesi che ci ha suggerito di denunciare direttamente l'accaduto ai carabinieri e un gruppo di ragazzi lo ha già fatto, ora provvederemo anche noi».

Intanto in molti annunciano battaglia: «Abbiamo intenzione di andare avanti e di reagire a questa ingiustizia. Sappiamo bene a quanti sacrifici si vada incontro ancora prima di prendere parte al test e, proprio per questo, queste scorrettezze non possono passare impunite».



QUOTED BUSINESS - 25 settembre 2019



Procedure di infrazione Ue contro l'Italia: +40% nel 2019



Soltanto nel 2018 l'Italia ha dovuto sborsare 149 milioni di euro per la violazione del diritto Ue e per il mancato recepimento di alcune direttive. Luiss: "Sono tutti soldi buttati. Il Governo studi"

Le procedure attualmente aperte dall'Ue nei confronti dell'Italia sono 79, di cui 71 per violazione del diritto Ue e 8 per mancato recepimento delle direttive. Dopo una riduzione del 50% tra il 2017 e il 2018 (da 119 a 57) nel numero di procedure, nel 2019 si è registrato un aumento di circa il 40%, per un esborso totale di 301 milioni di euro.

Sono i numeri presentati da Daniela Corona, docente di Diritto dell'Ue presso l'Università Luiss Guido Carli. "Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 mln. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", spiega Corona.

Dal 2012 ad oggi, l'Italia ha pagato 76 mln per i contributi a favore delle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratto formazione da convertire poi in contratti a tempo indeterminato contrari alle norme Ue. Sono invece 200 i mln pagati in 4 anni a causa delle discariche abusive e 25 nel solo 2019 per il trattamento delle acque reflue (procedura iniziata addirittura 15 anni fa).

In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia, anche il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico.



GIORNALE TRENTINO - 18 settembre 2019

TRENTINO

Read an e-book day, nuova frontiera per formazione medici

Nel giorno del Read an e-book day, Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Club, leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, sottolinea che "l'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ECM dei medici italiani". La società ha lanciato la sua collana di e-book realizzati per i camici bianchi lo scorso gennaio ma i numeri registrati finora testimoniano una svolta nella formazione ECM. "Vogliamo offrire ai nostri medici strumenti sempre più efficaci per ottemperare all'obbligo formativo e per rispondere alle esigenze della professione medica", dice Tortorella, "oltre 15 mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici formati nell'ultimo anno con questo metodo. E le previsioni indicano per i prossimi anni 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022".



CORRIERE DI VITERBO – 24 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



INTERRIS – 4 settembre 2019

INTERRIS

Online international newspaper

Responsabilità medica, accertamento del nesso causale in sede penale e civile



Da un rapporto di Consulcesi presentato di recente al Ministero della Salute emergono i numeri impressionanti del contenzioso in materia di responsabilità medica: 300.000 i procedimenti attualmente pendenti contro medici e strutture sanitarie, 35.000 le nuove cause ogni anno; le specialità mediche a maggior rischio sono nell'ordine: chirurgia (45,1%), materno-infantile (13,8%), medicina generale (12,1%) ed emergenza-urgenza (10,6%). Una mole imponente di procedimenti che non si traduce, tuttavia, in un numero altrettanto significativo di condanne. In ambito penale infatti si salva il 95% dei medici, percentuale che si abbassa al 66% in sede civile. La forbice non sorprende, vista la differente valutazione della responsabilità del sanitario in sede penale e civile e considerata anche la diversità dei parametri probatori utilizzati per l'accertamento del nesso di causalità tra condotta del medico ed evento dannoso.

Già dal 2008 la Cassazione a Sezioni Unite ha chiarito sul punto: "ciò che muta sostanzialmente tra il processo penale e quello civile è la regola probatoria, in quanto nel primo vige la regola della prova "oltre ogni ragionevole dubbio (cfr. Cass. Pen. S.U. 11 settembre 2002, n. 30328, Franzese), mentre nel secondo vige la regola della preponderanza dell'evidenza o "del più probabile che non", stante la diversità dei valori in gioco nel processo penale tra accusa e difesa e l'equivalenza di quelli in gioco nel processo civile tra le due parti contendenti" (Così Cass. S.U. 11 gennaio 2008, n. 581). In effetti, mentre nel campo della responsabilità penale il principale punto di riferimento per il legislatore è l'autore del reato in relazione a fattispecie tipiche, in quello della responsabilità civile il legislatore è di regola equidistante dalle parti contendenti, con particolari situazioni di tutela casomai nei confronti del danneggiato; inoltre alla tipicità del fatto reato si contrappone il sistema aperto e atipico dell'illecito civile (cfr. in proposito anche Cass. Civ. n. 21619/2007). Le sentenze richiamate sono datate ma ancora attuali. Sotto il particolare profilo della valutazione del nesso causale, le esigenze del sistema penalistico non sono in alcun modo riprodotte né riproducibili nella diversa e più ampia dimensione civilistica.

In ambito penalistico, secondo l'ormai consolidato indirizzo della giurisprudenza penale della Corte di Cassazione (vedi, ad esempio, oltre alla citata sentenza Franzese, Cass. Pen. 09/02/2006 n. 12894, Cass. Pen. 28/11/2014 n. 49654 e Cass. Pen. 23/01/2018 n. 9146), il giudice può affermare che un'azione o



un'omissione abbiano causato un determinato evento solo dopo un'indagine particolarmente stringente e rigorosa: innanzitutto sarà indispensabile individuare le leggi scientifiche a supporto di un giudizio positivo sulla sussistenza del nesso eziologico, anche utilizzando le leggi statistiche e le regole dettate dall' esperienza, laddove concretamente esistenti (in caso di reato omissivo improprio il nesso causale potrà essere ravvisato quando sulla base di una legge scientifica di copertura si accerti che, ipotizzandosi come realizzata dal medico la condotta doverosa impeditiva dell'evento, questo non si sarebbe verificato, oppure si sarebbe verificato ma in epoca significativamente posteriore o con minore intensità lesiva); sarà poi necessario accertare se tali leggi siano adattabili al caso esaminato, prendendo in esame tutte le caratteristiche che potrebbero minarne la credibilità (si dovrà indagare per esempio se queste leggi siano compatibili con l'età, le condizioni generali del paziente, con la presenza o l'assenza di altri fenomeni morbosi e con tutte le altre condizioni del soggetto), cosicché il giudizio di responsabilità a carico del sanitario non potrà che essere un giudizio connotato da un "alto o elevato grado di credibilità razionale" o "probabilità logica"; si dovrà da ultimo verificare l'eventuale emergenza di "fattori alternativi" che potrebbero porsi come causa dell'evento lesivo: il ragionevole dubbio sulla reale efficacia condizionante della condotta del medico rispetto ad altri fattori interagenti o eccezionalmente sopravvenuti nella produzione dell'evento, non potrà che comportare una conclusione liberatoria.

Mentre nel processo penale la rilevanza causale del fatto nella produzione dell'evento deve essere accertata seguendo il ragionamento descritto e con una probabilità vicina alla certezza, dunque una probabilità vicina al 100%, in ambito civile per l'accertamento del nesso causale è possibile far riferimento ad una soglia meno elevata di probabilità, essendo sufficiente il "50% + 1". E' la regola della "preponderanza dell'evidenza o del più probabile che non", proposta in via maggioritaria da dottrina e giurisprudenza (cfr. per esempio Cass. Civ. n. 21619/2007; Cass. S.U. 11/01/2008 n. 576; Cass. Civ. n. 6222/2016; Cass. Civ. n. 6593/2019 resa sul riparto dell'onere probatorio circa l'esistenza del nesso causale, il cui accertamento viene comunque ancorato al criterio del "più probabile che non"). Il giudice civile, secondo tale criterio, può affermare l'esistenza del nesso causale tra illecito e danno anche soltanto sulla base di una prova che lo renda probabile, a nulla rilevando che tale prova non sia idonea a garantire una certezza (processuale) al di là di ogni ragionevole dubbio. Il coefficiente di probabilità va comunque valutato sulla base delle circostanze del caso concreto e dell'evidenza disponibile, con un ragionamento probatorio teso altresì ad escludere l'interferenza di fattori alternativi (così Cass. Civ. 25/05/2005 n. 19777).

In un simile contesto, pur senza dimenticare che nei casi in cui a rispondere del danno venga chiamata la struttura sanitaria si verte in tema di responsabilità ex contractu e per individuare le conseguenze risarcibili viene quindi applicato o il principio della causalità adeguata o quello similare della regolarità causale (questione senz'altro meritevole di approfondimento autonomo), non stupisce il dato di partenza: in sede penale i provvedimenti favorevoli ai medici sono il 95% di quelli resi, in sede civile sono il 66%. Con risvolti significativi anche dal punto di vista del paziente danneggiato, essendo intuibili le conseguenze sull'azione risarcitoria incardinata in una sede o nell'altra.



PANORAMA SANITA' – 4 settembre 2019



Test di Medicina, Boom di irregolarità in tutta Italia



Centinaia di segnalazioni a Consulcesi. In arrivo valanga di ricorsi. "I casi più eclatanti a Roma, Firenze e L'Aquila, ma si registrano anomalie anche in molte altre facoltà italiane per utilizzo di penne, smartphone e violazione delle procedure"

"Alla Sapienza sono intervenute le forze dell'ordine in quanto erano presenti alcuni studenti con documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Firenze invece la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), riferisce che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri. A L'Aquila alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto. Questi i casi più gravi ma si segnala anche il fatto, notato dai ragazzi a Pavia e a Palermo, che è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900. Per non parlare di un errore di battitura che però poteva inficiare il senso di una delle domande: a Firenze, infatti, studenti hanno segnalato di aver trovato nella domanda "un ovociti" e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale". È questa la denuncia di Consulcesi, network legale dedicato alla tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo. Sono già centinaia le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia. «C'era da aspettarselo, ma non nelle proporzioni gigantesche che vediamo in queste ore - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi -. Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, eppure mai come oggi si sono verificate tante e gravi irregolarità. La conferma arriva anche da quanto apprendiamo dai telegiornali Rai e Mediaset e dalle principali testate, Repubblica e Corriere della Sera in primis. Sono loro a restituirci la misura del fenomeno che coinvolge gran parte delle Università italiane con 8 candidati su 10, come riporta il Tg2, pronti a fare ricorso. È da tempo che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento, previsto per il test di quest'anno, di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e



negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso. Ogni anno è la stessa storia: da errori nei quesiti somministrati alla violazione della segretezza dei test e dell'anonimato dei candidati, dalla disposizione irregolare delle postazioni all'utilizzo di smartphone in aula. Per non parlare di quei "furbetti" che, come riportato nei giorni scorsi dalla stampa, si sono muniti di auricolari-spia per barare al concorso e farsi suggerire le risposte giuste». "Per dimostrarlo, quest'anno Consulcesi – afferma il network – ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Tant'è che, al momento, è previsto un aumento di circa il 30% di nuovi ricorsi rispetto all'anno scorso". «Per dare più forza al nostro messaggio – continua il presidente di Consulcesi – quest'anno abbiamo organizzato un flashmob con alcuni performer travestiti da supereroi con il camice bianco. C'erano Iron Man, Capitan America, Spiderman e Wonder Woman. Questo perché ogni medico è un supereroe, pronto a mettere la sua vita al servizio del prossimo. A battersi, in una sala operatoria, in un pronto soccorso, nelle quattro mura del suo studio, per i propri pazienti. Una battaglia quotidiana che i medici italiani portano avanti con grandi sacrifici, purtroppo non sempre riconosciuti. Senza contare che, negli ultimi anni, sono sempre di meno. Mai come oggi appare quindi ingiusto e superfluo il sistema del numero chiuso. Se ogni medico è un supereroe, il suo primo nemico rimane infatti proprio il numero chiuso. Un nemico che non può essere vinto soltanto oggi, superando il test d'ingresso, a colpi di crocette. Quello che i tanti studenti si trovano infatti a dover affrontare è uno scontro impari, viziato – come ogni anno – da troppe e gravi irregolarità che inficiano l'esito stesso del test. Con il risultato che alunni meritevoli resteranno fuori da Medicina. Per questo, mai come oggi, è importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio. E noi di Consulcesi lo abbiamo fatto con i nostri supereroi in camice bianco. Una squadra fortissima pronta a difendere i sogni di migliaia di ragazzi, veri e propri "Vendicatori" contro un sistema di selezione ormai superato. Quale che sia l'esito del test, è tempo di guardare avanti. Una possibilità di diventare medico esiste davvero per tutti. Basta non perdersi d'animo». «Sono ormai 20 anni – conclude Tortorella –, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che accogliamo le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco». Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



INFOOGGI – 17 settembre 2019

infoOGGI

Università: test medicina; Consulcesi, record irregolarità. Auricolari-spia e documenti falsificati



"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia". "Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude - insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



ANSA (FLUSSO) - 27 settembre 2019



Test medicina: il 79% dei ricorsi nel Centro-Sud

I ragazzi che hanno svolto il test di Medicina il 3 settembre continuano a segnalare irregolarità da ogni parte d'Italia, gli atenei coinvolti sono 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Secondo i dati riferiti da Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, il 21% delle segnalazioni viene dal Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno affrontato il test nelle università del centro Italia. Le città in cui sono state segnalate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione degli studenti effettuata in modo non aderente alla procedura. Stando alle indicazioni riportate dai ragazzi a Consulcesi, alla Sapienza di Roma sono intervenute le forze dell'ordine perchè alcuni studenti avevano documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. "Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco racconta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo". E conclude: "Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction?".



STUDENTVILLE – 9 settembre 2019

STUDENTVILLE

Test Medicina 2019: ricorso per domande troppo difficili?



La prova nazionale si è svolta il 3 settembre e, come da tradizione, la prova è stata la prima ad essere sostenuta, tra i test d'ingresso alle facoltà ad accesso programmato. Il Miur si occupa anche di stabilire quanti posti a medicina sono disponibili per l'anno accademico 2019-2020 e come questi posti sono ripartiti tra le singole università. Lo scorso anno ci sono stati 9.779 posti per gli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia e 635 posti per non comunitari residenti all'estero. Quest'anno i posti per i residenti in Italia sono 11.568, mentre per i residenti all'estero 743. Ora che il test è stato fatto, e stando alle dichiarazioni di chi lo ha sostenuto, possiamo dedurre che le domande siano state difficili per due studenti su tre; si procederà al ricorso per questo?

Leggi anche: Test Ingresso Medicina 2019: posti disponibili

Test Medicina 2019: le domande

Il test di Medicina e Odontoiatria, come gli anni scorsi, è composto da 60 quesiti che però presentano delle novità: quest'anno infatti ci saranno più domande di cultura generale e meno di logica. Ci saranno quindi:

- •10 quesiti di logica
- •12 quesiti di cultura generale
- •18 quesiti di biologia
- •12 quesiti di chimica
- •8 quesiti di fisica e matematica

Ogni candidato potrà scegliere la risposta esatta tra 5 opzioni in un tempo massimo di 100 minuti. La risposta esatta vale 1,5 punti, la risposta non data 0 punti, la risposta sbagliata -0,4 punti. Per il 30% degli studenti che hanno affrontato la prova, i quesiti più imprevedibili di tutti sono stati i più ostici a cui dover rispondere. Il 22% si è arenato soprattutto sulle domande di Chimica; 1 su 5 su quelle di Matematica e Fisica; il 19% su Biologia; solo il 10% ha trovato nei quesiti di Logica l'ostacolo più alto. Consulcesi, oltre a riportare le statistiche delle difficoltà incontrate dagli studenti durante la prova, ha parlato di irregolarità, soprattutto all'Università La Sapienza di Roma in cui sono intervenute le forze dell'ordine perché alcuni



studenti avevano documenti falsi e 60 studenti sono stati spostati in un'altra aula senza un apparente motivo.

Test Medicina 2019: si farà ricorso a causa delle domande troppo difficili?

Il 17 settembre verrà pubblicato il punteggio ottenuto dai candidati secondo il codice etichetta sul sito Universitaly. Il 27 settembre, sempre sulla propria pagina riservata del portale Universitaly, i candidati potranno accedere al proprio elaborato, al punteggio e alla scheda anagrafica. Infine, l'1 ottobre 2019 sarà pubblicata la graduatoria nazionale di merito nominativa dal Miur. Accanto al proprio nome tutti coloro che hanno ottenuto il punteggio minimo di 20 punti potranno verificare il proprio status tra "assegnato", "prenotato", "non assegnato" e "fine posti". Seguiranno, a cadenza settimanale, quindi presumibilmente a partire dal 9 ottobre, gli scorrimenti fino a quando non saranno occupati tutti i posti a disposizione negli atenei italiani per le facoltà di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria. Una volta che saranno uscita i risultati, in base alle domande e alle risposte giuste o sbagliate, potrete pensare se fare o meno ricorso al Tar.



SANITA' INFORMAZIONE – 24 settembre 2019



Ex specializzandi, Di Amato: «Scorrette le sentenze contrarie basate su prescrizione»



Dal convegno organizzato dall'università Luiss Guido Carli e Sanità Informazione, le ultime novità in tema di inadempimento del diritto UE da parte dell'Italia in ambito sanitario. Parlano i professori e i principali esperti tra cui Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Corte di Cassazione e attuale presidente della Commissione Tributaria Provinciale di Roma

Volontà di chiudere il contenzioso e preoccupazione per il bilancio dello Stato. Sono i due motivi che, secondo il professor Sergio Di Amato, già magistrato e presidente della Terza Sezione civile della Corte di Cassazione, hanno spinto alcuni giudici a ritenere prescritto il diritto degli ex specializzandi ad ottenere il risarcimento di quanto non percepito negli anni di formazione post-laurea. «Sentenze non corrette» e «incongruenze giuridiche», aggiunge dal tavolo della Sala delle Colonne dell'università Luiss Guido Carli, che questa mattina ha ospitato il secondo convegno nazionale, organizzato da Luiss e Sanità Informazione, dedicato all' "Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario".

«L'incertezza giuridica della questione è stata risolta nel 2011, quando è stato individuato il soggetto passivo destinatario dell'azione – spiega il professor Di Amato -. È da quel momento che decorre il termine di prescrizione, e non dal 2009 come stabilito dalla Corte di Cassazione. Mi auguro quindi che la Cassazione possa ritornare sui suoi passi o, altrimenti, che intervenga la Corte di Giustizia Europea. Intervento che, naturalmente, deve essere sollecitato da un giudice nazionale. I giudici dovrebbero quindi avere più coraggio».



Una materia ancora viva, quindi, quella affrontata nel corso del convegno, che è stata anche oggetto di un corso di alta formazione dell'università Luiss. Al termine dell'evento, sono infatti stati consegnati i diplomi ai partecipanti del corso. Tra i docenti, oltre al professor Di Amato, anche l'avvocato Marco Tortorella, esperto nella responsabilità per violazione degli obblighi comunitari.

«Si tratta del primo corso post universitario che tratta questa materia – dichiara l'avvocato Tortorella -. Una materia relativamente nuova e di produzione giurisprudenziale, perché manca una disciplina sia comunitaria che interna che regolamenti l'ambito della responsabilità degli Stati per la violazione degli obblighi comunitari e del conseguente diritto al risarcimento dei cittadini che subiscono un danno in virtù di questo inadempimento. Gli esiti scaturiti dal corso verranno quindi pubblicati sulle più importanti riviste giuridiche, prima fra tutte proprio quella della Luiss».

Inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione Europea che vedono l'Italia particolarmente nel mirino (seconda, tra gli Stati membri, soltanto a Spagna e Grecia): come emerso nel corso del convegno, sono 81 le procedure di infrazione aperte dall'UE a carico dell'Italia. Ma il dato più interessante è che, dopo una riduzione del 50% registrata tra il 2017 e il 2018, nell'ultimo anno si è registrato un ulteriore aumento di circa il 35%, per un esborso totale di 547 milioni di euro dal 2012 ad oggi.

«Lo Stato italiano è inadempiente su molte direttive comunitarie che non hanno avuto una concreta o corretta attuazione – continua l'avvocato Marco Tortorella -. Si tratta di violazioni che spaziano in tutti i settori regolamentati dall'Unione, pensiamo all'ambito lavorativo, all'ambiente, all'energia o alla sicurezza alimentare. In futuro quindi ci saranno sicuramente molte istanze dei cittadini che dovranno trovare accoglimento per il riconoscimento dei loro diritti. E in tutti questi ambiti, le realtà giuridiche di assistenza legale potranno avere terreno fertile nel quale cimentarsi per far valere i diritti dei propri assistiti».

Ed è proprio il network legale specializzato nel contenzioso degli ex specializzandi Consulcesi ad annunciare la sua discesa in campo in favore di chiunque sia stato danneggiato da questo tipo di inosservanza su tutti i tipi di tematiche, in particolare su quelle ambientali: ad esempio, le discariche, una procedura avviata nel 2003 per la non corretta applicazione delle direttive sui rifiuti e sui rifiuti pericolosi; o ancora sull'emergenza rifiuti in Campania, aperta nel 2007, e sulle acque reflue urbane, aperta addirittura tre anni prima; oppure quelle aperte più di recente in merito allo stabilimento siderurgico ILVA di Taranto e sulla Xylella.



ANSA (FLUSSO) - 17 settembre 2019



Test Medicina, "un vero record di irregolarità"

La denuncia di Consulcesi: auricolari-spia e documenti falsificati, verso una valanga di ricorsi

"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude - insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



SANITA' INFORMAZIONE – 3 settembre 2019



Caso Napoli, il Presidente di Commissione: «Tra gli studenti anche minorenni che si 'allenano' al test»



Proteste dei sindacati: «L'estrazione sociale degli studenti è diventata in Italia la prima determinante dell'esito dei test»

Sono in 4216, e dalle prime luci dell'alba affollano il piazzale antistante il complesso universitario di Monte Sant'Angelo, sede dei test d'accesso alla facoltà di Medicina dell'Università Federico II di Napoli. Sono gli studenti che oggi tenteranno di realizzare il loro sogno, diventare medici. Ad accompagnarli genitori, amici, fidanzati.

Un parterre di candidati, quest'anno, molto eterogeneo dal punto di vista anagrafico. L'aspirante medico più anziano è infatti del 1949, mentre un'intera aula è gremita di ragazzi classe 2002: diciassettenni, forse neanche tutti. «In effetti – osserva il professor Cesare Gagliardi, presidente della Commissione, in merito – è una cosa utile e positiva che molti ragazzi non ancora diplomati vengano a cimentarsi col test, anche solo per prova. L'anno prossimo saranno più preparati, anche psicologicamente, a quello che li aspetta».

Quest'anno il principale Ateneo partenopeo ha messo a disposizione 500 posti (più 7 destinati agli studenti extracomunitari), ben 100 in più rispetto allo scorso anno.«Il Ministero ha accolto la nostra richiesta di aumentare i posti – commenta Gagliardi – ma il numero chiuso resta senz'altro un criterio adeguato dal momento che permettere a tutti di entrare per poi "scremare" dopo il primo anno sarebbe controproducente. Certo è che i numeri – continua – devono essere oggetto di attenta valutazione, non solo per quanto riguarda il test d'ingresso, che è solo il primo step: resta infatti il problema della carenza di specialisti e della fuga all'estero dei nostri medici».



Tuttavia non mancano le voci contro il sistema del numero chiuso: in prima linea il Fronte della Gioventù Comunista di Napoli (FGC Napoli), che si è mobilitato davanti ai cancelli di Monte Sant'Angelo con un'azione di protesta: «L'estrazione sociale degli studenti è diventata in Italia la prima determinante dell'esito dei test. Come si può parlare ancora di meritocrazia? – ha commentato Giorgio Di Fusco, responsabile FGC di Napoli –. Le migliaia di studenti che non provengono da scuole prestigiose e che non possono permettersi di prepararsi con corsi privati dal costo di migliaia di euro vengono duramente penalizzati durante queste prove. Se non si parte dalle stesse condizioni, di certo non se ne può fare una questione di merito».

Intorno alle 13 i ragazzi escono alla spicciolata. L'umore generale è quello da «o la va o la spacca». C'è chi è alla sua "prima volta", e ci sono i veterani, gli irriducibili. Nessuno si sbilancia troppo su eventuali irregolarità. A vigilare sulle quali, però, erano presenti i legali Consulcesi, da anni in prima linea nel combatterle. «Siamo qui per raccogliere testimonianze dei ragazzi su eventuali irregolarità, loro sono i nostri occhi e le nostre orecchie – afferma l'avvocato Andrea Alecce. – È importante che siano informati sulla possibilità di intentare ricorso e sull'iter da percorrere nel caso in cui il loro diritto allo studio fosse leso proprio da queste anomalie, dall'utilizzo dei cellulari alla violazione dell'anonimato, che si verificano praticamente ogni anno. Per denunciarle e avere tutte le informazioni legali di cui possano aver bisogno, è a loro disposizione lo sportello on line www.numerochiuso.info».



MSN - 4 settembre 2019



Test medicina a Roma: in 6mila per meno di mille posti: "Per superarlo devi essere un supereroe"

Divisi in 75 aule sparpagliate per tutta Roma, circa seimila aspiranti dottori si sono cimentati con il test d'ingresso per la facoltà di Medicina: 985 i posti disponibili. "I quiz di cultura generale erano un po' ostici. Ma nel complesso il test era fattibile", racconta un ragazzo all'uscita. Ad aspettarli, al termine dei 100 minuti previsti, ci sono anche quattro cosplayers travestiti da Avengers, flash mob organizzato dalla società medica di consulenze legali Consulcesi. "Per superare il test d'ingresso ormai devi essere un supereroe perché il numero chiuso è un problema. Ci battiamo per abolirlo", spiega Sara Saurini. Ma già pochi minuti dopo la consegna, i giovani esaminandi si sono proiettati nel futuro. Chi vorrebbe diventare cardiologa, chi odontoiatra e chi neurochirurga. Solo un'esigua minoranza guarda alla medicina generale nonostante le importanti carenze di organico previste in futuro per questo ruolo. Di Francesco Giovannetti.



ALTO ADIGE – 17 settembre 2019

ALTO ADIGE

Test Medicina, la denuncia di Consulcesi: record di irregolarità



"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude - insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



CORRIERE DI SIENA – 24 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



SANITA' INFORMAZIONE – 2 settembre 2019



Auricolari-spia per superare il test: ecco come i "furbetti" vogliono superare il numero chiuso a Medicina



Il dispositivo costa 240 euro, è acquistabile in un normale negozio di elettronica e secondo il quotidiano La Repubblica, sta andando letteralmente a ruba soprattutto a Palermo e in altre città interessate all'esame di medicina. Lo sportello web Numerochiuso.info raccoglie le segnalazione e fornisce i consigli ai candidati per monitorare le irregolarità

Mancano poche ore al test di Medicina 2019 e gli studenti corrono ai ripari. C'è chi studia ma anche chi ha deciso di procurarsi un "aiutino" per superare la prova del prossimo 3 settembre e accedere alla ambita facoltà a numero chiuso di Medicina e Chirurgia. Si tratta di un vero e proprio telefono nascosto, composto da una collana con una scatola per inserire una sim, un auricolare e un microfono. Costa 240 euro, è acquistabile in un normale negozio di elettronica e secondo il quotidiano La Repubblica, sta andando letteralmente a ruba in molte città interessate dai test, soprattutto a Palermo.

«Ne vendiamo parecchie, circa un migliaio», rivela un negoziante del capoluogo siciliano a La Repubblica. «Si mette al collo. Sembra una collana caucciù, – spiega il commerciante non sapendo di essere registrato – non si vede. Tu lo metti dentro la maglietta e lo infili dentro». L'apparecchio sarebbe un modello evoluto, infatti rispetto alla precedente versione in commercio, il nuovo micro-auricolare non ha più bisogno di essere collegato tramite Bluetooth al proprio telefono.

Naturalmente la novità tecnologica della 'collana con scheda sim' si affianca alle altre numerose irregolarità che ogni anno si manifestano il giorno del temuto test: dalla mancata schermatura delle aule alla violazione della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti, quesiti non originali, ecc... Eventualità che tutti gli



anni danno adito a una valanga di ricorsi al TAR da parte degli studenti che resteranno esclusi. Per segnalare le difficoltà che si incontrano al momento dei test di ingresso e per avere tutti i chiarimenti giuridici e legali sull'argomento, prima e dopo l'esame, per gli studenti è a disposizione lo sportello di consulenza online www.numerochiuso.info che aiuta le future matricole a vincere la paura del test e a mettersi in guardia dai "furbetti".

Con la collanina tecnologica lo studente potrà quindi essere in collegamento telefonico con un suggeritore per tutta la durata del test. Tuttavia, a quanto si apprende dal giornale web Open, l'Università di Palermo è corsa ai ripari. «In seguito a segnalazioni ricevute e alla diffusione mediatica della notizia sull'esistenza e il commercio di dispositivi elettronici – si legge in una nota – wireless che consentirebbero di comunicare fraudolentemente all'esterno in occasione delle prove di selezione per i test di accesso ai corsi di studio della scuola di Medicina e Chirurgia, che si terranno martedì 3 settembre al Campus Universitario di Viale delle Scienze, l'Università degli Studi di Palermo rende noto di avere presentato un esposto alla Polizia di Stato – Squadra Mobile di Palermo ai fini dell'accertamento e della prevenzione delle eventuali ipotesi di reato. È stata inoltre potenziata la vigilanza interna affinché i test si svolgano nella più completa sicurezza e nel pieno rispetto del merito e dell'impegno che centinaia di ragazze e ragazzi mettono nello studio e nella preparazione delle prove».



FIDEST – 10 settembre 2019

Fidest - Agenzia giornalistica

Università, il numero chiuso a Medicina torna in discussione. Il punto della situazione

Università, il numero chiuso a Medicina torna in discussione. Il punto della situazioneA difendere i limiti imposti dal 1999 rettori come Eugenio Gaudio della Sapienza di Roma ("l'esigenza si è posta negli anni '70 e '80, quando gli studenti si iscrivevano ma non potevano seguire le lezioni e andare in corsia. O si adeguano spazi, strutture e docenti per 68mila iscritti o è impossibile farne a meno"). A criticarli docenti ed osservatori di esperienza. Come Francesco Carelli del direttivo di Euract, l'associazione degli insegnanti europei di Medicina generale: «La selezione spetta all'ateneo, non a un test. E' molto importante che 3 candidati su 4 manifestino "passione" per la medicina, al punto da ripresentarsi al test. Significa che vedono in sé un'attitudine (maturata nella formazione undergraduate da studenti) a una disciplina sanitaria non esauribile dal semplice test. Sono pronti a mettere in gioco la propria capacità di interagire con i pazienti e dunque a mettersi alla prova anche in altre professioni sanitarie. Molti candidati di Medicina tentano il test per diventare infermieri o tecnici. Sarebbe ora di riflettere su un capovolgimento di prospettiva e di far sì che le gli atenei accolgano tutti gli aspiranti medici trattandoli come potenziale forza lavoro del servizio sanitario nazionale che solo una successiva selezione dirà come indirizzare». Iron Man, Spider Man, Wonder Woman indossano il camice bianco nel flash mob indetto da Consulcesi: il test di medicina, primo evento della ripresa della stagione didattica, si colora più del primo, imminente, giorno di scuola. Con i successivi, inevitabili ricorsi di chi ha visto cellulari e tablet spuntare in aula, o altri episodi degni di segnalazione: a Roma si parla di studenti con documenti falsificati, c'è polemica sulla domanda sul Museo Tussaud per la cultura generale e su una seconda su Leonardo quando l'indicazione è che si sarebbe parlato del Novecento. Il malcontento sul "numero chiuso" in piazza prevale. Aver aumentato di 1800 i posti disponibili tra Medicina e Odontoiatria, fino a 11000, non pare essere servito, visto che sono aumentati i candidati, anche di un 5% localmente (ma a Pavia ci sono stati 200 iscritti in meno di un anno fa). A difendere i limiti imposti dal 1999 rettori come Eugenio Gaudio della Sapienza di Roma ("l'esigenza si è posta negli anni '70 e '80, quando gli studenti si iscrivevano ma non potevano seguire le lezioni e andare in corsia. O si adeguano spazi, strutture e docenti per 68mila iscritti o è impossibile farne a meno"). A criticarli docenti ed osservatori di esperienza. Come Francesco Carelli del direttivo di Euract, l'associazione degli insegnanti europei di Medicina generale: «La selezione spetta all'ateneo, non a un test. E' molto importante che 3 candidati su 4 manifestino "passione" per la medicina, al punto da ripresentarsi al test. Significa che vedono in sé un'attitudine (maturata nella formazione undergraduate da studenti) a una disciplina sanitaria non esauribile dal semplice test. Sono pronti a mettere in gioco la propria capacità di interagire con i pazienti e dunque a mettersi alla prova anche in altre professioni sanitarie. Molti candidati di Medicina tentano il test per diventare infermieri o tecnici. Sarebbe ora di riflettere su un capovolgimento di prospettiva e di far sì che le gli atenei accolgano tutti gli aspiranti medici trattandoli come potenziale forza lavoro del servizio sanitario nazionale che solo una successiva selezione dirà come indirizzare».

Non la pensa così Angelo Mastrillo segretario della Conferenza nazionale dei corsi di laurea delle professioni sanitarie. «E' naturale ed apprezzabile che i giovani manifestino per l'inclusione e per il diritto allo studio. Ma è altrettanto importante che alla fine degli studi abbiano serie chance di lavoro. Al momento, in Italia non mancano medici neolaureati – siamo nella media Ocse – ma specialisti. Un conto è che solo un aspirante medico su sei veda premiata la sua aspirazione a studiare, un altro che solo un medico su tre riesca a specializzarsi e a lavorare nel servizio sanitario nazionale. Gli anni scorsi si



presentavano al test d'accesso alla specialità 18 mila neolaureati aventi titolo per 6 mila posti. Formalizzando una disillusione: lo stato dà il diritto di diventare medico ma al momento di pagare il contratto specializzandi non ha i soldi per tutti quelli che ha formato. Quest'anno il governo uscente e le regioni, meritoriamente, hanno aggiunto 2 mila posti nelle scuole di specialità, ma esclusioni pari a 1000 medici l'anno moltiplicate per decine d'anni non si possono colmare. E del resto un conto è chiedere agli atenei di allargare i corsi di specialità a un 10-20% di medici in più, un conto è salire a un 40-50%. Crollerebbe la qualità didattica e ci sarebbero problemi sul tirocinio pratico, già contenuto in termini di ore».

Quanto all'ipotesi secondo cui la vocazione a fare il medico accomunerebbe le professioni sanitarie rendendo attuale la rimozione del numero chiuso, Mastrillo è realista. «Credo che gli aspiranti medici non sarebbero felici di sapere che se tra loro ce la fa uno su sei, tra i colleghi in lizza per entrare ai corsi per fisioterapisti entra uno su 13-14, 2 mila contro 28 mila candidati, e al test per gli infermieri si presentano in 22 mila per 15 mila posti. C'è selezione ovunque, ma in alcun casi le domande sono inferiori ai posti, come per gli assistenti sanitari, sette chance ogni 10 posti disponibili, e gli audiometristi (8 candidati ogni 10 posti). Per inciso, è quasi stabile il numero di candidature per le professioni sanitarie, 75 mila proprio come lo scorso anno. Il fabbisogno è nel complesso inferiore, e nei ragionamenti prevale, logicamente, la necessità di offrire nei corsi universitari una didattica di qualità».



SANITA' INFORMAZIONE – 13 settembre 2019



Test Medicina, scatta la "corsa al ricorso". Valsecchi (Bicocca): «2mila borse di specializzazione in più non bastano, servono risorse»

Dopo le segnalazioni di irregolarità tanti studenti stanno valutando di agire per tutelarsi. Secondo Maria Grazia Valsecchi, direttrice del dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università Bicocca di Milano, «il test può essere sempre migliorato. Di sicuro allo stato attuale una selezione va fatta, essendoci il numero chiuso»

A pochi giorni dal test di accesso alla facoltà di Medicina scatta tra gli studenti la "corsa al ricorso". Ad alimentare dubbi e sospetti soprattutto i dati emersi da un'analisi di Google trends secondo cui nella notte precedente l'esame sono stati registrati picchi di ricerca su alcuni argomenti comparsi la mattina seguente nelle domande del test.

Errori e irregolarità sono stati segnalati in tutta Italia tanto che Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici, segnala che sono già centinaia le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Eppure, la macchina organizzativa sembrava aver funzionato bene. «Sono stati oltre duemila i ragazzi che hanno partecipato alla selezione – spiega Maria Grazia Valsecchi, direttrice del dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università Bicocca di Milano – tutto ha funzionato al meglio, grazie al lavoro di un centinaio di addetti, tra docenti e tecnici». Un copione che si è ripetuto in molti atenei dove è stato svolto un lavoro attento e preciso per garantire al massimo i 68919 iscritti e che però potrebbe non bastare. Ecco dunque che il tanto discusso e discutibile numero chiuso ritorna sotto accusa. «La valutazione è sempre difficile da fare – analizza la professoressa Valsecchi – il test può essere sempre migliorato. Di sicuro allo stato attuale qualcosa che porti ad una selezione va fatto, essendoci un numero chiuso... Quest'anno il test è stato lievemente modificato, valuteremo la soddisfazione anche degli utenti».

Il tema della carenza dei camici bianchi da tempo in Italia è attenzionato. Secondo lei quale potrebbe essere una soluzione percorribile per ridurre il gap rispetto gli altri Paesi Europei?



«Prima di tutto devo dire che quest'anno il governo ha fatto delle azioni per incrementare il numero dei posti in tutte le facoltà del 20% e d'altro canto ha anche dato duemila borse in più alle scuole di specialità perché in realtà il problema è sulle scuole di specializzazione: è in quell'ambito che si sente maggiormente la carenza. Ciò che conta poi è che il sistema sanitario abbia le risorse per assumerli. E qui occorre ancora lavorare...».



IL CAPOLUOGO - 4 settembre 2019



Irregolarità test medicina, segnalazioni a L'Aquila e in Italia



Anche quest'anno boom di segnalazioni a L'Aquila e in tutta Italia durante lo svolgimento dei test di ammissione alla facoltà di Medicina

Come ogni anno, sono tanti gli studenti e aspiranti medici che affollano l'ateneo aquilano di Medicina per cercare di avere uno dei 137 posti a disposizione, e come da "copione", ogni anno ci sono polemiche su presunte irregolarità.

I Carabinieri all'Aquila hanno raccolto alcune segnalazioni anonime secondo le quali, come riporta www.studenti.it, alcuni studenti sarebbero stati sorpresi a copiare.

Inoltre, Consulcesi ha inviato decine di consulenti alla facoltà di Medicina dell'Aquila, di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino.

I consulenti hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità.

La risposta è stata affermativa e alcuni hanno dichiarato di voler fare ricorso in caso di mancata ammissione.

"Per dare più forza al nostro messaggio – ha dichiarato il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella – quest'anno abbiamo organizzato un flashmob con alcuni performer travestiti da supereroi con il camice bianco. C'erano Iron Man, Capitan America, Spiderman e Wonder Woman. Questo perché ogni medico è un supereroe, pronto a mettere la sua vita al servizio del prossimo. A battersi, in una sala operatoria, in un pronto soccorso, nelle quattro mura del suo studio, per i propri pazienti".



Non solo irregolarità, ma qualche polemica ha riguardato anche il contenuto stesso dei test di medicina: A Pavia e a Palermo, stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci, una cosa che è sembrata anomala dal momento che il Miur aveva assicurato e promesso solo domande sul'900.

A Roma, alla facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza, sono dovute intervenire le forze dell'ordine perché svariati studenti avevano documenti falsi e 60 candidati sono stati trasferiti senza un motivo preciso in un'altra aula.

E ancora, da Firenze, arriva la segnalazione di aver trovato "un ovociti" nelle domande, un errore di battitura che ha portato a perdere diversi minuti per capire se si trattasse di singolare o plurale.



ALTO ADIGE - 18 settembre 2019

ALTO ADIGE

Read an e-book day, nuova frontiera per formazione medici

Nel giorno del Read an e-book day, Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Club, leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, sottolinea che "l'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ECM dei medici italiani". La società ha lanciato la sua collana di e-book realizzati per i camici bianchi lo scorso gennaio ma i numeri registrati finora testimoniano una svolta nella formazione ECM. "Vogliamo offrire ai nostri medici strumenti sempre più efficaci per ottemperare all'obbligo formativo e per rispondere alle esigenze della professione medica", dice Tortorella, "oltre 15 mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici formati nell'ultimo anno con questo metodo. E le previsioni indicano per i prossimi anni 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022".



SANITA' INFORMAZIONE – 10 settembre 2019



Giovani e dipendenze, il "digital detox" è la cura? Martinelli (psichiatra): «Una possibilità per non essere schiavi del web»

«Sperimentare il fatto che si può stare bene anche senza internet è positivo. Guidiamo i giovani ad un uso sano del web: se disinveste dalla realtà è preoccupante. I genitori devono imparare la "lingua" dei propri figli». L'intervista a David Martinelli

Dobbiamo ammetterlo, soprattutto a noi stessi. Passiamo gran parte della nostra giornata con uno smartphone in mano tra chiamate, chat, social network, mail e notifiche; ma i primi ad avere un rapporto difficile e controverso con il mondo dei media sono gli adolescenti. Per riconoscere un giovane che ha sviluppato una vera e propria web-addiction è nato il corso FAD del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione "Internet e adolescenti: I.A.D. e cyberbullismo", fruibile gratuitamente da pazienti, insegnanti e genitori.

Per capirne di più, abbiamo chiesto al dottor David Martinelli, psichiatra e psicoterapeuta presso il Day Hospital di Psichiatria e Psicologia delle Tossicodipendenze del Policlinico A. Gemelli di Roma, il suo punto di vista sul recente progetto "Mountain social media detox" a cui hanno partecipato studenti dell'Università Milano-Bicocca e giovani lavoratori trentini, finalizzato alla lotta alle dipendenze da web e social. I ragazzi hanno vissuto quattro giorni senza smartphone, social e connessione Internet partecipando a seminari, attività sportive, ambientali, artistiche e culturali.

Dottore, quattro giorni senza smartphone. Cosa pensa di questa iniziativa e quali sono i benefici che può avere?

«Comincerei a dire che non bisogna demonizzare il web. Non c'è niente di male, infatti, nell'utilizzare i social. Quindi stare senza non è una necessità ma è una possibilità. Non è obbligatorio sperimentare il fatto che si può stare senza smartphone e internet, ma farlo è certamente una cosa molto positiva. Accertare sulla propria pelle che c'è questa possibilità e che non succede nulla credo sia una cosa molto utile. Io ho fatto per molti anni lo scout: non c'erano i cellulari, andavamo in montagna e si stava in alta quota senza televisione e telegiornali. Quell'esperienza mi ha segnato moltissimo, perché se da una parte ti faceva riscoprire quanto era importante quello a cui avevi rinunciato, dall'altra ti faceva capire che puoi vivere senza, eri libero. Quando tornavi a casa la televisione la usavi, ma non ne eri più schiavo. Quindi, forse, il fatto di rendersi conto che si può stare senza ci aiuta a capire che noi possiamo usare i social network ma non siamo obbligati a farlo».



Quanto è difficile, oggi, per un adolescente, rinunciare a internet?

«Se i giovani "testano" che qualche giorno lontano dai social si vive bene lo stesso, a volte anche meglio, sicuramente continueranno ad usarli ma magari in maniera diversa, più corretta, senza esserne schiavi. Non sono quattro giorni che cambiano la vita ma l'utilità di farne l'esperienza è importante. Nel mio lavoro all'interno dell'ambulatorio per dipendenza da internet del Gemelli, ci siamo resi conto che, per i giovani, non è corretto parlare di dipendenza ma di psicopatologia webmediata, cioè di una modalità di vivere i disagi, di una problematicità nel reggere le difficoltà che la vita quotidiana ci pone. L'adolescente ha una mente ancora in formazione, quindi non si può parlare di dipendenza ma di un cattivo ed eccessivo uso del mezzo. L'uso smodato è un sintomo del giovane per segnalare un disagio più profondo».

LCome riconosciamo, allora, l'abuso di internet da parte di un ragazzo?

«Lo riconosciamo da quanto il ragazzo disinveste dalla realtà; se la rete è un qualcosa che serve ad allargare la realtà, ossia contattare gli amici più velocemente, uscire di più perché è molto più facile, mantenersi in contatto con amici molto lontani, informarsi senza fare il giro di venti biblioteche, allora sì, il web è uno strumento utilissimo. Se invece comincia a sostituire la realtà – si chatta ma non si esce con gli amici, si gioca con loro tramite pc anziché al campo di calcio – ecco, allora diventa preoccupante perché sta riducendo la sua realtà. In poche parole, se l'adolescente disinveste dal concreto allora c'è un problema. Se invece è un aiuto alla sua vita concreta e quotidiana va bene».

E come possiamo "quantificare" il corretto utilizzo del web?

«Il tempo dipende da come è organizzata e strutturata la vita del ragazzo. Non c'è un numero di ore da non oltrepassare: se utilizza tutto il suo tempo libero in rete c'è un problema. E noi ce ne accorgiamo se comincia a diminuire le uscite con gli amici, se investe poco nella scuola, se i rapporti umani perdono d'importanza e se non cerca esperienze nuove, novità, stimoli. Le cerca in rete ma non le cerca nella vita reale. Si tratta di osservare il ragazzo e vedere come si sta evolvendo».

Lei consiglia ai ragazzi il "detox" dal web?

«Andare in montagna fa benissimo e lo consiglio a tutti. Sperimentare che si può stare senza la rete è un'esperienza positiva che ci fa vedere una realtà alternativa, avere una visione più ampia. Due realtà diverse – con o senza – da poter confrontare».

In base alla sua esperienza nell'ambulatorio, il rapporto tra gli adolescenti e il web oggi è sano o no?

«È parte della loro vita. Sono nativi digitali, sono nati con il web e quindi hanno un rapporto diverso da quello che può avere una persona della mia età. Per noi è un qualcosa che è entrato nella nostra vita, per loro è qualcosa di strutturale, un cardine della loro realtà. Quindi, quello che dobbiamo capire è che è diverso il loro modo di vedere la realtà dal nostro. Se proviamo a imporre il nostro perdiamo di credibilità. Dobbiamo entrare nel loro mondo, il web per loro è un elemento fondante della propria personalità, della percezione della realtà e sulla base di questa consapevolezza, noi possiamo aiutarli a utilizzarlo bene».

Qual è il compito della scuola e delle famiglie?

«Osservare i ragazzi e come stanno evolvendo, imparare il loro linguaggio e comunicare i contenuti culturali – la scuola, educativi, la famiglia – ma nella loro lingua. Noi trasmettiamo loro valori molto importanti anche sociali ma a volte in una lingua per loro incomprensibile. È come se io parlassi di filosofia ma ancora in greco antico. I contenuti devono trasmetterli gli adulti. Attenzione: è importante capire la lingua, non essere i migliori informatici. Anche i giovani non sono maghi del pc, sono utenti, lo sanno usare. Non c'è



bisogno di essere tecnicamente preparati ma di capire questi ragazzi, che modalità usano, cosa cercano. La chiave è osservarli con attenzione».

Quali sono le modalità che utilizzate per supportarli in ambulatorio?

«Il protocollo prevede la presa in carico di tutta la famiglia per cercare di capire se c'è un problema e qual è. Dopodiché, si passa alla terapia di gruppo per gli adolescenti e la terapia di supporto per la famiglia che ha la funzione di insegnare ai genitori la "lingua" dei propri figli».



CORRIERE DELL'UMBRIA - 24 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



LIRITV - 18 settembre 2019



Test Medicina, "un vero record di irregolarità"



"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia". "Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude - insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



GIORNALE DI SICILIA – 3 settembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Test Medicina, flashmob con supereroi in camice bianco



Iniziativa di Consulcesi contro il numero chiuso

Flashmob nelle principali Università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman per "sottolineare che ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso".

L'iniziativa, nel giorno in cui 68.694 candidati affrontano i test per Medicina e Odontoiatria, è stata organizzata da Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo.

"E' importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio. E noi di Consulcesi - spiegano - lo abbiamo fatto con i nostri supereroi in camice bianco. Una squadra pronta a difendere i sogni di migliaia di ragazzi contro un sistema di selezione superato. Quale che sia l'esito del test, è tempo di guardare avanti. Una possibilità di diventare medico esiste per tutti. Basta non perdersi d'animo".

"Anche a fronte dell'aumento di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati - commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso". In occasione dei test d'ingresso di quest'anno, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università italiane per parlare direttamente con i candidati e raccogliere riscontri di eventuali irregolarità. "Sono 20 anni - conclude Tortorella - da quando è stato istituito il numero chiuso, che accogliamo le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco".



ASKANEWS (FLUSSO) – 26 settembre 2019



Test Medicina, Consulcesi: 79% dei ricorsi nel centro-sud

Picchi segnalazioni irregolarità a Napoli, Roma, Milano

«Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco. Abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo». Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale per la tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, dopo la pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) avvenuta lo scorso 17 settembre e a pochi giorni dalla pubblicazione delle graduatorie (prevista per il primo ottobre).

Ma oltre alla difficoltà delle domande, i ragazzi che hanno svolto la prova lo scorso 3 settembre continuano a segnalare a Consulcesi irregolarità da ogni parte d'Italia: gli Atenei interessati sono addirittura 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni viene dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). «Neanche professori di Medicina e primari sono idonei ad entrare al primo anno di facoltà? – si chiede Tortorella – Lo trovo molto improbabile. Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction? O forse è meglio fare domande più specifiche sulle principali materie di interesse per i futuri professionisti della sanità?».



NON E' LA RADIO – 18 settembre 2019



Test di Medicina, record di irregolarità



"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi – afferma – che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva".

IL SOSPETTO

Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolarispia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente – conclude – insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



ALTO ADIGE – 24 settembre 2019

ALTO ADIGE

Infrazioni Ue, 'su ex specializzandi più coraggio giudici'



"Ci vuole più coraggio da parte dei giudici" per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenzioni avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico". Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su "Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario", che si è tenuto oggi alla Luiss di Roma.

"Il problema della prescrizione è ancora aperto - ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole". "Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno". "Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale".

Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. "Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio.

"I dati diffusi oggi dall'Università Luiss e da Sanità Informazione sono allarmanti. Sono soldi pubblici che, con una gestione più virtuosa dello Stato, potrebbero essere impiegati per aumentare la qualità dei servizi offerti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale che opera a fianco dei medici. "Una grandissima parte delle procedure di infrazione riguarda la salute dei cittadini: ambiente, energia, sicurezza alimentare, sanità - ha aggiunto - lo Stato non è dunque solo responsabile per l'enorme spreco di risorse pubbliche, ma anche perché non riesce a mettersi in regola con parametri precisi che incidono direttamente sulla vita dei suoi cittadini". E ancora: "Anche per questo abbiamo aperto una nostra sede di rappresentanza a Bruxelles, per stare più vicini alle principali sedi della vita pubblica, economica e politica dell'Ue, oltre che vicini ad istituzioni come la Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, in modo da riuscire ad incidere in maniera più profonda su tutte le questioni che riguardano il nostro Paese. A cominciare proprio dalle procedure d'infrazione".



L'Università Luiss intanto ha dato il via al corso di alta formazione della sua School of Law sul tema "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario", focalizzato proprio sullo studio della questione relativa agli ex specializzandi. Si tratta del primo Master in Italia sulla responsabilità dello Stato per la violazione degli obblighi comunitari.



GIORNALE TRENTINO – 17 settembre 2019

TRENTINO

Test Medicina, la denuncia di Consulcesi: record di irregolarità



"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude - insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



SANITA' INFORMAZIONE – 17 settembre 2019



«Sistema irregolare e non meritocratico», la protesta contro il numero chiuso: «Così si smantella la sanità pubblica»



Gruppi di protesta contro il test di Medicina si sono riuniti alla Sapienza in occasione della prova. «La volontà politica è quella di tagliare sulla spesa pubblica e il numero chiuso favorisce questo taglio

«Il numero chiuso è un sistema non meritocratico che fa parte di un preciso disegno politico che mira a smantellare la sanità pubblica in favore dei privati». È questo, in sostanza, il messaggio lanciato da alcuni gruppi di protesta che si sono radunati alla Sapienza di Roma in occasione del test d'ingresso alla Facoltà di Medicina.

«Siamo qui perché il numero chiuso permette da anni di fare un taglio strutturale sulla sanità – spiega ai nostri microfoni Gianluca Lang del Fronte della Gioventù Comunista –. La volontà politica è quella di tagliare sulla spesa pubblica e il numero chiuso favorisce questo taglio. Quindi sostanzialmente serve a depotenziare il Ssn in favore di una riduzione della spesa pubblica che viene magari virata sul salvataggio di banche oppure sul rifinanziamento delle spese militari, che aumentano di anno in anno, mentre il servizio sanitario pubblico, che dovrebbe sostenere i cittadini, viene meno in favore di quello privato».

Ma il numero chiuso viene criticato ampiamente anche per le irregolarità che si ripetono ogni anno e che danno vita ad una valanga di ricorsi da parte degli studenti ingiustamente esclusi dalla graduatoria: «Ci hanno detto che è un test assolutamente meritocratico che premia chi è più capace, chi insomma che a fronte dei pochi posti merita di stare lì. La realtà non è questa – spiega ancora Lang – perché col merito ha pochissimo a che vedere. Chi magari ha studiato in una scuola più finanziata o uno che ha potuto fare tutti i



corsi estivi preparatori, che costano anche migliaia di euro, hanno evidentemente delle possibilità in più di superare quel test, ma non è detto che meriti quel posto, perché non è una questione di capacità ma solo una questione economica. Poi esistono sicuramente altre irregolarità ma il problema principale è la barriera economica e di classe rappresentata dai test».

«Siamo qui per protestare contro il numero chiuso – spiega invece Riccardo Sala del Link Coordinamento Universitario – perché per noi è un'evidente dimostrazione di una volontà politica da parte dei Ministeri della Sanità e dell'Istruzione di definanziare completamente la filiera formativa, sia in medicina che in specializzazione. Personalmente e come organizzazione – continua Sala – siamo per l'abolizione di tutti i test d'ingresso a numero chiuso di tutte le università. È evidente che ad oggi non sia pensabile aprire medicina a tutti gli studenti e studentesse che vogliono farlo, ma il problema è semplicemente economico, di finanziamento e di strutture, docenti e tirocini. Evidentemente, fino a quando il Ministero dell'Istruzione non procederà ad un finanziamento strutturale e corposo all'interno delle Facoltà di Medicina, noi non potremo fare questo passo. Tutto ciò va a discapito del Paese intero, perché nel momento in cui non ci sono medici, come ci curiamo? Oppure in futuro, quando sarò in corsia con altri due colleghi a dover gestire 40 letti, come faremo? Non lo faremo, semplice. Siamo in una situazione di assoluta precarizzazione – conclude Sala –. Chi avrà i soldi potrà pagarsi la struttura privata, chi non li avrà marcirà negli ospedali pubblici che sono ormai alla decadenza totale».

Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.



INFERMIERISTICAMENTE - 2 settembre 2019



Infermieristica. L'11 settembre i test di ingresso. 10 consigli per non commettere errori



E' arrivato settembre ed è tempo dei test di accesso alle facoltà di Medicina e chirurgia che si svolgeranno il 3 settembre, mentre sono previsti per l'11 settembre le prove di ingresso ai corsi di laurea delle Professioni sanitarie.

Anche per quest'anno l'accesso ai corsi di laurea è vincolato dal numero chiuso e dal superamento dei test a risposta multipla, che portano con sé i soliti problemi, legati alle prove selettive alle quali partecipano migliaia di concorrenti, che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi.

Proprio per questo Consulcesi ha stilato su www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova, ma soprattutto per individuare eventuali anomalie o irregolarità che si potrebbero verificare.

Stilato in ordine ai test per accedere alla facoltà di Medicina, le stesse regole possono tranquillamente essere valide anche per le altre facoltà a numero chiuso:

- 1 Se il plico presenta irregolarità deve essere segnalato alla Commissione che provvederà alla sostituzione e alla verbalizzazione dell'operazione effettuata. In ogni caso la sostituzione dovrà essere integrale anche se l'anomalia interessa solo alcuni dei documenti. La sostituzione della scheda anagrafica non comporta mai in ogni caso la sostituzione dell'intero plico.
- 2 Per rispondere ai quesiti può essere utilizzata solo ed esclusivamente la penna nera fornita dall'Ateneo.



- 3 Non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo.
- 4 È vietato introdurre: telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam e tutte le strumentazioni simili.
- 5 È vietato introdurre: manuali, manoscritti, materiale di consultazione anche in riproduzioni parziali.
- 6 È vietato apporre contrassegni di qualsiasi tipo (anche la firma) sul proprio plico.
- 7 È vietata qualsiasi forma di interazione fra i candidati sia verbale che sotto forma di scambio di documenti o fogli di qualsivoglia natura.
- 8 È possibile correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle.
- 9 Se si sono verificate irregolarità in virtù delle quali si ritiene necessario contattare un legale è fondamentale farlo in maniera tempestiva, perché ci sono solo 60 giorni di tempo dalla pubblicazione della graduatoria per avviare il ricorso.



GIORNALE TRENTINO - 27 settembre 2019

TRENTINO

Clima: Consulcesi, sponda legale per le battaglie di Greta

"Oggi in tutta Italia si sciopera per il clima. Ma non è l'unico problema in termini di ambiente che rischia di diventare una bomba ad orologeria: sono 81 le procedure di infrazione aperte dall'Ue nei confronti dell'Italia, e molte di queste riguardano proprio temi legati all'ambiente e di conseguenza alla salute di tutti". Lo dice Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale specializzato nella tutela dei cittadini nei confronti delle Direttive Ue non correttamente recepite dallo Stato italiano. Tortorella offre fin da subito "una sponda legale alle battaglie portate avanti da Greta e da tutti i giovani del mondo". "Per fare solo alcuni esempi - ricorda Tortorella - le discariche: una procedura avviata nel 2003 per la non corretta applicazione delle direttive su rifiuti e rifiuti pericolosi. O ancora sull'emergenza rifiuti in Campania, aperta nel 2007, e sulle acque reflue urbane, aperta addirittura tre anni prima. Oppure quelle aperte più di recente sull'Ilva di Taranto e sulla Xylella".



GIORNALE TRENTINO – 24 settembre 2019

TRENTINO

Infrazioni Ue, 'su ex specializzandi più coraggio giudici'



"Ci vuole più coraggio da parte dei giudici" per risolvere la questione del termine di prescrizione relativo ai contenzioni avviati dai medici che da ex specializzandi non hanno avuto un adeguato trattamento economico". Lo ha detto Sergio Di Amato, già presidente della terza sezione civile della Suprema Corte, intervenendo al Convegno su "Inadempimento degli obblighi comunitari: responsabilità degli Stati membri in ambito sanitario", che si è tenuto oggi alla Luiss di Roma.

"Il problema della prescrizione è ancora aperto - ha spiegato il magistrato - la Cassazione con una sentenza del 2011 ha fatto decorrere il termine dalla data delle legge del 1999 che attribuiva un indennizzo soltanto agli specializzandi che erano stati destinatari di un giudicato amministrativo favorevole". "Ma c'è un'incongruenza giuridica. La situazione di incertezza si è risolta nel 2011 e quindi credo che la prescrizione debba decorrere proprio da quell'anno". "Mi auguro quindi che la Cassazione possa tornare sui suoi passi - ha concluso - e in mancanza mi auguro un intervento della Corte europea di giustizia che deve essere sollecitata da un giudice nazionale".

Nel corso del Convegno, è stata presentata una analisi per quantificare l'esborso annuo da parte dell'Italia nei confronti dell'Ue in termini di sanzioni seguite alle procedure di infrazione. "Solo nel 2018 l'Italia ha sborsato 149 milioni di euro. Per la vicenda delle acque reflue in 15 anni sono stati pagati 25 milioni. Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha affermato Daniela Corona, docente di Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario della Luiss e relatrice dello studio.

"I dati diffusi oggi dall'Università Luiss e da Sanità Informazione sono allarmanti. Sono soldi pubblici che, con una gestione più virtuosa dello Stato, potrebbero essere impiegati per aumentare la qualità dei servizi offerti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale che opera a fianco dei medici. "Una grandissima parte delle procedure di infrazione riguarda la salute dei cittadini: ambiente, energia, sicurezza alimentare, sanità - ha aggiunto - lo Stato non è dunque solo responsabile per l'enorme spreco di risorse pubbliche, ma anche perché non riesce a mettersi in regola con parametri precisi che incidono direttamente sulla vita dei suoi cittadini" . E ancora: "Anche per questo abbiamo aperto una nostra sede di rappresentanza a Bruxelles, per stare più vicini alle principali sedi della vita pubblica, economica e politica dell'Ue, oltre che vicini ad istituzioni come la Corte europea dei diritti dell'uomo a



Strasburgo, in modo da riuscire ad incidere in maniera più profonda su tutte le questioni che riguardano il nostro Paese. A cominciare proprio dalle procedure d'infrazione".

L'Università Luiss intanto ha dato il via al corso di alta formazione della sua School of Law sul tema "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario", focalizzato proprio sullo studio della questione relativa agli ex specializzandi. Si tratta del primo Master in Italia sulla responsabilità dello Stato per la violazione degli obblighi comunitari.



FIDEST – 30 settembre 2019

Fidest - Agenzia giornalistica

Scuola: Procedure d'infrazione UE contro l'Italia in forte aumento

Mentre l'Italia si appresta a rispondere alla lettera di costituzione di messa in mora prodotta in piena estate dalla Commissione Ue per abuso di precariato scolastico, giunge notizia dell'aumento esponenziale, registrato nel 2019, pari al 40% in più in un solo anno, delle procedure avviate dall'Unione europea nei confronti del nostro Paese per colpa dei Governi che non applicano leggi e direttive europee: hanno raggiunto quota 79, di cui 71 per violazione del diritto Ue, 8 per mancato recepimento delle direttive. Il dato in sensibile crescita giunge dopo una riduzione del 50%, tra il 2017 e il 2018 (da 119 a 57), del numero di procedure di infrazione. Le "osservazioni" della Commissione cominciano a pesare sulle casse dello stato italiano, costretto fino ad oggi ad un esborso complessivo di 301 milioni di euro. I dati sono stati presentati dal professore universitario Daniela Corona, docente di Diritto dell'UE alla Luiss di Roma: "Sono tutti soldi buttati, nel nostro Paese c'è una situazione incancrenita. Il messaggio per l'attuale governo è che bisogna studiare e fare i compiti", ha detto l'accademico. Marcello Pacifico (Anief): "Il danno all'erario che stanno producendo i nostri governanti è altissimo, ma quello che fa più rabbia è il fatto che quasi sempre si tratta di procedure ampiamente annunciate e sottovalutate. Come quella che si sta consumando per l'abuso di precariato nella scuola, per docenti e Ata che rimangono supplenti ben oltre la soglia dei 36 mesi indicata proprio da Bruxelles, che dopo le avvisaglie delle passate settimane, è molto probabile che si concretizzerà in un'altra salatissima procedura d'infrazione: un'altra bella fetta di soldi pubblici sprecati, per colpa delle inadempienze di chi non ci ha voluto ascoltare, continuando ad considerare i precari come se fossero dei lavoratori 'usa e getta' su cui fare cassa". Sono numeri importanti quelli presentati poche ore fa da Daniela Corona, docente di Diritto dell'Unione Europea all'Università Luiss Guido Carli, contenuti in uno studio transnazionale realizzato dalla Luiss, in collaborazione con la testata giornalistica Sanità Informazione.



LIVE SICILIA - 18 settembre 2019

LIVESICILIA

Test di Medicina, irregolarità senza fine



Cosa hanno in comune cellule epiteliali, crisi dei missili a Cuba e Rhullah Khomeini? Nulla. Eppure, sono i tre argomenti 'inspiegabilmente previsti' dai partecipanti al test d'ingresso alla facoltà di Medicina. Uno dei più irregolari di sempre, come denuncia Consulcesi, tra i principali network legali che tutelano medici e aspiranti tali in tutta Italia. "In oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni", dice il presidente

Massimo Tortorella ad Ansa.it.

"Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma Tortorella a poche ore dalla pubblicazione dei risultati del test - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle facoltà di Medicina in tutta Italia". In appena quattordici giorni, Consulcesi ha assistito a un'invasione di segnalazioni: tra documenti falsi a Roma e copiati in libertà a L'Aquila, saltano fuori anche casi più estremi, come quello di un 'veggente' che avrebbe 'intuito' almeno tre domande prima ancora che venissero rese pubbliche.

I picchi di ricerca su Google. Cellule epiteliali, Ruhollah Khomeini e crisi dei missili a Cuba sono stati bersagliati dalle ricerche la notte prima del test. E in effetti, alla fine, sono risultati parte della prova. "Nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono - ricorda Tortorella -, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa".



GIORNALE DI SICILIA – 17 settembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Test Medicina, "un vero record di irregolarità"



"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude - insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



SANITA' INFORMAZIONE – 3 settembre 2019



Firenze, a motivare gli aspiranti medici c'è anche l'influencer Marta Pasqualato: «Non arrendetevi»

Sta per diventare medico, dopo essere diventata celebre su Uomini&Donne: «Io sono entrata dopo due anni. Se non passate valutate il ricorso»

Il giorno tanto atteso è arrivato. Anche a Firenze si è svolta la prova di accesso alla facoltà di Medicina e Chirurgia per l'anno accademico 2019/2020, con 1.841 studenti che si sono registrati per sostenere l'esame nelle aule di Fortezza dal Basso. A concorrere per poco più di trecento posti ragazzi neo-diplomati ma anche tanti studenti che tentano per la seconda o terza volta di superare lo sbarramento causato dal numero chiuso.

Ed è in particolare a loro che l'influencer di Instagram e studentessa di Medicina Marta Pasqualato, accorsa a Fortezza da Basso, rivolge un in bocca al lupo speciale: «Oggi ho più ansia di loro, e più di quanta ne avessi quando ho fatto io il test – ci rivela -. Ma il messaggio che voglio mandare ai ragazzi è non arrendetevi mai, perché se c'è qualcosa che volete veramente, alla fine lo raggiungerete». E la sua storia ne è l'esempio concreto: «Tra otto mesi mi laureo, ma sono riuscita a superare il test solo al terzo tentativo. Tutte e tre le volte che mi sono seduta a quel banco vedevo tutto nero, perché è un'occasione che hai solo una volta l'anno, non è un esame normale. Le aspettative sono tante e i ragazzi studiano tantissimo. Poi se non lo superi credi che la tua vita sia rovinata, ma in realtà ci sono tantissime alternative».

«lo ad esempio – racconta – il primo anno ho lavorato per capire come funziona il mondo del lavoro, il secondo ho fatto Ostetricia e poi sono finalmente entrata a Medicina. Allora ho deciso di usare i miei canali social per qualcosa di buono, qualcosa che prima facevo relativamente, ma che adesso mi appassiona: motivare i ragazzi, soprattutto quelli che non entrano al primo colpo». Così ogni giorno condivide con gli oltre 360mila follower post e stories che raccontano le sue giornate di studentessa e che danno consigli pratici ai giovani aspiranti medici.

Ma per coloro che non dovessero superare il test, c'è la anche la possibilità del ricorso legale: «Una persona a me cara l'ha fatto tanti anni fa – spiega ancora Marta -. Ci sono dei mezzi per valutare se si sono verificate scorrettezze nel test o se ci si meritava un punteggio più alto, e io sono senz'altro d'accordo con questa procedura».

Per segnalare irregolarità o per avere maggiori informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova, è a disposizione di tutti gli aspiranti camici bianchi il portale web www.numerochiuso.info.



GIORNALE DI SICILIA – 24 settembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Infrazioni Ue, 'su medici ex specializzandi decide giudice'



In tema di Direttive europee non recepite dall'Italia, entra di diritto il caso dei medici ex specializzandi che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico secondo le regole comunitarie. Il contenzioso, seppur sorto diversi anni fa, continua ad essere di attualità, tanto che l'Università Luiss ha dato il via al corso di alta formazione della sua School of Law - "Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario" - focalizzato proprio sullo studio della questione degli ex specializzandi. Tra i docenti l'Avvocato Marco Tortorella, patrocinante in Cassazione ed esperto del contenzioso: "Né l'ordinamento europeo, né quelli degli Stati membri disciplinano la responsabilità degli Stati stessi. Al loro posto lo fanno le sentenze dei giudici", ha spiegato intervenendo al Il Convegno Nazionale sull'Inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario che si è tenuto presso la Luiss. "Purtroppo - ha aggiunto - in Italia gli alti costi burocratici sono una risposta del legislatore al proliferare delle liti civili. Alcune sentenze di vario grado, inclusa quelle di Cassazione, osservano che le Direttive Ue chiedono una adeguata remunerazione ma non specificano né il quantum, né l'inquadramento, né chi deve erogare il contratto. Lasciano insomma discrezionalità allo Stato membro, che solo sedici anni dopo il decreto 257/91 (ovvero nel 2006) ha portato la retribuzione del medico specializzando da 11.300 a circa 26 mila euro annui".

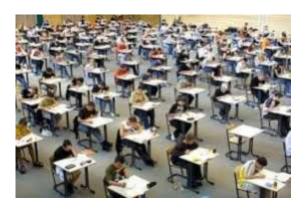
Nel corso del Convegno sono stati consegnati i diplomi ai partecipanti del corso di alta formazione della School of Law dell'Università Luiss.



FIRENZEPOST – 3 settembre 2019



Test medicina: aumentate del 30% le irregolarità, la denuncia di Consulcesi



Diversi casi anche a Firenze

«Alla Sapienza di Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. A Firenze la madre di un aspirante medico che presenta una particolare patologia per cui sono previsti degli accorgimenti (come ad esempio tempi di consegna del test più lunghi), riferisce che la commissione non ha voluto riconoscere quanto previsto da regolamento e che il ragazzo ha poi dovuto sostenere il test secondo le stesse modalità previste per gli altri». È la denuncia di Consulcesi, network legale che tutela i medici e chi aspira a diventarlo, commentando i test di ingresso per le facoltà di Medicina e Odontoiatria. «Sono già centinaia le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info, sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia», assicura una nota.

«Quest'anno Consulcesi ha inviato i propri consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Ferrara, L'Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Pescara, Palermo, Pavia, Pisa e Torino. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle irregolarità. La risposta, purtroppo, è stata affermativa nella stragrande maggioranza dei casi. Tant'è che, al momento, è previsto un aumento di circa il 30% di nuovi ricorsi rispetto all'anno scorso. A L'Aquila – si legge ancora – alcuni ragazzi hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri perché si erano accorti che alcuni candidati copiavano, e alla loro richiesta di verbalizzazione del fatto sono stati spostati, mentre chi barava è rimasto al suo posto. Questi i casi più gravi, ma si segnala anche il fatto, notato dai ragazzi a Pavia e a Palermo, che è stata inserita una domanda su Leonardo da Vinci quando, invece, il Miur aveva assicurato che il questionario avrebbe riguardato solo il periodo storico del '900. Per non parlare di un errore di battitura che però poteva inficiare il senso di una delle domande: a Firenze, infatti, studenti hanno segnalato di aver



trovato nella domanda 'un ovociti' e di aver perso diversi minuti a capire se si trattasse di singolare o plurale».

«C'era da aspettarselo, ma non nelle proporzioni gigantesche che vediamo in queste ore – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – come ogni anno: test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi eppure mai come oggi si sono verificate tante e gravi irregolarità. Da tempo sosteniamo che anche a fronte dell'aumento, previsto per il test di quest'anno, di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base – prosegue Tortorella – è il sistema a essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso. Ogni anno è la stessa storia: da errori nei quesiti somministrati alla violazione della segretezza dei test e dell'anonimato dei candidati, dalla disposizione irregolare delle postazioni all'utilizzo di smartphone in aula. Per non parlare di quei 'furbetti' che, come riportato nei giorni scorsi dalla stampa, si sono muniti di auricolari-spia per barare al concorso e farsi suggerire le risposte giuste», denuncia.



ALTO ADIGE - 3 settembre 2019

ALTO ADIGE

Test Medicina, flashmob con supereroi in camice bianco



Iniziativa di Consulcesi contro il numero chiuso

Flashmob nelle principali Università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman per "sottolineare che ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso".

L'iniziativa, nel giorno in cui 68.694 candidati affrontano i test per Medicina e Odontoiatria, è stata organizzata da Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo.

"E' importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio. E noi di Consulcesi - spiegano - lo abbiamo fatto con i nostri supereroi in camice bianco. Una squadra pronta a difendere i sogni di migliaia di ragazzi contro un sistema di selezione superato. Quale che sia l'esito del test, è tempo di guardare avanti. Una possibilità di diventare medico esiste per tutti. Basta non perdersi d'animo".

"Anche a fronte dell'aumento di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati - commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso". In occasione dei test d'ingresso di quest'anno, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università italiane per parlare direttamente con i candidati e raccogliere riscontri di eventuali irregolarità. "Sono 20 anni - conclude Tortorella - da quando è stato istituito il numero chiuso, che accogliamo le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco".



REGIONE VALLE D'AOSTA – 17 settembre 2019



Università: test medicina; Consulcesi, record irregolarità

Auricolari-spia e documenti falsificati, 'verso valanga ricorsi'

"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente - conclude - insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



OGGI TREVISO – 25 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



GIORNALE TRENTINO - 18 settembre 2019

TRENTINO

L'inquinamento ambientale, e di conseguenza degli alimenti, causa la pubertà precoce nei ragazzi?



Alla domanda risponderà tra pochi giorni un endocrinologo, fra gli esperti di Consulcesi Club



SANITA' INFORMAZIONE – 2 settembre 2019



Via ai test di Medicina: dieci cose da sapere e fare per evitare (e segnalare) le irregolarità



Sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info il vademecum: dalla penna nera agli smartphone, tutto quello che si può e non si può fare durante la prova. Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: «Ancora una volta i nostri futuri medici affidati ad una roulette mentre si parla di carenza di personale e fuga all'estero»

Un esercito di oltre 68mila candidati è pronto a sostenere, martedì 3 settembre in tutta Italia, il Test di ingresso alla Facoltà di Medicina. Anche per il 2019 l'accesso è a Numero Chiuso, ovvero vincolato da una prova selettiva: nonostante l'aumento dei posti (da 9.779 a 11568) solo un candidato su 6 riuscirà ad entrare.

«Per l'ennesima volta entrare a Medicina è come giocare alla roulette – commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi network legale di riferimento per la tutela dei medici e degli aspiranti camici bianchi. Da oltre 20 anni ci battiamo affinché anche in Italia si possa studiare per diventare medico attraverso un percorso veramente meritocratico. Registriamo con soddisfazione l'aumento dei posti, che nei fatti conferma quello che sosteniamo da tempo, ma non è ovviamente sufficiente: la carenza di medici, la fuga all'estero (dove i nostri medici sono richiestissimi), la sofferenza del personale ed i conseguenti turni massacranti che devono sostenere i "supereroi del Ssn" impongono una riorganizzazione che non può non partire dal primo vero passo della professione medica: l'Università. Ma non è tutto. L'attuale sistema di selezione ha dimostrato delle falle che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi attraverso cui sosteniamo e tuteliamo il diritto dei nostri futuri medici».



Proprio per questo Consulcesi ha stilato su www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova, ma soprattutto per individuare eventuali anomalie o irregolarità che si potrebbero verificare.

LE DIECI COSE DA SAPERE SUI TEST DI INGRESSO

- 1 Se il plico presenta irregolarità deve essere segnalato alla Commissione che provvederà alla sostituzione e alla verbalizzazione dell'operazione effettuata. In ogni caso la sostituzione dovrà essere integrale anche se l'anomalia interessa solo alcuni dei documenti. La sostituzione della scheda anagrafica non comporta mai in ogni caso la sostituzione dell'intero plico.
- 2 Per rispondere ai quesiti può essere utilizzata solo ed esclusivamente la penna nera fornita dall'Ateneo.
- 3 Non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo.
- 4 È vietato introdurre: telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam e tutte le strumentazioni simili.
- 5 È vietato introdurre: manuali, manoscritti, materiale di consultazione anche in riproduzioni parziali.
- 6 È vietato apporre contrassegni di qualsiasi tipo (anche la firma) sul proprio plico.
- 7 È vietata qualsiasi forma di interazione fra i candidati sia verbale che sotto forma di scambio di documenti o fogli di qualsivoglia natura.
- 8 È possibile correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle.
- 9 Se si sono verificate irregolarità in virtù delle quali si ritiene necessario contattare un legale è fondamentale farlo in maniera tempestiva, perché ci sono solo 60 giorni di tempo dalla pubblicazione della graduatoria per avviare il ricorso.
- 10 Il candidato, anche se presenta ricorso, per tutta la durata degli scorrimenti deve confermare l'interesse al mantenimento nella graduatoria. La mancata conferma di interesse potrebbe essere causa di inammissibilità o di rigetto del ricorso.

I punteggi della prova saranno disponibili già dal 17 settembre sul sito https://www.universitaly.it/ nell'area riservata, ma solo dal 27 settembre in poi sulla medesima area riservata gli studenti potranno prendere visione dei propri elaborati, del punteggio e della scheda anagrafica. La graduatoria nazionale di merito nominativa verrà pubblicata il 1° ottobre e, successivamente, il 9 ottobre verrà pubblicata una nuova graduatoria con ulteriori scorrimenti che terrà conto dei rinunciatari e di tutte le altre casistiche rilevanti a comportare una modifica della posizione dei singoli candidati.

"Qualora il candidato voglia contestare violazioni e criticità verificatesi durante la prova e/o ulteriori irregolarità che potrebbero emergere anche nei giorni successivi al test i tempi per agire sono molto brevi. Il ricorso – spiegano i legali di Consulcesi che negli ultimi anni hanno consentito a migliaia di studenti di far valere i propri diritti – deve essere proposto entro 60 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie nominative. A disposizione dei candidati ci sono ovviamente i nostri oltre mille consulenti disponibili gratuitamente attraverso il numero verde 800.122.777 e sul sito www.numerochiuso.info".



IL GAZZETTINO – 2 settembre 2019

IL GAZZETTINO.it

Medicina, i consigli per il test: possibile fare solo una correzione, vietatissimi smartphone e appunti



Cellulari o tablet ovviamente non si possono portare. Ma neanche penne o lapis. E un errore si può correggere ma una sola volta. Tutto pronto, domani, per accogliere 68 mila candidati in tutta Italia al test di ingresso a Medicina. I posti quest'anno sono 11.568 e quindi solo uno su sei ce la farà. Oltre ad essersi preparati, i candidati però devono stare attenti a seguire tutte le istruzioni date e, se trovano anomalie, a segnalarle prontamente per tentare un ricorso.

«Per l'ennesima volta entrare a Medicina è come giocare alla roulette – commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per la tutela dei medici e degli aspiranti camici bianchi. Da oltre 20 anni ci battiamo affinché anche in Italia si possa studiare per diventare medico attraverso un percorso veramente meritocratico. Registriamo con soddisfazione l'aumento dei posti, che dai 9.779 dello scorso anno sono passati a 11.568, ma non è ovviamente sufficiente: la carenza di medici che abbiamo toccato con mano proprio questa estate, la fuga all'estero dove i nostri medici sono richiestissimi, i turni massacranti che devono sostenere i "supereroi del Ssn" impongono una riorganizzazione che non può non partire dall'Università».

Secondo Tortorella «l'attuale sistema di selezione ha dimostrato delle falle che generano ogni anno decine e decine di irregolarità nel corso delle prove che sfociano in migliaia di ricorsi».

Proprio per questo Consulcesi lancia sul sito www.numerochiuso.info un decalogo con tutti i consigli utili per non commettere errori procedurali che vanifichino l'esito della prova.

Tra le avvertenze del decalogo: segnalare subito alla commissione d'esame se il plico consegnato presenta irregolarità; non è ammesso svolgere la prova in un'aula differente da quella indicata negli elenchi pubblicati dall'Ateneo; è vietato introdurre telefoni cellulari, palmari, smartphone, smartwatch, tablet, auricolari, webcam, ma anche manuali e appunti, è possibile correggere una sola volta la risposta data ad un quesito e in ogni caso affinché venga attribuito il relativo punteggio è necessario che ci sia un segno X in una sola delle cinque caselle; e ricordarsi infine di non firmare il proprio plico.



che nei giorni successiv giorni dalla pubblicazio		evi ii ricorso deve	essere proposto em	.10



SANITA' INFORMAZIONE – 3 settembre 2019



A Ferrara record di posti. Attesa per la sperimentazione che può "stroncare" il numero chiuso

Nell'ateneo estense maxi allargamento dei posti, da 180 a 600, fortemente voluto dal rettore Zauli. Plateale protesta di un genitore-medico: «Grande business sulla pelle dei ragazzi»

Un ateneo modello in una tranquilla – e bellissima – cittadina di provincia. Sono due degli ingredienti che hanno spinto oltre 1200 aspiranti medici a scegliere Ferrara come sede per il test di Medicina. Ma a promuovere Unife ci ha pensato il rettore Giorgio Zauli con quella che lui stesso ha definito una 'presperimentazione': l'allargamento dei posti a 600 unità (seconda solo a La Sapienza di Roma) e l'annuncio che l'anno prossimo – Miur permettendo – l'ateneo avvierà un percorso che prevederà l'accesso libero al primo semestre di area medica e una selezione basata sui voti conseguiti in alcune discipline. Quanto basta per spingere 1200 ragazzi a tentare il temuto quiz a Ferrara. La mattinata è trascorsa tranquilla, non ci sono state notizie di particolari irregolarità, anche se gli studenti hanno mantenuto occhi vigili: «Se mi accorgessi di qualcosa che non va non esiterei a fare ricorso», sottolinea una ragazza appena uscita dal test.

«Noi come ogni anno siamo qua a presidiare le università e a raccogliere le segnalazioni di eventuali irregolarità. Siamo contenti dell'aumento dei posti a disposizione ma sappiamo che non basta a soddisfare il fabbisogno di medici del nostro SSN. Le irregolarità più riscontrate sono sempre le stesse: uso di telefoni cellulari o auricolari, mancata schermatura delle aule, domande errate» sottolinea a Sanità Informazione Francesca Sardella, consulente del network legale Consulcesi. Per segnalare le difficoltà incontrate al momento dei test di ingresso e per avere tutti i chiarimenti giuridici e legali sull'argomento, per gli studenti è a disposizione lo sportello di consulenza on line www.numerochiuso.info che aiuta le future matricole a mettersi in guardia dai "furbetti".

In molti a Ferrara hanno considerato il test in linea con quello degli anni passati, anche se non a tutti è piaciuta la scelta di aumentare le domande di cultura generale da 2 a 12 (mentre quelle di logica sono scese da 20 a 10). «Vorremmo un test più semplice e con più posti a disposizione» sottolinea una ragazza. Ma sono in molti a ricordare il problema dell'imbuto formativo: «Inutile abolire il numero chiuso se poi non aumentano i posti nelle specializzazioni» sottolinea Alessandro, al primo anno di Medicina a Ferrara e in attesa che la ragazza esca dalle aule del test.

La tranquillità della mattinata ferrarese è stata interrotta dalle vibranti proteste di un genitore-medico piuttosto arrabbiato: «Tutto questo è un grande business sulla pelle dei ragazzi. Mancano i medici negli



ospedali e ci stanno facendo perdere tempo e soldi con questo quiz» proclama ad alta voce, guadagnando anche l'applauso della folla in attesa dei ragazzi in uscita.

Lo sbarramento del numero chiuso e il quiz continuano a non piacere a molti giovani: «Giusto che ci sia una selezione, ma il quiz non è il metodo giusto» sottolinea un giovane. E in molti apprezzano la sperimentazione lanciata dal rettore Unife: «Un'ottima idea — spiega una ragazza — che finalmente permetterà di valutare i ragazzi in modo meritocratico e non con un test a crocette in 100 minuti. Io ho sperato fino all'ultimo che partisse già quest'anno». Ma c'è anche qualcuno che difende il quiz: «I primi esami sono i più duri, non sempre si capisce da lì se si è portati o meno per la medicina. Meglio il quiz» spiega un aspirante medico.



CORRIERE DI AREZZO – 24 settembre 2019



Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".



CRONACA DIRETTA - 21 settembre 2019



Caos test di medicina, «un vero record di irregolarità»



Usato auricolari-spia e documenti falsificati, si va verso una valanga di ricorsi

Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici, a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi dei test di medicina, ha commentato: «Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni».

IL COMMENTO - «Si prospetta una valanga di ricorsi - afferma - che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia. Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi», riferisce Tortorella.

I FUTURI RICORSI - «Inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa».



ALANEWS - 24 settembre 2019



Procedure infrazione Ue, per Italia esborso di 547 mln dal 2012



Alla Luiss secondo convegno nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie

Si è svolto nella Sala delle Colonne della Luiss il secondo convegno nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario, tema che è stato approfondito nell'omonimo corso organizzato nei mesi scorsi dall'ateneo romano. "Questo master rappresenta uno dei corsi di eccellenza che permette a molti professionisti di poter ampliare le proprie conoscenze", ha detto l'Avv. Marco Tortorella. Vincenzo Antonelli, Prof. di diritto amministrativo della Luiss, ha aggiunto: "Il corso ha avuto buoni esiti". "La situazione di incertezza si è risolta nel 2011, ed è da quella data che dovrebbe decorrere la prescrizione", ha spiegato Sergio Di Amato, ex Pres. di Sezione della Cassazione. Infine le parole della docente Luiss Daniela Corona: "A oggi i procedimenti aperti per violazione del diritto dell'Ue sono 81, l'esborso per l'Italia dal 2012 è stato di 547 milioni di euro".



MARSICA WEB – 18 settembre 2019



Test di Medicina, "un vero record di irregolarità"



La denuncia di Consulcesi: auricolari-spia e documenti falsificati, verso una valanga di ricorsi

"Il test di ingresso alla Facoltà di Medicina di quest'anno sarà ricordato come uno dei più irregolari di sempre: in oltre 20 anni di attività non avevamo mai registrato un numero così alto di segnalazioni". A denunciarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo a poche ore dalla pubblicazione dei punteggi (ancora in forma anonima) che i candidati possono consultare sul portale Universitaly. "Si prospetta una valanga di ricorsi – afferma – che genereranno una nuova ondata di accessi in sovrannumero alle Facoltà di Medicina in tutta Italia".

"Dal giorno dei test ad oggi, in appena 14 giorni, migliaia di aspiranti medici hanno contattato Consulcesi sul portale www.numerochiuso.info, e sui canali social per denunciare casi che potrebbero sfociare in una pioggia di ricorsi", riferisce Tortorella. "Addirittura c'è stato qualche 'veggente' che ha intuito almeno tre delle domande che sarebbero poi effettivamente uscite la mattina successiva". Il presidente di Consulcesi fa riferimento al fatto che tra le 3 e le 5 della notte del 3 settembre, prima che cominciassero i test, sono stati registrati picchi di ricerca su Google su cellule epiteliali, Khomeini e crisi dei missili a Cuba, ovvero tre degli argomenti effettivamente risultati materia dei test. "È evidente che qualcuno era già a conoscenza delle domande della prova", aggiunge Tortorella, "inoltre nei giorni precedenti al test era uscita anche la notizia che in Sicilia si era verificato un boom di acquisti di auricolari-spia, collane con scatoletta per inserire una sim, un auricolare e un microfono, che potevano essere usati per avere un aiutino da casa". Ma il pasticcio non finisce qui: "Alla Sapienza di Roma diversi candidati si sono presentati con documenti falsificati mentre all'Aquila si copiava allegramente – conclude – insomma, è chiaro che anche quest'anno la partita si deciderà nei tribunali".



ALTO ADIGE – 27 settembre 2019

ALTO ADIGE

Test medicina: il 79% dei ricorsi nel Centro-Sud

I ragazzi che hanno svolto il test di Medicina il 3 settembre continuano a segnalare irregolarità da ogni parte d'Italia, gli atenei coinvolti sono 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Secondo i dati riferiti da Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, il 21% delle segnalazioni viene dal Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno affrontato il test nelle università del centro Italia. Le città in cui sono state segnalate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione degli studenti effettuata in modo non aderente alla procedura. Stando alle indicazioni riportate dai ragazzi a Consulcesi, alla Sapienza di Roma sono intervenute le forze dell'ordine perchè alcuni studenti avevano documenti falsificati e 60 candidati sono stati spostati in un'altra aula. Sempre a Roma diversi studenti si sono portati la penna da casa e uno di loro, che poi si è spacciato per giornalista, aveva un microfono nella camicia. "Quest'anno abbiamo voluto fare un gioco racconta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - abbiamo sottoposto il test di ingresso alla Facoltà di Medicina ad alcuni professori universitari e medici già affermati per capire il grado di difficoltà delle domande. Ebbene, nessuno di loro è riuscito a superarlo". E conclude: "Forse il problema sta nel modo in cui è strutturato il numero chiuso. Insomma, per diventare medici è così necessario aver visto Pulp Fiction?".



SANITA' INFORMAZIONE – 25 settembre 2019



Graduatorie Test Medicina, la protesta degli studenti napoletani: «Troppa cultura generale a discapito di logica e matematica»

Sono questi i giorni della verità per le migliaia di studenti che il 3 settembre si sono cimentati con i test d'accesso alle facoltà di Medicina e Chirurgia di tutta Italia. Dalla pubblicazione della graduatoria anonima il 17 settembre a quella nominale attesa per il prossimo 27 settembre, è arrivato il momento di maggiore tensione e incertezza.

Ma, al di là dei comprensibili timori e della forte volontà di realizzare il sogno di una vita, come la pensano realmente gli studenti sulla questione del numero chiuso? Lo considerano un valido criterio di selezione attraverso cui il merito e lo studio vengono premiati, o solo l'ennesimo bastone fra le ruote in un percorso già pieno di ostacoli e punti interrogativi? In una serie di interviste a caldo presso il complesso universitario di Monte Sant'Angelo durante la giornata dedicata ai test di accesso a Medicina, i giovani aspiranti medici napoletani si sono sbottonati e hanno confidato ai nostri microfoni le loro sensazioni spesso contrastanti: da un lato la voglia di emergere, e la fiducia nella propria preparazione, dall'altro la paura che essere preparati potrebbe servire a poco in caso di irregolarità e di quiz improntati maggiormente sulla cultura generale rispetto agli anni scorsi.

Come Ruben, che appare sereno e fiducioso, ma nonostante ciò confessa: «Un pizzico di fortuna ci vuole sempre». E sul numero chiuso la pensa così: «Ok la selezione, ma questa potrebbe essere fatta durante il primo anno accademico e non a monte». Un sistema alla francese, insomma. Ma di una cosa è certo: «Ogni anno ci sono irregolarità, ma io credo che una buona preparazione sia l'unica cosa che conta davvero».

Per Alessia e Federica, amiche inseparabili anche nell'affrontare il test, il numero chiuso è un criterio più che valido. Quello che non si aspettavano, però, è la tipologia di test diversa dall'anno scorso: «Più domande di cultura generale e meno di logica, ma il vero problema è che ci hanno avvisati di questo cambiamento molto tardi». E sulle irregolarità: «Ormai le diamo per scontate, ma noi tiriamo dritto per la nostra strada, anche facendo ricorso se dovessero essercene gli estremi».

Ed anche per Pasquale, che ha già tentato il test per accedere alla facoltà di Biotecnologie ed è ora alle prese con quello per Medicina, la struttura dei quiz sarebbe da rivedere: «Non è giusto che a far crollare i sogni di un aspirante medico possano essere delle domande di cultura generale. La reale attitudine allo studio della Medicina è qualcosa che si vede nel corso del tempo».

Giorgia invece non ha una buona opinione del numero chiuso, ed è sicura che siano in molti a pensarla come lei. Soprattutto, è sicura delle anomalie e delle scorrettezze che si verificano ogni anno nelle aule dove si tengono i test. A confermare la sua teoria, un giovane studente che preferisce restare anonimo e



che intercettato dalle nostre telecamere subito dopo i test sbotta: «Come ogni anno qualcuno col telefonino in aula c'è sempre. Questa cosa va denunciata».

E – come ogni anno – saranno proprio questo genere di irregolarità, insieme a molte altre, a dare il via a un'ondata di ricorsi. A supporto di genitori e studenti, Consulcesi ha messo a disposizione il portale web www.numerochiuso.info. All'interno del portale saranno, inoltre, consultabili tutte le novità inerenti il test. A loro disposizione ci sono anche 1000 consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.